Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 28 settembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 300 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 490) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5388): ITALIA annuo L. 16.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI E' GIUNTO IN EUROPA PER L'IMPEGNATIVO «TOUR» DELLE CINQUE CAPITALI

NIXON A ROMA PRIMA TAPPA DEL VIAGGIO A TUTELA DELLA PACE

L'arrivo in elicottero nella piazza del Quirinale e il cordiale scambio di saluti con il Presidente Saragat - «Giusto e significativo» l'inizio della missione dall'Italia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Richard Nixon, seguito da Saragat, passa in rassegna la guardia d'onore al Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Alle ore 21, secondo il programma da tempo stabilito, l'Air Force One, l'aereo del Presidente Nixon ha toccato la pista di Ciampino, lo scalo nazionale e militare a pochi chilometri da Roma. Ha avuto così inizio il viaggio del Presidente degli Stati Uniti in Europa, un viaggio di lavoro che gli consentirà in nove giorni di ascoltare il parere di cinque governi europei su due problemi più delicati e complessi della vita internazionale: la crisi mediorientale e la situazione del Mediterraneo.

Tra i tanti slogan e cartelli che l'estrema sinistra italiana, rimasta sola a montare in questa occasione la campagna antiamericana, ha affisso nelle strade del centro, ce n'è uno che indubbiamente colpisce l'osservatore un po' meno disattento. Vi si può leggere «Mediterraneo ma di pace». Evidentemente chi lo ha scritto ha voluto far intendere che questa pace viene compromessa dalla visita del Presidente degli Stati Uniti, ma in realtà non si è reso conto di aver detto una cosa assolutamente giusta solo che allo slogan sia data una interpretazione caratterizzata da un'obiettiva valutazione dei fatti e non dalla faziosità e dallo estremismo.

Nixon decise di venire in Italia, prima tappa del viaggio europeo, proprio per riportare la pace nel Mediterraneo, uno scacchiere internazionale in cui la gravissima tensione mediorientale costituiva e costituisce elemento di non poca preoccupazione. L'iniziativa fu presa infatti, e questa è storia recente difficilmente contestabile, quando il piano di pace Rogers cioè la piattaforma statunitense giudicata valida anche da Mosca, portò dopo tanti mesi di sparatorie alla prima effettiva tregua sul Canale di Suez. Viaggio di lavoro, quindi, che consentirà tra l'altro al capo della Casa Bianca di incontrarsi a Napoli con gli ambasciatori statunitensi dell'area mediterranea, ma anche missione diretta a far sì che effettivamente si giunga ad un «Mediterraneo mare di pace». E questo scopo precipuo del viaggio ha avuto chiara ed ampia eco nei primi discorsi ufficiali pronunciati stasera, cioè nello scambio di saluti avvenuto nel salone delle feste al Quirinale.

E veniamo ora alla cronaca di questa prima giornata italiana del Capo della Casa Bianca. Nixon è sceso dalla scaletta dell'Air Force One con il consueto sorriso e ha salutato tutti con il tipico gesto di stile americano. Erano a ricevere lo ospite il capo del cerimoniale della presidenza della Repubblica, il comandante della seconda regione aerea e il comandante dell'aeroporto. Dopo che una compagnia in armi ha reso gli onori militari la breve cerimonia si è conclusa rapidamente. Nixon accompagnato dalla consorte signora Patricia, si è infatti diretto subito verso l'elicottero che li ha condotti direttamente al Quirinale. Il seguito presidenziale è composto dal segretario di stato William Rogers, i ministri della difesa Laird, dei trasporti Volpe, il consigliere speciale per gli affari esteri Kissinger, alti funzionari della Casa Bianca e del Dipartimento di stato. Pochi minuti dopo si sono posati sulla pista di Ciampino gli altri due jet che trasportano gli altri accompagnatori di Nixon e oltre duecento giornalisti statunitensi. Quindi il Presidente degli Stati Uniti in pochi minuti è giunto nel cortile centrale del palazzo del Quirinale.

Erano ad attenderlo il Presidente Saragat, la figlia signora Santacaterina che ha offerto alla «First lady» un gran fascio di rose, il presidente del consiglio Colombo, il vicepresidente De Martino, il ministro degli esteri Moro. Subito dopo nel salone dello zodiaco ha avuto luogo la presentazione degli altri membri del governo. Strette di mano cordiali, lampi dei flash, quindi Saragat e Nixon accompagnati dai rispettivi seguiti si sono trasferiti nello splendido salone delle feste ove, alla presenza delle personalità convenute e della stampa, si è svolto lo scambio degli indirizzi di saluto.

«Signor Presidente, mi è gradito porgere a lei, alla sua consorte e alle personalità del suo seguito il più caloroso benvenuto a nome del governo e del popolo italiano e mio personale». Così il Capo dello Stato ha salutato il Presidente Nixon. «Noi l'accogliamo in questo momento — ha aggiunto — non solo nella sua veste di Presidente degli Stati Uniti d'America ma anche in quella dello statista impegnato nel mantenimento e nella tutela della pace». «Non è per noi senza significato — ha detto ancora Saragat — il fatto che ella abbia voluto iniziare questo suo viaggio in Europa da Roma e dall'Italia. Per la sua posizione centrale nel Mediterraneo e per le funzioni che vi assolve, l'Italia è difatti vitalmente interessata al prevalere della stabilità, della sicurezza e della pace sulle sponde di questo mare».

Il Presidente della Repubblica si è quindi detto convinto che gli scambi di vedute che l'Italia e l'America avranno in questi giorni contribuiranno a «rendere ancora più armonica ed efficace la nostra collaborazione intesa a esplorare tutte le vie capaci di permettere il raggiungimento degli obiettivi che dovranno garantire lo sviluppo pacifico dei popoli mediterranei». «Durante il suo purtroppo breve soggiorno — ha dichiarato Saragat rivolto a Nixon — avremo certo la possibilità di trattare numerosi problemi di comune interesse», e infine ha ringraziato il Presidente degli Stati Uniti per «essere oggi in Italia, nel Mediterraneo, in missione di giustizia e di pace».

In risposta all'indirizzo di saluto rivoltogli da Saragat, Nixon ha detto che costituisce per lui e per la moglie un grande onore essere ricevuti a Roma. «Per me in particolare — ha aggiunto — rappresenta una graditissima occasione questo mio ritorno per la seconda volta in Italia e nella vostra capitale».

Nixon ha poi detto: «che la prima tappa del mio viaggio in Europa sia in Italia è un fatto giusto e significativo. Avremo l'opportunità — ha proseguito il Presidente americano — di riprendere con lei, signor Presidente, e con il governo i nostri colloqui e di confermare e rinsaldare quella collaborazione che è stata tanto fruttuosa nel passato». Dopo aver detto che durante la sua visita in Italia egli avrà occasione di essere ricevuto in Vaticano da Paolo VI, di visitare la Sesta Flotta ed i comandi alleati nel Mediterraneo, il Presidente degli Stati Uniti ha aggiunto che con ciò egli vuole affermare, ancora una volta, «la volontà di mantenere nel Mediterraneo una forza sufficiente a garantire la pace». «Il Mediterraneo — ha sottolineato — ha visto molte guerre e noi vogliamo fare in modo che altre guerre in questa regione non abbiano più a verificarsi».

Subito dopo la parte protocollare si è avuto (erano passate le 22) il colloquio privato fra Nixon e Saragat, un colloquio lungo e cordiale, che ha toccato i temi più attuali della situazione internazionale, specialmente mediorientale e mediterranea, in relazione agli interessi dei due paesi. E' stato un colloquio preparatorio delle impegnative consultazioni che avranno luogo domattina fra Saragat e i rappresentanti del governo italiano da una parte e Nixon e i suoi collaboratori dall'altra.

Il Presidente americano e la signora Nixon al Quirinale occupano gli appartamenti imperiali situati nell'ala del palazzo che fu costruita per ospitare i cardinali durante il conclave. Vi alloggiarono anche l'imperatore di Germania Guglielmo II.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Capo dello Stato Giuseppe Saragat accoglie alle soglie della loro residenza il Presidente degli Stati Uniti e la signora Nixon giunti in elicottero nella piazza del Quirinale, dopo il loro arrivo dall'America nell'aeroporto di Ciampino

SI E' CONCLUSA CON UN COMPROMESSO LA CONFERENZA DEI CAPI DI STATO

Hussein al Cairo ha firmato l'accordo con il «vertice» arabo

Una commissione a tre presieduta dal premier tunisino Bahi Ladgham garantirà l'attuazione dell'intesa Contemporaneo ritiro da Amman dell'esercito reale e dei guerriglieri - Un lungo documento in 14 punti



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Il Cairo — La firma dell'accordo fra i capi di stato riuniti alla conferenza del vertice arabo, Re Hussein e il leader dei guerriglieri Arafat. Nella foto il Presidente egiziano Nasser mentre firma il documento tra il sovrano di Giordania e il leader libico Ghedafi (a sinistra)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 27

I capi di stato arabi hanno concluso oggi la loro conferenza straordinaria del Cairo con un compromesso per la cessazione del fuoco e il ritiro delle truppe giordane e dei guerriglieri palestinesi dalla capitale del regno di Giordania Amman.

L'accordo del Cairo è stato firmato da tutti i capi arabi presenti, fra cui re Hussein di Giordania, il capo dei guerriglieri Yasser Arafat, e il presidente egiziano Nasser. L'accordo prevede la cessazione immediata delle ostilità fra l'esercito giordano e i guerriglieri. Prevede anche la fine del regime militare in Giordania, mettendo in forse la permanenza al suo posto del governatore militare del paese Majali.

Secondo il compromesso, una commissione araba a tre controllerà l'attuazione dell'accordo. Un ruolo chiave è affidato al suo presidente, il primo ministro tunisino Bahi Ladgham, in attesa del ristabilimento dell'ordine e del ritorno della Giordania alla normalità.

Del comitato presieduto da Ladgham faranno parte un rappresentante giordano nominato da re Hussein ed uno dei palestinesi nominato da Arafat. L'accordo non precisa se le decisioni del comitato avranno bisogno della volontà unanime dei tre.

L'accordo del Cairo sembra affidare al primo ministro tunisino e ai suoi due collaboratori la custodia della sovranità giordana fino a nuovi provvedimenti, pur lasciando sul trono re Hussein.

Il principale punto del compromesso prevede il rapido ritiro delle forze armate giordane da Amman e il loro ritorno nei normali acquartieramenti, contemporaneamente all'allontanamento dalla capitale di tutti i guerriglieri armati, che saranno mandati in «posti più adatti alla loro attività». Questa frase si riferisce evidetemente alle posizioni che fronteggiano gli israeliani, lungo la linea armistiziale sul corso del fiume Giordano.

Un portavoce ufficiale egiziano ha detto stasera che Arafat, re Hussein e gli altri otto firmatari dell'accordo «si sono stretti la mano dopo la cerimonia della firma».

L'accordo in 14 punti, era stato concordato e firmato in due riunioni degli statisti arabi dopo che re Hussein era giunto al Cairo, in mattinata.

Hanno firmato l'accordo i leader dell'Egitto, della Tunisia, dell'Arabia Saudita, del Kuwait, dello Yemen, della Libia, del Sudan e del Libano, oltre che Hussein e Arafat. La Siria, il Marocco, l'Irak e l'Algeria hanno boicottato la conferenza del Cairo e quindi non hanno partecipato all'accordo. Un delegato dello Yemen meridionale aveva seguito la conferenza ma era ripartito dal Cairo stamane.

Il portavoce egiziano ha detto che la conferenza al vertice era ufficialmente finita ma che Hussein, Arafat e gli altri statisti sarebbero rimasti al Cairo stanotte e che prevedibilmente avrebbero condotto ulteriori condotto ulteriori consultazioni.

Il compromesso di oggi, si spera, costituisce il primo passo verso la riconciliazione fra Hussein e Arafat dopo i dieci giorni di sanguinosa guerra civile. Entrambi hanno receduto da precedenti atteggiamenti che chiedevano la resa reciproca. Il ruolo affidato al moderato, filo-occidentale premier tunisino dà a Hussein, a quanto pare, una garanzia contro la possibilità che i palestinesi estremisti tentino di impadronirsi della Giordania con la forza.

Per questo l'accordo — se potrà essere regolarmente attuato — rappresenta una grossa vittoria per Arafat, relativamente un moderato, nei confronti di altri esponenti palestinesi estremisti come George Habash, il capo del fronte popolare per la liberazione della Palestina che aveva organizzato i dirottamenti a catena di aerei civili occidentali che avevano scatenato la crisi.

In base ai termini dell'accordo, ai guerriglieri non sarà più permesso di scorrazzare per le vie di Amman e di imporre la loro volontà al governo di Hussein. L'accordo prevede anche un regime strettamente civile per cui Hussein potrebbe vedersi costretto a togliere la carica di governatore militare al generale Majali, al quale i guerriglieri fanno risalire la responsabilità dei sanguinosi scontri della settimana passata.

L'accordo sottolinea che è obiettivo degli statisti arabi prevenire ulteriori versamenti di sangue fra arabi, e «preservare la Giordania dalla cospirazione imperialista».

L'ultimo articolo esprime fermo appoggio per la rivoluzione palestinese «finché avrà raggiunto l'obbiettivo della piena liberazione e della sconfitta del nemico usurpatore israeliano».

L'accordo dice che se il comitato presieduto da Ladgham incontrasse resistenze od obiezioni da una delle parti, ne riferirebbe agli statisti arabi firmatari dell'accordo che prenderebbero provvedimenti «collettivi» contro i responsabili della violazione.

Il compromes o del Cairo prevede anche la cessazione di ogni campagna di propaganda che non andrebbe d'accordo con le finalità dell'accordo. Esso impone anche il rilascio immediato di tutti i prigionieri, dell'una e dell'altra parte. Per quanto riguarda la città di Irbid e altri capisaldi dei guerriglieri nella Giordania settentrionale, si prevede il loro ritorno alle situazioni «militari e civili esistenti prima dei recenti avvenimenti».

Si presume che ai guerriglieri sarà lasciata l'amministrazione delle zone che controllavano prima della guerra civile.

La sicurezza interna del paese — dice ancora l'accordo — sarà compito di un'amministrazione strettamente civile.

Subito dopo la firma, Nasser ha chiesto telegraficamente al presidente tunisino Burghiba il permesso formale per Ladgham di assumere le sue funzioni. Era stato Burghiba, inizialmente a suggerire il vertice del Cairo e certamente il leader tunisino non farà difficoltà. Lagdham ha detto che sarebbe partito per Amman questa stessa notte o lunedì mattina prestissimo per organizzare la commissione per l'attuazione dell'accordo. Arafat, intanto, ha annunciato la nomina di Irrahim Bakr, membro del comitato centrale dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, quale membro palestinese del comitato Ladgham.

Il comitato ha istruzione per istituire tre uffici, uno militare, uno civile e uno per i soccorsi.

Le decisioni del comitato saranno vincolanti per entrambe le parti, al fine di garantire la continuazione dell'azione per la liberazione della Palestina nel rispetto della sovranità della Giordania. Le sole eccezioni alla sovranità giordana sono quelle richieste «dai bisogni dell'azione di resistenza palestinese», ma è chiaro che tali eccezioni saranno tollerate solo con l'approvazione del comitato Ladgham.

Re Hussein e Yasser Arafat, ambedue in uniformi militari e

A. P.

Continua in 2.a pagina

LE PREVISTE MANIFESTAZIONI CONTRO LA VISITA DI NIXON

VIOLENTE AZIONI DI PROTESTA DI GRUPPI «EXTRAPARLAMENTARI»

Sono stati operati più di duecento fermi - Le vetrine in frantumi all'«American Express» e bottiglie Molotov - Tentativi di barricate

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Le manifestazioni e le proteste anti-Nixon ci sono state come in programma e come era prevedibile. Mentre il quadrigetto del presidente Nixon si stava avvicinando a Roma, un migliaio di giovani del «movimento studentesco» e degli altri gruppi di contestazione extraparlamentare hanno inscenato una manifestazione di protesta nelle vie del centro della città. Riunitisi in piazza della Repubblica hanno raggiunto piazza Fiume incolonnati.

Agitavano striscioni con scritte antiamericane e scandivano slogans contro Nixon e la N.A.T.O. In piazza Fiume si sono scontrati con un massiccio schieramento della Celere. Dispersi con una carica si sono ricomposti per dirigersi verso via Veneto ma ancora una volta sono stati costretti a ripiegare. La polizia, infatti, aveva predisposto un servizio d'ordine imponente: ottomila agenti presidiavano il centro.

Le normali unità di Roma erano state rinforzate con reparti fatti giungere da Napoli, Grosseto, Perugia, Pescara.

I dimostranti stasera hanno adottato una nuova tattica; si sono divisi in gruppetti che hanno effettuato azioni di disturbo in numerosi punti del centro. Un gruppo più numeroso ha operato in piazza di Spagna dove, all'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede era in corso un ricevimento in occasione della proclamazione di Santa Teresa d'Avila a dottore della Chiesa. Sassi contro la rappresentanza diplomatica e sassi contro le vetrine dello ufficio turistico «American Express» che sono volate in frantumi. In via Francesco Crispi una macchina americana è stata data alle fiamme. Una bottiglia molotov è esplosa dinanzi all'ingresso dell'hotel «Hassler» a Trinità de' Monti. Sassate dall'alto della terrazza del Pincio contro la polizia che saliva per snidare giovani che vi stavano manifestando. Tafferugli, scontri, cariche, a Porta Pinciana, in piazza del Popolo, in pazza Colonna e in piazza Navona, dove una bottiglia incendiaria rimasta inesplosa è stata lanciata contro il portone dell'ambasciata brasiliana.

Tentativi di assalto contro le sedi di due dei maggiori quotidiani sono falliti. Sono state invece infrante le vetrine di numerosi negozi e di un'agenzia bancaria in via Tomacelli.

Una terza bottiglia molotov è scoppiata — senza provocare danni — sulla porta di un ristorante caratteristico in via dell'Orso. La mobilità dei gruppi dei contestatari ha costretto le camionette della polizia ad effettuare velocissimi spostamenti da un punto all'altro del centro della città mentre folti nuclei di agenti presidiavano i punti «strategici».

L'intera zona compresa nel quadrato piazza Venezia - piazza del Popolo - porta Pinciana - piazza Barberini. La zona, per intendersi, in cui si trova il Quirinale, Montecitorio, palazzo Chigi e l'Ambasciata americana. Uno schieramento eccezionalmente massiccio, con bardature anti-guerriglia tipo scudi, visiere infrangibili e lacrimogeni. La parola d'ordine, impartita dal capo dell'ufficio politico che personalmente seguiva la situazione attraverso collegamenti radio, era di tollerare le schermaglie «simboliche», le ragazzate spicciole: ma di reagire con estrema risolutezza ed energia al primo segno di confusione «organizzata».

Le azioni di guerriglia sono continuate peraltro qua e là, mentre fioccavano dappertutto i fermi e gli arresti. Si è attuato, sempre in centro, anche qualche tentativo di barricata: macchine ferme ai lati delle strade sono state spostate a braccia in mezzo alla carreggiata in modo da creare intralcio alle «pantere» della polizia.

Le persone fermate durante la manifestazione di oggi nel centro di Roma sono 205; dodici sono state arrestate (sette dai carabinieri e cinque dalla polizia). Tra le persone arrestate dalla polizia vi è un giovane che è accusato di avere frantumato, insieme con altri, le vetrine dell'«American Express» in piazza di Spagna.

R. R.

LA SITUAZIONE

Il Presidente Nixon è arrivato a Roma alle 20.38 di ieri sera, mentre gli estremisti di sinistra organizzavano qua e là nella città le preannunciate manifestazioni di protesta. Arrivato al Quirinale il presidente americano ha avuto subito un primo colloquio con il capo dello Stato italiano, colloquio che era stato preceduto dal rituale scambio di saluti.

Nella mattinata odierna Nixon ha una serie di incontri con i rappresentanti dell'Italia. Avrà al Quirinale, infatti, un secondo e conclusivo colloquio con il presidente Saragat, presenti il ministro degli esteri Moro e il segretario di stato americano Rogers. Raggiungerà, poi, in elicottero, villa Madama dove si incontrerà prima con il presidente del consiglio Colombo e poi si riunirà con lo stesso Colombo, con il vice presidente del consiglio De Martino, con Moro e con Rogers.

Infine, dopo aver preso parte alla colazione che verrà offerta in suo onore al Quirinale, da Saragat, il Presidente americano raggiungerà in macchina la Città del Vaticano, dove sarà ricevuto in udienza speciale da Papa Paolo VI. Sarà questa la fase più «difficile» del suo soggiorno romano perché dovrà attraversare una buona parte della città, dal Quirinale a San Pietro, e non è escluso che gli estremisti cerchino di effettuare manifestazioni di protesta proprio in quel momento.

Dal Vaticano, infine, Nixon partirà per Napoli dove raggiungerà la portaerei «Saratoga», ammiraglia della sesta flotta.

Per quanto riguarda l'attività politica il calendario della settimana ha in primo piano il proseguimento degli incontri fra governo e sindacati per la questione delle riforme. Un incontro avrà luogo mercoledì 30 sui temi della sanità e della casa, e un altro incontro venerdì 2 sul tema della riforma tributaria.

Riprende in settimana anche la attività parlamentare; da oggi al Senato la continuazione del dibattito sul divorzio. La Camera riprenderà invece mercoledì.

Re Hussein, giunto al Cairo dove era riunito il «vertice» arabo ha firmato con i capi di stato dei paesi rappresentati un accordo tendente a porre fine alla guerra civile in Giordania. Alla riunione era presente anche il capo ufficiale dei guerriglieri Arafat. L'attuazione delle modalità della tregua sarà garantita da un «triunvirato» presieduto dal primo ministro della Tunisia.

Bombe, contenute in valige, sono scoppiate nei terminal degli aeroporti di Parigi e di Londra. Fortunatamente non si lamentano vittime.

Nelle pagine interne

PICCOLO SPORT

«Via» alla Serie A: offerta dal Milan la prima sorpresa

Tatti Jacopo a Merano vince il Gran Premio della Lotteria

Il centauro Bergamonti fa il bis in Spagna nella classe 350 cc

Lo scettro di Pietrangeli è stato ceduto a Bologna al giovane Panatta

Triestina in crisi Udinese rilanciata Monfalcone in sordina

Fra i due litiganti Barbablù e Agaunar spunta sicuro Gladio

REAZIONI ALLE MANIFESTAZIONI PER LA VISITA DI NIXON

Condannati gli estremisti per i disordini antiamericani

Definita «settaria e provinciale» la visione che li ha animati Unanime sostegno alla politica degli S.U. per il Medio Oriente

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Le manifestazioni promosse dai comunisti e dai socialproletari per la visita di Nixon hanno suscitato, anche oggi, dure reazioni di condanna da tutti gli altri gruppi politici. Socialdemocratici e repubblicani specialmente hanno insistito sulla «visione provinciale» e «settaria» delle manifestazioni del PCI alle quali hanno partecipato anche esponenti del PSI. Ieri Manca, della direzione del PSI, ha partecipato alla manifestazione indetta da Berlinguer e da Vecchietti.

Per il segretario del PSU, Ferri, l'obiettivo dei comunisti è di «ricattare il Governo sul piano dei rapporti con l'alleanza atlantica che, pur geograficamente limitata, non può certamente ignorare quanto avviene nel Medio Oriente e nel Mediterraneo». Per il PSU è invece essenziale che l'Italia condivida, in questo momento, l'obiettivo della politica americana nella zona che è quello di «garantire accanto al ristabilimento della pace, la sicurezza e la libertà di Israele entro confini sicuri, riconosciuti, non compromessi da impossibili e antistoriche soluzioni del pur angoscioso problema dei profughi palestinesi».

Più duro ancora è stato Orlandi. Il PCI, a suo giudizio, è un «pacifista a senso unico» che «più oltranzista e meno responsabile dell'URSS», punta a far fallire, nel tormentato Medio Oriente, la tregua resa possibile dal piano Rogers, sul quale si sono trovati d'accordo americani e russi». Orlandi ha, a sua volta, criticato l'atteggiamento dei socialisti che «attraverso posizioni pubbliche dei suoi esponenti «contraddice la premessa stessa della politica di centro-sinistra e dello indirizzo del Governo.

Anche i repubblicani hanno condannato «l'ennesima speculazione demagogica inscenata dall'estrema sinistra». Il repubblicano Biasini, sottosegretario alla pubblica istruzione, ha constatato con soddisfazione il fatto che URSS e S.U. «abbiano concordemente operato allo scopo di circoscrivere il conflitto del Medio Oriente», ma ha condannato pure lui la presenza di «autorevoli esponenti del PSI, partito di Governo» alle manifestazioni promosse dal PCI.

Per i socialisti la polemica sulla visita di Nixon si presenta «artificiale». Anche per loro il problema è parlare con tutti gli interlocutori sulla ricerca della via della pace (è imminente la visita di Gromiko a Roma). Per il PSI la pace passa attraverso tre esigenze che non possono essere eluse e sono: il riconoscimento dell'esistenza di Israele, lo sviluppo del mondo arabo nella indipendenza e la soluzione del problema del popolo palestinese. «La politica italiana — ha detto Pieraccini, capogruppo dei senatori socialisti — deve essere attivamente presente perché prevalga la via della ragione».

Anche Cattani del PSI, sottosegretario al tesoro, si è detto contrario ad ogni risoluzione violenta e ha dato atto agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica di essersi comportati con prudenza dimostrando di voler evitare lo scontro frontale nel Mediterraneo. Ma Cattani è stato ancora più chiaro, in aperta polemica con Manca. «Il PSI — ha detto — non può defletere dalla sua linea tradizionale, né farsi rimorchiare dagli atteggiamenti demagogici e strumentali del PCI».

Anche il ministro della sanità, Mariotti, ha condannato aspramente l'atteggiamento dei comunisti la cui posizione «puramente strumentale, che mira a coprire a sinistra la politica interna dei comunisti, che segnano il passo per la loro incapacità di offrire alternative valide al progresso democratico e civile del Paese».

L. M.

I danni all'American Express



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — I danni provocati agli uffici dell'American Express in piazza di Spagna, durante le manifestazioni contro Nixon

SI INIZIA UNA INTENSA SETTIMANA PARLAMENTARE

Decretone e divorzio nel «carnet» del Senato

La votazione della legge Fortuna-Baslini è fissata al 9 ottobre - Alla Camera i fatti di Reggio Calabria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Il divorzio torna domani lunedì al Senato dopo la pausa determinata dalla crisi del 3.o governo Rumor e dalle vacanze estive. La discussione generale dovrebbe concludersi giovedì, la assemblea terrà eventualmente, oltre le due sedute giornaliere, anche qualche seduta notturna perché venerdì la assemblea dovrà affrontare la discussione sul «decretone» il programma è dunque quello di concludere la discussione generale sul divorzio, quindi affrontare il «decretone» fino ad esaurimento per riprendere poi la discussione degli articoli della legge Fortuna-Baslini ed arrivare alla votazione il 9 ottobre, un impegno questo preso nella ultima conferenza dei capigruppo.

Anche per il «decretone» che deve essere approvato entro il 26 ottobre dai due rami del Parlamento sono previste due sedute giornaliere, con eventuali sedute notturne e sedute aggiuntive anche di sabato. Per il divorzio sono ancora iscritti a parlare 38 democristiani più 6 oratori dei gruppi divorzisti, relatore della legge è il socialista Bardi, non si sa ancora invece il nome del relatore del «decretone». Comunque per fissare un calendario preciso dei lavori della assemblea martedì o mercoledì ci sarà la conferenza dei capigruppo e dei vicepresidenti del Senato. Per quanto riguarda le commissioni, domani la commissione finanze riprende l'esame del «decretone». La commissione è convocata anche per martedì, in due sedute, per concludere l'esame degli articoli del provvedimento che dovrà poi passare all'assemblea.

Martedì riprende alla commissione istruzione l'esame del disegno di legge della riforma universitaria; per la stessa giornata è convocata inoltre la commissione interni che deve anche concludere l'esame del decreto a favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia.

Anche a Montecitorio la settimana che comincia domani segnerà la piena ripresa dell'attività legislativa della sessione autunnale che si preannuncia intensa sia per la assemblea che per le commissioni per i rilevanti provvedimenti di carattere economico e sociale che figurano all'ordine del giorno. La assemblea, che riprenderà i lavori mercoledì 30 settembre, sarà impegnata in un dibattito sui recenti tragici fatti di Reggio Calabria con lo svolgimento delle interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici.

Tali interrogazioni — che in sostanza sollecitano il governo ad informare il Parlamento sulle inoredibili ed assurde vicende di Reggio Calabria, distinguendo con chiarezza le aspirazioni cittadine dall'azione delittuosa di sobillatori, di agitatori — sono state presentate, tra gli altri, dai presidenti dei gruppi, DC Andreotti, PCI Ingrao, PSU Orlandi, dagli onorevoli Cingari, Frasca e Scalfari del PSI, Terrana del PRI, Giuseppe Reale della DC, Capua del PLI, Minasi del PSIUP. Questo dibattito parlamentare offrirà al governo l'occasione per preannunciare il complesso d'interventi economici e sociali che saranno realizzati in Calabria e che in queste settimane i responsabili della politica economica governativi stanno elaborando anche con le consultazioni delle rappresentanze locali politiche ed amministrative.

Successivamente, l'assemblea prima di riprendere la discussione della delega legislativa al governo per la riforma tributaria «bloccata» nel luglio scorso dalla crisi di governo, si occuperà di un disegno di legge che delega ulteriormente il governo ad emanare norme in materia di dazi doganali. Inoltre, i deputati torneranno ad occuparsi del progetto di riforma del regolamento dell'assemblea cominciato a discutere nel luglio scorso. Su questo argomento, però, per mercoledì alle ore 18 è prevista la riunione della giunta del regolamento che, presieduta dal presidente Pertini, dovrà esaminare in via preliminare gli emendamenti proposti dai vari gruppi al testo elaborato dalla giunta stessa.

Per mercoledì, è prevista la conferenza dei capi gruppo per fissare il calendario dei lavori autunnali soprattutto per l'assemblea, essendo le commissioni, sin alla prossima settimana, impegnate già nell'esame preliminare del bilancio di previsione dello stato per il 1971. Infine, giovedì 1.o ottobre, si riunirà l'assemblea plenaria della commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia in Sicilia. L'antimafia in questa riunione tornerà ad occuparsi del caso De Mauro, il giornalista de «L'Ora» di Palermo scomparso una settimana fa in circostanze misteriose, che lunedì scorso ha formato oggetto di attento esame da parte dell'ufficio di presidenza

R. R.

OGGI POMERIGGIO IL PRESIDENTE AMERICANO SARA' RICEVUTO DAL PONTEFICE

Il viaggio del Papa in Asia tema del colloquio con Nixon

E' la sua seconda visita in Vaticano - Nell'incontro saranno ampiamente trattate le gravi crisi che stanno travagliando il Medio Oriente e il Sud-Est asiatico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 27

Il presidente Nixon sarà ricevuto domani pomeriggio in Vaticano da Paolo VI. E' la sua seconda visita in Vaticano da quando è stato eletto alla Casa Bianca, la prima dopo la nomina di Henry Cabot Lodge a suo rappresentante personale presso il Pontefice. Il presidente americano, che giungerà in automobile nel cortile di San Damaso con la consorte e il suo seguito, sarà ricevuto da dignitari ecclesiastici con a capo monsignor Martin, prefetto del Palazzo apostolico e accompagnato con breve corteo fino allo studio del Papa.

Si prevede che il colloquio durerà circa un'ora: al termine sarà ammessa nello studio papale anche la signora Nixon e, quindi, le personalità del seguito tra le quali il ministro degli Esteri Rogers. E' facile intuire quali saranno i temi del colloquio: la pace nel Medio Oriente e nel Sud-Est asiatico. E' noto che il Papa con diuturno impegno e ripetuti interventi più volte si è inserito nel colloquio delle nazioni per favorire la pace e il superamento delle gravissime crisi che turbano il mondo.

Non più tardi di una settimana fa Paolo VI aveva fatto pervenire suoi messaggi ai capi di stato dei popoli arabi impegnati nel conflitto con Israele mentre assidua è stata ed è la presenza della Chiesa nell'opera di assistenza alle popolazioni colpite dai conflitti. Per quanto riguarda la guerra nel Vietnam il Papa, per unanime riconoscimento, ha fatto quanto poteva fare per favorire incontri, colloqui, iniziative che affrettassero l'ora della pace.

La visita di Nixon in Vaticano avviene mentre sono già in atto i preparativi per il viaggio del Papa in Estremo Oriente: non è escluso che il Papa nel suo viaggio verso le Filippine faccia scalo a Saigon. Come è stato già annunciato Paolo VI, da Manila, lancerà un messaggio ai popoli dell'Estremo Oriente. E' probabile che nel colloquio con Nixon si parli anche di questo. Concluso l'incontro con il Papa il presidente americano sosterà nella Cappella Clementina tra i seminaristi del collegio americano ai quali rivolgerà brevemente la parola e quindi, con il suo seguito, raggiungerà Piazza San Pietro, dove salirà sull'elicottero che lo porterà sulla portaerei «Saratoga» al largo di Gaeta.

Ar. Pa.

GRAVE INCIDENTE PRESSO FROSINONE CAUSATO DALLA ECCESSIVA VELOCITA'

Quattro giovani perdono la vita in un tamponamento sull'Autosole

Una donna ferita - Un'auto è andata a schiantarsi contro un camion che la precedeva Due delle vittime erano implicate nelle indagini per gli attentati di Milano e di Roma

Roma, 27

Quattro giovani sono morti e una donna in gravissime condizioni: è questo il tragico bilancio di un grave incidente stradale accaduto la scorsa notte lungo l'Autostrada del Sole, nel tratto Sud.

Lo scontro è avvenuto all'altezza del chilometro 58, tra Anagni e Ferentino. Una «Mini-Minor», sulla quale viaggiavano cinque giovani, ha urtato violentemente la parte posteriore di un autotreno che la precedeva. Nello scontro sono morti Giovanni Arrico, di 22 anni, di Reggio Calabria; Luigi Lo Celso, di 26, di Cosenza; Angelo Casile, di 20, di Reggio Calabria.

Il quarto giovane rimasto ucciso nell'incidente, secondo gli accertamenti degli investigatori, dovrebbe chiamarsi Francesco Cordò. Sarebbe nato anche egli a Reggio Calabria. Il nome è stato fatto da alcune persone interpellate telefonicamente dalla polizia stradale di Frosinone a Reggio Calabria. Di conseguenza non si è ancora certi che l'identificazione sia esatta. La donna rimasta ferita è Annelise Borth di 18 anni, nata ad Amburgo. Essa è stata ricoverata in un primo tempo nell'ospedale di Frosinone. Poi stamane è stata trasportata a Roma.

Al momento dell'incidente la automobile viaggiava a forte velocità in direzione di Napoli. All'improvviso, secondo quanto ha potuto ricostruire la polizia di Frosinone che sta compiendo i rilievi, si è trovata di fronte all'autocarro guidato da Aniello Serafino, che la precedeva ad andatura più lenta. L'improvviso ostacolo deve aver fatto perdere al guidatore il controllo dell'automobile che si è schiantata in piena velocità contro il pesante automezzo.

I primi soccorsi ai giovani rimasti imprigionati tra le lamiere contorte della «Mini-Minor» sono stati portati da alcuni automobilisti di passaggio e da Aniello Serafino, rimasto incolume. Per Arricò, Lo Celso e Casile non c'è stato però nulla da fare, poiché sono rimasti uccisi all'istante. Il quarto giovane, che era ancora in vita, e la donna, sono stati trasportati all'ospedale di Frosinone. Qui l'uomo è morto prima di poter ricevere qualche cura, mentre per la donna i medici si sono riservati la prognosi, decidendo di trasportarla a Roma, al centro cranioleși. Alla guida dell'automobile vi era Giovanni Arricò. A Frosinone cominciano intanto a giungere i parenti delle vittime. Nel pomeriggio infatti sono arrivati i genitori di Luigi Lo Celso.

Angelo Casile e Gianni Aricò erano due giovani anarchici che erano stati più volte interrogati nel corse dell'inchiesta giudiziaria sugli attentati dinamitardi di Milano e Roma per sapere quali legami li univano al gruppo «22 Marzo». Come risulta dai relativi verbali il Casile e l'Arricò conoscevano Pietro Valpreda ed Emilio Bagnoli. Infatti il 16 dicembre 1969, cioè quattro giorni dopo gli attentati, nel corso di un interrogatorio Pietro Valpreda dichiarò ai funzionari dell'ufficio politico della questura di conoscere i due giovani, ma di non avere con essi rapporti.

Invece il Bagnoli, che fu interrogato il giorno successivo, ammise di essere in contatto con Angelo Casile. Ad un funzionario dell'ufficio politico Bagnoli disse: «Domenica 14 corrente ricordo perfettamente di essermi incontrato, nella sede di via del Governo Vecchio, nelle prime ore pomeridiane, con Angelo Casile, con il quale parlai dei recenti attentati e, particolarmente, dei fermi operati dalla polizia in seguito ad essi. Angelo Casile nella circostanza mi riferì che era stata arrestata anche Muky, una ragazza tedesca».

Bagnoli, nel corso dell'interrogatorio, disse anche: «Io risposi che non sapevo nulla e che neppure Muky sapeva qualche cosa. Casile ribatté che la ragazza sapeva qualche cosa e ricordo perfettamente che disse: «E" una spugna. In gergo significa che è un tipo di ragazza che parla facilmente». Per la ragazza tedesca, come è noto, il Pubblico Ministero, dott. Vittorio Occorsio, nella requisitoria che ha depositato ieri ha chiesto, per intervenuta amnistia, il non luogo a procedere per il reato di falsa attestazione delle proprie generalità. Sia Angelo Casile sia Giovanni Arricò furono interrogati ma a loro carico non emerse nulla di compromettente.

Di Angelo Casile e Giovanni Aricò parla anche Emilio Borghese durante i suoi interrogatori. Rispondendo alle domande dei funzionari dell'ufficio politico, Borghese ricorda che in un periodo immediatamente successivo alla morte dell'agente di polizia Annarumma,

La donna rimasta ferita nell'incidente fu arrestata all'inizio dell'inchiesta giudiziaria sugli attentati di Milano e Roma. Nel gruppo «22 Marzo» era conosciuta con il soprannome di Muky ed il dott. Vittorio Occorsio ha chiesto per lei nella requisizione scritta l'applicazione dell'amnistia in merito al reato di falsa attestazione della propria identità personale che le era stato contestato.

(Ansa)

BATTUTE ALLA RICERCA del giornalista scomparso

Palermo, 27

Le ricerche per trovare Mauro De Mauro, il giornalista dell'«Ora» di Palermo scomparso dodici giorni fa, proseguono intense. Agenti di polizia e carabinieri proseguono senza soste le battute e i rastrellamenti in tutta la provincia; ieri ed oggi numerose squadre di carabinieri si sono recate in alcune campagne della periferia della città dove erano stati notati movimenti sospetti nei giorni immediatamente precedenti e successivi al rapimento del giornalista, ed hanno sondato il terreno adoperando lunghi tondini di acciaio appuntiti per controllare se in alcuni punti le zolle fossero state smosse di recente. Questo è solo un particolare del modo con cui vengono svolte le ricerche. Le perlustrazioni vengono compiute su ogni metro di terreno.

Ogni stazione di carabinieri ha diviso in settori il territorio di sua competenza che non supera nella maggior parte dei casi i venticinque o trenta chilometri quadrati ed ogni settore viene rastrellato in lungo e in largo, giorno dopo giorno. Nelle zone impervie vengono impiegati i carabinieri a cavallo e pattuglie di militari dell'arma a piedi con l'ausilio di cani poliziotto.

Nel corso delle battute non viene trascurato alcun controllo. Parallelamente proseguono le indagini, che vengono dirette personalmente dal questore di Palermo dott. Li Donni e dal comandante della legione colonnello Della Chiesa, e coordinate dal vicecapo della polizia dott. Lorenzo Calabrese. *(Ansa)*

L'ARRIVO AL QUIRINALE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Il presidente americano Richard Nixon arriva accompagnato dalla moglie al Quirinale dove sarà ricevuto da Saragat

DALLA PRIMA PAGINA

NIXON A ROMA

mo II e l'imperatrice. Nel 1957 furono ammodernati in occasione della visita del Presidente della Repubblica francese Coty. Si tratta di un complesso di quattordici stanze alle quali si accede dal salone dei corazzieri. Arazzi «gobelin», della serie Don Chisciotte, lacche giapponesi, nel salottino da tè, poltrone Impero, sculture del Brustolon, specchiere, bronzi, mensole, arricchiscono con pregevoli pezzi il fastoso arredamento.

Come si è detto, domani si avrà la giornata più impegnativa per Nixon. E' in programma un nuovo incontro di Nixon e di Saragat alle 9.30 alla presenza del segretario di stato Rogers, del ministro degli esteri Moro e dei loro collaboratori. Colloquio, alle 10.30 a Villa Madama, con il presidente del consiglio on. Colombo e successiva riunione allargata alla quale prenderanno parte il vicepresidente De Martino, il ministro Moro e i componenti le due delegazioni.

Nixon rientrerà poi al Quirinale per prendere parte ad una colazione offerta in suo onore da Saragat e nel corso della quale saranno pronunciati i brindisi. Si svolgerà nella sala recentemente ricavata e sistemata nel «torrino» che sovrasta il palazzo del Quirinale e fa parte della prima parte della grande costruzione che Gregorio XIII fece erigere sul colle del Quirinale la cui aria salubre era allora assai celebrata. La costruzione, che comprende la famosa scala a chiocciola dai larghi e bassi gradini per consentire la salita dei cavalli, fu completata nel 1723 da Papa Innocenzo XIII. Dodici grandi vetrate consentono agli ospiti della sala da pranzo la vista su tutta Roma in una panoramica che non ha eguali. Una tavola circolare può accogliere quaranta commensali e tanti sono gli ospiti invitati alla colazione per Nixon.

Il congedo del Presidente da Saragat avverrà alle 15 circa, ora in cui Nixon si recherà in Vaticano per incontrarsi, privatamente, con Paolo VI. Quindi il Pontefice riceverà la signora Nixon e i componenti il seguito. In elicottero, da piazza San Pietro, il Presidente raggiungerà direttamente una unità della Sesta Flotta e cioé la portaerei «Saratoga» nel porto di Napoli.

Con il suo arrivo stasera a Roma, Nixon visita ufficialmente l'Italia per la seconda volta. La prima visita avvenne nel febbraio 1969, pochi mesi dopo la elezione di Nixon alla Casa Bianca. I colloqui romani rappresentano, per Nixon, la fase italiana della sua visita Mercoledì, a Napoli, altri incontri di carattere extra-territoriale, attendono Nixon, il raduno degli ambasciatori americani accreditati in tredici paesi della regione mediterranea, compresi quelli presso Israele e gli stati arabi, il rapporto agli americani della Sesta Flotta americana, e la visita al quartier generale della NATO per l'Europa meridionale. E' a questo punto che la missione oltremare di Nixon assume le sue complete dimensioni politiche. Dal contatto bilaterale con Saragat, primo interlocutore del Presidente americano, la consultazione si allarga nel duplice aspetto diplomatico e militare. In questa luce e nella sfera geografica che il viaggio abbraccia, si delineano implicitamente i problemi che della consultazione stessa costituiranno gli argomenti: la pace e la sicurezza nel Mediterraneo; la pace e la normalizzazione politica, sociale ed economica dell'area mediorientale, punto nevralgico della pace mondiale, come hanno voluto significativamente sottolineare stasera, nei loro saluti, Nixon e Saragat.

R. P.

Giordania

armati di pistola, si sono stretti la mano dopo la firma dello accordo. In principio di seduta Hussein e Arafat quasi non si parlavano e davano prova di molta freddezza; ma con il passare del tempo l'atmosfera è migliorata e alla fine essi si chiamavano l'un l'altro «fratello».

Secondo gli osservatori lo aspetto più importante dell'accordo odierno è che esso fa delle relazioni tra Giordania e palestinesi una responsabilità panaraba. Le clausole dell'accordo non differiscono molto dalla serie di patti analoghi conclusi e violati negli ultimi mesi in Giordania; ciò che è nuovo è che l'attuazione dell'accordo odierno non sarà lasciata ai giordani e ai palestinesi e i capi di stato e sovrani arabi riunitisi Al Cairo sono diventati ora garanti della pace in Giordania. Secondo gli osservatori, però, ciò implica una diminuzione della sovranità giordana. Inoltre l'accordo odierno prevede una scappatoia non inclusa nei precedenti accordi, per quanto riguarda l'impegno dei guerriglieri di rispettare la legge e la sovranità giordana: e cioè che possono esservi eccezioni necessarie per l'azione dei guerriglieri.

Intanto attraverso il suo ufficio di Beirut, l'«Al Fatah» ha sostenuto che ad Amman i suoi uomini sono ancora sotto il fuoco dell'esercito «benché abbiano aderito all'accordo armistiziale e si siano astenuti dal rispondere».

La zona della moschea e dell'ospedale di 'Jebel Ashrafia — dice l'«Al Fatah» — sono stati bersagliati pesantemente dai carri armati dell'esercito e parecchie persone sono morte o sono rimaste ferite. Altri bombardamenti ad opera dell'esercito, secondo i guerriglieri, sono in corso a Zarka, 19 chilometri a Nord-Ovest di Amman.

A. P.

TRAGEDIA IN UN POPOLOSO RIONE DI NAPOLI

UCCIDE LA MOGLIE E SI TOGLIE LA VITA

I due da tempo erano separati - Il rifiuto della donna di tornare a vivere insieme ha esasperato l'uomo

Napoli, 27

Un macchinista delle Ferrovie dello Stato, Mario Esposito di 56 anni, ha ucciso oggi con alcuni colpi di pistola la moglie, Antonietta Marano, di 40 anni, e si è poi ucciso. E' accaduto nel pomeriggio, nell'abitazione dei congiunti della Marano, in un appartamento del vico Primo S. Vito, a Torre del Greco, dove i coniugi, che abitano a Piscinola, un grosso rione periferico di Napoli, si erano recati. Sul posto si sono recati il capitano Santillo, comandante della compagnia carabinieri di Torre del Greco, agenti di pubblica sicurezza e un magistrato.

L'Esposito viveva separato da circa quattro mesi dalla moglie che aveva sposato in seconde nozze. Mario Esposito, infatti, rimasto vedovo e con sei figli — quattro dei quali sposati — due anni fa, aveva sposato Antonietta Marano, anch'essa vedova e già madre di quattro figli. Marito e moglie erano andati ad abitare a Piscinola, un rione periferico di Napoli.

Ai primi di giugno, in seguito a continue discussioni tra la Marano e una delle figliastre, Salvia, i coniugi si erano separati: l'Esposito con la figlia Salvia — l'altra si era nel frattempo sposata — aveva continuato ad abitare a Piscinola; la moglie, con i propri figli, era andata a vivere in un appartamento in via Epomeo a Soccavo, un altro rione di Napolli.

I coniugi oggi si sono incontrai a Torre del Greco in occasione di una cerimonia religiosa: la più piccola figlia della Marano, infatti, ha ricevuto la Prima Comunione. Dopo la cerimonia in chiesa, la Marano e il marito, che aveva aderito all'invito di intervenire alla cerimonia, si sono recati a casa di Carlo Avino, cognato del ferroviere. C'è stato un pranzo e poi i tradizionali dolci. Al termine, marito e moglie si sono appartati in una delle stanze dell'appartamento, che è al primo piano di un edificio di vico San Vito. Sembra che tra i coniugi ci sia stata una violenta discussione; secondo quanto hanno riferito i familiari dell'Esposito e della Marano il ferroviere avrebbe chiesto alla moglie di tornare a vivere con lui, a Piscinola.

«Facciamo la pace, definitivamente — avrebbe detto — e torneremo così ad essere felici come quando ci conoscemmo». Ma la donna, che ormai si era adeguata ad una nuova vita, nel nuovo rione, avrebbe opposto un netto rifiuto. La lite, ad un certo punto, ha assunto toni aspri con grida da una parte e dall'altra. Si è appreso che la Marano non aveva l'intenzione di tornare a casa del marito almeno fino a quando la figlia Salvia — che ha 19 anni — non si fosse sposata.

Di fronte al rifiuto, il ferroviere ha estratto dalla tasca una pistola «Beretta» cal. 7,65 ed ha sparato due colpi contro la moglie, uccidendola; poi, a sua volta, si è puntata l'arma al cuore ed ha premuto il grilletto: è morto all'istante. L'eco cupo delle detonazioni, che hanno squarciato l'armonia che v'era nella casa in festa, ha richiamato l'attenzione dell'Avino e degli altri parenti. Nessun soccorso è stato possibile: marito e moglie erano morti, caduti l'uno sull'altra. Dopo il sopralluogo, fatto dal vice pretore di Torre del Greco e dal medico legale, i due cadaveri sono stati trasportati al cimitero. L'arma è stata sequestrata. Il ferroviere non era in possesso del relativo permesso.

(Ansa)

ATTENTATO SULLA LINEA Messina - Catania

Catania, 27

Un attentato dinamitardo è stato compiuto stamani sulla linea ferroviaria Messina-Catania, a 12 chilometri dalla stazione centrale del capoluogo etneo, nei pressi di Cannizzaro. Due ordigni, collocati fra i binari, sono stati fatti esplodere verso le due e dieci, forse per un errore di calcolo, poco prima che transitasse il direttissimo proveniente da Roma. L'esplosione non ha provocato danni rilevanti ai binari e alle traversine di legno ed il treno è passato regolarmente, anche se molto lentamente.

I carabinieri si sono recati subito sul posto per le indagini. Sono intervenuti anche gli artificieri che hanno raccolto residui dell'esplosivo impiegato e che accarteranno come erano stati confezionati gli ordigni. *(Ansa)*

A PONTASSIEVE

Tafferugli per l'apertura di una sede del MSI

Firenze, 27

Alcuni tafferugli sono accaduti stamane verso le 11.30 a Pontassieve, comune a 18 chilometri da Firenze, fra esponenti ed aderenti del MSI e appartenenti o aderenti a gruppi di sinistra e di estrema sinistra, in occasione dell'apertura di una sede del MSI. *(Ansa)*

I RIBELLI IN BIRMANIA attaccano l'esercito

Nuova Delhi, 27

Fonti giornalistiche indiane riferiscono che quaranta militari birmani sono morti il mese scorso nella provincia di Shan, durante due violenti combattimenti contro ribelli appartenenti al cosiddetto «esercito indipendente dello stato di Kachin».

I giornali indiani, nel fornire altri particolari sulle attività di diversi gruppi ribelli nelle province di frontiera della Birmania, scrivono che l'ex leader birmano U Nu, attualmente in esilio a Bangkok, avrebbe stabilito contatti con esponenti della popolazione Shan. I ribelli che operano in questa provincia, d'altra parte, sarebbero rafforzati da elementi cino-comunisti armati, che hanno varcato la frontiera fra Cina e Birmania. *(Ansa)*

Manifestazione di sinistra in una chiesa di Bordeaux

Bordeaux, 27

La cattedrale di Bordeaux è da ventiquattro ore teatro di una manifestazione indetta dall'organizzazione «Secours rouge», di tendenza di estrema sinistra, che intende esprimere la solidarietà con un obiettore di coscienza, Daniel Brochier, arrestato a Marsiglia.

Una quindicina di dimostranti «gauchistes» accompagnati da un frate francescano hanno trascorso tutta la nottata e la giornata odierna all'interno della chiesa distribuendo, sia ieri sera che oggi, manifestini nei quali sono spiegati i motivi della loro azione. I dimostranti non hanno mai turbato le funzioni religiose e l'arciprete della cattedrale non ha fatto appello alla polizia, precisando tuttavia di non assumersi altre responsabilità che quella di tollerare la dimostrazione. *(Ansa)*

OTTO MORTI NELL'AEREO caduto nelle Faroer

Copenaghen, 27

L'incidente aereo avvenuto ieri nell'isoletta di Myggenaes, nell'arcipelago delle Faroer, ha causato, secondo l'ultimo bilancio, otto morti e quattro feriti gravi. Le operazioni di soccorso sono state assai difficili. I superstiti hanno dovuto attendere dieci ore prima di poter essere trasportati nell'unica località abitata di Myggenaes, che è soltanto un agglomerato di case con poche decine di persone. *(Ansa - Afp)*

PROCLAMATA IERI SOLENNEMENTE DAL SOMMO PONTEFICE IN SAN PIETRO

SANTA TERESA D'AVILA FRA I DOTTORI DELLA CHIESA

E' stato attribuito per la prima volta a una donna il titolo che comporta il riconoscimento della sua dottrina - Il Papa ne sottolinea il significato

Città del Vaticano, 27

Stamane, alle ore 10, Paolo VI ha proclamato solennemente, in San Pietro, Santa Teresa d'Avila dottore della Chiesa universale: si tratta di un eneorme passo in avanti, per il momento ancora difficilmente valutabile, compiuto nella Chiesa cattolica verso la completa parità della donna con l'uomo. Dopo quasi 2000 anni, anche alle donne (oggi Santa Teresa d'Avila, e domenica prossima Santa Caterina da Siena) con l'iscrizione nell'albo dei dottori della Chiesa (nel quale sono già annoverati una trentina tra papi, vescovi, sacerdoti, nonché un diacono) vengono ora esplicitamente riconosciuti i «carismi» della scienza e della sapienza.

Lunghi secoli erano trascorsi prima di giungere a questa importantissima decisione. L'ostacolo maggiore era costituito dall'insegnamento dell'Apostolo Paolo il quale nella prima lettera ai corinti aveva scritto: «Nelle assemblee le donne tacciano; ad esse infatti non è permesso prendere la parola». E ancora, nella prima lettera a Timoteo, aveva così ribadito: «Alla donna non sia permesso insegnare». Nella scia dei due testi di San Paolo, anche San Tommaso d'Aquino, nella «summa», aveva dato una risposta negativa al problema delle possibilità «carismatiche» della donna.

E' stato quindi necessario giungere fino al recente Concilio Vaticano secondo perché la Chiesa cattolica (nella costituzione dogmatica «Lumen gentium») ammettesse che lo Spirito Santo fa dono dei suoi carismi ai fedeli senza distinzione di sesso, sottolineando inoltre (nel decreto sull'apostolato dei laici) l'importanza della partecipazione della donna nei vari campi dell'apostolato.

Il Papa, giunto in San Pietro alle 9.30, ha celebrato la Messa all'altare della Confessione, assistito dai Cardinali Felici e Nasalli Rocca, e avendo il Cardinale Vagnozzi come diacono amministrante. La solenne proclamazione di Santa Teresa d'Avila a dottore della Chiesa universale (la prima donna — come si è detto — insignita di tale titolo, riservato finora esclusivamente a uomini santi e insigni per dottrina) è stata fatta da Paolo VI al termine del Kyrie. Dopo aver letto la formula latina con la quale la Santa veniva insignita del titolo di «dottore della Chiesa». Paolo VI ha pronunciato un discorso — parte in italiano e parte in spagnolo — nel quale ha lumeggiato la figura della Santa. In particolare ha sottolineato il messaggio e l'invito all'orazione che ella ha lanciato al mondo e che è ampiamente attuale anche nei tempi presenti, tormentati e calamitosi.

Il Pontefice ha sottolineato anche il significato di «rivalutazione» della donna nella vita ecclesiale insito nella odierna celebrazione. Ha ribadito che la donna non è chiamata a compiti magisteriali o ministeriali, e con ciò ha risposto negativamente a certe sollecitazioni che vorrebbero il conferimento del sacerdozio anche alle donne; ma ha aggiunto che la donna nella Chiesa ha un suo ruolo importante, non secondario come appunto fu importante il lavoro apostolico svolto con gli scritti e l'esempio da Santa Teresa di Avila. Il Papa ha sottolineato che l'altro riconoscimento odierno conferito dalla Chiesa universale alla mistica Santa spagnola, intende porre in evidenza i valori che ad essa sono già stati da tempo riconosciuti: la sua santità e l'elevatezza della sua dottrina. Proseguendo Paolo VI ha affermato che tale proclamazione vuole essere anche, in questi tempi di riforme e di rinnovamenti, un appello alla preghiera per gli uomini di oggi.

Nel tempio, gremito di fedeli, (in maggioranza pellegrini spagnoli giunti per l'occasione a Roma) erano presenti una trentina di cardinali, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, una folta rappresentanza degli Ordini carmelitani maschili e femminili (dei quali Santa Teresa fu la grande riformatrice), nonché la Missione straordinaria spagnola, presieduta da Juan Carlos di Borbone, accompagnato dalla consorte Sofia di Grecia, e della quale facevano parte tra gli altri il ministro degli affari esteri Lopez Bravo, nonché il vescovo e le autorità civili di Avila, dove la Santa (al secolo Teresa de Ahumada) vide la luce il 29 marzo 1515. *(Ansa)*

MORTA LA MOGLIE di Averell Harriman

Washington, 27

La moglie di Averell Harriman, ex capo della delegazione americana ai colloqui di pace di Parigi sul Vietnam, è morta all'età di 67 anni in un ospedale di Washington dove era stata ricoverata in seguito ad un attacco cardiaco. La signora Harriman ed il marito si erano sposati nel 1930. *(Ansa)*

IN OCCASIONE DI NATALE

NUOVI FRANCOBOLLI americani

New York, 27

«La Natività» di Lorenzo Lotto, celebre quadro del Rinascimento italiano appartenente alla «National Gallery o Art» di Washington, sarà riprodotto in uno dei cinque nuovi francobolli americani che saranno emessi in occasione delle feste natalizie. Lo ha annunciato il ministro delle poste federali, Winton Blount. L'opera di Lorenzo Lotto, esposta nella capitale degli Stati Uniti, appartiene alla iconografia classica e raffigura Giuseppe e Maria chini sulla mangiatoia in adorazione del Bambino Gesù.

Non è stato ancora reso noto il valore facciale del francobollo. Una cerimonia si svolgerà il 5 novembre prossimo, primo giorno di emissione, nella sala «National Gallery» dove è appesa la famosa tela, che entra così per la prima volta nella storia filatelica. Gli altri quattro francobolli sono dedicati a giocattoli dell'Ottocento e raffigureranno rispettivamente una locomotiva, un cavallo, una carrozzina per bambole e un triciclo. *(Ansa)*

CONVALIDATO DAL TRIBUNALE CIVILE DI MILANO

Sequestro conservativo di terreni di Felice Riva

L'azione è stata promossa dalla Banca Commerciale con cui l'industriale ha un debito di 900 milioni

Milano, 27

La prima Sezione del Tribunale Civile ha oggi convalidato in favore della Banca Commerciale Italiana un sequestro conservativo di alcuni terreni di proprietà di Felice Riva e da questi intestati in maniera fittizia ad una società immobiliare. Si tratta di un atto della vertenza intrapresa dall'istituto di credito per ottenere la restituzione da Felice Riva di oltre 900 milioni di lire.

Nel 1964 la Banca Commerciale Italiana aveva infatti concesso al «Cotonificio Vallesusa» di cui Felice Riva era amministratore, un credito in conto corrente di 600 milioni; tale somma doveva essere il prefinanziamento di un mutuo che il cotonificio stava trattando con la Mediobanca e che tuttavia non venne concesso a causa delle precarie condizioni dell'azienda. Nell'agosto '65, quando la situazione del «Vallesusa» appariva ormai disastrosa, la Banca chiese la restituzione del credito Fu a questo punto che intervenne personalmente Felice Riva che fece una fidejussione impegnando il proprio patrimonio personale nella copertura del debito del «Vallesusa» verso la Banca.

Dopo il fallimento dell'azienda, tuttavia, Felice Riva si rifiutò di pagare nonostante numerose sollecitazioni. Nel 1968 la Banca si rivolse pertanto al Tribunale che le riconobbe il diritto al sequestro conservativo. Felice Riva però era riuscito a «mimetizzare» i suoi beni immobili in Italia intestandoli a società fittizie. Tuttavia allo inizio del 1969 un altro creditore dell'industriale, la «Italviscosa», ottenne dal Tribunale di Milano la revoca a suo favore della vendita di alcuni terreni che Felice Riva aveva fatto alla società «Ambra»: era risultato infatti che il vero proprietario dell'«Ambra» era lo stesso Felice Riva, il quale aveva compiuto tale manovra di vendere i terreni praticamente a se stesso in modo da mimetizzarsi dietro questa società e sfuggire ai creditori.

La Banca Commerciale pertanto si fece avanti per ottenere a sua favore il sequestro di parte dei terreni della società fittizia a copertura del suo credito che frattanto, compresi gli interessi, era giunto a superare i 900 milioni. Nel giugno 1969 il Tribunale di Milano concesse anche alla Banca Commerciale il sequestro conservativo su quei terreni. Vi fu un ricorso di Felice Riva, che però è stato respinto con l'odierna sentenza della prima Sezione del Tribunale Civile che ha convalidato il sequestro sui terreni, revocando l'atto con il quale Felice Riva li aveva ceduti alla società «Ambra». *(Ansa)*

CONTESTATO il «Premio Elba»

Portoferraio, 27

La cerimonia della premiazione del «Premio letterario Elba» è stata parzialmente contestata da un gruppo di lavoratori della locale cementeria «Cesa» per la quale è stata prospettata la eventualità di una chiusura.

La consegna dei premi era in corso ieri sera quando sono giunti gruppi di dimostranti con grandi cartelli di protesta, con richieste di intervento delle autorità competenti per assicurare la continuità di lavoro nella cementeria. *(Ansa)*

UN VERO MARE DI FIAMME



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Ventura — Un vero mare di fiamme alimentate dai venti che soffiano a una velocità di oltre 140 chilometri all'ora, sta seminando distruzione anche alla periferia della città californiana

LA LOTTERIA ABBINATA ALLA CORSA DI MERANO HA SFORNATO IERI NUOVI RICCHI

È STATO ACQUISTATO A BOLOGNA IL BIGLIETTO DEL PRIMO PREMIO

Nelle città di Genova, Torino, Avellino e Arezzo si sono venduti quelli corrispondenti alle altre vincite maggiori - Quattro dei numeri fortunati sono stati estratti a Roma



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Il giornalaio Ercole Atti che ha venduto alla Stazione Centrale il biglietto vincente della Lotteria di Merano

Merano, 27

Ecco la classifica ufficiale del Gran Premio Merano: 1) cavallo Tatti Jacopo, biglietto serie AB 67571, venduto a Bologna, premio lire 150 milioni; 2) Poussin, E 54188, Genova, 100 milioni; 3) Cogne, O 35358, Torino, 75 milioni; 4) Salvi, L 19241, Avellino, 50 milioni; 5) Caruso, U 79893, Arezzo, 25 milioni. Ai biglietti dal 6.o al 19.o posto andrà la somma di lire 10 milioni ciascuno.

Questi gli abbinamenti dei biglietti ai cavalli iscritti al Gran Premio Merano: serie N, numero 05735, venduto in provincia di Grosseto, abbinato al cavallo Karus; O 35358, Torino, Cogne; AC 79757, Roma, Tanacro (*); L 19241, Avellino, Salvi; U 79893, Arezzo, Caruso; B 90844, Forlì, Haroué (*); AB 05632, Brindisi, Odoacre (*); AC 47751, Pisa, El Regalito; V 59704, Reggio Emilia, Tarquin Castle; S 66798, Venezia, Gaal; R 38160, Sondrio, Difac (*); D 87480, Milano, Dispo II (*); S 18962, Napoli, Creme Caramel (*); AA 77518, Roma, Acastus (*); U 57802, Roma, Effluve (*); AB 67571, Bologna, Tatti Jacopo; E 54188, Genova, Poussin; S 52274, Roma, Realmonte; R 54387, Alessandria, Skyfighter. I cavalli contrassegnati con l'asterisco non sono partiti. Il cavallo Creme Caramel è stato ritirato poco prima dell'inizio della corsa.

Il biglietto vincitore della Lotteria di Merano, serie AB 67571, è stato venduto a Bologna nell'edicola dei giornali posta all'ingresso della stazione centrale e gestita da Ercole Atti. Il signor Atti ha venduto oltre duemila biglietti e non può ricordare l'acquirente di quello fortunato. Ha precisato però di aver ricevuto il biglietto il 12 settembre scorso con l'ultimo «rifornimento» e di averlo messo in vendita, assieme agli altri, a partire dal 18.

Quella del signor Atti è una edicola estremamente fortunata. Infatti ha già consegnato diversi grossi premi. L'ultimo dei quali, il terzo di «Canzonissima», nel gennaio scorso. La vendita, essendo posta nell'ampio atrio della stazione centrale, svolge un lavoro intensissimo. Per questo motivo, Atti è coadiuvato da diverse altre persone, nessuna delle quali però ha potuto dare indicazioni sul vincitore della Lotteria di Merano. Lo stesso giornalaio ha fatto notare che per una sorta di «malattia» professionale non nota mai in modo particolare i suoi clienti. «Figuratevi quante migliaia di facce mi vedo passare davanti, soprattutto nel periodo estivo — ha detto — se dovessi cercare di tenere a mante quelli che comprano dei biglietti, non sarei un giornalaio ma un robot». L'edicolante ha fatto anche notare che, in occasione di un'altra vincita, un suo cliente anonimo gli telefonò dicendogli: «La ringrazio perché mi ha portato fortuna. Verrò presto a pagarle da bere». Ercole Atti sta ancora aspettando.

Il biglietto E 54188, venduto a Genova, fa parte d'un «pacchetto» di circa 5300 biglietti ceduti dal distributore Giuseppe Macchiavello, di Rapallo, a bar e tabaccherie della zona del Golfo Tigullio, che va da Santa Margherita a Sestri Levante. Nella tarda serata è stato possibile ai giornalisti raggiungere Giuseppe Macchiavello, per le cui mani è passato, assieme a tanti altri, il biglietto vincitore del secondo premio. «Trovare la ricevitoria del Totocalcio che ha venduto il biglietto fra le 60-70 della mia zona — ha detto — è come cercare un ago in un pagliaio che va da Camogli e Moneglia nelle cinque terre e comprende una larga striscia di entroterra. Io non tengo registrate le matrici dei biglietti e a chi li ho consegnati, a questa o a quell'altra ricevitoria. Può darsi benissimo che il biglietto sia nelle tasche di un turista italiano o straniero, o di uno di queste parti. E' più facile indovinare un terno al lotto».

Il biglietto O 35358, abbinato al cavallo Cogne, vincitore dei 75 milioni di lire che costituiscono il terzo premio della Lotteria, è stato venduto a Torino da un ambulante cieco, Pasquale Nicola, di 61 anni, che praticamente vive con il ricavo della vendita di biglietti di lotterie. Il cieco, che svolge la sua attività prevalentemente nella stazione ferroviaria di Porta Nuova, ovviamente non può sapere a chi ha venduto il biglietto fortunato, e non ricorda neppure vagamente il giorno in cui ha effettuato la vendita.

Ad Avellino, il biglietto serie L numero 19241, che ha vinto il premio di cinquanta milioni di lire, faceva parte di un blocchetto consegnato dal concessionario provinciale di Avellino delle lotterie, Giuseppe Ciampitti, al Bar Motta, sull'autostrada Napoli-Bari. Il biglietto è stato venduto dal gestore del bar, Giovanni Barbato, a uno dei tanti automobilisti fermatisi nel bar, che si trova nei pressi del casello Nord della stazione di Avellino dell'autostrada.

Anche il biglietto serie U numero 79893, abbinato al cavallo Caruso, che si è aggiudicato il quinto premio di 25 milioni di lire, è stato venduto in un «Motta Grill», quello di Badia al Pino, presso Arezzo, sull'Autostrada del Sole. Il direttore del «Motta Grill» ha detto di aver venduto cinquemila biglietti della Lotteria di Merano, dei 16.500 venduti in provincia di Arezzo. «Quasi certamente — ha voluto precisare il direttore — il biglietto è stato acquistato da un cliente che percorreva l'autostrada». Anche nella Lotteria di Agnano dell'aprile scorso un biglietto venduto nello stesso «Motta Grill» fece vincere 15 milioni di lire all'acquirente, rimasto però sconosciuto.

Anche in occasione della lotteria abbinata al Gran Premio di Merano, Roma è stata favorita dalla fortuna nell'estrazione dei biglietti che hanno concorso alle vincite. Sono infatti quattro le cartelle vendute nella provincia di Roma, mentre le altre quindici sono state vendute in altre città. (Ansa)

A CAGLIARI

CONCLUSO IL CONGRESSO di medicina del lavoro

Cagliari, 27

Si è concluso a Cagliari il trentatreesimo congresso di medicina del lavoro al quale hanno partecipato seicento studiosi italiani e stranieri. Nel corso del congresso — che è durato tre giorni — sono stati discussi numerosi temi di notevole interesse, sia sanitario sia sociale.

Particolarmente interessanti sono state le relazioni svolte dal prof. Duilio Casula, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Cagliari, sul tema «La riabilitazione dei bronco-pneumopatici — e dal prof. Giovanni Fradà, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Palermo, sul tema «Patologia gastroenterica e lavoro». Questo ultimo argomento è stato affrontato, sia sotto l'aspetto del lavoro come causa di malattia, sia sotto l'aspetto delle ripercussioni che malattie dell'apparato digerente possono avere sulla capacità al lavoro e al rendimento lavorativo.

Al congresso hanno partecipato per la prima volta i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei patronati dei lavoratori. I sindacati hanno presentato un ordine del giorno, nel quale, tra l'altro, sostengono la necessità di rivedere la posizione del medico di fabbrica, che attualmente ha un carattere fiscale e aziendalistico, posizione che invece deve essere responsabilizzata sotto lo aspetto tecnico e scientifico. «I sindacati — è detto ancora nel documento — esprimono inoltre il loro fermo intendimento di intervenire per imporre soluzioni politiche adeguate per il recupero, in attività di lavoro confacenti, dei lavoratori colpiti da malattie professionali e per sostenere soluzioni idonee a garantire un nuovo livello di responsabilizzazione dei tecnici e degli scienziati».

Infine, i sindacati sostengono che «la riforma sanitaria dovrà consentire l'estensione a tutta la popolazione delle prestazioni ospedaliere e specialistiche, la graduale fiscalizzazione degli oneri sociali e la valida presenza dei rappresentanti dei lavoratori in tutti gli organismi nel quadro dell'istituzione dell'unità sanitaria locale — che dovrà comprendere i servizi di igiene e di medicina del lavoro — e del suo decentramento regionale e democratico». *(Ansa)*

UNA PROTESTA ATTUATA NELLA TARDA SERATA DI SABATO

Il «San Carlo» di Napoli occupato dalle maestranze

Annullata la manifestazione conclusiva degli «Incontri» di Sorrento



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Un gruppo di dipendenti davanti al «San Carlo». Sono visibili le scritte di protesta

Napoli, 27

Una folla di curiosi sosta davanti al Teatro «San Carlo» occupato a tarda ora ieri dalle maestranze per la soluzione delle vicende amministrative dell'ente. Numerosi striscioni sono stati esposti stamani sulla facciata del teatro. Su di essi è scritto: «Teatro occupato»; «Teatro popolare»; «Venticinque anni di politica paternalistica sono troppi»; «Dimissioni immediate del sovrintendente e dei responsabili»; «Vogliamo dal governo una politica per il nostro teatro lirico». All'interno del teatro — secondo quanto si è appreso — sono oltre cento occupanti. Numerosi altri, invece, commentano la situazione nelle adiacenze del «San Carlo».

Stasera, com'è noto, nel Teatro San Carlo, con la proiezione del film «Tora! Tora!», del regista Richard Fleischer, si doveva svolgere la serata conclusiva degli «Incontri internazionali del cinema» di Sorrento, dedicati quest'anno alla cinematografia americana. La manifestazione, alla presenza del ministro per il turismo e lo spettacolo, Matteotti, del ministro statunitense Frank Shakespeare, e di numerose personalità italiane e straniere del mondo del cinema, doveva essere ripresa in diretta dalla Televisione e trasmessa in eurovisione. In seguito all'occupazione del «San Carlo», tale manifestazione è stata annullata. *(Ansa)*

DA 48 ORE IL FUOCO DEVASTA LA REGIONE MERIDIONALE DELLO STATO

A migliaia i senza tetto causa gli incendi in California

La muraglia incandescente ha distrutto centinaia di case - Situazione particolarmente critica alla periferia di Los Angeles - Due vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 27

Due morti, centinaia di migliaia di ettari di terra distrutti, migliaia di senza-tetto, questo il bilancio dei furiosi incendi che da 48 ore hanno trasformato la periferia di Los Angeles e vaste zone della California meridionale, in un vero e proprio mare di fiamme.

Alimentata dai venti che soffiano con insolita impetuosità, la muraglia incandescente ha distrutto centinaia di case rendendo sempre più difficile l'opera dei vigili del fuoco e dei volontari che si prodigano fin da ieri per arginare i focolai. Ma fermare il fiume di fiamme non è facile, e dinanzi all'immediato pericolo migliaia di persone hanno preferito allontanarsi nottetempo dalle zone più colpite, portando con sé pochi effetti personali.

La situazione è particolarmente critica nelle montagne di Santa Monica, che sorgono all'immediata periferia di Los Angeles. Il fuoco ha trovato nella sterpaglia dei canyon facile esca ed ha creato una vera e propria barriera che si snoda per circa cinquanta chilometri dalle montagne San Gabriel, a Nord della valle di San Fernando, fino alla costa di Malibu.

La zona più colpita è finora quella compresa tra le cittadine di Agua Dolce e la stessa Malibu. Si calcola che in questa zona le case andate distrutte siano oltre duecento, ed è qui che si registrano le prime due vittime di questi incendi, che sono stati definiti i peggiori dal novembre del 1961 ad oggi. Delle due vittime una sola è stata finora identificata: è Raymond Bedford, un ragazzo di 21 anni sorpreso dalle fiamme mentre tentava di fuggire.

All'incendio non è neppure scampato il ranch del governatore della California, Ronald Reagan, che si è battuto sino all'alba con i vigili del fuoco nel vano tentativo di circoscrivere le fiamme. Fare per ora un primo ed approssimato bilancio dei danni è pressoché impossibile.

La situazione non è critica solo a Malibu, Chatsworth ed Agua Dolce, ma anche nella contea di San Diego.

Oltre cinquemila persone, che hanno praticamente perso ogni loro avere, sono state costrette, infatti, ad evacuare la città di Topanga Canyon, e la stessa sorte hanno trovato i quattrocento abitanti del villaggio di Morena e i cinquecento del villaggio di Pine Valley.

Gli sforzi dei vigili del fuoco sono per ora concentrati sui due fianchi delle colline che circondano la valle di Simi, e si cerca di impedire con ogni mezzo che le fiamme si estendano nelle zone particolarmente affollate che sorgono al di là della vallata. Soltanto se sarà scongiurata una tale eventualità, si potrà evitare che la sciagura assuma proporzioni disastrose.

Nell'incendio della valle del Simi è andato distrutto anche il ranch dove erano soliti radunarsi Charles Manson, il presunto responsabile della strage di Bel Air, e i suoi seguaci.

A. P.

I GIOVANI AMERICANI e la crisi negli atenei

Washington, 27

La gravità della crisi nelle università americane, determinata dai frequenti e gravi episodi di violenza, è sottolineata nel rapporto dell'apposita commissione nominata lo scorso giugno dal Presidente Nixon per esaminare il problema della violenza negli atenei. La commissione, diretta dall'ex governatore della Pennsylvania, William Scranton, venne formata dopo la morte di quattro studenti, durante una manifestazione di protesta per l'invio di truppe americane in Cambogia.

La violenza nelle università ha determinato una divisione «profonda come quella dei tempi della guerra civile». Essa d'altronde «riflette ampliando-la una più vasta crisi di tutta la nazione». La guerra nel Vietnam, il problema delle minoranze, le nuove concezioni dei giovani, un complesso di azioni e reazioni hanno portato a tale fenomeno. Eliminare le cause della protesta servirebbe naturalmente a ristabilire la pace nelle università, e non sarebbe quindi possibile a piccoli gruppi di studenti, talora anche di professori, certe volte perfino di agitatori, di far degenerare le proteste in violenza, in forme che talora sono state «terroristiche».

D'altra parte, ogni protesta deve dar luogo a reazioni di tipo diverso. La repressione violenta, che ha già causato delle tragedie non risolve i problemi. «La violenza prolungata può portare alla repressione, ed è ben difficile fermare la repressione, una volta cominciata».

Il rapporto invita tutti a dar prova di comprensione e tolleranza, ricordando in tale contesto i compiti e i doveri del Presidente, «l'unico che possa esercitare un'autorità morale in grado di superare le divisioni del paese». *(Ansa)*

Per la prima volta in Italia

E' GIUNTO A MILANO il balletto del «Bolscioi»

Milano, 27

Il corpo di ballo del Teatro Bolscioi di Mosca è giunto oggi all'aeroporto internazionale della Malpensa per la «tournée» in Italia dal 30 settembre al 1.o ottobre al Teatro «Alla Scala», e successivamente a Roma.

E' la prima volta che il corpo di ballo del «Bolscioi» giunge in Italia, come hanno fatto notare subito dopo l'arrivo degli ospiti, nel corso di un incontro con la stampa nella sala di rappresentanza dell'aeroporto, tanto il sovrintendente al teatro milanese dott. Ghiringhelli, quanto il primo coreografo del teatro sovietico, Jurij Grigorovitc.

Con un aereo «Iliuscin» proveniente da Mosca, sono giunti a Milano 102 elementi, fra coreografi, direttori, scenografi, ballerini e personale amministrativo del corpo di ballo. Altre 18 persone si trovano già a Milano da una settimana circa per i preparativi.

Ad attendere gli ospiti era lo assessore comunale Montagna, in rappresentanza del sindaco, nonchè personalità del mondo del teatro e dello spettacolo; in particolare, tra questi, la prima ballerina della «Scala», Carla Fracci, accompagnata dal marito, il regista teatrale Beppe Menegatti. L'assessore Montagna ha rivolto il saluto della città di Milano agli ospiti. Gli spettacoli dei «Bolscioi» a Milano saranno, come è noto, «Il lago dei cigni» e «Lo schiaccianoci» di Ciaikovsky e «Spartaco» di Khaciaturian.

Il sovrintendente alla «Scala» ha quindi rievocato gli antichi legami di amicizia tra La Scala e il «Bolscioi». «Questa tournée — ha detto — costituisce un nuovo passo in avanti sulla strada della collaborazione fra i nostri due teatri. Sono contento di annunziare — ha aggiunto Ghiringhelli — che è allo studio un prossimo scambio di spettacoli tra il "Bolscioi" e la "Scala"».

A nome degli ospiti, ha preso la parola il signor Grigorovitc. «Da tempo — egli ha detto — tra la "Scala" e il "Bolscioi" esistono rapporti di vera amicizia. Nel venire per la prima volta in Italia e nell'augurarci che questa nostra visita consolidi i rapporti già esistenti, abbiamo scelto nel nostro repertorio tre spettacoli due sicuramente li conoscete, mentre "Spartaco" è una novità. Io spero — ha concluso il primo coreografo del "Bolscioi" — che il pubblico italiano possa apprezzare i nostri sforzi». *(Ansa)*

LA CALLAS A CAPRI con Franco Rossellini

Capri, 27

La soprano Maria Callas, accompagnata dal regista Franco Rossellini è giunta oggi a Capri in elicottero. Dopo aver fatto il bagno ai Faraglioni, Maria Callas ha pranzato in un noto locale dell'isola con il regista, che è attualmente impegnato a Napoli a girare alcune scene del film «Decamerone». *(Ansa)*

OPERAZIONE DI SOCCORSO A TEMPO DI PRIMATO GUIDATA DA LACEDELLI

IN SALVO UN ALPINISTA ALLE TRE CIME DI LAVAREDO

Era precipitato per una decina di metri ferendosi gravemente alla testa

Cortina d'Ampezzo, 27

Un alpinista tedesco, Robert Haberhanes di 32 anni, di Monaco di Baviera, gravemente ferito, è stato tratto in salvo stamane alle Tre Cime di Lavaredo dalla squadra del pronto soccorso alpino del CAI di Cortina composta da 15 uomini tra cui i famosi «Scoiattoli», guide alpine, carabinieri rocciatori e vigili del fuoco guidati da Lino Lacedelli, il conquistatore del «K-2».

L'allarme era stato dato ieri sera alle 21, quando due turisti, rientrando al rifugio «Auronzo», avevano udito invocazioni di aiuto. Data l'ora tarda e l'impossibilità di localizzare il ferito, la squadra del pronto soccorso è partita stamane alle cinque. Alle sei era già in arrampicata seguendo itinerari diversi lungo la parete Sud-Est della Cima Grande. Alle otto ha raggiunto l'alpinista che era in gravi condizioni per varie ferite alla testa e la frattura del ginocchio sinistro.

Dopo le sommarie medicazioni i soccorritori hanno provveduto a calarlo con una barella ed alle dieci erano nuovamente alla base della parete portando a termine la difficile operazione a tempo di primato. Successivamente l'alpinista è stato avviato con un'autolettiga dei vigili del fuoco all'Istituto ortopedico «Codivilla». Illeso il compagno di cordata, del quale non si conoscono le generalità, che non ha mai abbandonato per un solo istante l'amico ferito.

L'incidente è accaduto alle 15 di ieri, mentre i due alpinisti si stavano arrampicando; giunti all'altezza del «Camino Mosca», a Robert Haberhanes si sono sfiati due chiodi ed è precipitato per una decina di metri. Le corde lo hanno trattenuto, ma egli è andato a sbattere con violenza contro le rocce. Nessuno, nonostante le ottime condizioni atmosferiche e i numerosi escursionisti che si trovavano nella zona, ha udito le invocazioni di aiuto fino a ieri sera, quando è stato dato l'allarme. *(Ansa)*

UN VELIERO DELL'800 in un parco di Madrid

Madrid, 27

Un veliero del secolo scorso, l'ex nave di scuola spagnola «Galatea», sarà portato a Madrid e servirà di luogo d'incontro e di divertimento per i ragazzi nel «Luna Park» della «Casa de campo». Il «Galatea», di 2000 tonnellate, verrà appoggiato su uno speciale terrapieno con tutta la velatura raccolta, ma intatta. Sarà la prima volta, si dice a Madrid, che un veliero raggiunge una città distante oltre 400 chilometri dal mare. Il «Galatea» era destinato alla demolizione. *(Ansa)*

FORSE UNA TRACCIA SULLA MISERA FINE DELLA BAMBINA SUBNORMALE

Straccivendolo arrestato per le violenze alla figlia

La moglie stessa lo ha accusato di atti innominabili sulla bimba di otto anni

Messina, 27

E' stato tramutato in arresto il fermo di uno straccivendolo, Luigi Bottari di 28 anni, accusato dalla moglie di aver violentato la propria figlioletta Clementina, di otto anni. Il Bottari è anche indiziato per l'uccisione di Rita Sciarrone, la bambina subnormale di dieci anni, violentata e affogata nelle acque di Ali Terme.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Giovanni Serraino, che sovrintende alle indagini sull'omicidio, ha emesso contro il Bottari il mandato di cattura per atti di libidine violenta sulla figlia.

Luigi Bottari, comunque, ha continuato a dirsi innocente in relazione ai due reati, ma non ha saputo dare un alibi per l'ora in cui, secondo i risultati della necroscopia, è morta la Sciarrone. Inoltre, sulle gambe dell'uomo sono state trovate alcune escoriazioni, mentre tracce di sabbia e di acqua salata sono visibili sui pantaloni che indossava e che sono stati sequestrati.

Proseguono, comunque, le indagini da parte dei carabinieri del nucleo investigativo sotto la direzione del colonnello Bolognesi. *(Ansa)*

NUOVO PROCESSO per il «caso» Martirano

Roma, 27

La seconda Sezione civile della Corte di Appello di Roma tornerà ad occuparsi il 17 dicembre prossimo della vertenza che oppone le Assicurazioni Generali e i fratelli di Maria Martirano, moglie di Giovanni Fenaroli, la donna che fu assassinata — come hanno stabilito tre gradi di giudizio penale — da Raoul Ghiani il 10 settembre 1958.

All'origine della vicenda vi è, come si ricorderà, la pretesa dei fratelli Gaetano ed Anna Martirano di ottenere il pagamento della polizza di 150 milioni di lire sulla vita della loro sorella Maria. Dopo la condanna di Giovanni Fenaroli all'ergastolo quale mandante del delitto, i fratelli Martirano (all'inizio della vicenda erano quattro, ma due di essi, Luigi e Franca sono morti nel frattempo) sostengono di essere gli unici aventi diritto alla somma. La Compagnia però si rifiutò di pagare ed al termine di un giudizio civile di primo grado è uscita vincente dalla controversia. Il Tribunale respinse la richiesta dei Martirano, stabilendo che la Compagnia non era tenuta a pagare la polizza, in quanto la morte dell'assicurata era dolosa. *(Ansa)*

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO VENTI GIORNI DI SPASMODICA ATTESA E DI TORMENTATI NEGOZIATI FRA LE PARTI

CONCLUSA PER TUTTI I 54 OSTAGGI LA TERRIBILE ODISSEA IN GIORDANIA

Al primo gruppo di 16, ritrovati venerdì sera, è seguita la liberazione di altri 32 la notte di sabato
Poi l'annuncio dal Cairo che anche gli ultimi sei si trovavano all'ambasciata egiziana di Amman

Nicosia, 27

Dopo venti giorni di spasmodica attesa, di negoziati spesso infruttuosi fra i vari governi occidentali e i guerriglieri arabi, si è conclusa felicemente l'odissea degli ultimi 54 ostaggi rimasti nelle mani dei fedayn. Alla liberazione di un primo gruppo di sedici, avvenuta venerdì sera, ha fatto seguito la liberazione degli ultimi 38 ostaggi, tutti americani, che ancora attendevano di riunirsi alle proprie famiglie.

Ma anche il rilascio di questo secondo e ultimo gruppo non è avvenuto senza patemi d'animo. Nonostante le assicurazioni del portavoce ufficiale egiziano, che aveva annunciato la scorsa notte la liberazione di tutti «i rimanenti 38 ostaggi» dei tre aerei dirottati dai guerriglieri in territorio giordano, le notizie provenienti stamane da Beirut parlavano soltanto di trentadue ostaggi, che dopo aver trascorso la notte nella sede dell'ambiasciata egiziana ad Amman (la legazione del Cairo ha svolto un ruolo di primo piano nell'opera di mediazione) sarebbero partiti per ignota destinazione a bordo di un «DC-6» della Croce Rossa.

Quello che si presupponeva fosse un errore di trascrizione diveniva realtà quando il gruppo atterrava all'aeroporto di Nicosia, prima tappa del suo viaggio di ritorno dopo venti giorni di indicibili sofferenze.

Il drammatico problema della liberazione degli ostaggi rischiava di restare ancora insoluto. Finalmente quasi in concomitanza con l'arrivo a Nicosia dei 32 fra passeggeri e membri degli equipaggi dei tre aerei dirottati, fonti diplomatiche di Amman solitamente bene informate annunciavano che anche gli ultimi ostaggi erano stati liberati dai fedayn e consegnati, come era avvenuto per gli altri trentadue all'ambasciata egiziana ad Amman. Si poneva così la parola fine a una storia angosciosa, che aveva avuto per protagonisti e vittime civili innocenti.

A Nicosia dove esausti, affranti erano giunti gli altri trentadue passeggeri, il dramma di venti giorni di deserto in piena zona di combattimenti riviveva nel racconto smozzicato dei passeggeri in preda alle lacrime.

Dopo essersi rifocillati nella sala transiti dell'aeroporto, trentadue passeggeri e membri d'equipaggio hanno subito di buon grado, nonostante la stanchezza che i loro volti chiaramente denunciava, il fuoco di fila dei giornalisti. In tutti un sentimento comune: una specie di sbigottita sorpresa per essere ancora vivi e per essere riusciti ad avere ragione della guerra e delle privazioni cui erano stati sottoposti durante la prigionia.

Mimi Beeber, una giovane ragazza di 20 anni, pura newyorchese, ha ricordato della prigionia l'affiatamento che era sorto tra tutti gli ostaggi. «Sapevamo che dovevamo tenerci su di morale e perciò non facevamo altro che cantare. Di preferenza canzoni dei Beatles, ma poi anche quel genere di canzoni in cui i grandi si esibiscono nei vari party quando non si pensa ad altro. Sono così contenta di esserne fuori. Una volta in albergo non abbiamo fatto altro che bere vodka, mangiare toast al formaggio e farci ricche doccie».

Al momento di lasciare Amman, ha concluso la ragazza, tutti hanno applaudito. Un'altra ragazza, Barbara Mensch, di 16 anni, ha detto che i guerriglieri durante la loro detenzione cercarono di convertire gli ostaggi alla causa palestinese. David Raab, un altro studente americano, ha rievocato le ore immediatamente precedenti alla liberazione degli ostaggi. Ha detto che lui e i suoi compagni appresero di essere ormai sul punto di venir liberati fra le 16 e le 17 di sabato. «Uno dei nostri ospiti venne dentro e sorridendo, tutto felice ci disse: tenetevi pronti. Ci guardammo l'un l'altro — prosegue Raab — non potevamo crederci».

Il gruppo seguì i guerriglieri, che erano disarmati e portavano una bandiera bianca, fino a quella che doveva essere, secondo Raab, una fabbrica di sigarette. Lì attesero fino all'arrivo di un pullman che venne a prenderli portandoli al quartier generale della Croce Rossa di Amman. Raab ha ricordato di essere stato preso insieme ad altre nove persone dal «Boeing 707» della TWA l'11 settembre, vale a dire 24 ore prima che i guerriglieri facessero esplodere il velivolo. Il gruppo fu portato in una casa di Amman e tenuto in una piccola stanza situata al primo piano di un edificio che aveva porte e finestre sprangate.

«Non avevamo nient'altro da fare che parlare o osservare le luci. Domenica, vale a dire dopo tredici giorni di prigionia, i guerriglieri portarono nell'edificio anche l'equipaggio dell'aereo. Ci fecero visitare da un medico e da quel giorno ci fu consentito di tenere aperta la porta». Mercoledì sera, i commandos trasferirono i tredici uomini in un'altra località servendosi di tre auto. Quando arrivarono trovarono cinque donne che i fedayn tenevano in ostaggio. A essi si unì poi un gruppo di altri quattordici uomini. La casa era abbastanza protetta dai proiettili che cadevano una cinquantina di metri più in là.

Da Gerusalemme è giunta infine la notizia, diramata da fonti attendibili, che il governo israeliano sarebbe ora disposto a rilasciare 12 arabi in cambio del rilascio dei passeggeri dirottati dai palestinesi. Israele libererebbe dieci soldati libanesi, catturati oltre confine il 1.o gennaio, e i due funzionari algerini, asseritamente del servizio segreto, Djelloul Khatib e Ali Belaziz, che furono fermati mentre erano in transito diretti in Europa con un aereo della «BOAC». *(Ap)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Nicosia — Il comandante dell'aereo della TWA dirottato dai «fedayn» e due giovani passeggeri americani rimasti per tanto tempo in ostaggio dei guerriglieri, e che hanno vissuto nel terrore durante i giorni della guerra civile, all'arrivo a Nicosia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente americano Nixon qui ripreso con il nostro presidente del consiglio durante la cerimonia di benvenuto

ALLA VIGILIA DEI COLLOQUI

NUOVA INTRANSIGENZA dell'URSS per Berlino

Bonn, 27

In una intervista alla televisione tedesca, il delegato del Soviet supremo dell'URSS per la cooperazione parlamentare Zukov, ha dichiarato, sostanzialmente, che una soluzione per i problemi di Berlino sarà possibile dopo la ratifica da parte del Parlamento di Bonn, del trattato tedesco-sovietico.

A soli tre giorni dalla ripresa, mercoledì prossimo, dei colloqui quadripartiti su Berlino, il delegato sovietico, il quale è inoltre editorialista della «Pravda», ha fatto capire che non ci si deve aspettare da questi colloqui alcun sorprendente risultato, non prima, comunque, della ratifica del trattato fra Bonn e Mosca.

Come è noto, il Cancelliere Brandt ha da parte sua ripetutamente dichiarato che Bonn è pronta a ratificare il trattato tedesco-sovietico, ma solamente dopo che i russi abbiano dimostrato buona volontà sul problema di Berlino. Le dichiarazioni odierne di Zukov, alle quali viene attribuita a Bonn notevole importanza, rovesciano praticamente i termini dell'equazione: prima la ratifica del trattato di Mosca e poi le facilitazioni su Berlino.

Zukov si trova da diversi giorni nella Repubblica federale, a capo di una delegazione per sondare la possibilità di creare una associazione parlamentare tedesco-sovietica. Lo stesso punto di vista di Zukov — si nota — era stato espresso una decina di giorni fa dal bollettino dell'ambasciata sovietica a Bonn. L'odierna dichiarazione dello esponente russo getta, forse, una nuova ombra sui prossimi colloqui quadripartiti per Berlino, dai quali ci si attendevano a Bonn concreti passi avanti verso la soluzione dei problemi che affliggono l'ex capitale tedesca.

Sullo stesso problema dei rapporti con l'Est, il ministro degli esteri francese Schumann ha detto che non vi sarebbe nulla di peggiore di una specie di gara fra Bonn e Parigi per assicurarsi i favori dell'Unione Sovietica. Dopo aver ricordato i legami di amicizia che uniscono Francia e Germania occidentale, Schumann ha sottolineato che le politiche francese e tedesca di riavvicinamento con l'Est non vengono sviluppate di nascosto.

A tre giorni dalla ripresa dei colloqui dei quattro ambasciatori (Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e URSS), Schumann ha riaffermato che il problema di Berlino rimane il problema-chiave della distensione Est-Ovest in Europa. Una soluzione soddisfacente, ha proseguito Schumann, favorirebbe la convocazione di una conferenza per la sicurezza europea dalla quale, sempre secondo il ministro degli esteri francese, non dovrebbero essere esclusi Stati Uniti e Canadà. *(Ansa)*

TRE ESPLOSIONI FORTUNATAMENTE INCRUENTE AVVENUTE VERSO MEZZOGIORNO

Ondata di attentati dinamitardi negli aeroporti di Parigi e Londra

Un ordigno scoppia a Orly, un altro scoperto in tempo a Le Bourget viene fatto brillare in una saletta
Doveva venir imbarcato su un aereo spagnolo - Nella capitale inglese si incendia una bomba-magnesio

Parigi, 27

Le competenti autorità hanno iniziato, nel massimo riserbo, un'inchiesta su due esplosioni avvenute poco dopo mezzogiorno nei depositi bagagli degli aeroporti parigini di Orly e Le Bourget.

Mentre si è potuto apprendere qualche dettaglio relativo alla «destinazione» dell'ordigno esploso a Le Bourget, nulla è stato ancora rivelato circa la bomba di Orly. Si sa soltanto, di quest'ultima, che è esplosa alle 12.20 in uno scomparto del deposito situato nel sottosuolo dell'aerostazione, e che due impiegati sono rimasti leggermente feriti da schegge.

E veniamo a Le Bourget dove la sagacia dei funzionari francesi addetti all'apposito servizio anti-terroristico dell'aeroporto ha probabilmente sconguirato una disgrazia che avrebbe potuto tramutarsi in tragedia. Una bomba piazzata in una valigetta che era già stata fatta imbarcare su un volo dell'«Iberia» la compagnia di bandiera spagnola in partenza dallo aeroporto parigino per Barcellona è stata fatta esplodere infatti in una saletta dell'aerostazione una volta che i funzionari si sono accorti della scomparsa della sua proprietaria, un'avvenente signora che si era presentata nelle prime ore del mattino allo stand della compagnia per consegnare la valigetta.

Unica a subire qualche danno nell'esplosione a terra dell'ordigno è stata una hostess che è rimasta lievemente contusa. E' stato possibile appurare che la valigetta, era stata lasciata allo aeroporto nelle prime ore di stamane da una donna, piuttosto avvenente ed elegante, che l'aveva fatta registrare all'apposito stand dell'«Iberia» affermando che sarebbe dovuta essere posta su un aereo che doveva partire a mezzogiorno per Barcellona.

La valigetta in finta pelle, piccola e di colore marrone, aveva già attirato l'attenzione dei funzionari di polizia dell'aerostazione francese. Il fatto che la donna che l'aveva consegnata non si fosse ripresentata al controllo ha dato corpo ai sospetti. In base alle nuove eccezionali misure di sicurezza in atto negli aeroporti francesi per prevenire episodi di pirateria aerea, è stato stabilito che tutti i passeggeri e i loro bagagli vengano controllati due volte prima di venir imbarcati sugli aerei. Questo allo scopo di impedire che il bagaglio, sospetto possa venire imbarcato in assenza dei terroristi.

Quando è stato il momento in cui i passeggeri del volo della «Iberia» per Barcellona avrebbero dovuto presentarsi al secondo controllo i funzionari si accorgevano che la donna che aveva consegnato la valigetta si era guardata bene dal ritornare nella aerostazione. Immediatamente scattava il dispositivo di allarme. I funzionari salivano sull'aereo, prendevano la valigetta e la trasferivano con le dovute cautele in una saletta dell'oeroporto. Dopo un attento esame, è stato appurato che si trattava di ordigno di natura incendiaria piuttosto artigianale e di bassa potenza, ed era stato fatto in modo che esplodesse 45 minuti dopo il decollo dell'aereo.

Venti minuti prima l'altra bomba, anch'essa contenuta in una valigetta era esplosa al deposito automatico dei bagagli dell'aeroporto di Orly. Nella deflagrazione era rimasto lievemente ferito un operaio.

In attesa di più ampi particolari, su questi due attentati, che se riusciti, avrebbero avuto forse conseguenze catastrofiche, gli osservatori pongono l'accento su una straordinaria coincidenza. A partire da stamane, i rappresentanti ad Orly delle compagnie elvetica «Swissair» e «BEA» (inglese), hanno intensificato, conformemente alle istruzioni ricevute dalle rispettive direzioni, le misure di sicurezza, destinate a prevenire eventuali tentativi di «pirateria» aerea. Tutti i passeggeri che a Orly salgono a bordo degli aerei di tali compagnie debbono ormai riempire un formulario di polizia e sottostare ad accurate perquisizioni, sia personali sia del bagaglio.

Gli episodi parigini che senz'altro si inquadrano in una ripresa dell'attività terroristica dovevano avere un seguito, per ora soltanto di tempo e luogo, all'aeroporto di Londra dove è esplosa una borsa destinata a essere imbarcata su un apparecchio della compagnia di bandiera irlandese. L'oggetto era stato lasciato presso un banco. Non vi sono vittime. E' scoppiato un piccolo incendio, prontamente domato dai vigili del fuoco.

La borsa da viaggio che ha preso fuoco, conteneva, verosimilmente una sostanza incendiaria, forse una bomba al magnesio. Le fiamme, dopo avere danneggiato un banco vicino al punto del pavimento dove la borsa stessa era depositata, sono state rapidamente estinte, anche perché pochi istanti prima le autorità aeroportuali erano state avvertite con una telefonata anonima.

A breve distanza dal banco dove è divampato il piccolo incendio si trova una sportello della «Barclays Bank», che cura le operazioni bancarie per i passeggeri. L'episodio è avvenuto in una sezione dell'aeroporto di Londra riservata alle compagnie dell'Europa continentale. Il bagaglio a mano in questione sarebbe stato registrato in partenza con un apparecchio della società irlandese «Air Lingus». Alla «Air Lingus», almeno, avrebbe fatto riferimento la persona che ha parlato nel corso della telefonata anonima all'aeroporto della capitale inglese.

Negli Stati Uniti, infine, due bombe sono esplose a pochi minuti di distanza l'una dall'altra, questa mattina, nel centro di New York. La prima è esplosa davanti al consolato della Costa d'Avorio, e l'altra davanti a una libreria francese. Non è chiaro se i due attentati siano in relazione, e quali siano i motivi che li hanno originati. *(Ansa - Upi - Ap)*

SCONVOLTA LA CAPITALE DELL'ULSTER DOPO DUE MESI DI RELATIVA CALMA

A Belfast si scatena di nuovo la sanguinosa lotta di religione

Gli incidenti iniziati sabato sera, dopo una partita di calcio, sono presto degenerati
Un primo bilancio parla di un morto e forse un centinaio di feriti - Assaltata una caserma

Belfast, 27

Dopo due mesi di relativa calma, a Belfast, nell'Irlanda del Nord, sono scoppiati nuovamente disordini e violenze. Le forze dell'ordine sono state costrette a intervenire durante questo fine settimana, periodo sempre pericoloso per questo paese dove gli odi religiosi e sociali non sono stati ancora composti. Era terminata da poco una partita di calcio, e i tifosi della squadra di Linfield (una delle più agguerrite dell'Irlanda del Nord) si sono cominciati a infiammare e hanno «marciato» nelle vie della capitale con grida ostili contro i cattolici.

La manifestazione si è tramutata ben presto in uno scontro con le forze dell'ordine. Settantacinque persone sono rimaste ferite, un uomo ha perso la vita, si crede in seguito a un attacco cardiaco. Era anziano e si è trovato nel mezzo della violenza. Quaranta dimostranti sono stati arrestati. I disordini sono iniziati la scorsa notte. Un folto gruppo di giovani protestanti, sventolando bandiere dell'«Union Jack», hanno lanciato bottigle, sassi e corpi contundenti in genere contro una banca, vari negozi, le cui vetrine sono andate in frantumi, e un supermercato.

Il chiassoso corteo è passato poi dinanzi alle abitazioni dei cattolici, contro le quali sono state lanciate bottiglie incendiarie. La polizia, nel tentativo di arginare la violenta manifestazione, si è vista costretta a chiamare i rinforzi sulla turbolenta folla venivano lanciate bombe lagrimogene. Intanto al gruppo degli sportivi si sono aggiunti altri elementi, sempre di religione protestante, mentre alcuni, con grida e slogan, cercavano di aizzare la folla, tramutando così il risentimento verbale contro i cattolici in una vera e propria azione di forza.

I soldati britannici hanno fatto uso della nuova arma in dotazione, ossia dei proiettili di gomma dura, che vengono sparati contro la folla manifestante. Questo tipo di proiettile, se va a segno può spezzare anche la gamba di un uomo.

Nuovi gravissimi disordini sono divampati oggi nella capitale dell'Ulster, dopo una tregua apparente seguita agli scontri che per oltre dieci ore avevano avuto per teatro la scorsa notte il quartiere protestante di Shankill Road.

Nel pomeriggio quando sembrava che la situazione fosse tornata sotto controllo la piazza tornava a scatenarsi. La folla che si era assiepata minacciosa nei dintorni del tribunale, dinanzi al quale sarebbero dovuti comparire le decine di persone arrestate nella notte e nelle prime ore dell'alba, ha tentato di fare irruzione e di impadronirsi con la forza in un posto militare inglese.

I soldati aprivano il fuoco con i gas nauseanti e riuscivano a respingere gli assalitori dal presidio che in precedenza era una fabbrica della Snugville Strett, la stessa strada che la scorsa notte aveva visto, prima dell'intervento dei militari, furiosi scontri fra protestanti e cattolici. Ma la folla respinta dallo obiettivo principale non si dava per vinta e cominciava ad erigere barricate nelle strade adiacenti mentre un gruppo di giovinastri si impadroniva di un pullman a due piani. I soldati intervenivano ancora e riuscivano ad impossessarsi dell'automezzo restando però a loro volta intrappolati dalla folla. Al momento di andar in macchina giungono ancora notizie poco rassicuranti sulla situazione a Belfast. Certo è che nel cuore della notte i disordini e gli scontri continuano con particolare violenza, e per il momento è difficile poter fare un bilancio di quanto sta succedendo. *(Ansa - Upi - Ap)*

Dice messa un prete sposato

Amsterdam, 27

Un prete sposato ha detto messa oggi nella cappella di Sant'Ignazio, del collegio dei gesuiti di Amsterdam, nonostante la proibizione del vescovo.

L'invito a dir messa a padre Huub Oosterhius, un ex gesuita che si era sposato sei mesi fa, era stato votato dagli studenti delle due università cittadine. Un piccolo referendum fra i 720 parrocchiani che avevano ascoltato la messa alla cappella di Sant'Ignazio, la settimana scorsa, aveva dato 222 risposte, delle quali solo 9 favorevoli all'atteggiamento del vescovo.

Prima della messa di oggi, gli studenti hanno diffuso un comunicato che dice fra l'altro: «In questa parrocchia noi ammettiamo che i preti sposati predichino e amministrino i Sacramenti senza ulteriori discussioni. Noi non torneremo su questa decisione e ne accetteremo le conseguenze». (AP)

SALVI IN GIORDANIA due giornalisti dispersi

Amburgo, 27

La rivista «Der Spiegel» di Amburgo ha annunciato questa sera che il suo corrispondente in Giordania Wolfgang Stoklausner e il giornalista del settimanale «Der Stern», Randolph Braumann, i quali non avevano più dato notizie di sé da diversi giorni, sono sani e salvi dopo essere stati raccolti da una unità dell'esercito giordano. *(Ansa - Afp)*

PRONTO LO SPECIALE REPARTO MILITARE

GRUPPI ANTI-PIRATI SUGLI AEREI AMERICANI

Entro il 1.o novembre in servizio ottocento guardie
In stato d'allarme compagnie e aeroporti in Svizzera

New York, 27

Il primo gruppo di guardie militari preparate e autorizzate a sparare, se non si può fare altro, contro eventuali dirottatori, entrerà in servizio su aerei di linea ai primi di ottobre, dopo alcuni giorni di rapido addestramento a Fort Dix, nel New Jersey. Entro il primo novembre, i velivoli statunitensi ne avranno a bordo, in totale, ottocento.

La costituzione dello speciale reparto fa seguito ai numerosi atti di pirateria aerea delle scorse settimane e alle attività già svolte nello stesso settore da agenti del «Federal Bureau of Investigation» (FBI) e dai «maresciali dell'aria» della «Federal aviation administration» (FAA, ente federale di controllo per le attività aeree).

Contrariamente ai «marescialli», le guardie non avranno specifici poteri di arresto e di sequestro per trattenere una persona sospetta o responsabile di azioni illecite; i militari, da un punto di vista giuridico, potranno far ricorso soltanto a quella stessa norma che autorizza qualsiasi cittadino a tenere in stato di arresto il responsabile di un crimine fino al sopraggiungere della polizia. Frattanto, esperti legali del governo continuano a cercare un qualsiasi precedente giurisprudenziale che possa ampliare i poteri delle guardie.

Contemporaneamente alle notizie concernenti il nuovo reparto, il ministro dei trasporti John Volpe ha annunciato un suo viaggio attraverso i principali aeroporti europei (Londra, Parigi, Roma, Zurigo, Amsterdam) per incontri con funzionari locali e scambi di informazioni che potrebbero rivelarsi particolarmente utili nell'attuazione di più efficienti iniziative contro la «pirateria aerea».

Anche Edgar Hoover, direttore dell'FBI, ha parlato di una internazionalizzazione delle attività anti-dirottamenti, sottolineando che il «Federal Bureau of Investigation» potrebbe presto scambiare, con i servizi di polizia di altri governi, notizie e dati relativi a potenziali «dirottatori».

L'Associazione dei piloti statunitensi (Alpa) ha ripetuto intanto, nonostante l'adozione delle altre misure di sicurezza, una sua vecchia richiesta per l'installazione di speciali strutture a prova di proiettile intorno alla cabina di pilotaggio di ogni aereo di linea.

Anche in Svizzera il dispositivo di sicurezza e protezione negli aeroporti di Ginevra e Zurigo è stato posto in stato d'allarme a seguito di pretese, rinnovate minacce da parte dei «fedayn» i quali tenterebbero di dirottare aerei della compagnia elvetica «Swissair» e di sabotare gli impianti dei due principali aeroporti della Confederazione.

Secondo una informazione diramata la notte scorsa dalla agenzia di stampa svizzera «A. T. S.», il procuratore della confederazione di Berna avrebbe appreso dai servizi d'informazione britannici che i «fedayn» si proporrebbero di attaccare una volta ancora gli aerei della «Swissair» e gli impianti dell'aeroporto di Kloten (Zurigo). *(Ansa)*

DUE VIOLENTI ATTACCHI SCATENATI DAI «VIET» A POCHI CHILOMETRI DA SAIGON

I comunisti riaccendono la lotta attorno alla capitale sudvietnamita

Messe più volte in difficoltà le truppe governative - Scontro di due elicotteri americani

Saigon, 27

Improvvisa recrudescenza dell'attività bellica delle truppe comuniste nel Vietnam del Sud. Dimostrando di non condividere il programma di pacificazione del governo del Vietnam del Sud, i vietcong hanno lanciato oggi violenti attacchi sulla città di Ben Luc, che sorge a soli 24 chilometri da Saigon, e su un villaggio all'immediata periferia della capitale sudvietnamita.

Alle prime luci dell'alba le truppe comuniste, agendo su due direttive, e secondo un piano precedentemente concordato, hanno colpito con razzi una unità della guardia del Vietnam del Sud di stanza nella città di Ben Luc, punto chiave della provincia di Long An e fino a poco tempo fa roccaforte dei vietcong. Benché gravemente in difficoltà, i difensori governativi hanno respinto gli assalitori lasciando sul terreno due morti e dodici feriti. Si ignorano per ora le perdite subite dalle truppe comuniste.

Eccezionalmente più grave, per la vicinanza con la capitale sudvietnamita, l'attacco sferrato quasi contemporaneamente da altri vietcong contro il villaggio di Tan Tao, che sorge a soli otto chilometri a Sud-Ovest di Saigon.

I due attacchi fanno seguito a quello più imponente sferrato ieri dai comunisti nell'altopiano centrale, ai confini del Vietnam del Sud con la Cambogia e il Laos. Un centinaio di soldati del governo provvisorio rivoluzionario del Vietnam del Sud, riusciti a infiltrarsi tra le difese nemiche, hanno attaccato, dopo averlo sottoposto a colpi di mortaio, il villaggio di Plei Krong, nei pressi del capoluogo provinciale di Kontum.

A difendere il villaggio, che ha visto le truppe comuniste scagliarsi a più riprese contro le sue difese, erano un centinaio di membri delle forze popolari e delle truppe cosiddette di auto-difesa. Secondo quanto ha comunicato stamane il quartier generale dell'esercito del Vietnam del Sud, i difensori hanno avuto sei morti e quindici feriti.

Situazione invece relativamente calma nella provincia cambogiana di Taing Kauk, a circa 75 chilometri da Phnom Penh, e a Xieng Dat, le due ex roccaforti delle truppe del Vietnam del Nord conquistate venerdì scorso da truppe laotiane e cambogiane con l'appoggio dei bombardieri americani. Per ora, secondo quanto riferisce il corrispondente della «Associated Press», John Wheeler, l'alto comando militare cambogiano non ha ancora deciso di proseguire nella sua prima grossa conquista offensiva che da Taing Kauk dovrebbe portare i governativi alla conquista della città di Kompong Thom. Le truppe cambogiane che hanno conquistato venerdì Taing Kauk, si pensa che si tratti di otto-diecimila uomini, si assesteranno nella zona.

Per quanto riguarda lo scacchiere cambogiano, da segnalare soltanto due attacchi compiuti dalle truppe del Vietnam del Nord durante la notte su Phum Rokar Phops, roccaforte dei governativi a 32 chilometri da Phnom Penh, e su Prek Thnot Dam, un altro caposaldo governativo che sorge a un centinaio di chilometri dalla capitale cambogiana.

Poco impegnate anche le truppe americane, che hanno tuttavia perso otto uomini nella collisione tra due elicotteri avvenuta a 70 chilometri a Nord-Est di Saigon. Altri quattro soldati americani in forza alla quarta divisione di fanteria hanno perso la vita per l'esplosione accidentale di una mina lungo la pianura centrale; infine due americani sono rimasti feriti quando è stato abbattuto il loro elicottero. *(Ap)*

Non c'è più colera a Kerch Astrakhan e Odessa

Mosca, 27

Il ministro sovietico della sanità Boris Petrovski, in una dichiarazione riportata dalla «Tass», ha annunciato che la epidemia di colera è stata completamente debellata ad Astrakhan, Odessa e Kerch. Petrovski ha osservato che la quarantena si è rivelata il mezzo più efficace per evitare la diffusione della malattia.

Il ministro non ha fornito indicazioni sul numero delle vittime, né se l'epidemia sia stata vinta completamente in territorio sovietico. *(Ansa - Afp - Reuter)*

I «TUPAMAROS» SPARANO al capo della polizia

Montevideo, 27

Tre uomini, probabilmente appartenenti all'organizzazione dei «tupamaros», hanno attaccato la scorsa notte, davanti alla sua abitazione nel centro di Montevideo, il capo della polizia segreta uruguayana Alberto Becona. I colpi non hanno raggiunto Becona. *(Ansa - Upi)*

IL PICCOLO SPORT

FATICOSA RIMONTA DEL CAGLIARI MENTRE L'INTER ESPUGNA IL CAMPO DEL VERONA

Serie A: dal Milan la prima sorpresa

PIETRANGELI TRAMONTA

Niente da fare, questa volta, per Nicola Pietrangeli: al termine di un combattutissimo e avvincente incontro, ha dovuto cedere il titolo italiano ad Adriano Panatta, uno dei «giovani rugenti» del nostro tennis maschile.



Adriano Panatta

Eppure bisogna dire che, ancora una volta, «Nik» è stato grande, mostrando un tennis da manuale e superando il rivale sia sul piano tecnico sia su quello dell'intelligenza del gioco. La sua prestazione ha fatto andare numerose volte in visibilio il pubblico bolognese.

Purtroppo, però, anche per i «campionissimi» vige la ferrea anche se impietosa legge del tempo. A Pietrangeli sono venuti a mancare il fiato e il ritmo dei vent'anni proprio nel momento decisivo, in quel quarto drammatico set che a un certo punto pareva ormai aver assegnato a Nicola l'ottavo titolo assoluto.

Panatta, dal canto suo, ha fornito una dimostrazione di forza atletica e morale che forse nessuno avrebbe mai sospettato. Una prova, questa di Panatta, che dovrebbe ormai averlo definitivamente consacrato come il degno erede del grande Nicola: un trapasso di poteri che può significare per il nostro tennis la fine di un'epoca, quella, per intenderci, dei Pietrangeli, dei Sirola, dei Merlo.

Il titolo del doppio misto è andato alla coppia Giorgi - Bartoni Franco che hanno battuto Bassi-Pirro.

(Il servizio in 7.a pagina)

IL «VICE» DI AGOSTINI

Assente il «campionissimo» Agostini, impegnato in un altro circuito in terra inglese, Angelo Bergamonti lo ha degnamente sostituito vincendo da dominatore anche la gara delle «350» nel Gran Premio di Spagna di motociclismo, disputato a Madrid. Sabato, sullo stesso circuito, il corridore italiano aveva vinto, come si ricorderà, la classe 500.

Il numero due della «MV Augusta», sceso in pista per una vittoria di prestigio (in quanto il titolo mondiale è già nelle mani di Agostini), è passato a condurre dal primo giro stroncando praticamente sul nascere le velleità del portacolori della «Yamaha», Kent Anderson. La conclusione della gara è stata, per l'italiano, un autentico trionfo.

Bergamonti ha corso a una media superiore ai centoventi chilometri all'ora: ma il fatto più significativo è che egli ha inflitto un distacco di oltre un minuto e mezzo al campione del mondo in carica della «125», Rod Gould, giunto al secondo posto davanti al compagno di squadra Anderson. Vittoria piena, quindi, e incontrastata.

Al termine della gara Bergamonti ha espresso la speranza di poter avere nella prossima stagione la possibilità di misurarsi ad armi pari con Agostini.

(Il servizio in 7.a pagina)

L'Ignis si aggiudica il torneo di Varese

L'Ignis ha conquistato a Varese la vittoria nella Coppa intercontinentale di basket battendo nella partita conclusiva gli statunitensi del Sertoma. Il successo degli italiani è andato oltre le previsioni ed è stato propiziato già nel corso della seconda serata del torneo con la netta affermazione sugli spagnoli del Real Madrid. A questi ultimi è andato comunque un onorevole piazzamento. La coppa intercontinentale ha segnato in definitiva un piccolo trionfo per la pallacanestro nazionale che, messa a confronto, seppure attraverso una squadra di club, con alcune tra le più quotate formazioni mondiali, ha imposto i diritti della propria rinnovata statura tecnica.

(Il nostro servizio in 7.a pagina).

I MILIONI DI MERANO

Il cavallo Tatti Jacopo, abbinato al biglietto serie AB numero 67571, venduto a Bologna, ha conquistato la vittoria del Gran Premio di Merano.

Il cavallo di proprietà della signorina Grazia D'Assiano ha vinto alla maniera forte, conducendo la corsa a proprio piacere. Soltanto Poussin ha tentato all'inizio della curva finale di attaccarlo, ma il figlio di Exar ha reagito con straordinaria immediatezza prendendo subito cinque o sei lunghezze di vantaggio.

Positiva è stata anche la prova del «vecchio» Cogne che, nonostante i suoi dodici anni di età, ha dato lustro alle sue due vittorie e a due secondi nel Gran Premio ottenendo la terza piazza. Al quarto posto Salvi e al quinto Caruso. Come tutti gli anni, una cornice di pubblico elegante ed entusiasta per una gara avvincente

(Il servizio in settima pagina)



Tatti Jacopo conclude con spunto vittorioso la sua fatica (Telefoto UPI al «Piccolo»)

UNA PARTITA CHE SEMBRAVA ORMAI IRRIMEDIABILMENTE COMPROMESSA PER I ROSSOBLU'

Gigi Riva trasforma un rigore Svanisce l'incubo al Sant'Elia

Dopo il pareggio, Brugnera ha siglato il gol del successo - La Sampdoria meritava di più

CAGLIARI - SAMPDORIA 2-1

MARCATORI: nella ripresa, al 22' Salvi, al 31' Riva su rigore, al 34' Brugnera. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Nicolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Riva. SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Negrisolo, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Francesconi. ARBITRO: Motta di Monza. NOTE: angoli 16-2 per il Cagliari. Nella ripresa ammoniti Tomasini e Cristin. Al 26' esce Tomasini sostituito da Brugnera. Tempo bello, leggero vento di levante, terreno in ottime condizioni; spettatori 50 mila.

Cagliari, 27

Un rigore concesso forse con troppa facilità dall'arbitro Motta ha permesso al Cagliari di pareggiare prima e di vincere poi, sullo slancio, una partita che dopo il gol di Salvi sembrava irrimediabilmente compromessa per i rossoblù. I campioni d'Italia hanno fatto poco sul piano pratico per meritare la vittoria: una quasi continua pressione territoriale con poche conclusioni pericolose, gioco confuso a centrocampo e un monotono modulo d'attacco con azioni impostate al centro senza diversioni sulle ali. Di questo si è avvantaggiata la Sampdoria che ha potuto controllare fin troppo agevolmente la pressione rossoblù. Il centrocampo ligure, bene organizzato da Suarez e Lodetti, ha costituito un filtro insuperabile per gli attaccanti cagliaritani che solo nel finale, dopo che la Sampdoria aveva subito il pareggio su rigore, hanno potuto trovare la via del successo.

Il Cagliari è parso molto diverso da quello che offrì dodici giorni fa una splendida prova in Coppa dei Campioni e ciò forse è dovuto ad una comprensibile deconcentrazione in vista della partita di mercoledì prossimo a Saint Etienne. Soprattutto, però, sulla non brillante prestazione dei rossoblù ha influito la maiuscola prova della Sampdoria, squadra ben diretta da Bernardini, che con l'apporto di Suarez, Lodetti e l'esordiente Lippi, farà certamente parlare di sé in questo campionato.

Il gioco del Cagliari è comunque migliorato dal 26' della ripresa, dopo che Scopigno ha sostituito con Brugnera il libero Tomasini. Cera è retrocesso alle spalle dei terzini, Nenè a mediano e Brugnera ha giocato da interno, così che il Cagliari è tornato al modulo che lo scorso campionato gli permise di vincere lo scudetto. La manovra rossoblù ha avuto subito maggior penetrazione poiché la mossa di Scopigno è coincisa anche con il calo di Suarez che ha accusato la fatica alla distanza. Il Cagliari ha pareggiato con un calcio di rigore con una decisione dell'arbitro che ha lasciato tutti perplessi.

Il Cagliari prende subito l'iniziativa e la Sampdoria è stretta nella sua metà campo dove Suarez fa da regista. Il Cagliari preme ma soltanto al 9' riesce a concretare la sua superiorità con un tiro di Cera da fuori area che viene deviato da Battara. La Sampdoria continua nella sua tattica prudenziale e si spinge in avanti con preziosi suggerimenti di Suarez ed è proprio su un traversone dello spagnolo che al 14' Albertosi corre il suo primo pericolo: la palla colpita di testa da Cristin spiove sotto la traversa e il portiere rossoblù para con difficoltà.

Il pericolo scuote il Cagliari che si lancia in contropiede e Lippi al 15' salva disperatamente in angolo su Riva lanciato a rete. Due minuti dopo lunga azione sotto la porta ligure con tiri e rimpalli. Gradatamente la spinta offensiva del Cagliari decresce e viene avanti la Sampdoria che al 24' potrebbe segnare: su un preciso lancio in area di Suarez, prima Salvi e poi Francesconi non sanno sfruttare la favorevole occasione. Subito dopo ancora una pericolosa azione della Sampdoria: punizione di Suarez il quale impegna seriamente Albertosi che deve deviare in angolo l'insidioso pallone.

Nell'intervello il sindaco di Cagliari avv. Lai e il presidente della Chevron-Oil dott. Theodoli consegnano a Riva il trofeo per il miglior cannoniere dello scorso campionato. Alla ripresa del gioco il Cagliari si rende subito pericoloso con Nenè; il brasiliano con una bella azione personale entra in area e tira fortissimo ma il pallone è deviato in calcio d'angolo da Lippi che conferma di essere con Suarez tra i migliori della Sampdoria.

Al 16' Riva ha un'impennata di rabbia, riceve il pallone da Nenè evita quattro avversari e tenta di trovare lo spiraglio per il tiro, ma i difensori lo stringono da vicino non concedendogli spazio e il tiro viene deviato in angolo. Improvvisamente segna la Sampdoria. Al 22' Salvi riceve da Lodetti, evita molto bene Mancin e avanza verso l'area di rigore dove è appostato Tomasini; il libero rossoblù è incerto nel contrasto e viene superato dall'ala genovese che stringe al centro e con un forte diagonale batte Albertosi.

Il Cagliari accusa il colpo e la Sampdoria continua ad attaccare. Scopigno allora, con mossa intelligente, sostituisce Tomasini e il Cagliari cambia schieramento: Nenè retrocede a mediano e Brugnera, entrato al posto del libero, gioca da interno. Il gioco cambia immediatamente e il Cagliari giunge al pareggio per una decisione piuttosto affrettata dell'arbitro Motta che concede un calcio di rigore per un fallo commesso da Sabadini su Riva. Il rigore è trasformato da Riva.

Al 34' il Cagliari passa in vantaggio: punizione per i rossoblù, tira Domenghini che appoggia a Gori il quale traversa su Riva appostato al centro dell'area genovese; l'ala è preceduta da Sabadini che respinge di testa verso il centro dell'area dove è appostato Brugnera che al volo di sinistro batte imparabilmente Battara. Al 35' ancora un brivido per la folla: da trenta metri Riva su punizione sfiora il palo e con questa azione la partita è praticamente finita.

(Ansa)

Scopigno sincero: «Ho avuto paura»

Cagliari, 27

Scopigno sintetizza l'andamento della gara: «Il Cagliari ha faticato a trovare il ritmo giusto. Ma alla distanza si è ripreso. Devo ammettere che dopo il gol di Salvi ho temuto di dover iniziar male il campionato. Ma si è trattato fortunatamente di uno sbandamento momentaneo. Si è anche giocato pensando al retour-match di mercoledì in Coppa dei Campioni contro il St. Etienne. Per questo in qualche occasione i giocatori hanno dato l'impressione di aver tirato un poco il fiato».

Per la Sampdoria interviene il presidente Colantuoni. «Eravamo stati i padroni del campo. La Sampdoria comunque mi ha soddisfatto. La squadra si è mossa bene, elegantemente; e questo fa sperare in una felice continuazione del campionato». Bernardini è più laconico: «Puntiamo alla salvezza. Con gli uomini di cui disponiamo non possiamo fare di più. *(Ansa)*



Milano — Con questo tiro Ferruccio Mazzola ha siglato la rete del pareggio laziale a San Siro, contro l'undici rossonero di Nereo Rocco (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

TRIPLETTA ROSSOBLÙ CONTRO IL VICENZA

Raffica bolognese nei 20 minuti finali

La resa dei veneti coincisa con il crollo di Cinesinho

BOLOGNA - VICENZA 3-0

MARCATORI: nella ripresa, Savoldi al 23' e al 28', Rizzo al 42'. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Fedele; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Rizzo, Savoldi, Liguori, Pace. VICENZA: Pianta; Volpato, Santin; Fontana, Carantini, Calosi; Damiani, Cinesinho, Faloppa, Scala, Facchin. ARBITRO: Bernardis di Roma. NOTE: angoli 8-6 per il Vicenza; nel secondo tempo Scala sostituisce Perani nel Bologna. Cielo poco nuvoloso, giornata afosa, terreno in ottime condizini, spettatori 25 mila. Esordiscono in Serie «A» Liguori di 24 anni, Fedele di 23 e Faloppa di 23.

Bologna, 27

Vistoso successo del Bologna contro il Vicenza nella prima partita di campionato. Una vittoria che si è concretata a 23 minuti dalla fine, dopo cioè la prima rete di Savoldi. Prima la squadra di Fabbri, pur non demeritando, non aveva ripetuto le belle prestazioni di Berlino e Manchester. La causa probabilmente è da attribuire alla squadra di Puricelli che l'ha obbligata ad un gioco vischioso e senza costrutto.

C'è da dire anzi per due volte Vavassori ha salvato la propria rete deviando in angolo prima un forte tiro di Damiani e poi un colpo di testa di Facchini, altrimenti il Vicenza sarebbe andato in vantaggio. Anche per il Bologna le occasioni non erano mancate ma Fedele e Savoldi le avevano sprecate. L'incontro è risultato così alquanto modesto e si è ravvivato soltanto nel finale quando il Bologna per tre volte è riuscito a far centro nella rete di Pianta mancando per un soffio un quarto gol sempre con Savoldi.

Il Vicenza era sceso in campo con l'intenzione di giocare onestamente le proprie possibilità. Ha quindi rifiutato di fare muro davanti al proprio portiere, ma ha anzi attaccato equilibrando il gioco e rendendosi qualche volta pericoloso. In questa fase, prezioso è stato l'apporto di Cinesinho che ha svolto egregiamente il compito di regista, ben sostenuto da Scala e Faloppa, inserito da Puricelli al posto dello squalificato Maraschi.

Damiani e Facchin, invece, hanno giostrato da punte fisse mentre indietro Fontana ha giocato di preferenza sulla fascia centrale pronto, come Cinesinho ad accorrere in difesa per dar man forte a Volpato, Santin, Calosi e Carantini. Poi, nella ripresa, Cinesinho ha sentito la fatica, come spesso gli accadde, e il Bologna ha cominciato a manovrare meglio.

Sono venute così le reti, due di Savoldi, fino a quel momento incolore per la stretta marcatura di Carantini, ed una, quasi al termine, di Rizzo. Quest'ultimo e Liguori sono stati, assieme a Gregori, le pedine di lancio per il gioco offensivo del Bologna. A loro si deve aggiungere Perani, sempre vivace e attivo nei 45 minuti che è stato in campo.

Poi Fabbri ha pensato di sostituirlo anche per risparmiarlo in vista dell'incontro di mercoledì con il Vorwaerts, e al suo posto è entrato Scala. Anche questi ha avuto un certo peso nell'economia del gioco rossoblù. Il giovane interno, infatti, ha reso vivace il gioco suggerendo buoni spunti che hanno dato l'ottimo risultato. Buono è stato l'esordio in Serie «A» del terzino Fedele, abile in fase di sganciamento, e di Liguori, un elemento che sa destreggiarsi bene anche tra un certo numero di avversari.

Anche l'altro esordiente Faloppa ha giocato su un livello abbastanza elevato calando sul finire. Tra i rossoblù ottima impressione ha destato Janich, la solita «roccia» e perno dell'intero schieramento difensivo, e Vavassori, protagonisti di alcuni interventi molto brillanti. Tra i vicentini, oltre al solito Cinesinho, sono da citare Scala, Carantini e Faloppa.

La prima rete viene al 23' della ripresa: Roversi si sgancia in avanti, scambia con Scala e porge a Pace: quest'ultimo fa partire un tiro teso a mezza altezza sul quale interviene al volo di precisione Savoldi che di piatto destro mette in porta. Cinque minuti dopo Pace rimette al centro quasi dal fondo, sulla palla si lancia Liguori che tira prontamente, respinge un difensore, riprende Savoldi, il quale, smarcato non manca all'appuntamento e scaraventa in rete da pochi passi. Savoldi sbaglia al 30' il terzo gol ma rimedia Rizzo al 42' sfruttando un perfetto servizio di Liguori.

(Ansa)

LA LAZIO STRAPPA UN PREZIOSO PUNTO A SAN SIRO

Rossoneri senza punte

Prati e Combin irriconoscibili - Inutile regìa di Rivera

MILAN - LAZIO 1-1

MARCATORI: nel primo tempo, al 41' autorete di Massa; nella ripresa, al 26' Mazzola. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Zignoli; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Rognoni, Combin, Benetti, Rivera, Prati. LAZIO: Sulfaro; Legnaro, Facco; Governato, Polentes, Wilson; Massa, Mazzola, Chinaglia, Morrone, Fortunato. ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 60 mila. Al 34' del primo tempo Maldera ha preso il posto di Rosato.

Milano, 27

Con il campionato tutti i nodi vengono al pettine. E per il Milan i nodi si chiamano Combin e Prati, due giocatori che hanno i «nomi» ma niente più di coloro che un tempo furono due celebri cannonieri. Nelle amichevoli di precampionato e in Coppa Italia, cioè contro avversari che ancora non spianavano la grinta come avviene soltanto in campionato quando ogni punto è un bene prezioso da non lasciarsi sfuggire, Combin e Prati sembravano ancora barcamenarsi. Ma oggi sono crollati.

I centrocampisti rossoneri, Rivera in testa, hanno indirizzato verso i due compagni dell'attacco una infinità di palloni nei primi minuti di gioco, ma loro li hanno tutti sprecati e nel peggiore dei modi: facendosi anticipare dagli avversari, sbagliando il tocco o addirittura inciampando sul pallone. Così, durante la sfuriata iniziale milanista, non si è visto neanche un tiro arrivare a impegnare Sulfaro.

Poi però il Milan ha dimostrato di essere fortunato. Massa, infatti, è riuscito a combinare quello che Combin e Prati sarebbero mai stati capaci di fare: cioè infilare la porta biancazzurra. A questo punto però la Lazio aveva già abbondantemente capito che non era il caso di osservare accorgimenti particolari contro attaccanti come quelli che si trovava di fronte. Così nella ripresa ha adottato una tattica più aperta. Lorenzo ha mandato in campo Dolso che è apparso un ragazzo da tenere d'occhio e comunque attualmente meglio di Morrone. I centrocampisti biancazzurri si sono portati su una linea più avanzata ed hanno cominciato a rifornire con maggiore frequenza Chinaglia e Mazzola.

Chinaglia, già dall'inizio, era apparso proprio il tipo di centravanti fatto apposta per mettere in difficoltà la difesa milanista. Contro di lui Rocco ha provato entrambi gli stopper rossoneri: ma per un Rosato appena rimesso da infortunio Chinaglia era troppo alto e robusto, mentre per Maldera, che pure ha la stessa taglia atletica, il centravanti laziale è invece troppo veloce: quando riusciva a distendere la falcata Maldera rimaneva irrimediabilmente indietro. Ed anche per il duro Schnellinger non erano certo rose e fiori quando gli arrivava addosso lanciata quella massa di muscoli.

Chinaglia ha superato varie volte la difesa milanista, ma a segnare il gol del pareggio ha pensato l'altra punta, «Mazzolino» che ha indovinato un tiro come capita poche volte in una carriera di calciatore. Anche dopo il pareggio la Lazio ha continuato ad affrontare il Milan da pari a pari, facendo anche un pensierino ad una non certo impossibile vittoria. La morale di questa partita è stata che a Rocco conviene ormai rompere gli indugi e dimenticare, sia pure con una stretta al cuore, che a volere Combin al Milan fu proprio lui. Dopodiché gli conviene subito lanciare Villa. Prati invece deve tenerselo visto che gli attaccanti non abbondano nella «rosa» rossonera.

La Lazio ha dimostrato di essere una squadra che può impensierire chiunque. Il grado di preparazione è ottimo, visto che nessuno ha risentito della partita infrasettimanale in Inghilterra per la Coppa delle Fiere. Chinaglia è nettamente cresciuto rispetto allo scorso torneo ed anche la difesa è apparsa più solida. Una squadra che può fare certamente un buon campionato.

Inizio con attacchi inconcludenti del Milan, quindi, al 15', viene fuori Chinaglia che si libera di forza di Rosato e tira da posizione angolata: il pallone è a fil di palo ma Cudicini è piazzato e respinge di pugno. Al 23' Rivera triangola con Combin e quindi prova a tirare: è però un rasoterra che non impensierisce Sulfaro.

Al 41' Massa ferma elegantemente Combin poco fuori l'area laziale e quindi con estrema sufficienza passa indietro al portiere. Sulfaro però era uscito sulla destra per meglio fronteggiare la situazione e non può fare altro che stare a guardare il pallone che rotola in rete.

Nella ripresa Prati tenta al 10' l'unico tiro della giornata: altissimo. Al 14' su punizione dal limite Mazzola passa a Chinaglia che tira sfiorando la base del palo. Al 26' Massa lancia sulla destra Mazzola che supera Zignoli e, da una ventina di metri, fa partire un sinistro che va a infilarsi teso all'incrocio dei pali. Il Milan tenta di riacciuffare la vittoria ma i suoi attacchi rimangono sterili. E' invece ancora Chinaglia che, al 33', supera Maldera, Schnellinger e tira di sinistro: Cudicini devia.

(Ansa)

DUE RETI DEL CENTRAVANTI SEGNANO L'IMMERITATA SCONFITTA DEI PADRONI DI CASA

Boninsegna riempie il sacco dell'affermazione nerazzurra

INTER - VERONA 2-1

MARCATORI: nella ripresa, al 7' Boninsegna, al 26' Sirena, al 27' Boninsegna. VERONA: Pizzaballa; Mascalaito, Sirena; Ferrari, Batistoni, Mascetti; D'Amato, Moschino, Clerici, Muiesan, Orazi. INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti; Fabbian, Giubertoni, Cella; Pellizzaro, Mazzola, Boninsegna, Frustalupi, Corso. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: angoli 8-4 per il Verona. Giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila.

Verona, 27

Inter e Verona si temevano troppo per tentare un gioco aperto ed arioso. Ne è venuta, quindi, per forza una partita fatta di strategia e di marcature strette uomo su uomo. Ha tenuto desto l'interesse dei trentamila spettatori il duello Burgnich-Clerici. Il brasiliano ha lottato sempre ma il suo avversario è stato degno di lui e l'Inter ha salvato il risultato anche perché è stato il Verona a dargli una mano.

Boninsegna ha messo a segno due reti; con un calcio di punizione dal limite la prima, approfittando del fatto che proprio quando il tiro è partito la barriera scaligera s'è aperta quasi per incanto e sfruttando il pallone non trattenuto da Pizzaballa la seconda.

Il Verona aveva disposto i suoi giocatori con tre punte (Clerici, Muiesan, D'Amato), ma solo il centravanti è riuscito a infastidire la difesa nerazzurra che non ha badato alla forma pur di evitare che Vieri venisse battuto. E' mancato quasi completamente lo spettacolo. Le due squadre hanno temporeggiato a lungo prima di imbastire qualche azione degna di rilievo.

L'arbitro Lo Bello dal canto suo si è messo in evidenza con il suo fare dittatoriale. Nella ripresa, una volta subito il gol al 7', la squadra di Lucchi s'è spinta all'attacco e ha creato subito diversi pericoli per la rete di Vieri. Il batti e ribatti giallobiù ha avuto il suo premio al 26'. Un lungo lancio di Moschino ha mandato il pallone in area; con un colpo di testa Mascetti, ha sbilanciato Cella e Giubertoni e per l'accorrente Sirena è stato facile mandare il pallone nella rete interista.

Il Verona non ha avuto nemmeno il tempo di rallegrarsi che è venuta la seconda rete dei milanesi. Un pallone calciato violentemente da Pellizzaro non è stato trattenuto da Pizzaballa e sul rimbalzo è stato pronto Boninsegna a mettere in rete. Se il portiere bluglallo non fosse intervenuto con alcune parate veramente eccezionali il risultato sarebbe stato troppo severo.

E' mancato al Verona l'apporto di Moschino che ha dato troppi palloni agli avversari e non è riuscito mai a trovare la giusta misura. Il pubblico ha lasciato gli spalti imprecando all'arbitro e alla malasorte. Lo Bello ha chiuso la partita quando mancava ancora un minuto e mezzo al termine. E' anche questo un sistema... per farsi notare. *(Ansa)*

Lucchi: «Per l'Inter una fortuna sfacciata»

Verona, 27

Heriberto Herrera si contenta ed è soddisfatto della prova della sua Inter: «Mi ha accontentato sia il risultato che il gioco della squadra. Si poteva anche arrivare a un risultato più chiaramente a nostro favore. Frustalupi si sta inserendo nella manovra della squadra. Deve solo imparare a coprire le zone che a volte Corso lascia libere per spostarsi in avanti. Molto bravo Burgnich e con lui devo elogiare anche Mazzola e Pellizzaro».

Il vicepresidente avv. Prisco ha avuto parole di elogio per Fabbian, non senza una puntina polemica: «Se fosse capitato nell'Inter un paio di anni fa, a quest'ora avrebbe un posto in nazionale. L'Inter oggi è andata abbastanza bene. Bravo anche il Verona, che ha giocato senza cattiveria e senza ostruzionismi».

Vieri parla del gol: «Il tiro di Clerici è stato leggermente deviato da Facchetti e sono stato perciò spiazzato». Lucchi, allenatore del Verona, non si è risparmiato la battuta: «Heriberto Herrera ha detto che la partita sarebbe potuta finire con un risultato più netto. Certamente ma sarebbe stato un 3-0 per noi. Il Verona ha giocato meglio e ha creato un sacco di occasioni. L'unico neo è stato costituito forse da Moschino, che all'inizio è stato molto impreciso, ma alla distanza si è ripreso. I gol dell'Inter sono stati alquanto fortunosi». *(Ansa)*

Rocco: «I miei sembravano sfiniti»

Milano, 27

Il presidente del Milan, Carraro apre il discorso mettendo a nudo i problemi dei rossoneri: «Il Milan ha giocato decisamente male. Forse la preoccupazione dell'esordio davanti al proprio pubblico, forse anche la bravura della Lazio. Il centrocampo ha funzionato a ritmo alterno. L'attacco si è visto poco. Speriamo meglio per il futuro. Obiettivamente devo ammettere che la Lazio ha meritato di arrivare al pareggio».

Rocco parla di stanchezza: «Sembravano tutti dei cadaveri come se avessimo giocato noi mercoledì contro l'Arsenal e non la Lazio. Una squadra così vuota non me la aspettavo proprio. Ma è ancora presto. Datemi tempo un paio di settimane».

Lorenzo, trainer laziale, ha parole di elogio per tutti: «La squadra si è dimostrata in vena in tutti i reparti. Abbiamo sfiorato il successo pieno. Ma ci accontentiamo del pareggio, che a San Siro è sempre un risultato di prestigio».

In fine Lenzini, il presidente: «Siamo venuti a Milano senza molte speranze, quasi pensando di perdere. Invece è andato tutto per il meglio e torniamo a Roma con un preziosissimo punto». *(Ansa)*



Il secondo gol di Boninsegna

VITTORIA DI SLANCIO DEL NAPOLI - LA FIORENTINA ESPUGNA L'OLIMPICO - POSITIVO DEBUTTO DEI NEOPROMOSSI PUGLIESI

La Juventus passa al Cibali ma con poco merito

Si è iniziata la sfida al Cagliari campione d'Italia. I sardi sono partiti con il piede giusto anche se per regolare la Sampdoria hanno faticato più del previsto: i liguri, in vantaggio per primi, sono stati raggiunti su rigore da Riva. Il Milan, che in molti consideravano l'avversario più temibile per i rossoblù di Scopigno, non è stato molto pronto allo starter. I rossoneri sono stati bloccati a San Siro dalla Lazio che ha fatto tutto da sola: autogol e gol. Le altre tre «grandi» sono passate tutte in trasferta: la Juventus con un gol dell'ex varesino Bettega ha espugnato il campo del Catania; l'Inter con una doppietta di Boninsegna ha vinto a Verona; la Fiorentina con Chiarugi ha inflitto il primo dispiacere alla Roma di H. H. E' partito a razzo invece il Bologna che ha sepolto sotto una valanga di tre gol il malcapitato Vicenza. Il Napoli, grazie ad Altafini, ha regolato di misura il Varese mentre il Torino ha dovuto accontentarsi del pareggio.

PIU' PER I SINGOLI CHE PER MANOVRA DI SQUADRA PREVALGONO I BIANCONERI

Lotta con puntiglio il Catania ma paga lo sforzo nella ripresa

Bettega di testa, raccogliendo un passaggio di Haller, gira in rete: vano tuffo di Rado

JUVENTUS - CATANIA 1-0

MARCATORE: nella ripresa, al 27' Bettega. CATANIA: Rado; Strucchi, Limena; Buzzacchera, Reggiani, Bernardis; Volpato, Vaiani, Baisi, Fogli, Bonfanti. JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Furino; Cuccureddu, Morini, Salvadore; Haller, Marchetti, Anastasi, Capello, Bettega. ARBITRO: Carminati di Milano. NOTE: angoli 3-1 per la Juventus. Al 12' della ripresa allontanato dalla panchina il presidente del Catania per proteste contro una decisione arbitrale. Al 18' ammonito Fogli per proteste. Al 32' Rubino ha mandato in campo Ventura al posto di Volpato. Al 40' Savoldi II ha sostituito Bettega. Giornata di sole, temperatura estiva, terreno in buone condizioni. Spettatori 25 mila.

Catania, 27

La Juventus ha vinto; onore alla Juventus. Ma se Picchi vuol prendere per buono questo successo e credere nel valore della sua nuova squadra è in errore. La squadra bianconera è ancora una crisalide, va avanti per gioco di singoli più che per manovra di complesso, mette in mostra l'esperienza di Haller, la classe e la vivacità di Anastasi, l'agonismo e le doti atletiche di Furino, Cuccureddu e Spinosi, ma la squadra, nel senso ampio del termine, deve ancora venire fuori. Tuttavia, se la sorte che l'ha aiutata oggi la assisterà nel prosieguo del torneo, potrà sempre sperare. Infatti al Cibali oggi il risultato più logico e più equo sarebbe dovuto essere un pareggio, tenendo in considerazione che il Catania, handicappato sul piano tecnico, ha lottato con lucidità, determinazione puntiglio.

Reggiani è stato, per quelli che sono i suoi limiti, eccellente nel frenare le puntate di Anastasi, Bernardis se l'è cavata egregiamente, Rado è stato tempestivo in ogni intervento e così un po' tutti gli altri, almeno fino a quando il fiato li ha assistiti.

Battute iniziali a favore della Juventus che, nei primi minuti, fruisce di due angoli consecutivi. Anche l'arbitro, con qualche errata decisione, dà una mano agli ospiti. Il Catania, che ha cominciato l'incontro emozionatissimo, si rinfranca, si libera del timore reverenziale e, preso coraggio, passa al contrattacco.

Al 13' triangolazione Limena-Vaiani-Bernardis e traversone sul fondo del laterale etneo. Le marcature sono regolari con terzini sulle opposte ali, «stopper» sul centravanti e centrocampisti a bloccarsi a vicenda (Bernardis-Marchetti, Cuccureddu-Fogli, Vaiani-Capello).

Passano i minuti ma i portieri restano inoperosi fino al 25' quando Bonfanti, superato Haller, impegna pericolosamente Tancredi con un micidiale pallonetto.

Al 36' «show» di Volpato e testa di Bonfanti che, sbilanciato da Spinosi, manda fuori. Il gioco di Haller e l'intelligente manovra di Reggiani sono le cose migliori che offre la partita.

Scossa al 38' allorché Anastasi si trova solo davanti a Rado: tiro fulmineo e repentina risposta di Rado. Applausi al portiere etneo ed al centravanti bianconero.

Il primo vero brivido per Rado e i tifosi si ha al 5' della ripresa allorché, su punizione battuta da Haller e girata di testa da Bettega, il pallone sibila di poco della porta del Catania.

Agonismo da parte rossoazzurra e poca lucidità manovriera da parte bianconera sono le caratteristiche su cui poggia la partita. Lo zero a zero fino a questo momento è il risultato più veritiero della partita, saltuariamente ravvivata dagli spunti eccezionali di Anastasi.

Al 19' fuga di Bonfanti, traversone e testa di Bernardis che manda fuori. Il Catania ora sta pagando le molte energie spese nel primo tempo e la Juventus ne approfitta per affacciarsi più sovente nell'area di Rado, fino a quando (al 27') Bettega di testa, raccogliendo un passaggio di Haller, gira in rete: la palla colpisce la base del montante e si infila in porta, nonostante il disperato tuffo di Rado.

Reagisce come può il Catania. Entra Ventura al posto di Volpato, ma la retroguardia torinese, anche se non sempre lucidamente, contiene la sfuriata. L'impressione è che il risultato non potrà più cambiare e infatti la Juventus riesce, con poco merito, a conquistare il successo. *(Ansa)*

totip

1.a CORSA:	1) Tatti Jacopo	2
	2) Poussin	X
2.a CORSA:	1) Tornabuoni	X
	2) Jose Ortega	1
3.a CORSA:	1) Scansano	2
	2) Ostiano	X
4.a CORSA:	1) Profumo	1
	2) Desiderio	2
5.a CORSA:	1) Uccellone	1
	2) Fulgido	2
6.a CORSA:	1) Montesserra	X
	2) Ben Azet	X

Agli 11 vincitori con 12 punti andranno lire 699.393; ai 191 vincitori con 11 punti lire 40.279; ai 1592 vincitori con 10 punti lire 4743.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 2 dodici, 37 undici, 265 dieci. Uno dei due dodici è stato ottenuto a Trieste su scheda giocata presso il Jolly Bar, sulla quale sono stati totalizzati anche 8 undici e 24 dieci.

In tutta Italia si sono registrati 11 dodici, 191 undici e 1592 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 699.393; a quelli con punti undici lire 40.279; a quelli con punti dieci lire 4.743.

MERCOLEDÌ TURNO ELIMINATORIO

Impegni internazionali delle squadre italiane

Ancora un mercoledì calcistico dedicato alle coppe europee. Cinque squadre italiane saranno impegnate nell'incontro di ritorno del primo turno eliminatorio. Nella Coppa dei Campioni il Cagliari, dopo aver surclassato sul proprio campo il St. Etienne, restituirà la visita ai francesi. Nella Coppa delle Coppe il Bologna, imbattuto a Berlino Est sul terreno del Vorwaerts, non dovrebbe trovare eccessive difficoltà a superare il turno. Nella Coppa delle Coppe, dopo l'eliminazione della Lazio ad opera dell'Arsenal, sono rimaste in gara la Juventus, la Fiorentina e l'Inter.

Il programma con a fianco il risultato dell'andata:

COPPA DEI CAMPIONI
St. Etienne - Cagliari 0-3

COPPA DELLE COPPE
Bologna - Vorwaerts 0-0

COPPA DELLE FIERE
Fiorentina - Ruch Chorzow 1-1
Rumelange - Juventus 0-7
Newcastle - Inter 1-1

IMPEGNI DELLA NAZIONALE

Cinque interruzioni del massimo campionato

Il massimo campionato, che si concluderà domenica 23 maggio 1971, osserverà cinque interruzioni in dipendenza delle cinque partite che giocherà la Nazionale.

La prima sosta avverrà fra 20 giorni. Questo il programma degli azzurri:

Sabato 17 ottobre 1970
SVIZZERA - ITALIA
(amichevole)
Sabato 31 ottobre 1970
AUSTRIA - ITALIA
(Coppa Europa)
Martedì 8 dicembre 1970
ITALIA - IRLANDA
(Coppa Europa)
Sabato 22 febbraio 1971
ITALIA - SPAGNA
(amichevole)
Domenica 9 maggio 1971
IRLANDA - ITALIA
(Coppa Europa)

DOPO IL «BLOCCO»

Sono quattordici gli «stranieri»

La «legione straniera» in Italia, per il blocco imposto dalla Federcalcio che non ha consentito il ricambio, va sempre più assottigliandosi. Il numero dei giocatori stranieri è sceso a quattordici. Rispetto allo scorso anno sono scomparsi dalla scena il peruviano Benitez, il danese Nielsen e lo spagnolo Peirò. Questi i «superstiti»: Nenè (Cagliari), Amarildo e Del Sol (Roma), Schnellinger e Combin (Milan), Altafini, Hamrin e Sormani (Napoli), Suarez (Sampdoria), Haller (Juventus), Jair (Inter), Cinesinho (Vicenza), Morrone (Lazio) e Clerici (Verona).

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	S.	Media inglese
Bologna	2	1	1 0 0	0 0 0	3	0	=
Fiorentina	2	1	0 0 0	1 0 0	1	0	+1
Inter	2	1	0 0 0	1 0 0	2	1	+1
Juventus	2	1	0 0 0	1 0 0	1	0	+1
Cagliari	2	1	1 0 0	0 0 0	2	1	=
Napoli	2	1	1 0 0	0 0 0	1	0	=
Foggia	1	1	0 0 0	0 1 0	1	1	=
Lazio	1	1	0 0 0	0 1 0	1	1	=
Milan	1	1	0 1 0	0 0 0	1	1	—1
Torino	1	1	0 1 0	0 0 0	1	1	—1
Sampdoria	0	1	0 0 0	0 0 1	1	2	—1
Varese	0	1	0 0 0	0 0 1	0	1	—1
Catania	0	1	0 0 1	0 0 0	0	1	—2
Roma	0	1	0 0 1	0 0 0	0	1	—2
Verona	0	1	0 0 1	0 0 0	1	2	—2
Vicenza	0	1	0 0 0	0 0 1	0	3	—1

I RISULTATI

*Bologna-Vicenza	3-0
*Cagliari-Sampdoria	2-1
Juventus-*Catania	1-0
*Milan-Lazio	1-1
*Napoli-Varese	1-0
Fiorentina-*Roma	1-0
*Torino-Foggia	1-1
Inter-*Verona	2-1

LE PARTITE DEL 4.10.'70

Fiorentina - Verona
Foggia - Milan
Inter - Roma
Juventus - Bologna
Vicenza - Catania
Lazio - Cagliari
Sampdoria - Napoli
Varese - Torino

I MARCATORI

SERIE A

2 reti: Savoldi (Bologna) e Boninsegna (Inter);
1 rete: Chiarugi (Fiorentina), Salvi (Sampdoria), Riva e Brugnera (Cagliari), Bettega (Juventus), Mazzola II (Lazio), Altafini (Napoli), Sala (Torino), Maioli (Foggia), Sirena (Verona), Rizzo (Bologna).

SERIE B

2 reti: Marmo (Bari) e Biasig (Mantova);
1 rete: Doldi (Atalanta), Diomedi, Pienti e Sega (Bari), Simoni e Salvi (Brescia), Fazzi (Casertana), Gori, Mammi, Ciannameo e Bertuccioli (Catanzaro), Pittofrati (Como), Picat Re, Martini e Balardo (Livorno), Toschi (Mantova), Agostini (Massese), Merighi e Spelta (Modena), Mondonico (Monza), Gabetto e Iacomuzzi (Novara), Lancini e Troia (Palermo), Innocenti (Perugia), Algarotti (Pisa), Berretti (Taranto), Cardillo (Ternana).

SERIE C

5 reti: Zandoli (Padova);
4 reti: Fava (Parma);
3 reti: Vanzini (Alessandria), Bagatti (Udinese), Maioni (Verbania);
2 reti: Sassaroli (Alessandria), Zanolla (Monfalcone), Panisi (Padova), Passalacqua (Reggiana), Aldi (Rovereto), Ballabio (Seregno), Rizzi (Sottomarina), Pedroni (Treviso), Sperotto (Udinese);
1 rete: Mantellato e Di Pucchio (Alessandria), Cella (Derthona), Dal Pozzolo (Padova), Caleffi, Rancati e Regoli (Parma), Franzoni (Piacenza), De Bernardi, Frigerio e Marmonti (Pro Patria), Rizzati (Reggiana), Melloni e Cherubini (Rovereto), Rizzi (Seregno), Rampanti (Solbiatese), Fumagalli (Sottomarina), Tumiati (Triestina), Caporale (Udinese), Bellinazzi (Venezia), Sigarini e Milanesi (Trento), Grecchi Legnano).

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	S.	Media inglese
Catanzaro	4	2	1 0 0	1 0 0	4	0	+1
Bari	4	2	1 0 0	1 0 0	5	1	+1
Livorno	4	2	2 0 0	0 0 0	3	0	=
Atalanta	3	2	1 0 0	0 1 0	1	0	=
Brescia	3	2	0 1 0	1 0 0	2	1	=
Mantova	2	2	1 0 0	0 0 1	3	2	—1
Modena	2	2	1 0 0	0 0 1	2	1	—1
Taranto	2	2	0 1 0	0 1 0	1	1	—1
Palermo	2	2	0 1 0	0 1 0	2	2	—1
Casertana	2	2	0 1 0	0 1 0	1	1	—1
Massese	2	2	0 1 0	0 1 0	1	1	—1
Ternana	2	2	0 1 0	0 1 0	1	1	—1
Novara	2	2	1 0 0	0 0 1	2	4	—1
Monza	1	1	0 0 0	0 1 0	1	1	=
Perugia	1	2	0 0 1	0 1 0	1	2	—2
Como	1	2	0 1 0	0 0 1	1	3	—2
Pisa	1	2	0 1 0	0 0 1	1	3	—2
Cesena	0	1	0 0 1	0 0 0	0	1	—2
Reggina	0	2	0 0 0	0 0 2	0	4	—2
Arezzo	0	2	0 0 1	0 0 1	0	3	—3

Monza e Cesena una partita in meno.

I RISULTATI

Catanzaro-*Arezzo	1-0
*Atalanta-Modena	1-0
Brescia-*Cesena	1-0
*Como-Casertana	1-1
*Livorno-Reggina	1-0
*Novara-Mantova	2-1
*Palermo-Monza	1-1
Bari-*Perugia	2-1
*Pisa-Ternana	1-1
*Taranto-Massese	0-0

LE PARTITE DEL 4.10.'70

Bari - Atalanta
Brescia - Palermo
Casertana - Reggina
Catanzaro - Pisa
Livorno - Cesena
Mantova - Arezzo
Massese - Novara
Modena - Perugia
Monza - Como
Ternana - Taranto

SERIE C

GIRONE B

I RISULTATI

*Empoli- Lucchese	1-1
*Genoa - Imola	1-1
*Imperia - Spal	0-0
*Maceratese - D.D. Ascoli	1-0
*Olbia - Anconitana	1-0
*Prato - Montevarchi	3-2
*Sambenedettese - Entella	1-0
*Savona - Ravenna	3-1
*Spezia - Rimini	2-1
*Viareggio - Torres	3-0

LA CLASSIFICA

Spal, Genoa e Sambenedettese 5 punti; Rimini, Imperia, Empoli, Savona e Prato 4; Montevarchi, Lucchese, Viareggio e Olbia 3; D.D. Ascoli, Ravenna, Imola, Maceratese e Spezia 2; Entella, Anconitana e Torres 1.

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Acquapozzillo	0-0
Messina - *Barletta	1-0
*Crotone - Cosenza	0-0
Brindisi - *Enna	1-0
Salernitana - *Lecce	1-0
*Matera - Internapoli	1-1
*Pescara - Chieti	2-0
*Potenza - Sorrento	1-0
*Pro Vasto - Martina Franca	0-0
*Savoia - Viterbese	1-0

LA CLASSIFICA

Salernitana 6 punti; Pescara 5; Sorrento, Acquapozzillo e Messina 4; Matera, Avellino, Cosenza, Pro Vasto, Crotone, Internapoli, Potenza, Savoia e Brindisi 3; Barletta, Enna, Chieti e Martina Franca 2; Lecce e Viterbese 1.

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	S.	Media inglese
Padova	5	3	2 0 0	0 1 0	8	3	=
Alessandria	5	3	2 0 0	0 1 0	7	3	=
Seregno	5	3	2 0 0	0 1 0	3	1	=
Udinese	4	3	2 0 0	0 0 1	6	2	—1
Reggiana	4	3	1 1 0	0 1 0	3	1	—1
Trento	4	3	1 1 0	0 1 0	3	1	—1
Parma	4	3	2 0 0	0 0 1	8	7	—1
Verbania	4	3	1 1 0	0 1 0	4	3	—1
Pro Patria	3	3	1 0 1	0 1 0	3	2	—2
Sottomarina	3	3	0 1 0	1 0 1	3	3	—1
Venezia	2	2	0 1 0	0 1 0	1	1	—1
Monfalcone	2	2	1 0 0	0 0 1	2	3	—1
Solbiatese	2	3	1 0 0	0 0 2	1	2	—2
Derthona	2	3	0 1 0	0 1 1	1	3	—2
Piacenza	2	3	1 0 0	0 0 2	1	3	—2
Rovereto	2	3	1 0 0	0 0 2	4	6	—2
Legnano	2	3	0 1 0	0 1 1	1	5	—2
Treviso	1	3	0 1 0	0 0 2	2	4	—3
Lecco	1	3	0 1 0	0 0 2	0	3	—3
Triestina	1	3	0 1 0	0 0 2	1	6	—3

Venezia e Monfalcone una partita in meno.

I RISULTATI

*Alessandria-Monfalc.	3-1
*Padova-Parma	5-1
*Piacenza-Lecco	1-0
*Pro Patria-Rovereto	2-0
*Reggiana-Verbania	1-1
*Solbiatese-Treviso	1-0
*Trento-Legnano	1-1
*Triestina-Derthona	1-1
*Udinese-Sottomarina	2-1
*Venezia-Seregno	1-1

LE PARTITE DEL 4.10.'70

Derthona - Padova
Lecco - Pro Patria
Legnano - Solbiatese
Monfalcone - Trento
Parma - Venezia
Rovereto - Triestina
Seregno - Verbania
Sottomarina - Alessandria
Treviso - Piacenza
Udinese - Reggiana

Totocalcio

BOLOGNA - VICENZA	(3-0)	1
CAGLIARI - SAMPDORIA	(2-1)	1
CATANIA - JUVENTUS	(0-1)	2
MILAN - LAZIO	(1-1)	X
NAPOLI - VARESE	(1-0)	1
ROMA - FIORENTINA	(0-1)	2
TORINO - FOGGIA	(1-1)	X
VERONA - INTER	(1-2)	2
AREZZO - CATANZARO	(0-1)	2
NOVARA - MANTOVA	(2-1)	1
PERUGIA - BARI	(1-2)	2
MACERATESE-D.D. ASCOLI	(1-0)	1
SAVONA - RAVENNA	(3-1)	1

Monte premi: lire 591.083.748.

Ai 36 vincenti con 13 punti andranno lire 8.209.400 circa; ai 973 vincenti con 12 punti lire 303.700 circa.

Nella zona del Veneto orientale si sono avuti un tredici e 37 dodici. Il tredici è stato ottenuto a Trieste, su scheda anonima giocata al Caffè Gelateria Giugovaz di via Bramante 12. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 5, a Gorizia 5, a Udine 6, a Pordenone una.

La schedina di domenica prossima

FIORENTINA - VERONA
FOGGIA - MILAN
INTER - ROMA
JUVENTUS - BOLOGNA
VICENZA - CATANIA
LAZIO - CAGLIARI
SAMPDORIA - NAPOLI
VARESE - TORINO
BARI - ATALANTA
CASERTANA - REGGINA
MODENA - PERUGIA
UDINESE - REGGIANA
SPAL - GENOA

OBIETTIVO RAGGIUNTO DAL FOGGIA A TORINO

Tocca di mano Puja Maioli non perdona

Fallisce invece un rigore battuto da Maddè

TORINO - FOGGIA 1-1

MARCATORI: nella ripresa, al 12' Sala e al 16' Maioli (su rigore). TORINO: Castellini; Agroppi, Fossati; Puia, Cereser, Ferrini; Sala, Rampanti, Petrini, Maddè, Pulici. FOGGIA: Trentini; Fumagalli, Colla; Pirazzini, Lenzi, Montefusco; Saltutti, Garzelli, Bigon, Villa, Maioli. ARBITRO: Giunti di Arezzo. NOTE: angoli 3-3, Cielo sereno con foschia, temperatura mite; terreno in ottime condizioni; spettatori 20 mila. Al 35' della ripresa Crivelli ha sostituito Maddè.

Torino, 27

Fra Torino e Foggia tutto si è risolto nella ripresa, dopo un primo tempo scialbo. Dopo l'intervallo, infatti, c'è stato il gol dei granata, il rigore rossonero che ha riportato il risultato in parità e addirittura un altro rigore clamorosamente parato da Trentini al quale, fra l'altro, va il merito di altri ottimi interventi che hanno permesso alla squadra di Maestrelli di conquistare un punto.

I neo promossi, d'altra parte, erano venuti a Torino per pareggiare e ci sono riusciti. E in tal senso hanno condotto logicamente il loro gioco: ben assestati in difesa, hanno fatto il possibile per «tenere al sicuro» il proprio portiere, lasciando a Saltutti e a Bigon (che hanno giostrato con sicurezza e buona disinvoltura) il compito di infilare all'occorrenza il corridoio giusto e di sfruttare nel migliore dei modi eventuali azioni di contropiede.

L'incontro comincia con il Foggia all'attacco e al 3' un tiro di Saltutti, su scambio con Villa, termina oltre il fondo. Al 13' Trentini, ben piazzato come sempre, blocca una «schiacciata» di testa di Puja che riceve un calibrato pallonetto di Sala. Ancora Trentini, due minuti dopo, si getta sui piedi di Agroppi, entrato in area su invito di Petrini. Poi il gioco staziona in prevalenza a centrocampo, con una leggera supremazia granata, che si compendia al 35' con un forte tiro al volo di Petrini che sbaglia nettamente il bersaglio.

Si riprende con il Torino proteso nel tentativo di sbloccare la situazione; ciò avviene al 12' quando il Torino usufruisce di un calcio d'angolo: batte Rampanti, colpo di testa di Pulici in area e palla sui piedi di Sala che sguscia tra due difensori e calcia di sinistro insaccando alle spalle di Trentini.

Gioia di breve durata perché appena quattro minuti dopo il Foggia pareggia: prepotente discesa di Bigon in area granata, Puja gli è alle costole e non trova di meglio che fermare la palla con una mano. Maioli, incaricato di tirare il rigore non fallisce.

Sbaglia invece Maddè al 31' quando analoga disavventura di Puja capita a Colla, che tocca con la mano il pallone in area. Il rigore è battuto da Maddè sulla sinistra di Trentini, ma questi intuisce la traiettoria, si tuffa e para.

La partita termina praticamente a questo punto anche perché il solito Trentini si oppone a tutti gli altri tiri con ottimi interventi. Brillante una sua uscita a valanga sui piedi di Sala al 42'. *(Ansa)*

La «A» in cifre

Bologna, Inter, Juventus e Milan sono le squadre che dal primo campionato a girone unico hanno sempre militato in Serie A.

* * *

Sedici i gol nella giornata inaugurale contro i venti messi a segno nel primo turno dell'ultimo campionato. Il punteggio più vistoso è stato realizzato dal Bologna (3-0 al Vicenza). Nella stagione 1969-70 Milan-Brescia e Juventus - Palermo terminarono con il risultato di 4-1.

* * *

Due i doppiettisti: Savoldi del Bologna e Boninsegna dell'Inter. Gigi Riva, il cannoniere-super delle ultime annate, non è mancato all'appuntamento con la rete. Da quando milita nella compagine isolana questo è il 101.o gol. L'anno scorso Gianni Rivera fece meglio di tutti realizzando le quattro reti della vittoria rossonera a Brescia.

* * *

Il primo gol del campionato porta la firma di Altafini ed è stato realizzato al 22'. Nei cinque campionati precedenti i giocatori che hanno messo a segno la prima rete sono stati:

1965 - 66: Corso al 2'
1966 - 67: Rivera al 4'
1967 - 68: Facchetti al 7'
1968 - 69: Anastasi al 4'
1969 - 70: Troia al 4'.

NON DELUDE IL NAPOLI DAVANTI AL SUO SOLITO PUBBLICO ENTUSIASTA

PIÙ SOLIDO DEL PREVISTO IL VARESE CEDE DI MISURA

Una serie di finezze stilistiche di Altafini e di Sormani nella ripresa

NAPOLI - VARESE 1-0

MARCATORE: al 22' Altafini. NAPOLI: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Hamrin, Juliano, Sormani, Altafini, Ghio. VARESE: Carmignani; Perego, Rimbano; Sogliano, Della Giovanna, Morini; Carelli, Tamborini, Braida, Bonatti, Nuti. ARBITRO: Gialluisi di Barletta. NOTE: angoli 10-4 per il Napoli; giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori ottantamila. Al 23' del secondo tempo Hamrin è stato sostituito da Improta per decisione dell'allenatore. Ammoniti: Sogliano, Panzanato e Zurlini.

Napoli, 27

Il risultato di stretta misura a favore del Napoli premia la squadra che ha attaccato di più creando varie azioni da gol e al tempo stesso non umilia il Varese, dimostratosi avversario più solido del previsto.

Il Napoli si è schierato con Panzanato su Braida e con Zurlini «libero»; il Varese, invece, ha giocato con Della Giovanna «libero» e con Morini a guardia di Altafini, mentre Sogliano ha marcato Sormani.

Al suo esordio in campionato, davanti al solito pubblico entusiasta, il Napoli non ha deluso, anche se qualcuno si attendeva un risultato più vistoso.

La partita, tutto sommato, è stata interessante: piacevole dal punto di vista tecnico per gli spunti dei brasiliani Altafini e Sormani, i quali nella ripresa hanno compiuto una serie di finezze stilistiche, e corretta dal punto di vista agonistico.

Il Napoli è partito con decisione all'attacco nel tentativo di sorprendere gli avversari, apparsi in verità un po' disorientati nelle fasi iniziali dello incontro. E ci sarebbe riuscito per la gran mole di lavoro svolto dal solito Hamrin (il giocatore oggi si è impegnato maggiormente per la presenza in tribuna di tre giornalisti svedesi e di un gruppo di amici appositamente giunti in aereo da Stoccolma per vederlo ancora all'opera), il quale ha fornito precisi palloni ai suoi compagni di reparto, e per l'impegno profuso dall'altra ala, Ghio, caparbio e deciso.

Altafini ha giocato quasi sempre da centravanti, mentre Sormani, sceso in campo con il numero nove sulla maglia, ha giostrato in posizione più arretrata coprendo gli spazi lasciati liberi da José. I due e Juliano non sono mancati all'appuntamento con i dosati traversoni delle due estreme.

Tutti e tre hanno tirato talvolta da posizioni difficili, ma Carmignani, tra i migliori in campo dei biancorossi, ha compiuto prestigiosi interventi, come al 7' della ripresa quando ha deviato in angolo con un eccezionale tuffo sulla destra un forte tiro di Sormani che aveva fatto già gridare al gol.

Il Varese, contenuta nel migliore dei modi la sfuriata iniziale dei partenopei con una tattica che si è dimostrata giusta (i biancorossi hanno giostrato con due sole punte: Braida e Nuti), è venuto fuori alla distanza e si è imposto soprattutto a centrocampo per la gran mole di lavoro svolto dall'ex romanista Tamborini, un giocatore dalle idee sempre chiare, e da Bonatti.

Per la difesa partenopea non è stato difficile controllare i movimenti di Nuti e Braida, ai quali di tanto in tanto ha dato un appoggio Carelli, schieratosi in posizione arretrata per presidiare maggiormente la fascia centrale del campo.

Poi il Napoli ha allentato il ritmo di gioco, anche perché Juliano ha alternato buoni spunti a qualche pausa, e il Varese ne ha approfittato per cercare di riequilibrare le sorti dell'incontro dopo la rete di Altafini, un capolavoro di astuzia e di tempestività. La partita è continuata con fasi alterne e con qualche occasione da gol mancata da entrambe le squadre.

Tra i migliori nel Napoli Hamrin, il quale ha reso vivaci le manovre dell'attacco sino a quando è stato in campo, Altafini e Ghio. Sormani si è messo in mostra soltanto nella prima parte della ripresa. Nel Varese, oltre al portiere Carmignani, si sono distinti Sogliano, Della Giovanna e Tamborini. Braida ha cercato di farsi largo tra le maglie della difesa avversaria e così anche Nuti, il quale ha sbagliato un paio di facili occasioni. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Chiarugi segna il primo gol per la Fiorentina: la palla scivola a lato del portiere

POCO PRODUCENTE LA TATTICA DELLA ROMA PRIVA DI DEL SOL E CON DUE INFORTUNATI

Diventa monco l'attacco giallorosso in seguito all'uscita di Cappellini

FIORENTINA - ROMA 1-0

MARCATORE: al 29' Chiarugi. ROMA: Ginulfi; Bertini, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Vieri, Amarildo, Cordova, Scaratti. FIORENTINA: Superchi; Stanzial, Botti; Esposito, Ferrante, Brizi; Mariani, Merlo, Vitali, De Sisti, Chiarugi. ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: angoli 13-4 per la Roma. Cielo sereno; terreno in perfette condizioni; spettatori 80 mila. Subito dopo il gol, al 29' Franzot ha sostituito Cappellini, infortunatosi alla coscia destra. Al 20' della ripresa Vieri ha riportato uno strappo muscolare alla coscia destra ed è rimasto in campo pressoché inutilizzato.

Roma, 27

E' stata subito battaglia grossa all'Olimpico. Roma e Fiorentina ne sono state degne protagoniste in una cornice di pubblico folto e rispettoso che ha sportivamente accettato il successo degli ospiti.

La Fiorentina ha vinto perché dispone di uno schema di gioco più essenziale, molto meno evoluto di quello della Roma. Inoltre i gigliati hanno potuto contare su una formazione più omogenea di quella capitolina, resa ancor più contratta dalla soluzione di ripiego scelta da Herrera per colmare la assenza dello infortunato Del Sol.

Mentre infatti i viola hanno potuto sempre ricorrere ad un attacco a tre punte, a volte pericoloso e insidioso, ma a volte anche pasticcione e disattento, i giallorossi sono scesi in campo preferendo infoltire il centrocampo, con passaggi corti e elaborati, piuttosto che aprirsi in una manovra di più ampio respiro.

Con questo schieramento tattico, di già per sé autolesionista, per la Roma è stato difficile e impossibile reagire non solo al gol di Chiarugi, tra l'altro segnato forse al limite del fuori gioco, ma anche alla sfortuna di perdere prima un combattente di razza qual è Cappellini (stiramento muscolare) e poi un regista del calibro di Vieri (strappo muscolare), senza parlare del palo colpito da Amarildo su punizione sei minuti dopo che la Fiorentina era andata in vantaggio.

Ciononostante, la squadra di Pesaola ha palesato una freschezza di gioco dovuta soprattutto alla determinazione mostrata da Chiarugi e Mariani, tra i quali si è inserito più volte Vitali, partendo però sempre da lontano, e al grande intuito di un De Sisti già apparso in ottima forma, ben spalleggiato da Merlo ed Esposito, più appariscente il secondo.

In difesa i due nuovi terzini, Stanzial e Botti, hanno svolto il loro ruolo con dignità senza mai rinunciare a possibili inserimenti in avanti, ma soprattutto Ferrante ha dato ordine al reparto con sganciamenti improvvisi, come in occasione del gol allorché con un intelligente colpo di testa ha permesso a Chiarugi di presentarsi solo davanti a Ginulfi.

Benché sconfitta, la Roma ha avuto il merito di non cedere di schianto dopo aver subito il gol e dopo aver dovuto rivoluzionare il suo già poco producente schema tattico con gli infortuni di Cappellini e Vieri. Esenti da colpe grosse la linea dei terzini, qualche imperfezione è emersa a centrocampo soprattutto per la mancanza di intesa fra Salvori e Vieri e nonostante il gran lavoro svolto da Cordova che nel finale ha retto da solo il gioco della squadra. Una volta costretta a rinunciare a Cappellini, che finché è rimasto in campo ha dato la sensazione che sarebbe stato l'unico a poter dare fastidio alla difesa giallorossa, la Roma è apparsa monca all'attacco perché sia Amarildo sia Scaratti e lo stesso Franzot, subentrato all'ala destra, hanno difettato essenzialmente nei tiri a rete e negli smarcamenti. (Ansa)

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

A BARCELLONA BERGAMONTI RIPETE IL SUCCESSO TATTI JACOPO CAVALLO MILIONARIO A MERANO

AL GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO DI SPAGNA NUOVA AFFERMAZIONE DELLA MV AGUSTA

Bergamonti di prepotenza vince anche nella 350 cc

Sfortunata prova di Parlotti, costretto al ritiro per un banale guasto

Barcellona, 27

Dimostrando di non dover niente al caso, Angelo Bergamonti, il numero due della MV Agusta, si è aggiudicato di prepotenza la gara delle 350 cc, «clou» della giornata odierna del Gran premio motociclistico di Spagna, bissando il successo ottenuto ieri nella 500 cc. Ancora una volta Bergamonti non ha fatto rimpiangere — per quel che riguarda i colori italiani — l'assenza del campione del mondo Giacomo Agostini, impegnato in terra di Albione. Dinanzi a oltre centomila spettatori che fin dalla mattinata si erano radunati lungo il circuito del Montjuch, il 32.enne centauro della Casa di Cascina Costa ha lasciato letteralmente allibiti i fans spagnoli riuscendo da solo ad aver ragione della forte coalizione delle Yamaha.

Bergamonti sceso in pista per una vittoria di prestigio, essendo il titolo già andato da un mese al compagno di squadra Giacomo Agostini, è passato a condurre dal primo giro dopo aver stroncato sul nascere le velleità del portacolori della Yamaha, Kent Anderson. Seminando via via i suoi più diretti avversari, Bergamonti ha concluso in un vero e proprio trionfo coprendo i giri del percorso in 1'15"07, alla media di 121,095 km orari e infliggendo un distacco di 1 minuto e 32 secondi al campione del mondo della 125 cc Rod Gould, giunto secondo dinanzi al compagno di squadra Anderson.

Al termine della gara, Bergamonti, alla sua seconda corsa su una 350 cc, si è detto felicissimo per la vittoria e ha espresso la speranza di poter avere nella prossima stagione buone possibilità per poter competere da pari a pari con il suo plurititolato compagno di squadra.

La giornata, fitta di gare, era iniziata con la vittoria dello spagnolo e beniamino locale Angel Nieto che in sella alla sua Derby si era aggiudicato la gara delle 125 cc nel vano tentativo di conquistare, proprio sul filo del traguardo, il titolo mondiale della categoria. Il neo campione, il tedesco Dieter Braun, è riuscito però a contenere con la sua Suzuki la sconfitta in termini tali da non veder pregiudicato il primo posto in classifica. Dieter Braun, pur finendo quarto, è riuscito a conservare, anche se con un esiguo margine di vantaggio, il primo posto in classifica e a fregiarsi del titolo iridato 1970. Per Nieto, che ha coperto i 27 giri del percorso in 54 minuti 13 secondi e 57 centesimi alla media di 112.241 chilometri, una vittoria che suona quindi piuttosto amara.

Dietro al portacolori della Derby è finito l'inglese Sheene su Suzuki che nella parte finale della corsa aveva dato vita con Nieto a un appassionante duello sul filo dei cenetsimi di secondo.

Sfortunata la prova del triestino Gilberto Parlotti che per una rottura all'acceleratore ha dovuto abbandonare la gara e avviarsi sconsolatamente ci box al 20.o giro quando poche centinaia di metri lo separavano dal battistrada spagnolo. Ai box Parlotti non ha potuto fare a meno di esprimere il suo rammarico per una vittoria che aveva visto sfuggirgli.

Dietro all'inglese Sheene è finito lo svedese Janson su Maico che ha preceduto il campione del mondo Braun su Suzuki e l'italiano Giuseppe Mandolini su Villa.

Il tempo di concedersi un momento di relax e sorseggiare una bibita ed erano in pista i centauri della 250 cc. La corsa, dopo il ritiro del campione del mondo, l'inglese Rod Gould, costretto ad abbandonare al quinto giro quando era nettamente in testa, è vissuta dal sesto al dodicesimo giro del duello fra la Yamaha di Kent Andersson e quella del finlandese Teuvo Lansivour. All'inizio del tredicesimo giro è sparito dalla scena Lansivour per un guasto meccanico e tutto è stato facile per l'ex campione del mondo della categoria che ha terminato nettamente in testa coprendo i 33 giri del percorso per un totale di 125.091 chilometri in 1 ora 5'25" alla media di 116,498 km orari. Dietro di lui sono terminati nell'ordine il neozelandese Ginger Malloy, su Yamaha, e l'italiano Silverio Grassetti pure su Yamaha. *(Ap)*

Aldo Però si laurea tricolore juniores

Rimini, 27

L'abruzzese Erasmo Di Giacinto su Aermacchi 125, il ligure Paolo Isnardi su Motobi 175 e il toscano Augusto Bretoni su Ducati 250 hanno vinto oggi a Rimini la terza e ultima prova del Campionato motociclistico italiano juniores. A seguito di tali risultati si sono laureati campioni tricolori di categoria per il 1970 il triestino Aldo Però (oggi secondo) su Aermacchi nella classe 125, Paolo Isnardi su Motobi nella classe 175 e il romano Mario Chiavolini su Aermacchi nella classe 250. *(Ansa)*

AGOSTINI: CADWELL P.

■ Il pluricampione del mondo Giacomo Agostini ha vinto sul circuito di Cadwell Park a Londra il campionato internazionale della classe 1000 cmc.

HOCKEY SU PRATO

■ La Germania Occidentale ha vinto il campionato europeo di hockey su prato battendo in finale a Bruxelles l'Olanda per 3-1 (1-1). L'Italia si è classificata tredicesima battendo l'Unione Sovietica per 2-0 (1-0). Per gli azzurri hanno segnato Tito (33') e Staffieri (57').

LA TRENTUNESIMA EDIZIONE DELLA GARA ABBINATA ALLA LOTTERIA

Tatti Jacopo alla maniera forte fa suo il Gran Premio di Merano

Il portacolori di Grazia d'Assiano risolve la contesa al siepone

Merano, 27

I colori gialli e blu di Grazia d'Assiano portati in sella da Tatti Jacopo — abbinato al biglietto serie AB numero 67571 venduto a Bologna — sono riusciti a conquistare per la prima volta la vittoria del Gran Premio Merano. Ci aveva provato con molto impegno già nel 1964 la grigia Paolina Bonaparte, finita allora al secondo posto dietro il francese Loupiot. Fu quella, anzi, l'ultima volta che i milioni del Gran Premio andarono in Francia. Oggi Tatti Jacopo ha vinto alla maniera forte, letteralmente come ha voluto. Solo Poussin ha tentato all'inizio della curva finale di attaccarlo, ma il figlio di Exar ha reagito con straordinaria immediatezza prendendo subito cinque o sei lunghezze di vantaggio.

Al via va subito al comando Tatti Jacopo che per duemila metri condurrà appariglato a Skyfighter. Alle spalle dei due, Poussin, Salvi, Tarquin Castle, mentre la corsa è chiusa da Cogne. A metà dei 5000 metri è sempre Tatti Jacopo che conduce questa volta da solo. Sull'ultima diagonale la fase decisiva: Skyfighter cede di colpo, Tatti Jacopo conquista un vantaggio ancora maggiore, Cogne azzecca due o tre passaggi interni e si porta sulle prime posizioni dove sono già saldamente attestati Poussin e Salvi. Al siepone verticale saltano assieme Tatti Jacopo e Poussin ed è proprio qui che il portacolori di Grazia D'Assiano fa la sua corsa: guadagna sul rivale in un colpo quelle quattro-cinque lunghezze che gli basteranno per concludere agevolmente la 31.a edizione del Gran Premio Merano. Più indietro Cogne e Salvi lottano a muso a muso per il terzo posto; la spunta l'anziano per un soffio. Quinto il tedesco Caruso, ottimo specialista e sesto Tarquin Castle. Ha completamente deluso l'unico rappresentante dell'allevamento francese, Karus, mai visto in corsa.

31.o Gran Premio Merano (steeple - chase internazionale) lire 50.000.000, metri 5000:

1) Tatti Jacopo 63/1/2 F. Capasso; allenatore P. Mazzoni; propr. signora Grazia d'Assiano; 2) Poussin, 3) Cogne, 4) Salvi, 5) Caruso, 6) Tarquin Castle, 7) Realmonte. Non piazzati: El Regalito, Gaal, Karus; fermato Skyfighter. Distanze 5-4 - cortomuso. Totalizzatore vincenti 30; piazzati 13, 14, 13; accoppiata 41 doppio 505.

(Ansa)

AUTOMOBILISMO

Clay Regazzoni vince a Imola

Imola, 27

Il pilota svizzero Clay Regazzoni, su Tecno-Ford, ha vinto il Gran Premio Città di Imola, penultima prova del trofeo europeo di formula 2. Regazzoni, dopo il secondo posto nella prima manche, si è imposto nella seconda con il tempo di un'ora 30'50"3 alla media di km. 185.369, davanti a Ickx, Bell, Petterson e Fittipaldi. Con la vittoria odierna Regazzoni passa a condurre la classifica generale.

I RISULTATI

1.a prova: 1) Fittipaldi (Brasile) su Brabham, 185,1 kmh; 2) Regazzoni (Svizzera) su Tecno; 3) Stommelen (Germania) su Brabham; 4) Pettersson (Svezia) March; 5) Bell (G.B.) su Brabham. — 2.a prova: 1) Regazzoni 185,992 kmh; 2) Ickx (Belgio) su BMW; 3) Bell; 4) Petterson.

(Ansa - Italia)

Motonautica a Milano per il G. P. d'Italia

Milano, 27

Sulle acque dell'idroscalo ha avuto luogo il G. P. Motonautica d'Italia. Sei le gare in programma, tra cui la settima e la ottava prova del campionato italiano riservato ai fuori bordo classe 250, che hanno visto la netta affermazione di Luigi dell'Orto il quale si avvia a conquistare per la sesta volta il titolo di campione italiano. Il trofeo Yomo in due manches ha visto la vittoria di Franco Foresti, mentre il trofeo Speluzzi svoltosi in due prove per somma di punti è stato vinto dal tedesco Rainer Bisterferd. La gara della categoria Lancia Flaminia è stata vinta da Aldo Martinetto, mentre infine il trofeo Campari ha visto la vittoria di Guido Caimi.

I RISULTATI

Classe 250, 7.a prova: 1) Dell'Orto Luigi (Scafo Konig Schulze) in 7'47" media 92,505; 2) Cagnani Ettore 7'52"5; 3) Bruno Brambilla 8'17"5. — **8.a prova:** 1) Dell'Orto Luigi 7'33"2, media 95,322; 2) Terruzzi Giovanni 7'35"1; 3) Cagnani Ettore 7'40"2.

2500 Lancia Flaminia: 1) Aldo Martinetti (Lancia Flaminia Molinari) 9'29"4. Media 101,515; 2) Foresti Franco 9'42"8; Bertinetti Fulvio 10'29"1.

2500 Trofeo Yomo: Foresti Franco p. 800, Petrobelli Antonio 600, Agliani Ercola 225.

Trofeo Speluzzi: 1) Rainer Bisterferd 525, Landini Giuseppe 469, Terruzzi iovanni 400, Krage (Germania) 400, Zoller (Germania) 352, Zimmerman (Austria) 169.

Trofeo Campari: Caimi Guido (Alfa Romeo Molinari) 9'08"7, media 104,975; Sabbatucci Luciano 9'17"1; Caimi Franco 9'31"1.

(Italia)

PASSA IN ALTRE MANI IL TITOLO ASSOLUTO DI TENNIS

Un grande Pietrangeli cede al giovane Panatta

Il vecchio campione a un soffio dal suo ottavo alloro



Adriano Panatta ha vinto per la prima volta il singolare maschile degli assoluti di tennis battendo in finale l'ex detentore Nicola Pietrangeli (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna, 27

Pietrangeli questa volta non ce l'ha fatta, e finalmente un giovane è riuscito a iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro dei campionati, spezzando il predominio della vecchia guardia che con la Pericoli e il doppio Pietrangeli-Maioli aveva dominato nelle precedenti giornate. L'incontro è stato splendido, incertissimo e veramente degno di una finale dei campionati italiani. Ha vinto Adriano Panatta, ma bisogna subito dire che il suo illustre antagonista è stato ancora una volta grandissimo: Pietrangeli si è aggiudicato il secondo e il terzo set, mostrando un tennis da manuale e, bisogna riconoscerlo, superando il rivale sia sul piano tecnico sia su quello dell'intelligenza di gioco. Le sue diaboliche smorzate, seguite quando era necessario da pallonetti precisissimi, e i suoi passanti di rovescio hanno fatto impazzire di entusiasmo il foltissimo pubblico che gremiva il campo centrale della Virtus.

FINALE SING. MASCHILE
Panatta b. Pietrangeli 6-1, 3-6, 3-6, 10-8, 6 4.

FINALE DOPPIO MISTO
Giorgi - Bartoni F. b. Bassi - Pirro 8-6, 6-3.

Nel quarto set, senza dubbio il più bello e il più combattuto, il vecchio campione è giunto a un soffio dal suo ottavo titolo, ma a questo punto è venuto fuori un Panatta che forse non ci si aspettava più. Il giovane romano ha lottato con grande tenacia su ogni palla contro un Pietrangeli che continuava a battersi al meglio delle sue possibilità, piazzando a sua volta colpi bellissimi e cogliendo finalmente il tempo giusto anche nello scendere a rete. Una dimostrazione di forza atletica e morale che dovrebbe definitivamente consacrarlo come il degno erede del grande Nicola ed è stato bello e significativo che il passaggio delle consegne sia avvenuto dopo una gara appassionante e durissima.

Senza storie e dominato da Panatta il primo set: Pietrangeli mantiene il primo servizio; ma poi cade in errori incredibili e cede in soli 22'. Il romano dallo 0 a 1 infila nove giochi consecutivi, vince 6-1 la prima partita e si porta 3 a 0 nella seconda. A questo punto però esce fuori il miglior Pietrangeli che disorientando il più inesperto rivale con un gioco astuto ed efficace si aggiudica per 6-3 il secondo e il terzo set. Nella quarta frazione di gioco, quella che ha praticamente deciso l'incontro in un'ora di tennis entusiasmante, Pietrangeli rimonta da 1 a 4, resiste in un alternarsi emozionante di vantaggi fino all'otto pari, ma poi deve cedere alla maggior potenza del rivale. Ultimo colpo di scena nel quarto set: Panatta, che pareva ormai spacciato, rimonta con la forza della disperazione da 1-4 e, grazie anche ad alcuni errori di Nicola ormai provato, conclude in crescendo per 6-4.

Il titolo del doppio misto è andato alla coppia Giorgi-Bartoni Franco che ha sconfitto, capovolgendo il pronostico della vigilia, i più quotati Bassi-Pirro. Da notare che questi ultimi due conducevano il primo set per 5-1: hanno incredibilmente ceduto per 8-6. Notevole la determinazione della Giorgi, assecondata piuttosto bene dal suo partner.

Silvano Stella

PER LA SECONDA VOLTA LA SQUADRA DI VARESE VINCE IL TORNEO

È nuovamente dell'Ignis la Coppa intercontinentale

Gli statunitensi del Sertoma impegnano a fondo i campioni

Varese, 27

L'Ignis Varese ha concluso la quinta Coppa Intercontinentale di basket battendo il Sertoma, che nelle quattro partite disputate non è riuscito a vincerne nemmeno una. Oggi tuttavia gli statunitensi hanno dimostrato quella forza che nei giorni scorsi era loro mancata. Nella prima fase della gara, infatti, l'Ignis ha stentato parecchio prima di riuscire a prevalere sugli avversari. Al termine del primo tempo il vantaggio era a favore degli americani di tre punti. In questa fase della gara si sono distinti Cremins, Sloan Hillman.

La prima fase del secondo tempo ha visto nuovamente il Sertoma all'attacco ma al 9', quando gli americani erano in vantaggio di un punto, l'Ignis è riuscita a passare grazie a tre realizzazioni consecutive di Vittori. Con questi canestri i varesini sono, praticamente, riusciti a «tenere» fino alla vittoria finale. Negli ultimi minuti gli statunitensi hanno adottato il pressing, ma non sono riusciti nel loro intento di raggiungere gli avversari che si sono aggiudicati così la manifestazione per la seconda volta.

Nella partita precedente il Real Madrid ha stentato molto prima di battere lo Slavia di Praga. Sono occorsi infatti due tempi supplementari perché la partita potesse concludersi con la vittoria degli spagnoli. Tra i madrileni si sono messi particolarmente in luce gli americani Luki e Signorile. Tra i cecoslovacchi il migliore è apparso Zidek. Quando questi, ai primi minuti del secondo tempo supplementare, è uscito per cinque falli, infatti, è apparso chiaro che ormai non c'era più niente da pare per i cecoslovacchi, che sono andati sempre più perdendo terreno nei confronti degli avversari fino alla vittoria di questi ultimi per sei punti di distacco. Al Real Madrid è andato comunque il merito di avere conquistato il secondo posto in questa quinta edizione della Coppa Internazionale di Basket.

(Ansa - Italia)

I DETTAGLI

IGNIS - SERTOMA 53-49 (23-25)

IGNIS: Rusconi 4, Flaborea 4, Balzot, D'Amico, Vittori 14, Ossola 2, Meneghin 5, Fultz 4, Bisson 6, Raga 14. SERTOMA: Silvermann, Cremils 15, Mattak, Bercholtz 1, Bencer, Sloan 13, Hillmann 6, Mahaffeys 5, Brunson 3, Seifer 4, Anhem 2. ARBITRI: Kassaj (Ungheria) e Belosevic (Jugoslavia).

REAL MADRID - SLAVIA 105-99
Dopo due tempi supplementari (80-80, 88-88)

REAL MADRID: Brabender 10, Vicente Raul 8, Cristobal 5, Gay, Panana 3, Emiliano 10, Ramon Ramos 5, Luyk 27, Torulla, Signorelli 37. SLAVIA: Konopaseq 7, Tomas, Boroch 4, Kovar 2, Zidek 36, Zednicek 16, Soko 2, Ammer 22, Blazek 5, Ruzika 8, ARBITRI: Arabadjan e Dimug.

LA CLASSIFICA FINALE: Ignis punti 8, Real 6, Corinthians 4, Slavia 2, Sertoma 0.

Lotta greco-romana per la coppa «L. Bucci»

Faenza, 27

La Cisa C.A. Faenza ha vinto il quadrangolare internazionale di lotta grecoromana valevole per l'assegnazione della coppa «Luigi Bucci». Alla manifestazione hanno partecipato, oltre alla squadra faentina, la Panaro Modena, la jugoslava Zrenjamin e la svizzera Z.K.N. di Zurigo.

(Ansa)

INCONTRO TRIANGOLARE

Prevalgono gli azzurri nello judo e nel karatè

Savona, 27

Due belle vittorie per l'Italia negli incontri di judo e di karatè che l'hanno opposta alla nazionale turca e a quella del Sud Africa. Gli azzurri, tecnicamente più forti, hanno superato i turchi nel judo per 36-4 nei due turni di incontri totalizzando 18 vittorie parziali e due sole sconfitte. L'Italia si è imposta anche nel karatè battendo il Sud Africa per 14-10 con sei vittorie e due pareggi.

(Ansa)

SOFTBALL FEMMINILE

L'Olanda si impone sull'Italia (4-1)

Novara, 27

La nazionale femminile olandese ha battuto quella italiana per 4-1. Questo il dettaglio tecnico:

Olanda:	2 0 0 1 0 1 0
Italia:	0 0 0 0 1 0 0

Pelè non parteciperà ai mondiali tedeschi

Francoforte, 27

Pelè, il più popolare calciatore del mondo, prima di rientrare in patria dopo il breve soggiorno in Germania, ha dichiarato: «Non parteciperò ai campionati del mondo che si disputeranno in Germania nel 1974, a quell'epoca avrò trentatré anni e quindi sarò troppo vecchio per partecipare ad una così logorante competizione».

(Italia)

UNO SCONOSCIUTO CORRIDORE TEDESCO

TSCHAN PER DISTACCO NELLA PARIGI-TOURS

Janssen cade e si ritira - Basso quarto

Parigi, 27

Uno sconosciuto su uno degli ultimi traguardi della stagione ciclistica. La classica corsa in linea Parigi-Tours di 286 km è stata vinta infatti dal neo professionista tedesco Jurgen Tschan, il quale si è imposto per distacco, con quasi un minuto di vantaggio sull'olandese Rene Pijnen e oltre tre minuti sul gruppo battuto in volata dal belga Guido Reybroeck davanti all'italiano Marino Basso.

Il vero protagonista della corsa, comunque, è stato l'olandese Jean Janssen. L'ex campione del mondo e vincitore di un Tour de France, dopo avere sventato numerosi tentavi ed essere stato tra i primi attori della gara, è scattato in solitudine a trenta chilometri dal traguardo. All'olandese si è affiancato in pochi chilometri il tedesco Tschan e i due, soprattutto per la poderosa azione di Janssen, hanno fatto il vuoto alle loro spalle. Ci si attendeva, quindi, un successo dell'olandese, peraltro più esperto e veloce del compagno di fuga, ma proprio all'entrata in Tours, Janssen è caduto malamente ferendosi alla fronte. Mancavano soltanto tre chilometri all'arrivo e il tedesco ha avuto così via libera mentre Janssen un po' per il dolore e un po' perché avvilito dalla sfortuna, si è ritirato.

All'arrivo Tschan ha detto di non aver visto come Jassen sia caduto, ma di aver udito soltanto un tonfo alle sue spalle.

L'ordine d'arrivo: 1) Jurgen Tschan (Germ. Occ.) in 6 ore 58'25" alla media oraria di km 41,011; 2) Pijnen (Ol.) 6. 59'21"; 3) Reybroeck (Bel.) 7. 01'46"; 4) BASSO (It.) 7.01'48"; 5) Roger De Vlaeminck (Bel.); 6) Verbeeck Bel) 7) Mourioux (Fr), 8) Rosiers (Bel), 9) Staes (Bel.); 10) Mortensen (Dan.); 11) Bilsland (Sco.); 12) Callens (Bel.); 13) De Geest (Bel.); 14) Holst (Ol.); 15) Riotte (Fr.) tutti con il tempo di Basso.

(Ansa - Afp)

Primati italiani di atletica leggera

Varese, 27

Giuseppe Cindolo ha migliorato oggi a Varese il primato italiano dell'ora correndo nei sessanta minuti km 19,850; il precedente primato era detenuto da Umberto Risi con km 19,627. Cindolo proseguendo nella sua corsa ha abbassato di 35 secondi e sei decimi anche il primato italiano dei 20 chilometri detenuto anche questo da Risi. *(Ansa)*

TENNIS: DAVID

■ Fabrizio David, la giovane speranza del tennis regionale, continua a mietere successi. La «racchetta» del C.T. Grado, da due anni campione del Friuli-Venezia Giulia nella categoria ragazzi, si è assicurata anche la fase semifinale interregionale della Coppa «Porro-Lambertenghi», la classica leva del tennis italiano. David sarà impegnato dall'1 al 3 ottobre a Milano nelle finali nazionali.

SPAESATA AGAUNAR E TIMOROSO BARBABLU': K.O. I FAVORITI NEL «MEMORIAL JEGHER» DI TROTTO

Gladio con una superba condotta di testa domina nettamente nei confronti di Sion

Secca sconfitta dei favoriti nel «Memorial Giorgio Jegher» disputato ieri pomerigigo a Montebello davanti a buon pubblico (l'addizionale non ha permesso un concorso di folla degno dell'avvenimento), e vittoria senza discussioni di Gladio che giustamente era indicato quale possibile terzo incomodo nel prevedibile dibattito fra Agaunar e Barbablù.

Il miglio volante del «Giorgio Jegher» ha visto l'assunto categorico del cavallo più lesto in partenza, contro il quale poi non c'è stato niente da fare all'epilogo. Una vittoria precisa, dettata da una tattica accorta da parte di Mario Barbetta che ha risparmiato il suo allievo nella prima parte della gara, allungando quindi nel tratto conclusivo e togliendo ogni possibilità ai rivali che, in fase di attacco, hanno trovato un avversario in grado di rivaleggiare con essi sul piano dello spunto e quindi di più che mai atto a fronteggiare la situazione e vivere sul vantaggio acquisito.

Al seguito di Gladio un Sion brillante, ben dosato da Bellei, e capace di correre all'attesa, cosa questa che il figlio di Tornese non aveva quasi mai fatto in precedenza. In arrivo, Sion ha mostrato anche doti di combattente, riuscendo ad arginare la ficcante manovra di Barbablù il quale dopo aver corso in posizione (un po' scomoda a dire il vero) sino a mezzo giro all'arrivo, si era poi espresso in una frazione conclusiva da campione che tuttavia non lo portava oltre al terzo posto. Quarta Agaunar, ancora poco espressiva sull'anello triestino («ci è voluto un giro per metterla nella giusta azione» dirà Odoardo Baldi nel dopocorsa), e mai resasi pericolosa lungo l'intero percorso; a Montebello, poco da dire, il rendimento della saura è risultato sempre ridotto, e poi stavolta ci è sembrata anche un pochino stanca. Tibrizio non si è mai affacciato alla ribalta, ed è rimasto nelle posizioni di coda senza riuscire ad interferire, mentre Cabral e Palladio, poco o niente sono valsi alla causa dei loro titolati compagni di colori, perdendo subito il passo allo stacco della macchina e poi cercando di farsi luce con ricuperi inconcludenti, rientrando poi, come era logico, nei ranghi sul finale.

Quindi il «Memorial Giorgio Jegher» ha messo in mostra un Gladio centratissimo, che Barbetta ha diretto con intelligenza tattica (anche sei i suoi colleghi hanno mal digerito la blanda andatura impressa al cavallo nel primo giro) che ha vinto con somma facilità non risultando per niente impegnato all'epilogo, anzi permettendosi di staccare nel tratto conclusivo in un apprezzabile 1.18.4, che è il terzo tempo assoluto della corsa. C'è da credere comunque che nel caso di un pomeriggio senza vento, Gladio avrebbe battuto il record di 1.17.4 che appartiene a Qualto.

Non si fa misteri sulle lavagne degli allibratori, che individuano in Barbablù (offerto a 3/5) il favorito della corsa. Agaunar si trova alla pari, Gladio a 2 e 1/2, Sion a 5 e Tibrizio a 8.

La partenza determina subito la situazione. Gladio imbrocca un lancio volante che gli permette di prendere in velocità sia Barbablù sia Sion, mentre Cabral e Palladio si sfasano e Agaunar e Tibrizio il superano in poche battute. Prima d'imboccare la prima curva, Sion riesce a trovare posto nella scia di Gladio («l'ho lasciato mettersi sotto, perché temevo di rimanere chiuso per l'intero percorso» queste le parole di Giancarlo Baldi driver di Barbablù), e Barbablù si sistema terzo precedendo Agaunar e Tibrizio. Nel rettilineo di fronte, Palladio, rimesso, va alla carica, e Barbablù gli cede il posto temendo che il cavallo di Viscardo lo chiudesse alla corsa per spianare la strada ad Agaunar. Ma la femmina non si muove avendo i suoi problemi d'impostazione, e quindi anche Cabral può risalire dalle retrovie giungendo al suo esterno a un giro dall'arrivo.

Gladio a quel punto ancora centellina lo sforzo, e appare bene in mano al suo guidatore che nel penultimo rettilineo, mentre Palladio abbozza un tentativo all'esterno e Agaunar si libera dell'ormai cotto Cabral, lo richiama energicamente facendogli cambiare repentinamente marcia. Simultaneamente entra in azione Barbablù, che aggira Palladio e sull'ultima curva figura in terza posizione dietro a Gladio e a Sion. Appena in retta si vede che Gladio non potrà essere insidiato talmente lucida e possente è la sua azione. Rinviene invece con una frazione al fulmicotone Barbablù, che però trova in Sion, altrettanto energico, uno strenuo oppositore, e, mentre Gladio, ben sorretto da Bellei, respinge sin sul palo l'insidio di Barbablù. Quarta più discosta conclude una Agaunar piuttosto rinunciataria.

Mario Germani



Il commissario del Governo, prefetto Cappellini, mentre consegna la coppa dell'UNIRE al sig. Suardi, proprietario di Gladio

PREMIO DELLO SPORT 1.a div. (L. 500.000 m 1700): 1) Robinson (S. D'Angelo). 2) Grafeo. 3) Menzolo. 9 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 207; 21, 16, 20; (406). PREMIO DELLE SCIENZE (L. 1.100.000 m 1660): 1) Orbec (G. Benfenati). 2) Sora Amelia. 4 part. Tempo al km 1.26.8. Tot.: 17; 18, 15; (22). 238. PREMIO DELLO SPORT 2.a div. (L. 500.000 m 1700): 1) Arese (A. Quadri). 2) Alceo D'Ausa. 3) Godinette. 9 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 53; 20, 23, 32; (334). 83. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 104.090 per 100 lire. PREMIO ALLEVAMENTO DI PRIMAVERA (L. 1.100.000 m 2060): 1) Garbiola (F. Mescalchin). 2) Tibidabo. 5 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 50; 24, 18; (41). 415. PREMIO DEL LAVORO (L. 1.000.000 m 1680 corsa Totip): 1) Profumo (A. Quadri). 2) Desiderio. 3) Bellini. 9 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 30; 16, 19, 26; (61). 228. GRAN PREMIO GIORGIO JEGHER (L. 12.000.000 m 1660): 1) Gladio (M. Barbetta). 2) Sion. 3) Barbablù. 4) Agaunar. Non piazzati: Tibrizio, Palladio, Cabral. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 36; 22, 22; (144). 131. PREMIO GLAUCO JEGHER (L. 2.500.000 m 2100 corsa Totip): 1) Scansano (N. Bellei). 2) Ostiano. 3) Perma. 9 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 39; 19, 40, 26; (205). 187. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 14.700 per 100 lire. PREMIO DELL'ARTE (L. 1.050.000 m 2080): 1) Iliade (F. Mescalchin). 2) Verdiana. 7 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 31; 38, 36; (189). 119.

A Barbasio-Mannucci il Rally di Baviera

Monaco, 27

La coppia composta da Barbasio e Mannucci su Lancia ha vinto il Rally di Baviera. Questa la classifica finale: 1) Barbasio - Mannucci (Italia) Lancia; 2) Hein - Mehmel (Germania) BMW Alpina; 3) Muchleck-Zepfel (Germania) Porsche; 4) Zweibafumer - Peter (Germania) BMW 1600; 5) Richter - Polland (Germania) BMW 2000.

(Italia)

L'UDINESE È TORNATA A VINCERE - PAREGGIA IN CASA LA TRIESTINA - MONFALCONE SCONFITTO

Seregno, Padova e Alessandria al comando

Dopo tre giornate, nessuna squadra a punteggio pieno. Parma e Seregno sono state infatti fermate: gli emiliani hanno ceduto di schianto a Padova, i lombardi hanno ottenuto un pareggio a Venezia. In testa alla classifica si è formato un terzetto con Seregno, Padova e Alessandria. I grigi si sono imposti chiaramente al Monfalcone. Alle spalle delle fuggitive un gruppetto comprendente Udinese, Reggiana, Trento, Verbania e Parma. I bianconeri friulani hanno prontamente riscattato lo scivolone nel derby con il Monfalcone, regolando il Sottomarina; la Reggiana ha dovuto accontentarsi di un pareggio interno con il sorprendente Verbania e la stessa sorte è toccata al Trento, bloccato dal Legnano. Primi due punti per il Piacenza, che ha battuto il Lecco. In coda tre «grandi» degli ultimi due campionati: Treviso, Lecco e Triestina, che chiudono il gruppo con un solo punto all'attivo. L'undici di Massei si è arreso in casa della Solbiatese che ha assaporato il primo successo stagionale. La squadra alabardata ha diviso la posta al «Grezar» con il modesto Derthona. La Pro Patria ha piegato il Rovereto; il Venezia, a Sant'Elena ha pareggiato col Seregno.

PERDURA LA CRISI DELLA SQUADRA ALABARDATA VITTIMA DI UN MALE CHE HA RADICI INTERNE

Senza gioco e slancio la Triestina fatica a pareggiare col Derthona



TRIESTINA - DERTHONA 1-1 — Tumiati, uno dei più attivi alabardati, in azione nel primo tempo, fronteggiato da Gorla. (Foto de Rota)

TRIESTINA-DERTHONA 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Cella, al 36' Tumiati. TRIESTINA: Chendi; Martinelli, D'Eri; Del Piccolo, Marcolini, Pestrin; Tumiati, Moretti, Fregonese, Scala, Rakar (Naldi), Colovatti. DERTHONA: Profumo; Gastaldi, Ghidoni; Gorla, Pozzi, Vignolo; Cella, Massucco, Cogliandro, Rossi, Zanino, Bertola, Barciocco. ARBITRO: Pedretti, di Modena. NOTE: giornata di sole, autunnale. Terreno spelacchiato, come a fine stagione. Ammoniti Gastaldi, Ghidoni, Massucco, Profumo e Del Piccolo. Leggeri infortuni a Tumiati e Ghidoni. Spettatori 4 mila, incasso lire 2 milioni 300 mila. Calci d'angolo 10-2 (5-1) per la Triestina.

Prima rete alabardata, primo punto nel carniere, dopo due trasferte consecutive andate a vuoto; ma quanto squallore nel gioco, nel comportamento di questa Triestina che sembra avere paura della propria ombra, senza slancio, senza idee, senza mordente. E' finita con un pareggio, al cospetto di un Derthona certo più debole del Verbania e del Parma, e di più non ci si poteva aspettare, per quello che è stato il comportamento della squadra locale, che anziché progredire purtroppo compie preoccupanti regressi. Giocava in casa, quindi una certa tranquillità psicologica avrebbe dovuto pure possederla; invece non la si è vista comandare, come sarebbe stato auspicabile, bensì balbettare al cospetto di una compagine sprovveduta, che non chiedeva altro per arrivare in fondo dividendo la posta in palio.

Il discorso di fondo è quello che fin dalle prime partite amichevoli è stato fatto: la Triestina manca dell'uomo-guida, capace con la propria personalità (non solo calcistica) di trascinare la squadra, dare ordine alle sue manovre, dare un senso al suo gioco. A centrocampo questo direttore d'orchestra non c'è, perché Pestrin è attualmente in fase calante, Moretti e Scala non sanno emergere, non avendo le qualità per farlo. Il resto è iniziativa individuale, con note di merito (per la partita di ieri ascritte ai soli Tumiati e Fregonese, mentre il resto è nebbia. Bravo fra i pali Chendi, nelle occasioni in cui è stato chiamato all'opera (un paio di uscite alte, risolte con sicurezza) ma gli altri continuano a non convincere, l'uno con l'altro contagiandosi di quel male che quest'anno ha nome soprattutto mancanza di morale, di convinzione. Martinelli, che a Parma era riuscito con il portiere a salvarsi dal naufragio, ieri è piaciuto meno. D'Eri alterna qualche spunto buono ad errori di misura, con la conseguenza di farsi cogliere in fallo anche quando il fallo magari non c'è. E Marcolini guai a costringerlo a lottare in velocità con il suo avversario, perché è sempre lui a rimetterci. Del Piccolo non è certo il mastino tenace e risoluto dello scorso campionato.

Una squadra che zoppica in ogni reparto, e nella quale fatalmente scompaiono bruciati anche i Rakar e i Naldi, i quali avrebbero disquito di una maggior collaborazione, che nessuno in questo momento è in grado di offrire loro. Sono esposti al pericolo di finire la partita senza avere mostrato alcunché, certo non per loro colpa. E se poi Pison decide di far tirare il fiato al primo, arrivano ancora i fischi dai supercritici, non si sa bene per quale motivo, posto che fino a quel momento Rakar non aveva giocato una sola palla utile.

Il discorso sulla partita, su questo pareggio che non significa nulla, perché l'avvenire è buio, si potrebbe anche questa volta esaurire molto sveltamente. Il Derthona è passato in vantaggio alla mezz'ora, con un'azione maturata sulla destra da Cogliandro e conclusa al centro da Cella. La difesa alabardata si è completamente sbandata: dopo la prima mossa sbagliata di Moretti, che ha mancato un intervento, Marcolini non ha bloccato il centravanti, che ha potuto crossare. E Cella, che si trovava davanti a Chendi, non è stato impedito di tirare da D'Eri e Martinelli che gli erano a ridosso.

Per fortuna il pareggio non è tardato, su azione avviata da Scala, che ha imbeccato Fregonese sulla destra. Il centravanti si è aggiustato di testa il pallone, sganciandosi dal suo avversario, ed ha potuto spedirlo al centro, dove era Tumiati in attesa. Questi con una mezza girata ha calciato decisamente in rete, sicché l'azione del Derthona veniva emulata anche nel suo svolgimento dalla Triestina.

Mancavano dieci minuti circa alla fine del tempo; ci si poteva aspettare un crescendo di rendimento degli alabardati, caricati da quella bella rete. Qualche miglioramento in effetti si è registrato ma la ripresa doveva riservare una amara sorpresa, perché la Triestina è andata via via scomparendo, mano a mano che scemava la tenuta fisica di Scala e Moretti, mentre non si poteva contare su Pestrin, incappato in una giornata di scarsissima vena. Due soli spunti validi, nei secondi 45 minuti, sempre con l'intervento di Tumiati, che senza fare grandi cose ha saputo comunque venire alla ribalta: una prima volta ha mancato il bersaglio di testa su cross di Fregonese; una seconda, proprio alla fine della gara, ha concluso una di quelle serpentine ubriacanti con un tiro diabolico, che dopo avere attraversato lo specchio della porta è uscito sul fondo, senza danno per il Derthona, vicino alla beffa già conosciuta lo scorso anno.

La partita è tutta qui. E il Derthona, gol a parte, non ha mostrato proprio niente, pur avendo costretto Chendi ad un paio di prese alte che potevano essere pericolose ma che egli ha controllato con sicurezza. Una gara modesta, davanti ad un pubblico tutto sommato abbastanza... comprensivo. Il Derthona è stato superiore alla Triestina per mobilità e per vivacità, ma cavati fuori Cella e Cogliandro, poco altro ha fatto vedere.

A questo punto bisogna rifare il discorso che ha seguito Parma-Triestina (a proposito: il Padova ha ridimensionato gli emiliani, ribadendo la nostra impressione che non era stato grande il Parma, bensì piccola la Triestina, nella partita del 4-0...): la squadra alabardata è vittima della situazione cattiva in cui si dibatte la società e che sperabilmente dovrebbe trovare una via d'uscita mercoledì prossimo, se il direttivo alabardato riuscirà ad esprimere una presidenza effettiva, che sottragga il Comitato di reggenza a responsabilità ormai superiori alle sue forze.

Abbiamo saputo proprio ieri che Antonio Bergamo ha confermato la sua disponibilità per assumere la presidenza della Triestina. A questo punto non resta che spalancargli le porte con animo grato, visto che a Trieste nessuno si è sentito in grado di fare una simile proposta, nell'arco di un anno, quanto è durata cioè la reggenza. La società ha bisogno di ordine, di una guida, di direttive precise, amministrative e tecniche. La squadra ha bisogno di sentirsi appoggiata, seguita dal direttivo. È naturalmente occorrono rinforzi, in quei punti che ormai tutti sono in grado di indicare, viste le lacune che le tre partite hanno ormai segnalato.

Si potrà parlare di aria nuova dopo il 30 settembre? L'auspicio è che veramente si sia alla vigilia di una svolta, decisiva per risollevare la Triestina dall'abisso in cui è precipitata. Ormai più in basso davvero non si può terminare. E' tempo di risalire.

Dante di Ragogna

PISON HA RIMPROVERATO I GIOCATORI PER L'INSUFFICIENTE IMPEGNO

SCALA: «ABBIAMO GIOCATO CON ADDOSSO LA PAURA DI SBAGLIARE»

La partita con il Derthona è finita da pochi minuti. Sergio Pison, con un diavolo per capello, attende nello spogliatoio l'arrivo dei giocatori e quando tutti sono rientrati fa tuonare la sua voce. Non fa distinzioni di sorta, l'allenatore alabardato, ma un discorso che investe tutti. Il succo? La mancanza di personalità, di idee, la volontà che a più d'uno ha fatto difetto e la scarsa grinta di tutti, o quasi. I giocatori ascoltano a capo chino, nessuno interviene e dopo la sfuriata di Pison trascorrono alcuni minuti prima che l'atmosfera diventi più distesa.

Tumiati porta sulla mano destra i segni della caduta che ha seguito l'ultima occasione da rete mancata solo per un soffio dall'ala destra, di gran lunga il migliore fra gli alabardati. Fregonese, che con Tumiati è stato il più pericoloso, si complimenta con il compagno. «Se riesco a toccarlo più dolcemente quel pallone — dice il centravanti — sono sicuro che fai centro». «E' molto probabile — risponde Tumiati — perché avrei potuto calciare con maggior forza. Hai fatto comunque il possibile».

Tumiati racconta il gol del pareggio: «Fregonese è andato via molto bene sulla destra e ha crossato. Non era un pallone facile, perché il sole mi abbagliava ed è per questo che ho atteso prima di calciare. Mi è andata bene e di destro ho fatto secco il portiere». «Un bel gol — sottolinea Fregonese — complimenti. La Triestina? Abbiamo preso un „brodino" e ci siamo mossi dallo zero».

Il centrocampo sul banco degli accusati. Come si difendono i giocatori? Per primo capitan Scala: «E' difficile spiegare, forse tutto è dipeso dal fatto che abbiamo giocato con troppo orgasmo, con il cuore in gola per il timore di sbagliare la terza partita. Certo che capita solo a noi di commettere un errore e di doverlo pagare con un gol». Settimo Pestrin: «Non lo so cosa sia accaduto, certo che abbiamo giocato al cinquanta per cento, non di più». Moretti è il più demoralizzato: «Quando uno gioca come ho fatto io non può parlare. E' meglio che stia zitto».

Sul gol, il sesto subito dalla retroguardia in tre partite, sentiamo Marcolini: «Cogliandro ha tentato una prima volta il cross ma sono riuscito a ribattere il pallone con il petto. La palla si è allontanata di alcuni metri e il centravanti, avvantaggiato nella rincorsa, è riuscito ad effettuare il traversone».

D'Eri (che stamane conduce all'altare la signorina Elisabetta Smolich) e Martinelli (ieri è stato premiato con una medaglia d'oro per la centesima partita) non sanno spiegarsi come Cella sia riuscito a mettere in rete il pallone.

I tempi e gli umori dei tifosi cambiano. L'anno scorso quando i giocatori uscivano dagli spogliatoi, non mancava mai il gruppetto di tifosi che festeggiavano i loro beniamini, tanto nella buona quanto nella cattiva sorte. Ieri ad attendere i giocatori c'era solo Franco Zulian, un supertifoso, che se ne stava seduto su una panca con un bandierone rossoalabardato che non riusciva a sventolare. Un episodio eloquente, che può riflettere l'attuale situazione della Triestina.

Claudio Nordio



Parata alta del portiere Profumo, che anticipa Fregonese. (Foto de Rota)



Tiro a rete di Fregonese: la palla, calciata con violenza, finirà a lato di poco. (Foto de Rota)

E' STATO FATALE AGLI AZZURRI IL PRIMO TEMPO: DUE RETI AL PASSIVO

Sul campo alessandrino il Monfalcone cede le armi

ALESSANDRIA-MONFALCONE 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Sassaroli, al 33' Vanzini; nel secondo tempo al 5' Vanzini, al 38' Zanolla. ALESSANDRIA: Ciceri; Fusi, De Luca; Magri, Colombo, Berta; Mantellato, Di Pucchio, Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini, Dinelli, Paesanti. MONFALCONE: Nicoli; Ceschia, Rigonat; Sortino, Giordani, Trevisan; Sartori, Bellida, Bordon, Bernardis (Starc dal 18' del secondo tempo), Zanolla. Maschietto. ARBITRO: Grassi di Livorno. NOTE: cielo sereno, temperatura mite. Ammoniti Sassaroli e Vanzini per proteste. Spettatori 7000 circa. Nessun incidente di rilievo. Calci d'angolo 10-4 in favore del Monfalcone.

Alessandria, 27

La prova del Monfalcone sul campo dei grigi alessandrini non si può considerare negativa, in primo luogo per il valore degli avversari, che stanno attraversando un felice periodo di forma e secondariamente perché hanno disputato un ottimo secondo tempo, dimostrando di possedere doti di resistenza e di capacità. Tutti i reparti hanno messo in evidenza uomini decisi e volonterosi: dal terzino Ceschia, autore di avanzate che hanno talvolta messo in crisi la difesa avversaria, a Trevisan, al quale si può imputare di aver corso troppo, senza legare con i compagni; a Bernardis e Zanolla, sempre pronti a incunearsi tra i grigi alla ricerca sfortunata del risultato positivo.

Contro l'attacco alessandrino, oggi in vena di prodezze, c'era poco da fare; ciononostante la squadra giuliana non si è mai arresa, lottando con animo e slancio. Peccato che la sfortuna in qualche occasione le abbia voltato le spalle e che il libero Magri abbia opposto, insieme a Ciceri, un insormontabile ostacolo, altrimenti la partita avrebbe anche potuto prendere una piega diversa. Forse le ha nuociuto una certa mancanza di personalità, che ha portato ad un rassegnato primo tempo. E ciò si può arguire dal vigoroso secondo tempo, durante il quale i grigi sono stati costretti a difendere a denti stretti il pur cospicuo bottino. I giudizi sulla squadra locale sono superflui. L'undici di Manente sta attraversando un buon momento, che stabilizzandosi dovrebbe fare dell'Alessandria una delle favorite alla vittoria finale. Il quintetto attaccante è molto prolifico, i mediani sanno presidiare con molta efficacia la zona centrale del campo.

La partita ha inizio puntualmente con azioni alterne e apparentemente inefficaci. Le due squadre si studiano e non osano sbilanciarsi. Al 16' il primo brivido. A Ciceri sfugge in presa alta la palla, che esce al lato di poco. Al 22' l'episodio della prima rete. Il centrattacco Sassaroli costringe Rigonat a salvarsi in angolo. Lo batte Vanzini con parabola tesa. Due avversari sfiorano la palla senza riuscire a correggerne la traiettoria, che termina sui piedi di Sassaroli, il quale senza indugio la spedisce di punta alle spalle del pur bravo Nicoli. Cinque minuti dopo Trevisan da buona posizione cerca il pareggio, ma una franca parata a terra di Ciceri annulla il tentativo.

Dal mancato pareggio si passa al raddoppio. Punizione di Magri da circa metà campo, correzione di testa dell'ottimo Sassaroli e rete di Vanzini, smarcato dalla indovinata deviazione del compagno di squadra. Al 38 un'azione isolata dell'interno Bernardis sembra preludere ad una segnatura, senonché l'onnipresente Magri salva quando il monfalconese stava per concludere.

All'inizio della ripresa l'ultima incertezza difensiva del Monfalcone è sfruttata da Sassaroli, il quale manda a Di Pucchio, che a sua volta serve Vanzini. Una breve corsa e palla nella porta vuota. A questo punto, quando sembra profilarsi una vera disfatta, si ha il risveglio degli ospiti. Sortino, che aveva dovuto ricorrere ad interventi fallosi per fermare Sassaroli, migliora il suo gioco.

Bernardis, dopo uno scontro con Ciceri, che rimane a terra per qualche minuto, esce per essere sostituito da Starc. Da questo momento il Monfalcone macina azioni su azioni e i grigi corrono in quattro minuti (dal 20' al 24') gravi rischi, con salvataggi fortunosi a portiere battuto. Invece solo al 38' giunge la rete della bandiera. E' il terzino Ceschia, spostatosi a destra, che avanza e lancia lunghissimo. Si tuffa Zanolla che colpisce di testa, anticipando due avversari e segnando una bella rete. E su questo episodio ha termine, si può dire, la combattuta partita.

Giacomo Viazzi

SFATATA LA TRADIZIONE SFAVOREVOLE COL SOTTOMARINA

Ritornati in sella i bianconeri friulani

UDINESE-SOTTOMARINA 2-1

MARCATORI: nel secondo tempo all'1' e al 42' Bagatti, al 44' Rizzi. UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Nicoloso; Fogolin, Zampa, Caporale; Ceccolini, Giacomini, Sperotto, Tuttino, Bagatti, Zaina, Galeone. SOTTOMARINA: Bubacco; Cremon, Dalio; Schiavo, Buttini, Rinaldi; Visentin, Fasoli, Fumagalli, Cerilli (dal 20' del secondo tempo Gurian), Rizzi, Pannocchia. ARBITRO: Abati di Livorno. NOTE: cielo sereno. Terreno buono. Spettatori 6000 circa; incasso oltre 4 milioni di lire. Lieve infortunio a Fogolin al 39' del secondo tempo. Calci d'angolo 3-2 per l'Udinese.

Udine, 27

La squadra di Tabanelli si è subito riabilitata dall'infortunio toccatole sette giorni fa nel derby di Monfalcone. Contro il Sottomarina l'Udinese ha vinto ed ha convinto, sfatando, inoltre, la tradizione che la vedeva sconfitta in casa dai neroverdi marinanti. Il risultato è un po' striminzito e quindi non è molto veritiero, poiché il Sottomarina non è mai stato pericoloso all'attacco (il solo Rizzi si è fatto avanti per tre volte in tutta la partita) e ha segnato allo scadere dell'ultimo minuto per un grosso regalo della difesa bianconera, fermatasi, credendo al fuori gioco avversario. Il 2-0 sarebbe stato il risultato rispecchiante i valori in campo, anche se le due reti sono venute nella seconda parte della gara, quando l'Udinese ha molto meno brillato.

Il gioco corale della squadra friulana è stato visto nei primi 45' con Giacomini e Tuttino, i quali hanno tenuto banco a metà campo, e con Bagatti sempre pronto a puntare a rete. E' stato proprio Bagatti, con un ben centrato colpo di testa, a colpire la base del palo della porta lagunare al 34'. L'attacco bianconero si è appunto mosso con la regia di Giacomini, spalleggiato da Tuttino, che è stato sempre pronto a filtrare in zona di ala sinistra e a crossare al centro, ove purtroppo il solo Bagatti, che tra l'altro, è piccolino di statura, era puntuale a raccogliere. Il portiere del Sottomarina Bubacco ha dovuto più volte tirar fuori i pezzi di bravura, dovuti alla sua esperienza, per bloccare la costante superiorità dei padroni di casa.

Ceccolini, chiamato a sostituire Berzaghi, ha fatto il proprio gioco, che è quello di attesa nelle retrovie e di appoggio con molta prontezza al centro, quando gli viene l'occasione si è dimostrato, insomma, un uomo di rifinitura. Sperotto, sballottato di qua e di là da un legnoso stopper, ha dovuto accontentarsi di qualche scambio in area senza trovare lo spiraglio per il tiro-gol. D'altra parte Tabanelli, dopo la sconfitta di Monfalcone, è corso ai ripari e ha richiesto ai suoi uomini della difesa una marcatura molto stretta. Così Moruzzi ha dovuto assumersi il compito di bloccare la punta più pericolosa, Rizzi; Nicoloso ha controllato l'interno Fasoli, Giacomini l'ala tornante Visintin e Fogolin il sedicenne Cerilli, di cui avevamo visto uno stupendo esordio nella scorsa stagione.

Dopo un primo tempo attento da parte di Fogolin, nella ripresa, visto che Cerilli era l'ombra di se stesso, il bruno mediano dell'Udinese è diventato la colonna della squadra. Fogolin è stato il giocatore che ha bloccato l'impennata del Sottomarina, dopo il gol subito in apertura. Davvero un gol a freddo quello segnato dai friulani ai lagunari, quando non era neppure trascorso un minuto del secondo tempo. Tuttino (sempre lui!) in zona centrale è artefice di un passaggio taglia-fuori in diagonale, sul quale Ceccolini arriva in tempo per deviare più avanti a Bagatti, spostato in posizione di ala destra. Bagatti tira forte, Bubacco si tuffa e devia, ma Bagatti, spostatosi, questa volta tutto a sinistra, riprende e mette in rete.

Il gol del vantaggio ha fatto tirare i remi in barca all'Udinese, che si è accontentata di controllare l'avversario a metà campo, anche per non correre troppi rischi. In questa circostanza Fogolin è venuto fuori con il suo passo da giocatorino di classe, ha giganteggiato in difesa, non mancando di supplire al lieve calo di Giacomini con suggerimenti in prima linea. Con maggiori spazi in avanti l'Udinese ha, pure, imbastito alcune azioni di assieme e, anzi, Bagatti e Sperotto sono andati molto vicini al gol. Al 42' è giunta la seconda rete dell'Udinese e, questa volta, Tuttino ha la parte più importante, perché ha saputo inscenare una azione personale, che, riandando ai vecchi tempi, abbiamo ritenuto avvicinare alle caratteristiche dello svedese Selmosson. Il biondo interno friulano si è giocato la palla con alcune finte di corpo, superando come birilli i due difensori avversari, ha fatto un'altra finta ed ha quindi spiazzato il portiere. Per non correre ulteriori rischi Tuttino ha avuto quindi la freddezza di scodellare il pallone all'accorrente Bagatti, che, a porta vuota, non ha avuto difficoltà a realizzare il gol.

Una rete-spettacolo, che ha fatto alzare gli spettatori sugli spalti in un lungo applauso. Peccato che questo trionfo bianconero abbia contribuito a deconcentrare tutta la squadra. Infatti allo scadere del tempo Fogolin per primo, poi seguito da altri difensori, si sono tutti fermati in area di rigore, su un pallone giocato sulla destra da Gurian. Questi ha continuato nel suo affondo sino a pochi passi da Miniussi e quindi ha crossato al centro; l'accorrente Caporale è riuscito appena a toccare, senza impedire che il pallone andasse a Rizzi, il quale ha messo in rete. Gli udinesi credevano di avere messo in fuori gioco Gurian e hanno protestato un po' con l'arbitro, che però ha... fischiato la fine.

Luciano Provini



UDINESE - SOTTOMARINA 2-1 — L'azione che ha anticipato il primo gol bianconero: Bubacco respinge su Ceccolini; poi interverrà Bagatti, di precisione. (Foto Domini)



Il centravanti dell'Udinese, Sperotto, in azione nell'area veneta

Pestrin: 100 partite

Dopo Paolo Martinelli, ieri è stata la volta di Settimo Pestrin a raggiungere il traguardo delle cento partite con la maglia rossoalabardata, un traguardo che per il mediano pareva impossibile se si considera che da un paio d'anni durante il mercato estivo la società dichiara di essere intenzionata a cederlo e poi ritorna sui suoi passi riconfermando il giocatore. Pestrin, che ha compiuto 29 anni in marzo, è giunto alla Triestina nel settembre 1967, proveniente dalle file del Como.

Dei giocatori alabardati in attività, oltre a Martinelli e Pestrin, hanno superato le cento partite Scala, Del Piccolo e Colovatti, che vantano rispettivamente 128, 140 e 145 gettoni di presenza.

Trofeo Beretti

Alla fine di ottobre avrà inizio il trofeo «Dante Beretti» torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti. Le compagini della nostra regione — Triestina, Udinese, Monfalcone, Pordenone e Lignano — sono state incluse nel girone «F» unitamente a Belluno, Mestrina, Portogruaro, San Donà, Treviso, Venezia e Vittorio Veneto.

Venezia - Monfalcone recupero mercoledì

Venezia e Monfalcone recupereranno mercoledì l'incontro rinviato nella prima giornata di campionato per i gravi danni provocati alle attrezzature del campo di Sant'Elena dal «tornado» che si è abbattuto sulla città lagunare. Per i neroverdi di Radio si tratterà del secondo impegno casalingo in quattro giorni (ieri il Venezia ha pareggiato con il Seregno); per l'undici di Zelesnich della seconda trasferta consecutiva, dopo quella di ieri ad Alessandria dove è stato sconfitto. Lo incontro avrà inizio alle ore 15.

Figlio di nessuno lo stadio «Grezar»?

Abbiamo ritrovato lo stadio «Grezar» che non vedevamo dallo scorso campionato: il fondo erboso spelacchiato come il tappeto di un nobile decaduto; le tribune con i rifiuti ammucchiati sotto i gradini, ricordo di scorpacciate di pistacchi; e i posti riservati alla stampa semplicemente spariti, sacrificati all'ampliamento della tribuna d'onore.

Sappiamo che il campo ha pagato il suo tributo all'entusiasmante spettacolo presentato in occasione della chiusura della Settimana delle Forze Armate; e sappiamo che pure per quell'occasione è stato provveduto ad ingrandire la tribuna riservata alle autorità. Non era previsto, però, che il Comune mancasse di provvedere al ripristino della tribuna stampa, per consentire ai cronisti che vanno allo stadio per ragioni di lavoro quel minimo di comodità (un leggio per poggiare il taccuino, non di più) come s'usa su tutti i campi della penisola dove giocano squadre della categoria della Triestina (o ancora si di sotto).

Si arriverà a questo miracolo, prima di ritornare allo stadio? Spiace parlare di questioni personali, anche se professionali, ma in fondo tocchiamo un tasto — quello della scarsa efficienza del Comune in determinati settori — che non riguarda soltanto i giornalisti. Abbiamo sentito dal custode, proprio ieri, che il personale addetto allo stadio in questi giorni, è rappresentato da lui stesso e da un altro dipendente. Troppo poco, evidentemente, per ricreare il tappeto erboso dello stadio, per ripristinare la tribuna stampa, per eliminare i resti delle scorpacciate di pistacchi. Ma chi, allora, dovrà provvedervi?

DUE GIORNI A VIENNA
PER L'INCONTRO DI CALCIO
Viaggio in treno dal 30 OTTOBRE al 1.o NOVEMBRE
Quote da Lire 18.500
U. T. A. T. — Via Imbriani n. 11 — Telef. 767831
Galleria Protti n. 2 — Telef. 38547

"C"

GRANDINATA PATAVINA

PRODEZZA DI ZANDOLI CONTRO IL PARMA

Con febbre a 38° sigla due reti!

Il Padova sembra entrato in superproduzione

PADOVA - PARMA 5-1

MARCATORI: nel primo tempo Zandoli al 5', Panisi al 20', Zandoli al 35', Zanotti al 43'; nella ripresa Panisi al 40', Dal Pozzolo al 43'. PADOVA: Galassi; Furlan, Marin; Panisi, Chiodi, Gatti; Dal Pozzolo, Boscolo, Zandoli (Modenese dal 13' s.t.), Fraschini, Filippi. Buso. PARMA: Barducci; Grulla, Piaser; Gioia, Baldan (Bertozzi nel s.t.), Caleffi; Soncini, Rancati, Fava, Regoli, Zanotti. Fiaccadori. ARBITRO: Tabanelli di Ravenna.

Padova, 27

Padova esaltato, Parma ridimensionato. In 90' ricchi di un po' di tutto i ragazzi biancorossi hanno confermato la buona impressione suscitata a Verbania, riuscendo anche a migliorare la grintosità difensiva. Il dato più confortante è venuto tuttavia dagli attaccanti: che grandinata! Alla fine del primo tempo (finito sul 3-1) i volti dei supporter biancorossi rispecchiavano il nuovo piacevole dilemma: ma è vero?

Il Padova taccagno si era dunque trasformato in un prodigio generoso? A guardare il risultato finale sembra proprio di sì. Ma se facciamo funzionare la memoria, ricordiamo che anche a Verbania, domenica scorsa, se i gol erano stati soltanto due, le occasioni create da Zandoli e compagni erano state numerose. Dunque non è un'autentica novità questa superproduzione di reti in casa patavina: il prologo lo faceva intravvedere.

Vi è che Zandoli, Filippi, Boscolo e Fraschini recitano quasi a memoria, si conoscono dallo scorso campionato; adesso, sotto la guida di Matè, hanno perfezionato il sistema degli scambi, dei lanci in profondità. In più, bisogna riconoscerlo, c'è la vena inarrestabile di Zandoli.

State a sentire: il centravanti, alla vigilia della gara, avverte forti dolori addominali: indigestione. Sabato sera cena frugale. Alla mattina di domenica, con la febbre, in ospedale dove i medici prendono alcune misure che gli recano sollievo; però la febbre sale. Entra in campo con 38 gradi, vi resta fino al 13' della ripresa. Un pronostico cieco poteva prevedere un rendimento scarso. Invece ti firma due gol da campione: il primo al 5', riprendendo una respinta del portiere su fucilata di Marin, con uno scatto felino, il secondo (terzo per i biancorossi) al 35', da cineteca: ricevuta la palla da Filippi, sulla trequarti, a sinistra, evita di slancio tre difensori, chiama Barducci fuori dai pali e mette nel sacco a filo.

Accanto a lui Boscolo, che ha messo lo zampino nella seconda rete (di Panisi) e nella quinta (di Dal Pozzolo) con due lanci di ottima fattura, mentre è stato davvero sfortunato nelle conclusioni.

Il mancato impiego di Barbierato a destra ha fatto posto a Dal Pozzolo, che nel ruolo di tornante si è disimpegnato con discrezione, lasciando ai compagni di linea maggiore spazio di manovra; e in contropiede il Padova andava a nozze.

Attilio Trivellato

SEREGNO CORIACEO AL SANT'ELENA

In pochi secondi neroverdi raggiunti

Occasioni buttate alle ortiche dai locali

VENEZIA - SEREGNO 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 20' Bellinazzi, al 21' Ballabio. VENEZIA: Favaro; Kuk, Zanon; Ronchi, Dotti, Rossi; Maiani, Scarpa, Bellinazzi, Badari, Dori, Terreni, Pesta. SEREGNO: Battistini; Santi, Bonomini; Rizzi, Dorini, Ferrerio; Cappelletti, Pavesi, Ferrari, Silva, Ballabio. Spreafico, Livieri. ARBITRO: Barboni di Firenze.

Venezia, 27

Il pareggio, nel complesso, castiga il Venezia, che avrebbe certamente meritato di vincere questa sua prima partita al rabberciato stadio di Sant'Elena. I neroverdi hanno attaccato per buona parte della gara, sia nel primo che nel secondo tempo; sono riusciti ad andare in vantaggio al 20' della ripresa, con una prodezza di Bellinazzi che girava di tacco un cross di Maiani; ma sono stati raggiunti subito, nel giro di pochi secondi, da un'azione di risposta dei brianzoli, i quali con un cross di Maian, che raggiungeva in area Ballabio, pareggiavano per merito di quest'ultimo. Poi il Venezia si manteneva all'offensiva e a tre minuti dal termine aveva l'occasione di vincere quando un gran tiro in diagonale di Maiani, servito da Badari, coglieva a portiere battutissimo la fascia interna del palo sinistro.

A parte questo, anche nel primo tempo il Venezia ha esercitato una notevole pressione in area dei gialli, ma ci si è messo di mezzo anche l'arbitro al 37', quando ha negato il calcio di rigore per un chiaro aggancio in area di Bellinazzi da parte di Dorini. Lo stesso Bellinazzi al 16' della ripresa, ha mancato una facile occasione, ma si è poi rifatto con il gol, quattro minuti dopo, che doveva mandare in vantaggio il Venezia. Il Seregno, però, in una delle sue pochissime risposte offensive, ristabiliva subito le distanze. Al 31', con una bellissima doppia combinazione Dori-Bellinazzi, il Venezia avrebbe potuto nuovamente andare in vantaggio, ma il tiro fortissimo del centravanti finiva fuori. Il Seregno avrebbe anche potuto due minuti dopo marcare la rete della beffa con il suo insidioso centravanti Ferrari, il cui tiro cross, superato il portiere Favaro, finiva però sul fondo.

Nel complesso, comunque, il Venezia ha offerto una prestazione tutta luci ed ombre. Nella difesa si è distinto il fortissimo terzino Kuk, ma il libero Dotti è stato quasi una frana. Alterno anche il funzionamento del centrocampo, soprattutto per le solite caratteristiche del lunatico Badari. Fra le punte il migliore è stato certamente l'ala destra Maiani, mentre Bellinazzi ha alternato cose pregevoli ad errori inspiegabili; assai giù di tono, e nel complesso confusionaria, l'ala sinistra Dori.

Il Seregno si è dimostrato la squadra coriacea che si conosceva, e tutto sommato ha confermato di meritare il posto provvisorio di capolista che occupa in classifica. Nella difesa, molto grintosa, hanno fatto spicco il portiere Battistini e il libero Ferrerio; all'attacco il centravanti Ferrari ha fatto quasi da solo impazzire la difesa lagunare tenendola in continuo preallarme. Molto mediocre l'arbitro, che ha continuamente dimostrato di non saper tenere in pugno la partita.

Gigi Bevilacqua

SINTESI di cinque partite

***Piacenza - Lecco 1-0**

MARCATORE: nel primo al 34' Franzoni. PIACENZA: Fioravanti; Filipponi, Freddi; Zoff, Montanari, Avere; Ardemagni, Illiano, De Bernardi, Joelino, Franzoni (Cornaro), Lazzara. LECCO: Rottoli; Pomaro, Bravi; Sacchi, Marcelli, Gritti; Lombardi, Taconi, Goffi, Brondi, Salvigni (Fruggeri), Casiraghi: ARBITRO: Pesciarelli di Roma.

***Pro Patria - Rovereto 2-0**

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Frigerio, al 43' Marmonti. PRO PATRIA: Anelli; Mischis, Croci; Frigerio, Taglioretti, Lombardi; Calloni, Bruno, Panucci, Verdelli, Marmonti. Cobelli, Denti. ROVERETO: Muraro; Nardello, Ciscato; Taddei, Battiston, Moioli; Melloni, Tumburus (Cherubini), Aldi, Vendrame, Rigoni. Cantagallo. ARBITRO: Levrero di Genova

***Solbiatese - Treviso 1-0**

MARCATORE: nel primo tempo al 29' Rampanti. SOLBIATESE: Borghese, Beatrice, Rossi; Boni, Fiorin, Crespi; Musa, Brusadelli, Centazzo (Volpati), Rampanti, Geremia. Simionato. TREVISO: Storto; Zahtila, Cimenti; Righi, Frandoli, Bellina; Belligrandi (Lanciaprima), Zambianchi, Pedroni, Colusso, Simonato. Tosi. ARBITRO: Lenardon di Siena.

***Reggiana - Verbania 1-1**

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Rizzati; nella ripresa al 35' Maioni. REGGIANA: Boranga; Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Galletti (Picella), Passalacqua, Zanon, Rizzati, Caroni. VERBANIA: Bellini; De Stefani, Galimberti; Valmassoi, Bagnoli, Sadoceo; Libera: Marforio (Gini), Girelli, Maioni, Salvadori, Barovero. ARBITRO: Sgherri di Grosseto.

***Trento - Legnano 1-1**

MARCATORI: nella ripresa al 15' Milanesi, al 34' Grecchi. TRENTO: Cometti; Fabbro, Turinelli; Babbo, Apostoli, Baveni; Pellegrini (Marchesi), Sigarini, Scocchi, Neri, Milanesi, Calliari. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bodin; Frosio, Gibellini, Wamera; Lavizzari, Pirovano, Nova, Zulich (Grecchi), Mongitore. Brognoli. ARBITRO: De Fazio di Torino.

A VALDAGNO UN LIGNANO PRIVO DI MORDENTE DEVE ABBANDONARE OGNI VELLEITA' DI VITTORIA

"D"

Pordenone di slancio sul San Donà

NON CONVINCE TROPPO L'ESORDIO CASALINGO DEI PORDENONESI

TUTTO NEL PRIMO TEMPO IN DIECI MINUTI POI LA RIPRESA PORTA STANCHEZZA E INFORTUNI

All'insegna dei vent'anni la squadra sandonatese, inesperta e molto fallosa

PORDENONE - SAN DONÀ 2-0

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Di Giusto, al 18' Bertoia. PORDENONE: Rettore; Iut, Piva (Vadori); Bernardis, Gerin, Zoratti; D'Andrea, Renzulli, Pasetto, Bertoia, Di Giusto. Canese. SAN DONA': Zadel; Pellegrini (Cabassi), Schigur; Piccolo, Guerrato, Masetto; Cester, Filipuzzi, Dalla Bella, Zottino, Comisso. Stefani. ARBITRO: Dominici di Milano. NOTE: calci d'angolo 4-1 per il Pordenone.

Pordenone, 27

Vittorioso ma non troppo convincente esordio casalingo del Pordenone. Ha vinto ma non convinto, ricalcando l'andazzo dello scorso campionato. Una squadra non ancora perfettamente a posto al centrocampo e all'attacco. A molti è apparsa a corto di tenuta, e proprio questa lacuna potrebbe essere la causa principale del calo registrato nella ripresa. Due palloni sono stati spediti nella porta del San Donà nel primo scorcio della partita, nel giro di dieci minuti, ma avrebbero potuto essere almeno il doppio se gli attaccanti di casa si fossero impegnati maggiormente. Un terzo pallone, scagliato con potenza da Pasetto sotto la traversa, non è stato convalidato dall'arbitro che un attimo prima aveva fischiato un fallo commesso dal limite ai danni dello stesso giocatore.

I due gol, quello annullato, una certa elasticità nella manovra avevano fatto sperare che il Pordenone si fosse messo sulla strada giusta, ma le speranze sono totalmente svanite nella ripresa quando la fatica ha iniziato a far breccia fra alcuni neroverdi. Inoltre due infortuni hanno menomato le possibilità della squadra. Il terzino Piva, colpito duramente al collo del piede sinistro, è stato sostituito al rientro in campo dal giovane Vadori al quale Valentinuzzi ha affidato il compito di terza punta, in appoggio a Bertoia e Pasetto richiamando indietro D'Andrea e Renzulli. Proprio questo secondo giocatore è stato costretto ad abbandonare il campo al 25', dopo uno scontro con Masetto, avendo riportato la sospetta frattura del terzo dito del piede destro. I vari spostamenti effettuati dal tecnico pordenonese hanno causato un allentamento nella manovra difensiva dei neroverdi e creato una certa confusione a centrocampo dove D'Andrea appariva fuori fase. All'attacco totalmente negativa la giornata del centravanti Pasetto chiaramente a corto di preparazione.

Sull'altro fronte un San Donà deciso a subire il minor danno possibile, arroccato nella propria metà campo, con i soli Dalla Bella e Comisso in avanti. Una squadra quella veneta, imbottita di giovani la cui età media non supera i vent'anni. Giovane ed inesperta, tuttavia generosa a volte, e a volte anche fallosa. Con un avversario simile il Pordenone avrebbe dovuto far pesare la sua miglior prestazione tattica; invece dopo i due gol ha rallentato il ritmo e in un paio di occasioni ha permesso agli ospiti di mettere in pericolo la porta di Rettore. La squadra di Valentinuzzi ha bisogno di tempo ed almeno di un paio di nuovi elementi per recitare una parte di primo piano nel nuovo campionato.

Poche le note di cronaca. Il primo pericolo della giornata è per la rete del Pordenone dopo appena sei minuti di gioco, quando Bernardis smista indietro un innocuo pallone che Rettore non riesce a intercettare. La base esterna del montante annulla l'autogol. Subito dopo, siamo all'8', Di Giusto parte veloce, pallone al piede, lungo l'asse longitudinale del campo, salta tre avversari e al limite dell'area porge a Pasetto che si fa anticipare da Guerrato. Il pallone torna a Di Giusto che scocca un tiro imparabile. Non passano che dieci minuti, e il secondo gol è cosa fatta. Ancora Di Giusto spostato a destra che vince un dribbling, dalla linea di fondo crossa rasoterra e di precisione al centro dell'area di porta dove è appostato Bertoia: aggancio e tiro al volo e niente da fare per Zadel. Entusiasmo in campo e sugli spalti, ancor più accentuato quando al 21' Pasetto riesce finalmente ad incocciare il tiro buono. Il pallone si stampa in rete, dopo aver lambito la traversa. Un gol capolavoro che l'arbitro annulla per un precedente fallo sullo stesso Pasetto. Si va avanti ora al piccolo trotto con il San Donà un po' più disteso e con il Pordenone ormai sicuro della vittoria.

Nella ripresa entrano i tredicesimi giocatori rispettivamente al posto di Piva e di Pellegrini; il gioco scade di contenuto tecnico, rimane soltanto un po' di agonismo. La fatica rende nervosi alcuni giocatori, per cui l'arbitro ammonisce prima i sandonatesi Cester e Guerrato, poi il pordenonese Di Giusto. Ad un minuto dal termine spedisce agli spogliatoi lo stesso Guerrato. Il San Donà cerca di ridurre le distanze ma Rettore si oppone ad ogni tentativo. D'Andrea è colpito duramente e viene trasportato ai bordi del campo. Renzulli esce definitivamente, e il pubblico incomincia a fischiare. Lo incontro si trascina sempre più stancamente.

Gildo Marchi

LE PARTITE DEL 4.10.1970

Audace S.M. - Portogruaro
Belluno - Pordenone
Bolzano - Valdagno
Giorgione - Bassano
Lignano - Oltrisarco
Mestrina-Vittorio Veneto
Passirio M. - Malo
San Donà - Arco
Schio - Clodia

PORTOGRUARO-BELLUNO: DA DIMENTICARE

Nessuna emozione ma freddo calcolo

Le individualità ci sono, però manca il gioco d'assieme

PORTOGRUARO - BELLUNO 0-0

PORTOGRUARO: Gregorutti; Cecco, Grion; Nadalutti, Fenotti, Flaborea; Biasotto, Lupo, Pagura, Nordio, Birti (Zamperetti). Vetugno. BELLUNO: Benatti; Darold, Valmassoi; Olivotto, Fiorin, Desan; Gaiazzo, Pozzetto, Canella, Inferrera, Bui. Dal Pos. ARBITRO: Grosseti di Asti.

Portogruaro, 27

Chi si aspettava una partita piena di verve e di emozioni, è uscito oggi dal Mecchia totalmente deluso. In effetti, la vittoria conseguita da entrambe le contendenti nel primo turno lasciava sperare che ci sarebbe stato uno spettacolo assicurato per tutti. Ciò non si è verificato. Evidentemente come per le Serie maggiori, anche i semiprofessionisti stanno diventando dei freddi calcolatori, nulla lasciando all'estro e al brio, tutto puntando sul risultato.

Partita fiacca, e nulla di notevole da registrare sino al 24' quando Fiorin si esibisce in un acrobatico intervento di testa per salvare la porta di Benatti da un tiro di Flaborea. Leggera pressione dei granata, e Benatti al 36' interviene in tuffo sui piedi di Biasotto per salvare la porta. Al 33' è il Belluno che usufruisce di una punizione dal limite, ed Inferrera, incaricato del tiro, colpisce lo esterno del palo; tutto si risolve però in un nulla di fatto. Al 39' è la volta di Darold che tenta la fortuna da lunga distanza, ma trova pronto Gregorutti che devia in angolo. Sul corner si fa luce Canella che con una finta spiazza il portiere e calcia, salva in extremis Cecco sulla linea di porta. E così si va al riposo.

Chi avesse sperato che la ripresa potesse portare consiglio è rimasto con la bocca asciutta. Solite moine, solito gioco inconcludente. Un'emozione al 4' per una rete di Biasotto che l'arbitro giustamente annulla per fuori gioco. Poi un lavoro di routine per mediocri impiegatucci sino alla fine, con clamorosa occasione fallita da Pagura al 27', su servizio di Fenotti, davanti alla porta. Clamoroso, d'accordo, ma il gol sarebbe stato una stonatura

Franco Brussolo

Il punto

Lo Schio è già solo. Dopo 180' di gioco la compagine sciedense ha staccato tutti e si trova a punteggio pieno in classifica. Alle spalle dello Schio, che ieri ha ottenuto l'unica vittoria esterna, si è formato un sestetto con Portogruaro, Valdagno, Arco, Mestrina, Belluno e Bolzano, che insegue distanziato di un punto. In coda ancora quattro compagini a quota zero: Bassano, Giorgione, San Donà e Lignano. Delle due regionali il Pordenone ha riscattato prontamente la battuta d'arresto di otto giorni fa a Mestre superando nettamente il San Donà. Il Lignano ha dovuto conoscere la seconda battuta d'arresto consecutiva: dopo il 3-0 in casa del Passirio Merano, i gialloblù sono usciti battuti da Valdagno con il punteggio di 2-0.

QUANDO LA BUONA VENA E' SUFFICIENTE A CONQUISTARE I DUE PUNTI

COMPLETO ROVESCIAMENTO DI FRONTE E IL VALDAGNO HA RAGIONE DEI LIGNANESI

Gli ospiti non meritavano di perdere: hanno manovrato con precisione e attaccato

VALDAGNO - LIGNANO 2-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 5' autorete di Palma, al 9' Bortoli. VALDAGNO: Franceschi; Meggiolaro, Giordano; Rigo, Calonaci, Ferrari; Scanavin, Bortoli, Bertocco, Danieli, Panozzo. Fontana, Cattani. LIGNANO: Sorato (De Negri); Splendore, Pavan; Dejuri, Sandri, Gabriele; Fanotto, Cossar, Morello (Asquini), Palma, Degli Innocenti. ARBITRO: Coppoli di Pisa. NOTE: calci d'angolo 5-1 per il Lignano. Incidente al 40' a Sorato che ha riportato una lussazione alla spalla. Espulso Meggiolaro al 12' del secondo tempo per reazione ad un fallo. Ammoniti Rigo e Degli Innocenti per proteste.

Valdagno, 27

Cinque minuti di buona vena sono bastati al Valdagno per accaparrarsi i due punti, che invece avrebbero potuto essere del Lignano, solo che avesse avuto più mordente, specie nel primo tempo. I ragazzi di Comisso sono scesi allo stadio dei Fiori senza complessi di inferiorità, dimostrandosi subito a loro agio sul perfetto terreno.

A ballare, a mostrarsi nervosi, imprecisi, senza legamenti e idee chiare in testa sono stati i valdagnesi: né centrocampo, né difesa, né attacco. Unico a tener duro è stato il portiere Franceschi, da considerare senz'altro il miglior uomo in campo. Gli ospiti manovravano la palla con precisione, si spostavano rapidamente, trovavano i canali buoni e il blocco difensivo locale ballava paurosamente. Poi è venuto il risveglio valdagnese nel secondo tempo, un completo rovesciamento di fronte, che ha risollevato l'umore del pubblico e che ha mostrato finalmente il vero volto di questa giovane squadra, la quale, passata in vantaggio, ha saputo tenere il campo con molta autorità, anche se ridotta a soli dieci uomini. In questo periodo è balzato alla ribalta il libero Ferrari, che ha tamponato e frantumato tutti gli attacchi friulani.

Al 5' Rigo esegue un perfetto lancio diagonale, che Scanavin conclude con un tiro smorzato fra le braccia di Sorato. All'8' c'è la replica del Lignano: lancio profondo di Pavan per Palma, ma il tiro esce alto. Subito dopo azione di linea e palla-gol per Morello, che da tre metri sbaglia bersaglio. Al 12' vi è un gran tiro di Dejuri, e Franceschi con uno splendido volo devia in corner. Al 22' i friulani dilagano e Fanotto, liberissimo, svirgola. Al 28' nuovo tiro di Fanotto da lontano, che però termina fuori.

Al 29' contrattacco valdagnese: Panozzo offre un prezioso pallone a Bertocco, che sciupa per troppa precipitazione. Al 35' si riscontra la prima vera azione del Valdagno: Scanavin-Bortoli-Rigo-Scanavin, tiro al volo di quest'ultimo e parata di Sorato. Al 36' Sorato esce fuori tempo su Scanavin, cade malamente e riporta una lussazione alla spalla; 4 minuti dopo viene sostituito da De Negri. Al 40' si riscontra una perfetta azione del Lignano e su tiro di Panozzo Franceschi compie una bellissima parata. Al 44' Rigo sciupa una palla-gol. Al 45' bella azione valdagnese condotta da Rigo-Panozzo e Scanavin, testa di quest'ultimo e il pallone va di poco sopra la traversa.

Nella ripresa, Franceschi esce su Fanotto e salva la rete. Al 5' azione corale dei locali: violento tiro di Scanavin che viene ribattuto, nuovo tiro di Panozzo nuovamente ribattuto; legnata di Bertocco e mentre la palla sta per entrare in rete Palma tenta l'inutile salvataggio deviando in porta: autorete. Il Valdagno va all'assalto, tira da ogni posizione e infine al 9' Bortoli da fuori area infila a fil di montante: 2-0.

Rabbiosa reazione del Lignano; espulsione di Meggiolaro. Ferrari e gli altri contengono alla brava. Al 21' tiro radente di Danieli, tuffo di De Negri che manda il pallone in calcio d'angolo. Al 31' tira Degli Innocenti, parata di Franceschi. Al 35' gran tiro di Asquini da 35 metri e Franceschi salva. Al 36' ultima occasione per il Lignano: in una mischia Gabrieli da pochi metri stanga ma Franceschi para in due tempi.

Dei Lignano si sono distinti Sandri, Dejuri, Splendore, Cossar e Degli Innocenti; del Valdagno Franceschi, Ferrari, Scanavin e Bortoli.

Ottone Menato

I RISULTATI

*Arco-Mestrina	2-2
Schio-*Bassano	1-0
*Clodia-Bolzano	0-0
*Malo-Audace S.M.	2-1
*Oltrisarco-Passirio M.	1-0
*Pordenone-S. Donà	2-0
*Portogruaro-Belluno	0-0
*Valdagno-Lignano	2-0
*Vittorio V. - Giorgione	1-0

LA CLASSIFICA

Schio	2	2 0 0	3 0	4
Portogruaro	2	1 1 0	3 0	3
Valdagno	2	1 1 0	3 1	3
Arco	2	1 1 0	3 2	3
Mestrina	2	1 1 0	3 2	3
Belluno	2	1 1 0	3 2	3
Bolzano	2	1 1 0	2 1	3
Audace S.M.	2	1 0 1	5 2	2
Passirio M.	2	1 0 1	3 1	2
Pordenone	2	1 0 1	2 1	2
Clodia	2	0 2 0	1 1	2
Malo	2	1 0 1	4 4	2
Vittorio V.	2	1 0 1	1 2	2
Oltrisarco	2	1 0 1	1 4	2
Bassano	2	0 0 2	1 3	0
Giorgione	2	0 0 2	0 2	0
Lignano	2	0 0 2	0 5	0
S. Donà	2	0 0 2	0 5	0

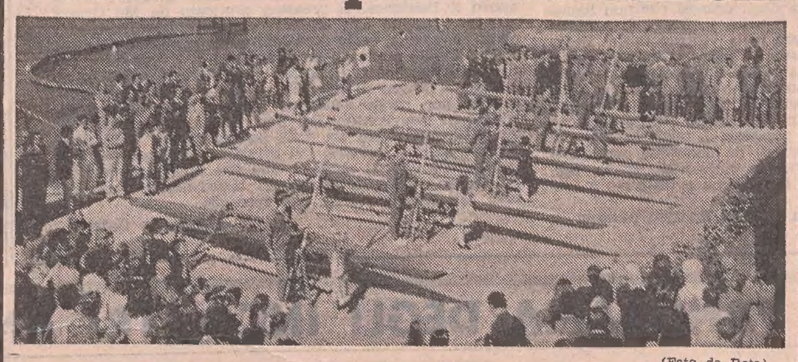
TENNIS

I giuliani secondi nella «De Nordis»

La rappresentativa regionale giovanile di tennis del Friuli-Venezia Giulia si è classificata al secondo posto nella coppa «De Nordis», campionato triveneto maschile e femminile per ragazzi, allievi e juniores, preceduta solo dalla selezione del Veneto. I giocatori della nostra regione si sono assicurati tre titoli. Nel singolare maschile juniores si è imposto Mario Piuk del C. T. Gorizia; nel doppio maschile juniores affermazione della coppia composta dal triestino Stein e dal pordenonese Buttignol, e nel singolare maschile ragazzi successo di Fabrizio David

SIMPATICA MANIFESTAZIONE AL CIRCOLO CANOTTIERI «SATURNIA»

Distintivi d'oro ai soci anziani e varo di cinque imbarcazioni



(Foto de Rota)

Un momento della cerimonia per il varo delle cinque imbarcazioni alla Canottieri «Saturnia»

Alla presenza delle maggiori autorità si sono svolti al C.C. Saturnia la festa degli anziani e il varo di cinque nuove imbarcazioni: un doppio (Sirio), un 2 senza (Folgore), un canoino (Onda) e due skiff (Dardo e Tuono), di cui sono state madrine le figlie dei soci Alessandra Beielli, Cristina Cittar, Rosamaria Muscolo, Mariateresa Sabia e Federica Vetta.

L'avv. Sblattero ha consegnato quindi ai soci anziani, schierati nel piazzale antistante la Canottiera, un artistico distintivo d'oro con un diploma, affermando che essi costituiscono la base e la forza della società, che tanto ha fatto negli ultimi dieci anni. Ha quindi rievocato lo sviluppo della società negli ultimi dieci anni, le numerose vittorie conseguite in Italia e all'estero dagli atleti in questo periodo, tra cui sette titoli italiani. Nell'attuale stagione remiera, la Saturnia annovera tra decine e decine di vittorie in Italia e all'estero, un titolo di campione italiano nello skiff (Mauro Pace), un brillante secondo posto ai campionati assoluti con Edi Zellermayer e Riccardo Junwirth, nonchè un ottimo piazzamento nel doppio skiff con Trampus e Girardi.

Il C.C. Saturnia si propone di intensificare la propaganda per lo sport da remo negli istituti superiori, nelle scuole, nelle fabbriche e nelle officine per risollevare lo sport remiero, che — ha continuato l'avv. Sblattero — è in piena decadenza ed ha bisogno di un rilancio soprattutto tra i giovani che costituiscono la speranza del canottaggio italiano.

Nella serata precedente si era svolta, in un noto locale barcolano, una grande festa sociale cui erano intervenuti circa trecento soci con le famiglie, presente il Prefetto Cappellini, per festeggiare i 60 soci anziani del Saturnia.

CONCLUSO IL MEETING NATATORIO POSTELEGRAFONICI

Agli alabardati il Trofeo Bianchi

Alla piscina comunale di è concluso il meeting natatorio riservato ai postelegrafonici e organizzato dal Dopolavoro P.T. di Trieste. La sezione alabardata si è assicurata l'ambito Trofeo Bianchi, che intendeva onorare il grande campione triestino scamparso nel cielo di Brema quando era capitano degli azzurri del nuoto ed aveva già preso parte alle Olimpiadi di Roma e di Tokyo. Nuotatori ed ondine locali hanno fatto valere il peso della loro massiccia partecipazione nei confronti delle altre dieci sezioni in gara. Alle gare della mattinata ha fatto seguito la premiazione svoltasi presso un ristorante di Sistiana.

Alla premiazione sono stati proclamati i migliori atleti in assoluto nelle diverse specialità: per i maschi Mauro Astolfi (Trieste); per le femmine Liliana D'Angelo (Napoli); per le ragazze Liliana Gasparetti (Padova) e per i ragazzi Piero Ambroset (Trieste). E' stata premiata inoltre Giulia Pettener guidicata miglior nuotatrice del Dopolavoro locale.



(Foto de Rota)

Il Prefetto Cappellini premia le tre prime arrivate dei 66 dorso

Ecco il dettaglio delle prove natatorie della seconda giornata del meeting P. T.:

M 400 s.l. maschile: 1) Cesare Favaro (Padova) 5'09"3; 2) Monezio 5'42"6; 3) Russo 6'00"2; 4) Narici 6'23"2; 5) Biancone 6'33"4; 6) Rossi 7'12"4.

M 66 dorso femminile: 1) Liliana Dandolo (Napoli) 55"5; 2) Catanzaro 56"8; 3) Dello Russo 56"9; 4) Gasparetti 58"3; 5) Roncelli 1'00"3; 6) Astolfi 1'00"7; 7) D'Angelo 1'02"2; 8) Berro 1'03"3; 9) Strekelj 1'03"9.

M 66 farfalla maschile: 1) Sandro Cattaneo (Civitavecchia) 1'01"4; 2) Ambroset 1'02"6; 3) Flora 1'02"9; 4) Toto 1'09"5; 5) Pettener 1'11"3; 6) Vernillo 1'33"5.

M 33 farfalla femminile: 1) Giulia Pettener (Trieste) 26"3; 2) Gasparetti 26"4; 3) Golo 28"7; 4) Roncelli 39"3; 5) Gianetta 43"1.

M 133 misti maschile: 1) Cesare Favaro (Padova) 1'43"8; 2) Astolfi 1'44"; 3) Papagna 1'45"; 4) Mondizio 1'48"2; 5) Ragazzino 1'50"1; 6) Marcelletti 1'53"8.

M 66 farfalla femminile: 1) Adriana Gasparetti (Padova) 53"6; 2) D'Angelo 55"6; 3) Catanzaro 1'02"3; 4) Del Russo 1'02"3; 5) Pisani 1'03"; 6) Cattaneo 1'08".

M 66 dorso maschile: 1) Piero Ambroset (Trieste) 1'01"9; 2) Flora 1'02"8; 3) Cattaneo 1'03"8; 4) Pettener 1'07"4; 5) Vernillo 1'14"1; 6) Bazzaro 1'16"4; 7) Giani 1'20"5.

M 66 rana maschile: 1) Francesco Ragozzino (Napoli) 52"8; 2) Astolfi 56"1; 3) Monizzo 59"2; 4) Narici 59"3; 5) Rosi 1'00"2; 6) Russo 1'00"2; 7) Favaro 1'03"7; 8) Bidoli 1'04"; 9) Mosconi 1'04"1.

M 33 dorso femminile: 1) Liliana Gasparetti (Padova) 27"; 2) Giuva 30"; 3) Pettener 30"1; 4) Goli 30"2; 5) Davide 36"6; 6) Roncelli 37".

M 100 dorso maschile: 1) Romano Papagna (Trieste) 1'10"9; 2) Astolfi 1'14"2; 3) Favaro 1'14"7; 4) Marcelletti 1'23"5; 5) Ragozzino 1'26"5; 6) Aluzzi 1'27"2; 7) Daris 1'28"9.

M 133 misti femminile: 1) Liliana Gasparetti (Padova) 2'06"2; 2) Gole 2'21"5; 3) Pettener 2'21"9; 4) Roncelli 2'58"6.

M 66 farfalla maschile: 1) Mauro Astolfi (Trieste) 44"1; 2) Favaro 45"5; 3) Monizio 49"; 4) Felici 49"; 5) Norberto 51"4; 6) Marcelletti 56"3.

M 4×66 staffetta mista femminile: 1) Padova (Gasparetti L., Didot, Gasparetti A., Catanzaro) 3'45"6; 2) Napoli (D'Angelo S., Rosi, D'Angelo L., Dello Russo) 3'59"4; 3) Trieste (Astolfi, Roncelli, Pisani, Berro) 3'59"7.

M 33×4 staffetta s. l. maschile: 1) Trieste (Giani, Flora, Pettener, Ambroset) 1'44"; 2) Napoli 1'50"8.

M 4×33 staffetta s. l. femminile. 1) Trieste (Roncelli, Pettener, Davide, Gole) 2'00"3; 2) Napoli 2'32"7.

M 4×100 staffetta mista maschile: 1) Trieste (Papagna, Russo, Astolfi, Daris) 5'16"5; 2) Napoli 5'43"5; 3) Padova 6'07"1; 4) Verona 7'33"8; 5) Brindisi 7'51"6.

Classifica finale per sezioni: Trieste punti 306, Napoli p. 218,5; Padova 168,5; Civitavecchia p. 41; Verona p. 14; Brindisi p. 11; Grosseto p. 9.

PALLACANESTRO: LE ELIMINATORIE DEL «TROFEO CITTÀ DI TRIESTE»

In finale Lloyd Adriatico e Pola

Lloyd Adriatico - Bor 52-41

LLOYD ADRIATICO: Ponton 4, Zovatto 2, de Gioia 2, Poli 8, Fortunati 4, Schergat, Bicci 20, Poloniato 4, Narder 8, Pellegrini. BOR: Zavadlal 2, Sancin 4, Fabjan 2, Rudes 6, Lakovic 4, Starc 9, Sirk 7, Ambrosi 7. Non entrati Corbatti 1 e II. ARBITRI: Vrh e Rosada. Usciti per 5 falli: Poloniato (52=41). Tiri liberi: Lloyd 4 su 8; Bor: 11 su 26.

Pola - Maribor 54-51

MARIBOR: Laurencic, Matijaca, Volmaer, Benet 6, Jerak, Smaka, Fink 28, Jurancic 6, Kuntu 7, Fekonja 4, Vebic I e III. POLA: Goho 4, Sablic 2, Krizman, Zikonic 8, Smokovic 2, Cvetkovic, Solatic, Kolarevic 17, Sudarevic 6, Drazic 1, Jovanovic 10, Krncevic 4. ARBITRI: Jurman e Allegretto. Usciti per 5 falli: Zikovic (38=38), Kuntu (41=52).

Lloyd Adriatico e Pola hanno superato il primo turno del torneo di basket «Trofeo Città di Trieste», e si incontreranno di conseguenza questa sera (inizio ore 21.45, palestra Valle) per la finale del primo posto, mentre per il terzo e quarto, in precedenza, giocheranno le perdenti, e cioè Maribor e Bor. Il Lloyd ha dunque vinto, ma il successo è stato meno facile del previsto. Gli avversari hanno impegnato i biancocelesti per tutto l'arco dei 40 minuti portandosi in diverse occasioni a stretto contatto con gli stessi. Il Lloyd, difendendo a zona, molto mobile, non ha voluto certamente spremersi pensando forse anche alla partita di stasera; ma resta il fatto che la Bor ha disputato una egregia partita che ha lasciato soddisfatti i suoi tifosi.

Dopo un primo tempo equilibrato con il Lloyd molto pasticcione sia in attacco che in difesa (primo canestro del Lloyd al settimo minuto di gioco), la ripresa ha registrato una manovra più efficace da parte della squadra di Marini. La Bor però non ha disarmato, riuscendo a riportarsi sotto nel punteggio (tre punti di scarto). Autore di questa rimonta Rudes, che però sbagliava successivamente sei tiri liberi consecutivi. La buona vena nel tiro da parte di Bicci riusciva infine a consolidare il successo dei biancocelesti nelle cui file, oltre al cecchino, si sono bene comportati Ponton e Narder. Nella Bor, in ombra Starc, lusinghiera prova di Sirk, Rudec e Ambrosi.

Nella seconda partita molto equilibrio in campo e leggero vantaggio del Maribor nel primo tempo. Nella ripresa la squadra polese raggiungeva e superava nel finale l'avversaria con l'identico punteggio con il quale l'aveva già battuta nella serata precedente, a Pola, per il turno della Serie B jugoslava. Ottimi Fink, Zikovic e Kolarevic.

Piero Bonacci

SOLO IL CERVIGNANO E' RIMASTO IN CORSA DOPO IL SECONDO TURNO

Waterloo delle «regionali» in Coppa Italia

Con il pareggio casalingo è stata eliminata la Gradese

Gradese - Dolo 0-0

GRADESE: Tortolo; Clama, Tarlao; Degrassi, Bottin, Lugnan; Merluzzi, Maran, Soban, Gon (s.t. Camuffo), Celia. Corazza. DOLO: Zabeo; Scantamburlo, Dalcorso; Callegaro, Bisso, Ballarin; Martinotti, Favaretto, Trevisan, Sartorel, Righetto. Gallo, Vianello. ARBITRO: Zuffi di Bologna.

Grado, 27

Dopo la sconfitta di domenica scorsa, la Gradese, costretta al pareggio in casa propria, nello odierno incontro, dalla formazione veneta del Dolo, è stata eliminata dalla Coppa Italia dei dilettanti.

La partita è stata bella quanto lo può essere una senza reti segnate, cioè con il brivido del gol attraverso la spina dorsale degli spettatori, ma senza potersi gridare e liberarsene. Gli atleti gradesi hanno dato tutto cercando sportivamente, come ci diceva il loro capitano Pino Degrassi, anzitutto di fare una bella partita e di segnare almeno un gol, per poter uscire a testa alta da una dura competizione che contribuisce non poco al rodaggio di una squadra e in caso di successo a darle notevole prestigio. Ma anche così possiamo affermare, da quanto si è visto, che i lagunari ben meritavano dai loro antagonisti l'onore delle armi.

Gli ospiti, infatti, pur impostandosi strategicamente sulla difensiva, hanno dimostrato in più occasioni di non fare ostruzionismo al gioco degli avversari, rispondendo con belle trame e impeto agonistico. I ragazzi del Dolo, forse anche perché alcuni tra loro hanno militato nella serie C, si sono dimostrati superiori come maturità, difendendosi senza affanno anche nelle peggiori occasioni e attuando uno schema offensivo sobrio, chiaro e alquanto incisivo.

Il primo tempo è stato dominato dalla squadra di Grado, che esibiva sul bel campo di Fossalon, che l'accoglierà pure per tutte le partite dell'imminente campionato di promozione. Con la regia dell'instancabile Gon, gli attaccanti isolani saettavano da tutte le parti. E nel tentativo di arginare l'offensiva al 38' Favaretto, colto dall'arbitro mentre commetteva un puerile fallo di reazione su Tarlao, veniva espulso, riducendo il Dolo in 10 uomini.

Ma le sorti si riequilibravano nella seconda metà dell'incontro quando la Gradese doveva rinunciare a Lugnan, infortunatosi in un tentativo di rovesciata, senza poterlo rimpiazzare avendo già sostituito al 12' Gon con Camuffo. La parità di forze permetteva agli ospiti di mantenere il risultato malgrado i reiterati sforzi dello intero schieramento lagunare, che intesseva numerose occasioni da rete con i colpi di testa di Maran e gli spunti di Merluzzi e Soban. I dolesi comunque non rimanevano con le mani in mano, sguinzagliando il loro migliore attaccante, l'ala sinistra Righetto, in scorribande pericolosissime. Al 9' e al 26' le incornate di Maran in elevazione, al 21' e al 27' i bolidi di Righetto impegnavano il portiere avversario, suscitando gli applausi del pubblico.

In conclusione, anche senza reti, una bella partita giocata con agonismo ma sportivamente corretta, malgrado alcune ammonizioni e l'espulsione su citata.

Renzo Sanson

Costalunga - Primorec 1-1

Il Costalunga ha esordito ieri sul campo di Padriciano pareggiando in amichevole con il Primorec. I canarini del Costalunga sono andati per primi in vantaggio con Dodich ma l'equilibrio è stato ristabilito poco dopo per una autorete di Narduzzi.

SAN GIOVANNI: K. O.

I rossoneri del San Giovanni sono usciti battuti dall'incontro amichevole sostenuto ieri a Trivignano. I padroni di casa si sono imposti con il punteggio di 4-2.

Il punto

Disfatta delle regionali in Coppa Italia dilettanti. Delle 14 squadre del Friuli-Venezia Giulia che si erano presentate al via, una sola è rimasta in corsa dopo il secondo turno. Si tratta del Cervignano, che dopo aver piegato la Rosolina in casa (4-3) è andato a cogliere il necessario pareggio in terra veneta. La Cormonese, che aveva impattato in trasferta la prima partita, non è riuscita a sovvertire lo svantaggio nell'incontro casalingo. L'Edera, superata sul proprio campo domenica scorsa dall'Eraclea si è fatta nuovamente battere nel secondo match. Alla Sacilese non è bastata la vittoria di misura sull'Anauni di Cles per superare il turno. Eliminate, come previsto dopo i risultati negativi della settimana scorsa, il Tisana dall'Adriese, la Gradese dal Dolo e la Pro Gorizia dal Montebelluna.

PREVALENTE LA TECNICA DEL CERVIGNANO

SULLA BILANCIA UN RIGORE PER PARTE

Rosolina - Cervignano 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Porzionato; nella ripresa al 20' Dianti. Entrambe le reti su rigore. ROSOLINA: Dulci; Penso (nel s.t. Cappon), Ballarin; Bellan, Businaro, Fornaro; Moratto, Chiozzo, Rubinato, Frazzetto, Porzionato. Chiozzo II. CERVIGNANO: Siricano; Peles, Domeneghini; Lucchetta, Canciani, Corubolo; Andrian; Dianti, Caporale, Baron, Tirelli. Zanca, Mian. ARBITRO: Buongiorno di Bologna.

Rosolina, 27

I granata polesani escono dalla comune del palcoscenico della Coppa Italia dilettanti a testa alta per aver improntato il confronto contro i gialloblù cervignanesi sulla velocità e sull'agonismo; tuttavia i friulani hanno dimostrato una indiscutibile superiorità tecnica nei confronti dei polesani anche se all'inizio del confronto il centrocampo degli ospiti era completamente saltato al punto che il Rosolina ne ha approfittato ottenendo la prima rete su rigore. E' stato proprio l'aver subito questa prima rete su un discutibile rigore che ha fatto modificare a quel sornione di Toros lo schieramento tattico, inserendo a centrocampo l'ottimo Caporale che con Dianti e Baron sono risultati ottimi filtri sia per contenere le irruenti sfuriate offensive dei granata, sia per lanciare le punte Tirelli e Andrian oggi veramente mobili.

Il frutto di tale spostamento è venuto nel tempo e così nella ripresa il Cervignano è pervenuto alla meta prefissatasi e cioè al risultato di parità, utile per passare il turno.

Le reti realizzate entrambe su rigore sono la conseguenza di due analoghe azioni in linea: la prima per atterramento in area del Cervignano di Rubinato per opere di Lucchetta; la seconda per atterramento in area polesana di Dianti. E il risultato finale, tutto sommato, è veritiero: al Rosolina il merito di avere forzato di più; al Cervignano quello di avere sempre bloccato le offese dei polesani con un ottimo pacchetto difensivo imperniato su Canciani e in extremis dal suo vigile portiere. Alla maggiore pressione dei locali comunque fa riscontro un maggior ordine di manovra da parte dei friulani mentre le occasioni da rete possono considerarsi equilibrate.

Mario Salvagno

CALCIO: SAN SERGIO

Il San Sergio, nell'amichevole disputata ieri contro il Gipo Viani, si è imposto chiaramente con il risultato di 3-1.

CALCIO FEMMINILE

Gymnasium - Iris 0-0

Treviso, 27

Nell'incontro disputato a Treviso per la penultima giornata del campionato triveneto di calcio, le calciatrici triestine dell'Iris Cremcaffè hanno chiuso in parità a reti inviolate con le ragazze locali del Gymnasium. Le giallorosse di Trebiciani hanno denunciato la solita sterilità in attacco.



(Foto Altran)

Pro Gorizia - Montebelluna 0-0 — Un tiro di Pavan lambisce nel primo tempo la porta veneta

SUBITO ASSEDIATA DALL'ERACLEA LA PORTA TRIESTINA

Tenace ma inutile la resistenza dell'Edera

Eraclea - Edera 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 7' De Zotti, al 35' Zippo; nel s.t. all'8' Tosetto. ERACLEA: Marian; Tonon, Monegat; Tosetto, Bergamo, Soncin; Bovolenta, Fabris, Solighetto, Buran (20' s.t. Longo I), De Zotti. Longo II. EDERA: Perini; Martinuzzo (Viviani), Salvini; Valenti-Clari, Bassanese, Nicolli; Di Benedetto, Veglia, Zippo, De Ritz, Granziero. ARBITRO: Marzari di Bolzano.

Eraclea, 27

L'Eraclea ha meritatamente acquisito una vittoria contro un avversario che tuttavia, a parte il notevole divario sotto lo aspetto atletico e tecnico, non si è mai lasciato sfuggire le occasioni per rimontare le distanze. Infatti al 44' della ripresa (si era sul 2-1) Monegat sulla linea della porta, a portiere battuto e tra una selva di avversari, riusciva a calciare intanto la sfera che l'eccezionale Velenti Clari, un vero motorino, tentava di lanciare a rete Un pareggio finale sarebbe stato una beffa per i locali, ma anche un monito in quanto i ragazzi di Buran, in varie occasioni, non hanno messo a felice conclusione facili azioni di buon livello tecnico.

Basti citare per la cronaca un momento veramente emozionante: al 30' della ripresa, Longo I, solo davanti al portiere, tira ma la sfera è respinta dal palo; il ricorrente De Zotti tenta di calciare a rete, ma interviene il compagno Bovolenta che, a un metro dalla linea della porta, inaspettatamente calcia fuori. La partita nel complesso è piaciuta, anche perché sottolineata dai vari felici interventi di un arbitraggio severo ma giusto.

L'avvio rapido è dei locali che assediano subito la roccaforte triestina, costringendola a difendersi affannosamente. Già al 2' Solighetto in una rovesciata tenta la via della rete, ma senza successo; al 5' è la volta di De Zotti che viene anticipato di un soffio dall'estremo difensore. Al 7' la rete che sospingerà gli ospiti alla rimonta. Dopo vari capovolgimenti di fronte e facili occasioni perdute per i locali, l'ospite Zippo al 35' raggiungeva il pareggio. Infine la terza rete all'8' della ripresa che coronava la vittoria degli eracleesi ad opera di Tosetto.

Gianni Aldrigo

VITTORIA DI PIRRO

Sacilese-Anaune di Cles 2-1

MARCATORI: nel s. t. al 20' Montanari, al 43' Matteotti, al 46' Nadin. SACILESE: Danciuz; Colussi, Battel; Giust, Gardonio, Brieda; Corbetta (15' s.t. Netto), Nadin, Segatto, Montanari, Lorenzini. Piovesana. ANAUNE: Saurini; Virgili, Marchi; Colpo, Battisti, Prudenziati; Mochen (Lorenzoni), Matteotti, Gamberoni, Ciaghi, Cola. Faes. ARBITRO: Guida di Milano.

Cles, 27

L'Anaune nonostante la sconfitta è riuscita a superare il secondo turno di Coppa Italia per dilettanti. Vittima questa volta la Sacilese che nonostante la vittoria odierna cede il passo ai clesiani per via del fatto quoziente reti. E la partita disputata con notevole agonismo da ambo le parti ha fatto chiaramente capire, fin dall'inizio, che i clesani miravano a superare il turno adottando una tattica difensiva dopo la vittoria ottenuta a Sacile. Gli ospiti invece hanno iniziato subito con ficcanti azioni d'attacco che però hanno sempre trovato degna risposta nella difesa clesiana. Solo nella parte finale del secondo tempo gli ospiti, senz'altro più in fiato dei clesiani, hanno avuto qualche occasione nettamente favorevole per mandare la palla nel sacco.

Ci sono riusciti due volte in azioni, però, che non hanno entusiasmato, ma che hanno egualmente fatto vacillare la sicurezza dell'undici locale. Per la squadra di casa ha segnato ancora Matteotti che si sta dimostrando l'uomo più puntuale in fatto di realizzazioni positive.

Eliano Fronza

IL MONTEBELLUNA FRENA TUTTI GLI ATTACCHI ISONTINI

Difetto della Pro Gorizia l'improvvisazione a centrocampo

Pro Gorizia - Montebelluna 0-0

PRO GORIZIA: Puia; Tonut, Perusin; Bulian, Medeot, Simonetti; Trombone, Visintin (Kamauli nel s.t.), Battistutta, Pavan, Berloso. Piani, Miani. MONTEBELLUNA: Semenzin; Brunetta, Vesser; Calzamatta, Favero, Bressan; Osellame, Mosesto, Cadamuro, Cavasin (dal 15' s.t. Bonato), Parisotto. Guarneri. ARBITRO: Cremonini di Imola.

Gorizia, 27

Cosa dire di questa Pro Gorizia che non sia già stato detto? In una partita nella quale, in teoria, avrebbe dovuto rimontare tre gol di svantaggio, non è riuscita non solo a segnare, ma neanche a impegnare a fondo la difesa avversaria, se si eccettuano due tiri di Pavan passati a un metro dai pali. La squadra non gira e non esprime di conseguenza una personalità.

I due nuovi acquisti, Battistutta e Trombone, si battono con volontà e puntiglio l'uno in sostegno e l'altro in realizzazione, ma sono soli. Tra la difesa e le punte c'è un centrocampo improvvisato e labile, piuttosto lento nel contrasto e impreciso nel rilancio. Al momento non si riesce a vedere una via di uscita: il gioco è frammentario e senza ordine e piega invariabilmente sulla destra e sul centro dove due o tre difensori, facilitati da una certa staticità delle punte, facilmente spezzano l'attacco.

Già l'altro anno si diceva che uomini potenti come Pavan dovrebbero essere lanciati in velocità e non partire in velleitari dribbling da fermo: ma per fare ciò è necessario un settore mediano capace di lanci per le punte, cosa che presentemente non si riesce a fare. Mancano quindi gli scambi in velocità, il movimento delle punte, limitando per non dire annullando la potenza penetrativa dell'attacco goriziano.

Qualche nota. Partenza sparata dei goriziani che si presentano a più riprese davanti alla rete avversaria, mancando però la conclusione. Il Montebelluna non tarda comunque a frenare gli attacchi dei padroni di casa e a rendersi a sua volta pericoloso. Anzi al 25' Puia salva alla disperata su Parisotto presentatosi solo davanti a lui. La Pro si affaccia con tiri da lontano, mentre i veneti si limitano a tenere a bada i padroni di casa, difendendo il vantaggio acquisito nella partita di andata.

Nella ripresa entra in campo Kamauli al posto di Visintin, ma il gioco non muta di tono, varie punizioni sono battute dai locali senza esito. Al 4' e al 40' si registrano i tiri di Pavan, mentre proprio nell'ultimo minuto Bonato, numero 13 del Montebelluna, viene stretto in area e messo a terra da due goriziani. Il rigore viene battuto da Osellame, che scarica la botta al lato della porta difesa da Puia. La Pro viene graziata in extremis.

Giuliano Lucigrai

TROFEO TARCISIO SEVERO

Mossa - Libertas 2-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 15' Spangher e al 30' Marega II su rigore. MOSSA: Braidotti; Marega I, Casagrande; Medeot, Sussig, Marega II; Baraz (dal 16' s.t. Luisa), Princic, Bonutti, Spangher, Cecotti. LIBERTAS: Potasso (dal 31' del s.t. Bronde); Vidoni, Lamberti; Mondo, Martinuzzi, Bertoli; Giuachin (Krainach dal 24' s.t.), Cattaneo, Zigante, Bubnich, Rosin. ARBITRO: De Mitri di Monfalcone.

Mossa, 27

Come era nelle previsioni, il Mossa si è aggiudicato la vittoria nel torneo calcistico per la Coppa «Tarcisio Severo», organizzato dall'Audax di Gorizia. La squadra di Cresta, che era opposta alla Libertas, è passata nel secondo tempo, che ha nettamente dominato, grazie a una splendida rete di Spangher, più in forma che mai, e ha poi consolidato il suo vantaggio con un rigore impeccabilmente trasformato da Marega II.

Nella prima parte della gara le due squadre invece si erano praticamente equivalse, dando vita a 45' di gioco alterno ed interessante. Il Mossa appariva più forte tecnicamente, forse, e meglio impostato tatticamente, ma i triestini si battevano con grande entusiasmo, facendo ricorso alle armi della velocità e dell'agonismo. In questa prima fase della gara i mossesi, tanto per usare termini in uso nel pugilato, hanno lavorato al corpo gli avversari, stancandoli e obbligandoli a dare di più di quanto potessero dare.

Nella ripresa si sono poi visti i frutti di questa tattica. La Libertas, persa molta della sua baldanza, è calata fisicamente ed ha lasciato via libera agli azzurri di Mossa. E' venuta così, dopo un periodo di intensi attacchi, la rete di Spangher, un'autentica cannonata che Potasso non è riuscito a fermare. Sulle ali di questo successo il Mossa ha continuato a premere, sviluppando una serie di manovre ampie e ariose, fino a che è passato per la seconda volta al 30', grazie ad un incredibile errore di un difensore triestino, che ha colpito con la mano, in piena area e pur essendo solo, un traversone proveniente da sinistra. Inevitabile il rigore, che Marega II ha trasformato

Audax - Ponziana 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Blason, al 15' Visentin, al 35' Saule, al 38' Collenz; nel secondo tempo al 25' Visentin e al 38' Saule. AUDAX: Specchina; Blason, Tomat; Bigotto (dal 15' s.t. Gaggioli); Adragna Silvestri; Bisiach, Fornasir, Visentin, Farris, Collenz. PONZIANA: Jugovaz (Floria); Zappador (Grimm), Coloni; Covacich, Kodric, Pozzecco (Flego); Milocco, Ravalico, Rossetti, Kelemenic (Groffic), Saule. ARBITRO: Burg di Ronchi dei Legionari.

La squadra goriziana, apparsa completamente trasformata rispetto a domenica, ha travolto gli avversari, sempre precisi nel loro gioco, ma incapaci di concludere le molte azioni iniziate. In particolare nel primo tempo l'Audax ha dominato, costringendo il Ponziana ad una difesa affannosa e aggredendolo fin dall'inizio. Nei primi 15' di gioco, infatti gli oratoriani sono passati per ben due volte, mettendo praticamente fine all'incontro. Dall'alto dei suoi due gol di vantaggio la squadra di Gorizia ha potuto in tutta tranquillità impostare il suo gioco e non ha faticato molto a controllare le manovre ponzianine, pregevoli tecnicamente, come abbiamo detto, ma troppo lente ed elaborate. Il Ponziana ha potuto ridurre lo svantaggio al 38', ma l'Audax ci ha messo poco a ristabilire le distanze: sono bastati infatti tre minuti e Collenz ha portato a tre le reti

Il secondo tempo non ha offerto molte emozioni: l'Audax è passata ancora al 25' con Visentin e poi ha mollato, permettendo agli avversari di fissare, con un'altra rete di Saule, su proporzioni meno vistose il distacco.

A. L.

OCCASIONI PERDUTE CONTRO L'ADRIESE

Nuova doppietta ai danni del Tisana

Adriese - Tisana 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 45' Tivelli; nel s.t. al 39' Rossi. ADRIESE: Zancanaro; Vettorello, Tasso (21' s.t. Giangiacomi); Porra, Morandin, Callegaro; Tivelli, Bacchetti, Cagnin, Boscolo, Rossi, Milaneto. TISANA: Toso (s.t. 29' Simonin); Ceccherini, Bruno; Sel, Rigo, Geromin; Brancolin, Medeot, Riu, Picco, Del Ben. ARBITRO: Bergamo di Livorno.

Cavarzere, 27

E' stata una partita piuttosto monotona con prevalenza della Tisana che ha cercato di colmare lo svantaggio dei due gol subiti domenica scorsa in casa. Nonostante tutti i loro attacchi i neroverdi ben difficilmente, però, sono riusciti ad avvicinarsi alla porta di Zancanaro in quanto la difesa adriese ha retto molto bene soprattutto nella coppia centrale Porra-Morandin. Il primo pericolo per la porta adriese è giunto al 21' del primo tempo allorché su calcio d'angolo battuto dall'ala destra Brancolin Tasso ha sbucciato la palla che ha sfiorato il palo, uscendo quindi sul fondo. Due minuti dopo è stato Callegaro che ha salvato proprio all'ultimo istante ancora su Brancolin che era completamente smarcato a due passi del portiere. Quando tutti aspettavano il fischio del riposo Bacchetti, però, è fuggito sulla sinistra crossando teso: è entrato Tivelli di testa che ha messo a segno all'incrocio dei pali spiazzando il portiere friulano.

La ripresa non ha cambiato volto ed il gioco si è svolto prevalentemente al centrocampo dando vita ad un batti e ribatti non certamente entusiasmante. L'ultimo quarto d'ora ha riscattato la partita in quanto i granata adriesi si sono risvegliati forse pungolati dai fischi del pubblico rendendosi molto pericolosi. Al 31' con una girata al volo di Rossi parata dal portiere e al 33' con Bacchetti che da due passi non è riuscito a centrare la porta facendosi precedere da Simonin. Due minuti dopo Tivelli si è destreggiato in mezzo a tre avversari cogliendo l'esterno della rete. Il Tisana esaurito le forze e vedendosi ormai estromesso dalla Coppa Italia si è lasciato prendere da un certo rilassamento favorendo il raddoppio che è giunto al 39' ad opera di Rossi con un tiro rasoterra dal limite dell'area.

Fantino Cocco

FINE IN SORDINA

Cormonese - Fiesso 0-0

CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Minitti, Maiero, Tuzzi; Marini, Decossi, Piani, Perin (Martinis), Tesolin. FIESSO: Nibale; Varotto, Burdigato; Dalla Via, Lunghi, Bragalon; Tamponi (Gomiero dal 22' s.t.), Nalesso, Cecchinato, Danesin, Boscaro. ARBITRO: Bartoletti di Forlì.

Cormons, 27

La Cormonese è uscita un po' melanconicamente dalla Coppa Italia dilettanti. Ne è uscita cioè senza disputare una gran prova e senza poter riabilitarsi della sconfitta subita domenica a Fiesso. La squadra grigiorossa ha ritrovato se stessa, dal punto di vista agonistico, se non da quello della manovra, solo negli ultimi 20' di gioco, quando si è buttata in avanti con orgoglio nel tentativo di forzare la munita difesa veneta.

Nei precedenti 70' invece si era lasciata invischiare nel gioco, se non risplendente di tecnica, almeno astuto del Fiesso che, avendo vinto l'incontro di andata, mirava al pareggio e a perdere a tempo e ci riusciva magnificamente. La squadra ospite non si è chiusa in difesa, come sarebbe stato logico aspettarsi, ma ha preferito affrontare la Cormonese a centrocampo, attuando un marcamento assiduo degli uomini, dai quali doveva nascere il gioco dei grigiorossi. Fermati così Derossi e Perin, per il Fiesso è stato facile controllare le azioni delle punte cormonesi, che raramente ricevevano palle giocabili.

Nel secondo tempo, come dicevamo, sostituito Perin con il più dinamico Martinis, la squadra di casa si è mossa un po' meglio, ma quasi mai ha dato l'impressione di poter passare. Un paio di occasioni sono si capitate a Tesolin e Marini, ma si è trattato di palloni difficili da giocare, non di vere e proprie palle gol. Così la Cormonese ha perso la possibilità di continuare la sua marcia in Coppa Italia, ma forse è meglio così: la squadra potrà ora pensare al campionato, che si preannuncia particolarmente difficile.

Dei veneti possiamo dire che hanno raggiunto il loro obiettivo: puntavano al pareggio e il pareggio hanno ottenuto. Di conseguenza la loro prova va giudicata positivamente.

Luciano Alberton

BASKET - COPPA ITALIA: NETTO PREDOMINIO UDINESE

Annaspa la Splügen Bräu

Patriarca Udine - Splügen Bräu Gorizia 102-84

PATRIARCA: Del Ben (24), Bassi (15), Kristiancic (14), Ponton (5), Coiutti, Bruni (20), Micheiutti (4), Pizzolini, Gasparini (2), Moretuzzo (18). SPLUEGEN: Miseri, Di Nallo (10), Pieric (20), Comelli, Devetag F. (13), Devetag G. (23), Bramuzzo (2), Franceschini (7), Ardessi (9), Gori. ARBITRI: Brunelli e Gustini di Trieste.

Gorizia, 27

Il Patriarca di Udine ha agevolmente superato la Splügen Bräu per 102-84, nel secondo turno della Coppa Italia. La partita è stata dominata dagli udinesi che non hanno mai dato la possibilità alla squadra goriziana di rendersi pericolosa e di poter sperare nella vittoria finale. Il Patriarca ha dimostrato ieri sera di avere trovato la giusta forma e che può fin da ora essere considerata una delle «outsiders» del prossimo campionato di serie B. La Splügen Bräu sta invece navigando in un mare di guai, dato che l'allenatore Mc Gregor non è riuscito ancora ad amalgamare i giocatori in suo possesso. I punti segnati dai goriziani non sono mai derivati da un'azione corale del complesso ma bensì da prodezze individuali. Troppi personalismi caratterizzano la formazione e tutto ciò a scapito del gioco di squadra.

L'inizio della partita ha visto la Splügen portarsi in vantaggio per 8-2; da quel momento e precisamente al quarto minuto del primo tempo è incominciata la rimonta degli udinesi che guidati da Del Ben e Ponton in breve hanno recuperato lo svantaggio e si sono portati in testa. Il crescendo del Patriarca è andato progressivamente aumentando sino a raggiungere i quindici punti di scarto. Vani sono stati tutti i tentativi dei goriziani per raggiungere gli scatenati udinesi, dato che non riusciovano a far saltare la zona praticata dal Patriarca.

Il secondo tempo è iniziato con la stessa fisionomia del primo. Breve arco di bel gioco della Splügen e poi di nuovo il Patriarca. Il pressing praticato da Mc Gregor non ha impedito agli udinesi di andare agevolmente in canestro, anzi in certe occasioni erano agevolati dal fatto che una volta superato un avversario si trovavano a giocare in cinque contro quattro. La partita alla fine ha visto alcuni attimi di nervosismo tra i giocatori che per fortuna non hanno avuto un seguito. Nelle file del Patriarca in luce Ponton, Del Ben, Kristiancic e Bassi che già militavano nelle file della Splügen Bräu. Nella Splügen gli unici a salvarsi dal grigiore sono stati Pieric e Devetag Giorgio. Il pubblico alla fine mormoreggiava un po' deluso della prestazione dei biancocelesti: forse per tutti, ieri sera, è svanita una speranza.

Antonio Gaier

CALCIO DILETTANTI: PANORAMA DEGLI INCONTRI AMICHEVOLI

Il gioco del Cremcaffè è durato troppo poco

Cremcaffè - Aurisina 4-2

MARCATORI: nel p.t. al 9' Krovacich, al 12' Di Mauro, al 15' Roberti, al 20' Krovacich, al 23' Krovacich; nel s.t. al 20' Tomizza (su rigore). CREMCAFFE': Manfredi (Coassin); Celigoi, Cuccari; Pregar, Ellini, Roberti; Birnberg (Ambrosi), Angileri, Krovacich, Edera (Peri), Zitani (Dapretto). AURISINA: Germani; Di Mauro, Sandrucci; Peressutti (Sterle), Pertot, Tomizza; Opatti, Zaccaria, Rudes, D'Andrea, Segulin. ARBITRO: Tiepolo di Trieste.

Un'amichevole come tutte le amichevoli, senza complessi, senza patemi d'animo, senza un vero e proprio antagonismo: a tratti brillante, a tratti scadente. Solo i primi dieci minuti sono stati giocati con un ritmo da campionato, poi, infortunatosi Peressutti, la squadra allenatrice del Cremcaffè è calata di tono.

Al 10' Krovacich apre le marcature con un gol capolavoro: di testa all'incrocio dei pali: una deviazione misurata al millimetro da dare l'illusione ottica d'una palla perdutasi oltre lo spigolo dei pali. Prontamente risponde l'Aurisina con Di Mauro, che sfruttando una punizione di seconda di Segulin spara una fucilata alla Riva da lasciar secco il povero Manfredi.

Il Cremcaffè approfitta della superiorità numerica (che male c'è quando si sa per esperienza che non sempre il numero dei giocatori in campo può garantire il colpo mancino) e in men che si dica porta a quattro le sue reti: al 15' su calibrato spiovente di Krovacich dalla sinistra, Roberti approfitta d'una uscita a vuoto del portiere e insacca con prontezza e facilità; al 20' ancora Krovacich infila il portiere che gli si fa incontro, trovatosi tutto solo, e al 25' sempre Krovacich (un attaccante davvero promettente sia per la prestanza fisica sia per il fiuto del gol) segna nuovamente

Il secondo tempo non ha detto proprio nulla: c'è stato un solo gol e anche questo su rigore trasformato da Tomizza.

Aldo Priore

ESPUGNATO IL CAMPO DI MUGGIA

A tinte smorte Vesna - Fortitudo

Vesna - Fortitudo 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Crevatin, al 39' autorete di Cociani; nella ripresa al 12' Emili su rigore, al 25' Crevatin, al 31' Cason. VESNA: Farra; Mongardini, Botti; Ridolfo, Verzier, Carmeli; Tenze (Casson), Emili, Della Vedova, Barbiani, Degrassi. FORTITUDO: Ciliberti; Bertocchi, Celant (Villini); Gobet, Cociani, Quintavalle; Catania, Cerebuch, Crevatin, Novel, Ispiro (Botta). ARBITRO: Figliola.

Muggia, 27

Ultima amichevole per Fortitudo e Vesna che domenica prossima saranno al via nel campionato di prima categoria. L'undici di Santa Croce ha espugnato il campo di Muggia ma non ha certamente da gloriarsene. Entrambe le squadre infatti devono risolvere ancora diversi problemi: così il Vesna, nonostante le tre reti messe a segno contro la Fortitudo (delle quali però una grazie ad un'autorete e l'altra su rigore), e così la squadra di Muggia

L'incontro è stato giocato a ritmo blando: molti, anzi troppi, i passaggi sbagliati a centrocampo su entrambi i fronti. E' passata in vantaggio per prima la Fortitudo, grazie all'insistenza di Crevatin che vinceva una serie di rimpalli in area e segnava da un passo. Il Vesna si è riportato in parità in seguito ad una classica autorete di Cociani su cross di Tenze. Nella ripresa la Fortitudo, che aveva lasciato negli spogliatoi anche Celant (in precedenza era già uscito Ispiro), subiva un calcio di rigore per fallo di Gobet su Della Vedova. Emili non perdonava, portando il Vesna in vantaggio. Le sorti ritornavano in parità poco dopo in seguito ad uno splendido tiro al volo di Crevatin (è stata la cosa più bella della partita) su passaggio di Botta. Ma non finiva qui: ci pensava infatti Casson con un tiro da lontano, a sorprendere Ciliberti,

E. L.

Mosci i terzini del Palmanova

Aquileia - Palmanova 4-3

MARCATORI: nel primo tempo al 10' De Rosas, al 23' Zanetti, al 32' Zampar; nella ripresa al 2' Cecotti, al 5' Clementin, al 20' D'Odorico, al 41' Zanetti. AQUILEIA: Scarpin; Clementin, Cossar; Budai, Ballaminut, Zampar; Zanetti, Lorenzut, Plef (Capelio), Rosin, Barbana. PALMANOVA: Furlanich; Fabio, Bon; Sdrigotti, Tortolo, Gon; D'Odorico, Tavaris, Cecotti, Cescutti, De Rosas. ARBITRO: Gismano di Visco.

Aquileia, 27

Sagra delle marcature allo stadio di via Gemina ad Aquileia dove si sono affrontate in amichevole la formazione locale azzurra e il Palmanova. I ragazzi di Cergoli sono un po' mancati all'attesa soprattutto perché in queste ultime settimane sono stati duramente impegnati nella Coppa Italia e nel torneo di Sevegliano nel quale si sono classificati al secondo posto, sconfitti in finale dal Cervignano per una rete a zero.

Il gioco è stato vivace per le marcature praticate da entrambe le compagini che si proponevano quale fine ultimo il miglioramento del gioco d'assieme. Questa a nostro avviso è la migliore spiegazione dell'inconsueto punteggio finale. I locali hanno risentito dell'assenza del centrocampista Gobbi, un perno insostituibile del gioco azzurro, altri giocatori invece non sono stati all'altezza del loro normale standard ed alla fine il consuntivo tecnico della partita locale non è del tutto soddisfacente. Tuttavia c'è stata una lieta nota positiva fornita dall'ala tattica Barbano che ha prodotto a centrocampo una notevole mole di gioco cercando spesso la conclusione a rete.

Il Palmanova ha giocato una buona partita risultando pericolosissimo all'attacco e complessivamente quadrato nei ranghi. Peccato che i due terzini Fabio e Bon abbiano disputato una gara sotto tono che ha inciso in misura considerevole sulla vittoria aquileiese.

Giorgio Milocco

RIVINCITA NEROAZZURRA

Ruda - Fiumicello 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 20' Petean. RUDA: Ulian I; Martin, Lepre (Fumo I); Ulian II, Portelli, Zanolla; Fumo II (Gratton), Petean, Cainero, Francescon (Gratton II), Spanghero (Quarnial). FIUMICELLO: Rigonat I; Feresin, Sgubin; Rigonat II, Fontana, Zentilin; Seraval, Merluzzi, Dreas, Romano, Verzegnassi. Milani. ARBITRO: Burlon di Ruda.

Ruda, 27

Il Ruda ha avuto ragione del Fiumicello nella gara di rivincita giocata allo stadio comunale rudese. Qualche giorno fa gli arancioni erano riusciti a superare i neroazzurri di Bulian con i calci di rigore nel torneo di Fiumicello per il 25.o anniversario di fondazione della squadra fiumicellese.

I locali dal canto loro si sono dimostrati compagine di tutto rispetto e quindi in grado di recitare un ruolo di primo piano nel torneo di seconda categoria che la vedrà in lizza per il successo finale da domenica 11 ottobre. La rete della vittoria rudese è stata realizzata da un ex arancione, Petean, al 20' della ripresa.

R. M.

PRONTI A SCATTARE I CAMPIONATI DILETTANTI

APPASSIONANTE VIGILIA DEI TORNEI DI PROMOZIONE E DI PRIMA CATEGORIA

Si preannuncia avvincente la nuova stagione agonistica

Prendono il via domenica prossima i due maggiori campionati dilettantistici del Friuli-Venezia Giulia, il torneo di Promozione e quello di Prima categoria, quest'ultimo suddiviso in due gironi. Il girone unico di Promozione comprende le migliori squadre dilettanti della regione e rappresenta un'ideale anticamera della serie semiprofessionistica, un trampolino di lancio verso la Serie D. Quest'anno è stato il Lignano a compiere il gran balzo, subentrando alla Cormonese, che aveva conquistato sul campo il diritto di passare in Serie D, ma vi aveva rinunciato per i troppi oneri finanziari che il nuovo impegno comportava. Il passaggio nella serie superiore troppe volte non vale la candela (vedi il caso del Ponziana qualche anno fa) e per tentarlo bisogna avere alle spalle mezzi adeguati. Ecco così che sull'altro senso di marcia sono tornate indietro e militeranno quest'anno in Promozione le nobili decadute Maniago e Torviscosa. Il Maniago è ritornato indietro dopo essere passato di trionfo in trionfo dalla Seconda categoria alla Serie D, mentre l'ex Saici ha lasciato il campo dei semiprofessionisti dopo anni di oneste battaglie.

Non v'è dubbio che Maniago e Torvis Snia si presentano ora nel campionato di promozione nelle vesti di grandi favorite. Quello dello scorso anno era stato un campionato molto equilibrato, senza alcuna squadra guida, dopo il patatrac di cui era rimasta vittima a metà campionato la Sacilese, che sembrava ormai la dominatrice. Bisogna vedere ora se le nuove arrivate (Maniago e Torvis dalla categoria superiore, Tarcentina e Cervignano da quella inferiore) riusciranno a spezzare l'equilibrio in qualche senso.

Il limite d'età che permette l'impiego di non più di quattro giocatori al di sopra dei 25 anni, costituisce un incentivo al lancio dei giovani, anche se ormai si sa che i sempre fertili vivai delle nostre terre vengono depauperati da emissari delle grandi squadre, quando i giocatori sono ancora in età imberbi. Non mancano comunque ogni anno coloro che proprio in questi campionati dilettantistici si fanno le ossa passando poi a società di categorie superiori. Per non andare lontani da casa, ecco ad esempio che il mago dei poveri Narciso Zeleznich è andato a pescare proprio fra i dilettanti per costruire in umiltà l'ennesimo volto da Serie C del Monfalcone: sotto la rocca si sono così trasferiti i vari Bernardis, Sartori, Lavaroni e Bordon.

La nuova stagione si apre con l'avvenuto declassamento del calcio triestino, che ha visto dimezzate le sue unità partecipanti al campionato di Promozione: l'anno scorso erano in quattro ed adesso saranno soltanto in due, Edera e Ponziana, essendo retrocesse di un gradino Cremcaffé e Fortitudo. Per contro saranno ben sei le squadre della provincia triestina nel girone B della Prima categoria, dove è finito anche il declassato Pieris che qualche anno fa dominava il campo dei dilettanti (erano gli anni dei Capello, dei Tesolin e dei Giordani). In Prima categoria sembra un autentico rebus il girone A, che aveva avuto nella scorsa stazione un'assoluta dominatrice nella Tarcentina, ora passata più in alto, assieme al Cervignano. Sandanielese e Brugnera si presentano, comunque, sulla carta con buone possibilità. In questo girone ci saranno accanto alle neopromosse le emigrate Corno di Rosazzo e Cividalese.

Altrettanto avvincente e senza pronostico si presenta il girone B, con Audax ed Aquileia a vantare per prime diritti di successione al trono lasciato libero dal Cervignano. La mezza dozzina di squadre triestine che sarà al via in questo raggruppamento promette derbies al calor bianco, in cui tutte finiranno col rubarsi punti tra di loro, magari a scapito delle «cugine» che ne avessero bisogno. L'antico adagio vale anche per il calcio: dei parenti non bisogna fidarsi. Le triestine sembrano tutte abbastanza agguerrite: azzardare quale di esse abbia qualche probabilità di inserirsi nella lotta per la promozione sembra però problematico ed è meglio attendere i primi risultati per non crearsi altri nemici. Fra le «provinciali» ci sono le neopromosse Vesna (l'undici di Santa Croce è passato in due stagioni dalla terza alla prima categoria) e Libertas, oltre Fortitudo e Cremcaffé, retrocesse dalla serie superiore, e San Giovanni e Arsenale rimaste dov'erano.

I dilettanti di Seconda categoria partiranno fra quindici giorni, con altre sette squadre della provincia triestina incluse in uno dei quattro gironi: le retrocesse Muggesana e Sant'Anna, le fedelissime Rosandra, Aurisina, CRDA e le neopromosse Primorie Giarizzole, e nello stesso girone ci sarà anche il Ronchi declassato... dal baseball.

Quindici squadre triestine nei tre maggiori campionati dilettantistici: la più piccola provincia d'Italia è anche la più popolata calcisticamente. E guai se ci fosse qualche campo in più...

Ezio Lipott

Calciatori siamo tanti

Finisce l'estate ed è subito gol: a San Siro come... a Santa Croce. Il grande «Barnum» del football italiano chiama in campo tra sabatini e domenicali quasi duecentomila dilettanti, più o meno «puri», che per qualche modico rimborso spese o più modestamente per un panino ed una piccola birra, sacrificano settimanalmente i giorni del Signore ai piedi del «moloch» calcio, divorati da una passione oscura che ormai ha contagiato anche il gentil sesso si da farlo scendere in campo alla pari degli uomini.

Tra professionisti, semipro, dilettanti di varie categorie e di vario rimborso, giovani calciatori in cerca di gloria, arbitri e tecnici, si calcola che siano circa 400 mila i seguaci del culto della pedata: una cifra davvero imponente. Alla luce delle statistiche un italiano su sessantacinque gioca a calcio, comprendendo in tale rapporto bambini e vecchietti, perché altrimenti il rapporto delle forze calcisticamente valide scenderebbe ancora.

In pratica, è regolarmente tesserato per una delle 14 mila squadre dello stivale pedatorio un italiano su quaranta.

DISCIPLINARE

■ La commissione disciplinare della Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha dichiarato inammissibile il reclamo del Monfalcone contro la decisione della commissione disciplinare sul controllo antidoping della gara Solbiatese-Monfalcone del 7 giugno scorso.

PROMESSE A ROMA

■ Si dice che tutte le strade portano a Roma. Il detto sembra valere anche per i giovani dilettanti del calcio triestino. Tre di essi tra i più promettenti sono passati infatti al mercato estivo in forza al Tevere, società di Serie D della capitale: si tratta del ponzianino Flora e dei giallorossi del Cremcaffè Corazza e Punis.

IL 4 OTTOBRE MOBILITA IL CALCIO DEL FRIULI-V.G.

Le 32 squadre in gara nella prima categoria

Anche in questo campionato, al quale prenderanno parte 32 squadre, suddivise in due gironi, parecchie novità. Delle partecipanti dello scorso anno, due sono salite in «promozione» (Tarcentina e Cervignano), mentre sei (tre per ogni girone) sono retrocesse in «Seconda categoria»: Castionese, Treppo Grande, Gemonese, Ronchi, Sant'Anna e Muggesana. In cambio di queste otto squadre sono arrivate: le tre retrocesse (Cremcaffé, Fortitudo e Pieris); le quattro vincenti i gironi della «seconda categoria» (Pasianese, Tricesimo, Percoto e Libertas Trieste) e il Vesna di Santa Croce, che ha vinto il girone di qualificazione fra le seconde arrivate.

PROMOZIONI — Saranno promosse le vincenti i due gironi e la vincente la qualificazione tra le due seconde classificate, salvo eventuali retrocessioni dalla Serie D.

RETROCESSIONI — Le ultime tre classificate di ogni girone retrocederanno in «Seconda categoria».

LE GARE DI DOMENICA (ORE 15)

GIRONE «A»
Buiese - Cividalese
Rivignano - Tricesimo
Cordenonese - Reanese
Pro Aviano - Brugnera
Sandanielese - Pasianese
Vivai Rauscedo - Codroipo
Corno Rosazzo - Maianese
Julia - Fiume Veneto

GIRONE «B»
Libertas - Arsenale
Manzanese - Fiumicello
Pro Romans - Cremcaffè
Aquileia - Torriana
San Giovanni - Fortitudo
Pieris - Palmanova
Vesna - Audax
Mariano - Percoto

DOP. ARSENALE

PRESIDENTE: Nereo Hauser.
ALLENATORE: Helmersen.
PORTIERI: Dapas (48), Benevoli (51).
TERZINI: Cermeli (49), Ruan (37), Mosetti (51).
MEDIANI: Jenco (37), Ceccolin (48), Carone (43), Surian (49), Corazza (45).
ATTACCANTI: Cecco (50), Samese (52), Tommasi (47), Schipizza (46), Gasperutti (48), Urciolli (45), Florio (51).

A. C. CREMCAFFE'

PRESIDENTE: Primo Rovis.
D.T.: Gastone Turcino.
PORTIERI: Coassin (35), Manfredi (49), Bandini (35).
TERZINI: Pregaro (49), Cuccati (48), Celigoi (51), Zettin (53), Maurich (48).
MEDIANI: Angileri (46), Ellini (45), Poli (45), Roberti (51), Milinco (53), Del Bianco (40).
ATTACCANTI: Dapretto (50), Hrovatich (51), Zitani (50), Meton (52), Peri (50), Russo (51), Ambrosi (51), Ghersinich (53).

G. S. FORTITUDO

PRESIDENTE: G. Donadel.
D.S.: Giorgi; all.: Volpi.
PORTIERI: Cilibberti (43), Donadel (52), Barnaba (52).
TERZINI: Uboni (47), Celant (47), Bertocchi (52), Novel (52).
MEDIANI: Gobet (42), Capitanio (45), Cerebuc (45), Cociani (51), Bartoli (52).
ATTACCANTI: Botta (51), Millo (51), Catania (40), Villini (50), Crevatin (48), Ispiro (44), Quintavalle (51), Stepancic (53).

A. S. LIBERTAS

PRESIDENTE: M. Bernardini.
ALLENATORE: Fausto Potasso.
PORTIERI: Premate (48), Potasso (50), Pipole (52).
TERZINI: Lupetin (48), Vidoni (44), Paolich (52).
MEDIANI: Rosin (48), Delise (48), Mondo (34), Martinuzzi (47), Bertoli (34), Giachin (51), Rovatti (52), Privileggi (53).
ATTACCANTI: Krizman (52), Zigante (51), Bubnich (34), Russo (49), Cadenaro (46), Furinani (48), Cadelli (48), Filippaz (53), Mersini (46).

S. S. SAN GIOVANNI

PRESIDENTE: Stellio Petelin.
ALLENATORE: Giorgio Vagaia.
PORTIERI: Medin (41), Puzzer (48).
TERZINI: Lach (47), Denich (47), Preprost (50).
MEDIANI: Francini (50), Protti (44), Vouch (44), Dagri (47), Del Ben (47).
ATTACCANTI: Marchiò (49), Uneddu (41), Quaia (47), Pelin (41), Ulcigrai (47), Coslovich (47), Palastanga (50), Pococco (53).

S. S. VESNA

PRESIDENTE: Felice Cossutta.
ALLENATORE: R. Mandanicci.
PORTIERI: Tenze R. (46), Farra (51).
TERZINI: Mongardini (47), Botti (50), Finotto (42).
MEDIANI: Ridolfo (39), Verzier (38), Primi (43), Carmeli (49), Skrem (46).
ATTACCANTI: Degrassi (50), Emili (48), Della Vedova (42), Barbiani (40), Tenze B. (46), Codemo (46), Dounini (51).

L' 11 OTTOBRE SARÀ APERTO IL CAMPIONATO DI SECONDA CATEGORIA

Calendario degli incontri dei quattro gironi regionali



Il Giarizzole si è guadagnato la promozione in seconda categoria. Nella foto, i giocatori che vinsero nella scorsa stagione il girone di terza categoria. In piedi: Sirotich, Camassa A., Camassa F., Rainis, Bibalo, Pistan, Cernivani, Radeticchio. Accosciati: Cerut, Petronio, Loredan, Chert, Silvestri

Cinquantasei le squadre in gara suddivise in quattro gironi di quattordici formazioni l'uno. Parecchie, logicamente, le novità per quanto riguarda l'organico del campionato.

PROMOZIONI — Saranno promosse alla «prima categoria» le prime classificate dei quattro gironi eliminatori.

RETROCESSIONI — Le ultime tre classificate di ogni raggruppamento retrocederanno in «Terza categoria».

LE GARE DELL'11 OTTOBRE (ORE 15)

GIRONE «A»
Travesio - Fontanafredda
San Rocco - Doria
Basiliano - Prata
San Leonardo - Bertiolo
Casarsa - Pro Montereale
Zoppola - Azzanese
Sanvitese - Maniagolibero

GIRONE «B»
Juventina Pagnacco-Artenlese
Treppo Grande - Ricreatorio
Gemonese - Pasianese
San Gottardo - Passons
Savorgnanese - Martignacco
Esperia Udine - Caporiacco
Torreanese - Bressa

GIRONE «C»
Fossalon - Castianese
Maranese - Terzo
Mortegliano - Ruda
Pozzuolo - S. Maria La Longa
Pocenia - Natisone
Dolegnano - Ronchis
Lucinico - Sevegliano

GIRONE «D»
CRDA - Giarizzole
Muggesana - Rosandra
Primorie - S. Marco Gradisca
San Canzian - Itala
Sant'Anna - Isonzo Turriaco
Aurisina - Fogliano
Ronchi - Pro Farra

C. S. AURISINA

PRESIDENTE e ALLENATORE: Antonio Cimador
PORTIERI: Germani, Penso, Ciacchi
TERZINI: Di Mauro, Sandrucci, Doglia II
MEDIANI: Perisutti, Sterle, Braico, Tomizza, Zaccarla
ATTACCANTI: Bortolotti, Rudes, Cerquei, Segulin, D'Andrea, Pertot, Opati, Doglia I, Tordi.

C.R.A. CRDA

PRESIDENTE: Bruno Cotterle
ALL.: Corazza
PORTIERI: Stefani, Scheriani
TERZINI: Detoni, Vidoz, Fabricci, Maddaleni
MEDIANI: Delise, Di Candia, Sandrin, Barbieri, Gallinotti II
ATTACCANTI: Gherbaz, De Boscchi, Cotterle, Costantini, Vivoda, Zoppolato, Monti, Vergani.

G. S. GIARIZZOLE

PRESIDENTE: Emerico Tugliach
ALL.: A. Camassa
PORTIERI: Dapretto, Sirotich, Radeticchio, Lippolis
TERZINI: Chert, Cernivani, Del Zio, Moratto, Bettio
MEDIANI: Ramani, Bibalo, Camassa F., Petronio, Silvestri, Matteo, Cerut
ATTACCANTI: Loredan, Mattel, Arteritano, Rainis, Daris, Pistan, Mangano, Camassa A.

U. S. MUGGESANA

PRESIDENTE: Mario Runti
ALL.: Ramani
PORTIERI: Ellero, Visnovitz
TERZINI: Stefanini, Degrassi, Marassi, Saro
MEDIANI: Pecchiari, Dudine, Derossi, Borroni, Flego
ATTACCANTI: Fugliese, Frausin, Mottica, Drioli, Dilic, Cattunar, Stradi, Riva.

F. C. PRIMORIE

PRESIDENTE: Miro Strekelj
ALL.: Giorgio Pescatori
PORTIERI: Olivieri, Canciani, Furlan
TERZINI: Hervatich, Bucarelli, Sardo
MEDIANI: Malusà, Del Bene, Fontanot, Pressi, Pertot
ATTACCANTI: Pontari, Zuzic, Maggi, Prasseli, Lipott, Vergnella, Germani, Barnaba, Visintin.

ROSANDRA ZERIAL

PRESIDENTE: Mario Ciano
ALL.: Flavio Frontali
PORTIERI: Princig, Basile
TERZINI: Benvenuti, Norbedo, Faganel, Landriccia
MEDIANI: Marzari, Taddeo, Colavecchia, Legovich, Bioichi, Pugliese
ATTACCANTI: Bazzara T., Valzano, Bazzara P., Kirchmayr, Bidussi, Rizzotti, Riosa, Raguso.

A. S. SANT'ANNA

PRESIDENTE: Antonio Pioi
ALL.: Giorgio Ive
PORTIERI: Pernisco, Balbi
TERZINI: Gaeta, Gerbini, Facchin
MEDIANI: Cimolino, Zaccardi, Bartole, Saccà, Tron
ATTACCANTI: Bonazza, Zonno, Degrassi, Ive, Zudini, Pilat, Raseni, D'Ambrosio.

AL «VIA» ANCHE LA SNIA, IL MANIAGO, LA TARCENTINA E IL CERVIGNANO

COSÌ SI INIZIERÀ DOMENICA IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE



La formazione dell'Edera P. T. Da sinistra, in piedi: Braida, Bassanese, Salvini, Valenti, Veglia e Butti. Accosciati: Graniero, Renier, Zippo, Cecchini e Martinuzzi (Foto de Rota)

Non sono poche le novità. Rispetto alla passata stagione si presenteranno al «via» la Torvis Snia e il Maniago che provengono dalla categoria superiore e le neopromosse Tarcentina e Cervignano. Non risponderanno all'appello invece il Lignano, che per la rinuncia della Cormonese ha preso il posto dei campioni regionali in Serie D, e le retrocesse Cremcaffè, Fortitudo e Pieris.

PROMOZIONI — La prima classificata assumerà il diritto alla Serie D.

RETROCESSIONI — Le ultime tre classificate retrocederanno in «Prima categoria».

LE GARE DI DOMENICA (ORE 15)

Gradese - Edera
Tisana - Maniago
Sacilese - Tarcentina
Spilimbergo - Torvis Snia
Pro Gorizia - Sangiorgina
Cervignano - Palazzolo
Ponziana - Mossa
Cormonese - Trivignano

EDERA P. T.

PRESIDENTE: Amleto Starace
ALL.: Corrado Davide
PORTIERI: Perini (47), Magris (46), Cecchini (43), Carmeli (53)
TERZINI: Martinuzzi (49), Butti (47), Saldini (49)
MEDIANI: Valenti (44), Bassanese (51), Nicoli (43), De Riz (44), Veglia (48)
ATTACCANTI: Di Benedetto (49), Milcenich (47), Braida (46), Graniero (44), Renier (44), Zippo (53), Scropetta (43), Viviani (53).

C. S. PONZIANA

PRESIDENTE: Daniele Venier
ALL.: Luciano Cernivani
PORTIERI: Giugovaz (48), Campion (50), Floria (49)
TERZINI: Zappador (51), Coloni (50), Sega (51), Grimi (49)
MEDIANI: Covacich (48), Kodric (47), Moro (46), Grozic (50), Pittioni (37)
ATTACCANTI: Milocco (47), Ravalico (44), Saule (50), Kelemenich (41), Favento (50), Rossetti (51), Pin (52), Abrami (52), Pozzecco (47).

Terza categoria

L'organizzazione di questo campionato, che si articolerà su gironi a carattere provinciale o interprovinciale, è demandata ai vari comitati locali di Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste. Il campionato avrà inizio domenica 18 ottobre. Nei prossimi giorni verranno resi noti i nomi delle squadre iscritte e la loro suddivisione nei vari raggruppamenti.

PROMOZIONI — Verranno promosse in «Seconda categoria» le vincenti i vari gironi. Nel caso in cui il numero dei raggruppamenti fosse superiore ai posti disponibili, le promozioni avranno luogo a mezzo qualificazione. Nel caso invece i posti disponibili fossero superiori verranno promosse una o più società ad insindacabile giudizione del Consiglio direttivo del Comitato regionale.

Per questo campionato non esistono retrocessioni.

Campi di gioco

La situazione degli impianti sportivi nella nostra città è da diversi anni precaria e non accenna a migliorare. Quest'anno, ad esempio, il terreno di viale Sanzio è inagibile per i lavori di rifacimento del fondo.

Questi i terreni che ospiteranno le partite delle squadre triestine militanti nei tre maggiori campionati:

«Promozione»: Edera (via Flavia o stadio «Grezar»), Ponziana (via Flavia o stadio «Grezar»).

«Prima categoria»: Arsenale (Santa Croce), Libertas (via Flavia o San Sergio), Cremcaffè (San Sergio), San Giovanni (Guardiella), Fortitudo (Muggia), Vesna (Santa Croce).

«Seconda categoria»: CRDA (San Sergio, orario ufficiale), Giarizzole (via Flavia, ore 10.30), Primorie (Prosecco, orario ufficiale), Rosandra (Aurisina, orario ufficiale), Sant'Anna (via Flavia, ore 10.30).

CICLISMO A RONCHI

La gara del giubileo vinta di Nino Ciccone

Ronchi dei Legionari, 27

Il cividalese Nino Ciccone si è aggiudicato in modo brillante la gara intitolata al Giubileo di fondazione dell'A. S. Ronchi. L'organizzazione aveva ideato un percorso inedito per svincolare la corsa dalle arterie di largo traffico, e alla prova dei fatti l'innovazione si è dimostrata azzeccata, dando luogo a una gara piacevole su di un percorso durissimo che ha favorito, soprattutto nel finale, una netta selezione.

Dopo un avvio prudente i concorrenti non hanno tardato a darsi battaglia: al secondo passaggio del circuito, che circonda il lago di Doberdò, Ciccone, Novelli e Furlan, approfittando di una disattenzione del gruppo, innestavano la marcia veloce e fuggivano a pieni pedali: sarà questo l'episodio determinante. Invano il plotone cercava di agganciare i primi, tra i quali Furlan, provato, cedeva di schianto. Rimasti soli, Ceccone e Novelli affrontavano decisamente l'ultima salita del San Martino, portando il loro vantaggio a un 1'; in vetta il goriziano precedeva il compagno di fuga e s'impegnava decisamente nel frustrare i tentativi di rientro degli inseguitori, logorandosi in questa azione e dando così modo al collega di bruciarlo allo sprint.

Tioni, il noto velocista della Libertas Ceresetto, s'imponeva a sua volta tra i componenti del secondo gruppetto, precedendo nettamente Bearzot.

Giovanni Girardo

Ordine d'arrivo: 1) Nino Ciccone (V. C. Cividale Val Natisone) che compie il percorso di km 53 in ore 1.50' alla media oraria di km 34,363; 2) Franco Novelli (U. C. Goriziana Molletto) s.t.; 3) Sandro Tioni (Libertas Ceresetto) a 1'; 4) Loris Bearzot (A. S. Ronchi) s.t.; 5) Carlo Tonon (U. C. Vittorio Veneto) s.t.

Trofeo della Vittoria. Continuano a pervenire numerosi i premi per il trofeo della Vittoria che si disputerà domenica prossima con l'organizzazione della Coppi - Hausbrandt.

DERBY TRIESTINI

■ Il Consiglio direttivo del Comitato regionale, in considerazione della particolare situazione relativa ai campi di gioco, per quanto riguarda le squadre triestine ha deciso che tutti gli incontri di campionato vengano disputati al sabato.

PER SEGUIRE L'ANDAMENTO DEI TORNEI

LE COSE ESSENZIALI CHE SI DEVONO SAPERE

Comincia domenica prossima la staffetta dei campionati regionali dilettanti di calcio che di anno in anno vedono aumentare il numero delle partecipanti Nella passata stagione le squadre in gara nei vari tornei erano 281, e il numero dei giocatori tesserati è salito a 11524.

DATE D'INIZIO — Il Comitato regionale ha stabilito che i vari campionati abbiano inizio rispettivamente: 4 ottobre - «Promozione» e «Prima categoria». 11 ottobre - «Seconda categoria». 18 ottobre - «Terza categoria».

GLI ORARI — La Lega ha disposto che le gare di campionato abbiano inizio alle ore 15 al 27 settembre, alle ore 14.30 dal 17 ottobre, alle 15 dal 6 febbraio, alle 15.30 dal 27 marzo, alle 16 dal 1.o maggio e alle 17 dal 30 maggio.

SOSTITUZIONI — In qualunque momento della partita — come già è avvenuto nella scorsa stagione — ciascuna squadra potrà sostituire il portiere sceso in campo, con quello di riserva in panchina (n. 12), e un altro giocatore, con il numero 13, anch'egli pronto in panchina e precedentemente segnalato all'arbitro.

FUORI QUOTA — In ogni gara dei campionati di «Promozione» e di «Prima categoria», le società non potranno impiegare più di quattro giocatori nati anteriormente al 1.o gennaio 1945. Agli effetti di tale delimitazione, anche la partecipazione a una sola parte della gara (ad esempio, quella del portiere e del tredicesimo giocatore che entrano in campo in sostituzione dei titolari) rientra nel computo dei quattro giocatori.

Non sono stabilite delimitazioni sul limite d'età invece per quanto riguarda i giocatori impegnati nelle squadre che parteciperanno ai campionati di seconda e terza categoria.

RUGBY COPPA ITALIA

Una modesta Cumini piega la Viro (3-0)

MARCATORE: al 35' del primo tempo De Anna I su meta. CUMINI: Brazzi, De Anna I, Mattioni, Fenaroli, Candoni, Castagnoli, Benassutti, Fornasir, Brazzi II, Quirini, Monibidin, Labano, Pellegrini, Merlo, De Anna II. VIRO BOLOGNA: Prati, Sgorbatti, Morri, Carboni, Rossi, Costa, Peresin, Vacchi, Quadrelli, Pellegalli, Posti, Aldrovardi, Negroni, Gianni II, Nicoli. ARBITRO: Pedarcini di Brescia.

Udine, 27

La Cumini di Udine pur fornendo una esibizione modesta è riuscita a superare sul proprio terreno la Viro di Bologna e a qualificarsi così per il quarto turno della Coppa Italia. Dopo la brillante vittoria ottenuta contro il Metalcrom di Treviso domenica scorsa era opinione generale che i bianconeri oggi avrebbero superato con facilità gli avversari bolognesi. Questa troppa sicurezza ha però giocato un brutto scherzo alla compagine di Peron che ha subito per quasi tutta la gara la pressione ospite. Anche sul piano del gioco collettivo la prova è stata negativa ma probabilmente il fatto di aver dovuto gareggiare di mattina ha finito per pesare sulle gambe degli atleti.

Nel gioco di mischia la Cumini è stata sempre superata dai bolognesi. L'assenza in queste fasi di Sgiaolin è stata senza dubbio determinante. Dal grigiore generale si è salvato il solo De Anna I che al 35' del primo tempo con una delle solite sue brucianti fughe è riuscito a seminare tutti gli avversari e a fare meta. Mattioni però falliva poi il calcio piazzato da buona posizione e il risultato restava fermo sul 3 a 0.

La prova di Mattioni è stata decisamente mediocre specie se si considera l'abilità dell'atleta nel realizzare i calci piazzati. Oggi ne ha fallito ben tre con una imprecisione insolita per chi conosce bene il suo valore.

Gli avversari si sono battuti con molta foga ed hanno fatto registrare specie nella ripresa una costante superiorità ma il loro gioco si è sempre concluso a pochi metri dalla meta. I bolognesi hanno l'attenuante di aver gareggiato per quasi tutta la partita con un uomo in meno a causa di un infortunio accorso a Peressin. In ogni caso entrambe le squadre non possono essere giudicate sulla base di quanto hanno fatto vedere oggi ai numerosi tifosi presenti ai bordi del campo nonostante l'ora insolita di svolgimento della gara.

Angelo Venturi

Coppa Bernardini

La Coppa Osvaldo Bernardini, organizzata dall'A. S. Libertas per onorare la memoria del fratello dell'attuale presidente della polisportiva biancoscudata, è giunta alle battute decisive. Domani sera si disputeranno sul campo di via Flavia le semifinali Edera-Muggesana (ore 19.30) e Inter S. Sabba-Fortitudo (ore 21.30).

L'Edera ritornerà in campo dopo la trasferta di Coppa Italia per affrontare un avversario scorbutico quale la Muggesana che ha eliminato nei turni precedenti Giarizzole e Primorje (quest'ultima aveva fatto fuori in precedenza il Cremcaffè): i rossoneri hanno battuto la Libertas nel primo turno e poi sono riusciti ad avere ragione del Crda solo sui calci di rigore. L'Inter San Sabba, unica squadra di terza categoria partecipante al torneo, è giunta in semifinale eliminando prima lo Arsenale e poi il Rosandra grazie ai provvidenziali calci di rigore.

La Fortitudo aveva superato i turni precedenti con l'ausilio di un fruttifero acquazzone, che le aveva sospeso l'incontro con il Rosandra, ammettendola direttamente tra le quattro che si contenderanno la Coppa Bernardini. La conclusione del torneo avverrà giovedì sera sul campo di via Flavia: alle 19.30 si incontreranno per il terzo posto le perdenti delle semifinali e alle 21.30 si disputerà la finalissima fra le due squadre che saranno uscite vincenti dagli incontri di domani sera.

Domenica si concluderà il girone interregionale eliminatorio della «Coppa Conap» di softball femminile. Il Peanuts di Ronchi dei Legionari, che nel primo incontro ha superato agevolmente il «nove» del Padova, sarà impegnato sul campo di Castelfranco Veneto contro il Trento.



La formazione del C. S. Ponziana. Da sinistra, in piedi: Pozzecco, Covacich, Favento, Kodric, Coloni e Saule. Accosciati: Rossetti, Milocco, Campion, Sega e Moro (Foto de Rota)

4 ORE DI JARAMA

■ L'olandese Toine Hezemans ha vinto ieri in Spagna con Alfa Romeo GTA la «Quattro ore di Jarama», ultima prova del campionato europeo di automobilismo per macchine sport. Secondo si è classificato l'italiano Gianluigi Picchi.

MONTAGNA: ORTNER

■ Hans Ortner è il nuovo campione europeo della montagna: con una vittoria ottenuta nella corsa disputatasi nel centro austriaco di Deobratsch, il campione dell'Austria ha conquistato su Fiat Abarth 2000 il titolo che fu dello svizzero Peter Schetty. Secondo si è piazzato l'italiano Franco Pilone, sempre su Fiat-Abarth 2000.



CICLISMO, VELA, TENNIS, BASEBALL, PALLAVOLO E ATLETICA LEGGERA

Fervore agonistico in una giornata di sole

«GENTLEMEN» DI CICLISMO: LIZZA INEDITA PER TRIESTE

LA COPPIA SOSSI-ZOBEC VINCE IL PRIMO CIRCUITO DEL CARSO

Piena riuscita della gara a cronometro sulle strade dell'altipiano Affermazione di Zanettin padre e Zanettin figlio al secondo posto

Una brillante riuscita ha avuto il I Circuito del Carso, competizione ciclistica a cronometro a coppie organizzata dalla neo costituita società triestina «Ciclistica gentlemen»; le coppie erano formate da un «gentlemen», o un appartenente alla categoria veterani, e un dilettante, talché a questa manifestazione che pareva dovesse avere puramente il sapore di un raduno cicloturistico non è mancato invece l'aspetto agonistico per l'impegno profuso dai vecchi ciclisti cui hanno dato una valida mano i giovani partner.

Ha vinto la coppia Sossi (della veterani Cottur), Zobec (Amatori triestini) che ha preceduto di oltre 1' l'altra coppia tutta padovana e tutta in famiglia, quella cioè composta da Zanettin padre e Zanettin figlio affiliati alla S. C. Zanon di Cadoneghe.

Sossi — che tuttora viene chiamato dai suoi colleghi del pedale il Van Stenbergen della Venezia Giulia non solo per la somiglianza fisica che vanta coll'ex pluri iridato ma anche per lo scatto bruciante che gli consente più volte di prevalere all'arrivo sugli avversari — e Zobec hanno ampiamente meritato questo successo non solo perché si sono rivelati i più preparati ma anche per l'accordo quasi perfetto che sono riusciti a trovare tra loro dopo poche pedalate.

Tra i partecipanti non è mancata anche una rappresentanza dell'..industria del credito locale, al secolo Silvano Di Majo, stimato funzionario di banca che ieri ha dato sfogo alla sua innata passione per la bicicletta ottenendo un ottimo quarto posto in tandem con Paolo Rigo della Coppi-Hausbrandt.

Tra la... famiglia padovana e la coppia di Di Majo si sono autorevolmente inseriti Giovanni Mauri e Marega che hanno mancato la piazza d'onore per pochissimi secondi; va dato atto comunque a Mauri di aver sostenuto in questa circostanza la prima prova di un certo rilievo da una ventina d'anni a questa parte.

Tra gli altri bene anche le coppie guidate da Bembo, Volsig e Ponton il quale ultimo, al termine della contesa ha manifestato un certo stupore per essersi lasciato alle spalle quattro coppie una delle quali pilotata dal suo irriducibile ex compagno di tante battaglie, ivi comprese quelle di marcia, Bruno Vettori: «sarà stata l'abilità del mio giovane partner, ha detto Ponton, ed è dunque lui, il più giovane Cerasatto cui devono andare gli elogi».

Alla fine premi per tutti offerti da ditte e enti pubblici e da tanti sportivi triestini primo tra i quali Giacomo Zingarelli che anche in questa corsa è stato presente con numerosi omaggi. Un battesimo migliore dunque non poteva avere la Società ciclistica Gentlemen che, da questa prima uscita, ha avuto un sostanzioso incoraggiamento a proseguire nella sua lodevole attività.

Tra tanti ...vecchi o non più giovani, una nota patetica dall'applauditissimo Luca Moratti, campione italiano dei minicicli sti, starter d'onore alla competizione e festeggiatissimo con la sua bella maglia tricolore, dal numerosissimo pubblico convenuto a Sistiana. Luca però non ha voluto rilasciare alcun autografo; ha detto che vedrà di poterlo fare quest'altro anno quando avrà compiuto la... prima elementare.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Ernesto Sossi, S. C. Veterani Cottur di Trieste - Leonardo Zobec, S. C. Amatori Triestini, che compiono i km. 23 del percorso in 38'44"1 alla media oraria di km. 35.627; 2) Bortolo Zanettin, S. C. G. Zanon di Cadoneghe (PA) - Paolo Zanettin, idem, in 40'00"8; 3) Giovanni Mauri, S. C. Gentlemen di Trieste - Fulvio Marega, S. C. Amatori Triestini, in 40'22"; 4) Silvano Di Majo, S. C. Veterani Cottur di Trieste - Paolo Rigo, U. C. F. Coppi Hausbrandt, in 40'46"8; 5) Santo Bembo, S. C. Veterani Cottur di Trieste - Girolamo Bonanno, S. C. Amatori Triestini, in 41'23"; 6) Antonio Depangher, S. C. Gentlemen Trieste - Giordano Dudine, S. C. Amatori Triestini, in 43'10"4; 7) Luciano Volsig, S. C. Veterani Cottur Trieste - Aldo Montillo, S. C. Amatori Triestini, in 44' 03"4; 8) Brenno Ponton, S. C. Gentlemen Trieste - Rinaldo Cesaratto, S. C. Amatori Triestini, in 45'08"8; 9) Antonio Raffa, S. C. Pedale Riminese - Mario Fragiacomo, S. C. Amatori Triestini, in 45'16"7; 10) Bruno Vettori, S. C. Gentlemen Trieste - Gino De Pretis, S. C. Amatori Triestini, in 45'21"2; 11) Romano Furlani, S. C. Veterani Cottur Trieste - Lorenzo Da Ros, S. C. Amatori Triestini, in 47'26"5; 12) Carlo Verin, S. C. Veterani Cottur Trieste - Claudio Angioli, S. C. Veterani Trieste, in 56'42"8.

Tennis a Padriciano



Il goriziano Umberto Valenti ha vinto il torneo regionale di terza categoria di tennis organizzato sui campi di Padriciano dal Tennis Club Triestino. Valenti ha superato in due soli set nella finale del singolare maschile il triestino Gianni Di Davide. L'incontro, disturbato da un forte vento, non ha avuto praticamente storia, come del resto lo attesta ampiamente il punteggio finale dei due set: 6-2, 6-2.

Nel singolare femminile lotta in famiglia fra due «racchette» del T. C. Triestino, Giuliana Pagani e Viviana Gelletti. Ha vinto la prima che ha trovato resistenza da parte dell'avversaria solo nella frazione iniziale conclusasi sul punteggio di 7-5.

Valenti, in coppia con Di Davide, ha vinto anche il doppio maschile. Opposti a Zerauscek-Kostoris, i due finalisti del singolare si sono imposti con autorità battendo gli avversari in due set con il risultato di 6-3, 6-2.

L'unica finale risoltasi in tre set è stata quella del doppio misto. Ha vinto la coppia composta da Marisa Pacor del CRDA Trieste e Renato Zerauscek del T. C. Triestino, che ha battuto la Zampieri e Vidulli.

Il dettaglio delle finali. Singolare maschile: Valenti b. Di Davide 6-2, 6-2; singolare femminile: Pagani b. Gelletti 7-5, 6-1; doppio maschile: Di Davide-Valenti b. Zerauscek-Kostoris 6-3, 6-2; doppio misto: Pacor-Zerauscek b. Zampieri-Vidulli 6-3, 5-7, 6-1.

Nella foto di de Rota la tennista Giuliana Pagani.

BORA FORTE PER IL «NASTRO AZZURRO S.T.V.»

Prima l'«Artemide» nella difficile prova

Il «Veglia» passa al comando della classifica Vero collaudo di abilità e spirito marinaresco

L'«Artemide» di Marini, la barca più grande in regata, ha vinto la seconda prova del Nastro Azzurro della S.T.V., disputata ieri con condizioni di tempo molto impegnative su un percorso di una quindicina di miglia. Alla partenza si sono presentate trenta barche, delle quali soltanto tre non hanno concluso la prova, mentre la maggioranza degli equipaggi scesi in mare ha padroneggiato con disinvoltura la bora ed il mare mosso, dimostrando capacità marinaresche e grande spirito sportivo.

Dopo la partenza, data davanti alla Stazione Marittima, i concorrenti hanno affrontato una lunga ed entusiasmante impoppata fino ad una boa posta al largo di Grignano; qui il «Veglia» di Braut ha virato per primo, davanti al «Circe» di Laboranti ed all'«Artemide»; la barca di Marini passava poi a condurre nel lato successivo, virando al comando la boa di Punta Sottile, dopodiché non aveva più difficoltà per condurre in porto il meritato successo. Alle sue spalle il «Veglia» manteneva brillantemente il posto d'onore, mentre l'altro 5.50 trasformato, «Ventofresco» di Rizzi, suo diretto avversario nella graduatoria per il Nastro Azzurro, non terminava che quarto, perdendo per soli 11 secondi il primo posto nella classifica complessiva.

Ancora una volta chiaramente battuto, il «Samurai» di Colonna era soltanto quinto, pur prevalendo chiaramente nella rivincita con l'«Astarte» di Brovedani. Nella categoria inferiore, lo «Scontradura» di Alesani era protagonista di una interessante testa a testa finale con «Beteigeuse» di Napp, superato alla fine per soli 15", mentre «Ibis» di Fontanot era terzo dopo una brillantissima prova, che l'ha visto molto a lungo in testa; altra bella regata quella del «Botarga» dello sportivissimo Cazzola, venuto da Milano per vincere la propria categoria con bella autorità.

Tra le passere, audacemente condotte al limite delle loro possibilità, sorprendente e pesante sconfitta del «Nibbio» di Rossetti: «Selma» di Boscolo si è affermata davanti ad una inattesa «Clodia» (Zar), sfruttando le condizioni di tempo ad essa più congeniali. Infine, la categoria minore ha visto il successo dell'Ajax di Di Stefano, mentre il Brezza di Vodiska (con due sole signore alla manovra!) ha concluso gli arrivi della splendida regata.

Aldo Vidulich

ORDINE D'ARRIVO

1) Artemide (Marini) 2.05'47"; 2) Veglia (Braut) 2.07'43"; 3) Circe (Laboranti) 2.08'07"; 4) Vento Fresco (Rizzi) 2.12'29"; 5) Samurai (Colonna) 2.13'45"; 6) Astarte I (Brovedani) 2.23'45"; 7) Rossana (Pollonara) 2.24'37"; 8) Scontradura (Alesani) 2.24'52"; 9) Beteigeuse (Napp.) 2.25'07"; 10) Ibis (Fontanot) 2.25'46"; 11) Red Gipsy (Battistelli) 2.26'24"; 12) Botarga (Cazzola) 2.32'06"; 13) Baluba (Michelazzi) 2.32'43"; 14) Tahiti (Brosch) 2.34'24"; 15) Shark (Beltrame) 2.34'42"; 16) Federica (Machne) 2.35'37"; 17) Buccaniere (Degrassi) 2.36'35"; 18) Marionette (Penco) 2.40'26"; 19) Selma (Boscolo) 2.41'24"; 20) Clodia (Zar) 2.46'47"; 21) Martin Eden (Illeni) 2.48'04"; 22) Nibbio (Rossetti) 2.48'47"; 23) Pirana (Michelutti) 2.49'27"; 24) Zefiro (Braulin) 2.52'16"; 25) Aiax (De Stefano) 3.34'15"; 26) Cattabrighe (Ravalico) 3.35'45"; 27) Brezza (Vodiska) 3.49'59". Ritirati: Perla, Corsaro, Elena.

BASEBALL SERIE «A»: IL RIMINI SI IMPONE

DECISA NEL TERZO «SET» LA DISFATTA DEL CUMINI

Rimini - Cumini 9-2

Rimini: 0, 1, 4; 0, 0, 0; 2, 2, R = 9

Cumini: 0, 0, 0; 0, 2, 0; 0, 0, 0 = 2

RIMINI: Natalini G. (Di Raffaele), Olivetti, Bertoni, Fagan, Natalini B., Vandi (Malaguti P.), Gamberi, Malaguti L., Grassi. CUMINI: Bertolotti, Ceccotti, Morelli, Soranzio (Carletti, Lo Ruzzo), Gobet. Cardelli, Ulia, Visentin, Zorat. ARBITRI: Mingardi e Roncagli.

Rimini, 27

Giocando una partita impostata sull'orgoglio, il Rimini ha riscattato la sconfitta di ieri, superando nettamente, come del resto indica il punteggio, la squadra ospite. In verità c'è da dire che il Cumini, abbondantemente pago dei due punti conseguiti nella prima partita, e quindi in posizione di classifica ormai sicura, ha subito tirato i remi in barca.

I romagnoli hanno praticamente deciso tutto nel terzo set, quando hanno attaccato in massa ottenendo quattro punti. Nel finale hanno poi trovato altri varchi nella difesa isontina e sono giunti altri punti, anche se ormai non determinanti. Dal canto loro gli ospiti hanno avuto poche fiammate offensive e di qui si spiega lo scarno bottino. Va aggiunto, però, che la difesa del Rimini è apparsa molto più attenta e registrata rispetto al primo match.

In complesso si è trattato di un incontro abbastanza piacevole tra due squadre che, ormai, non hanno più nulla da chiedere alla classifica. Per il Rimini hanno lanciato Natalini B. (2 S. O., 4 B. B. e 1 V.), Bertoni (2 S. O., 3 B. B. e 4 valide); per il Cumini sono saliti sul «mond» Zorat (1 S. O., 2 B. B. e 2 valide) successivamente prelevato da Miani (1 S. O., 6 B. B. e 7 valide).

Nelle file riminesi si sono particolarmente distinti Bertoni, l'americano Fagan e Malagutil, autore di numerose eliminazioni al volo. Quanto al Cumini, i cui uomini hanno battuto poco, note di merito per Miani, Morelli e Bertolotti.

Silvano Stella



Ecco la coppia vincente nella «tirata» finale (Foto de Rota)

Si chiudono oggi, presso la sede di via F. Severo 168, le iscrizioni al torneo Interfacoltà 1970 di tennis organizzato dal Cus Trieste. La manifestazione avrà inizio il primo ottobre e si concluderà il dieci. Quattro le specialità in programma: singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto. Gli incontri verranno disputati sui campi del T. C. Triestino di Padriciano. Le iscrizioni si accettano presso la sede sociale dalle 10.30 alle 12.30 anche telefonicamente (94508).

URTAIN LASCIA?

■ Il campione d'Europa dei pesi massimi Urtain sarebbe intenzionato ad abbandonare la corona continentale e si trasferirebbe negli USA per disputare alcuni incontri. Possibili avversari Floyd Patterson e Georges Chuvalo.

PALLAVOLO

Stasera a San Sabba CRDA contro Kras

Alle ore 21, nella palestra di S. Sabba, CRDA e Kras apriranno la serie degli incontri validi per il «Precampionato 1970-71» torneo pallavolistico organizzato dal Circolo interaziendale CRDA.

Nove squadre maschili suddivise in due gironi si contenderanno la vittoria. Saranno in gara Bor, Libertas, Kras, C.R.D.A. «A» e «B», Acegat, Breg, Arc-Linea (juniores) e Polet di Opicina. Candidata alla vittoria appare la Bor, forte per le presenze di Sergio Velliak, Orel, Plesnicar, Fucka e tutti gli altri.

CAMPIONATO NAZIONALE DI BASEBALL SERIE B

Sconfitta per un punto l'Alpina dal PEM (7-6)

Roma, 27

E' stata una partita equilibrata quella giocata dai triestini dell'Alpina contro l'aggueritta compagine delle Edizioni Pem oggi nella capitale. Se l'Alpina ha perduto l'incontro, ciò è dovuto principalmente agli errori commessi dai suoi uomini schierati in campo. Comunque il risultato che attribuisce la vittoria ai romani registra lo scarto di un solo punto.

Il risultato di 7 a 6, se non è discutibile, lascia tuttavia un certo margine al giudizio finale sul gioco svolto che avrebbe potuto essere di gran lunga migliore.

ALPINA: Perini G., Serra, Carraro, Delise, Stepanci, Zuccoli (Perini F.), Sosic, Bitocco, Ostanchin. EDIZIONI PEM: Carrani (De Tonno), Micheli, Fraccini, Tercero, Belli, Manno, Remondini, Greco, Fiori C. (Sandulli). ARBITRI: De Franceschi e Scimano di Nettuno.

Alpina:	1	0	1	0	0	1	1	2	0
Edizioni Pem:	0	2	3	0	2	0	0	0	R

ALPINA: battute valide 10, errori sette.

EDIZIONI PEM: battute valide 3, errori due.

Baseball: Finali nazionali Serie D

Nettuno - CUS Trieste 12-5

Punteggi parziali:

Black Angels: 1, 2, 0, 6, 1, 2, 0 = 12

CUS Trieste: 0, 1, 0, 2, 0, 0, 2 = 5

CUS TRIESTE: Deconti, Maraspin, Gracovia, Porporati, Previsti, Brandi, Saule, Schreiber, Auber. BLACK ANGELS: Carelli, Camusi, Masin, Morville I, Cecconi (Pietropaolo), lucci (Conti), Morville II (Nicolucci), Mercuri, Faustini.

Nulla da fare per il CUS Trieste contro il Black Angels di Nettuno nell'incontro valido per il girone finale della Serie D di baseball. I tirrenici, superiori ai locali tanto in difesa quanto all'attacco, con questo successo si sono praticamente assicurati con anticipo il titolo italiano della Serie D. Il CUS, per sperare ancora nella promozione, dovrà assicurarsi le prossime due partite.

La gara di ieri ha avuto una svolta decisiva nel quarto inning, quando i nettunesi sono andati a punto ben sei volte favoriti da alcune grosse ingenuità dei locali. Il CUS ha ottenuto otto battute valide, delle quali tre tripli. e ha commesso otto errori; il Black Angels ha realizzato dieci «valide» e commesso solo quattro errori.

SERIE B

I RISULTATI

Grosseto - *G.B.C.	9 - 7
*Cus Verona - Old Rags	12 - 6
Fiamma Verona-*Montanara	4 - 2
*Ed. Pem - Alpina	7 - 6
*Cus Genova-Mobilcasa rinv.	4.III

LA CLASSIFICA

Cus Genova	17	15	2	882	15
Grosseto	18	15	3	833	15
Mobilcasa	17	14	3	824	14
G.B.C.	18	10	8	556	10
Ed. Pem	18	10	8	556	10
Cus Verona	18	8	10	444	8
Alpina	18	6	12	333	6
Fiamma Verona	18	6	12	333	6
Old Rags	18	4	14	222	4
Montanara	18	1	17	53	1

Montanara penalizzata di una sconfitta in più in percentuale.

Cus Genova e Mobilcasa una partita in meno.

CICLISMO

A Enzo Mizzaro la Coppa «E. Toti»

Enzo Mizzaro del Velo Club Cividale si è imposto in volata nella Coppa «Enrico Toti» organizzata dall'U. G. Goriziana Molletto. La corsa che si estendeva su un percorso di 103 chilometri consisteva nel percorrere 10 giri del circuito cittadino «dei due ponti». Nell'ultimo giro era inclusa anche la salita di San Floriano. La gara riservata alla categoria allievi ha visto al via un lotto di 35 concorrenti. Molte sono state le fughe che si sono succedute lungo il percorso. Già alla fine del secondo giro ha avuto inizio la fase decisiva della corsa.

Un gruppetto di 5 concorrenti si è staccato dal plotone aumentando di giro in giro il suo vantaggio. Il gruppetto di testa era formato da Mizzaro, Dreossi, Vremec, Toffolo e Segato. Questi corridori erano inseguiti da un altro gruppetto di quattro concorrenti. La fase più combattuta è stata però la salita di San Floriano dove anche nel gruppetto che guidava la corsa è iniziata la battaglia per il primo posto. Circa a metà della salita Mizzaro e Dreossi hanno lasciato i compagni di fuga conquistando un leggero margine di vantaggio, poi mantenuto fino sulla linea del traguardo.

All'arrivo i due corridori hanno disputato la volata. Mizzaro ha iniziato il suo sprint molto lungo e con una bella progressione si è imposto su Dreossi. A 10 secondi è arrivato il triestino Vremec dopo un brillante inseguimento, in cui si era lanciato spericolatamente sui tornanti della discesa di San Floriano. Numerosi sono stati i ritiri causati dalla difficoltà del percorso.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Mizzaro Enzo (Velo Club Cividale) che ha percorso i 103 chilometri del circuito in 2 ore e 45' alla media di kmh 37,455; 2) Ivo Dreossi (Italcantieri di Monfalcone) stesso tempo; 3) Alessio Vremec (G.S. Bartali-Rovis Trieste) a 10"; 4) Claudio Segato (Ciclistica Bottecchia Pordenonese) a 1 minuto; 5) Oriani Toffolo (idem) a 1 minuto e 30"; 6) Alfredo Visintin (G.S. Fornara di Ronchi) a 1'35"; 7) Egidio Pighin (Ciclistica Bottecchia Pordenonese) a 2 minuti.

VELA: «REGATE GENERALI»

Fatti finalmente i recuperi d'estate

Le regate generali organizzate dallo Y. C. Adriaco per le riunioni veliche «d'agosto» ed «estiva», a suo tempo rinviate per il maltempo, hanno finalmnete potuto essere recuperate ieri.

CLASSIFICHE

Classe F.J.: 1) «Grog» (YCA) Benussi-Pinamonti; 2) «Ribo» (CDVM) Polli-Schiavon; 3) «Altese» (YCA) Alvito-De Mattia; 4) «Conversada» (Y. C.A.) Protti-Rebez; 5) «Eos» (CDVM) Fischer-Alberi.

Classe «470»: 1) «Pettirossi» (YCA) Cucchi-Gallina; 2) «Verdone» (YCA) Brusoni-Dei Rossi; 3) «Rosignol» (SVOC) Cattarini-Cattarini; 4) «Merlo» (YCA) D'Adda-D'Adda; 5) «Punta Grossa» (CDVM) Bertocchi-Apostoli.

Classe Cadet: 1) «Leon di Muggia» (CDVM) Bertocchi-Bruscaini; 2) «Castel di Muggia» (CDVM) Apostoli - Crameseter; 3) «Libicocco» (YCA) Dei Rossi-Nordio; 4) «Mau» (YCA) Faraguna-Danelon; 5) «Rubicante (YCA) Geletti-Protti.

Classe Yole OK.: 1) 90 (YCA) Fortuna; 2) 94 (SNPJ) Polenghi; 3) 89 (YCA) Focardi.

Classe F.J.: 1) «Ribò» (CDVM) Polli-Schiavon; 2) «Grog» (YCA) Benussi-Pinamonti; 3) «Guato» (SNPJ) Pozzi-Sigon; 4) «Eos» (CDVM) Fischer - Alberi; 5) «Conversada» (YCA) Protti-Rebez.

Classe «470»: 1) «Punta Grossa» (C. D.V.M.) Bertocchi-Apostoli; 2) «Pettirosso» (YCA) Cucchi-Gallina; 3) «Rosignol» (SVOC) Cattarini-Cattarini; 4) «Verdone» (YCA) Brusoni-Dei Rossi; 5) «Claudia Alexa» (CDVM) Giacont-Bruscaini

Classe Cadet: 1) «Castel di Muggia» (CDVM) Apostoli-Crameseter; 2) «Leon di Muggia» (CDVM) Bertocchi-Bruscaini; 3) «Libicocco» (YCA) Dei Rossi-Nordio; 4) «Libeccio» (S. T.V.) Beltrale-Vetzel; 5) «Mau» (Y C.A.) Faraguna-Danelon.

Classe Yole OK.: 1) 94 (SNPJ) Polenghi; 2) 90 (YCA) Fortuna; 3) 89 (YCA) Focardi.

PALLAVOLO

In moto al 25 ottobre la serie cadetta

Nel girone A della serie cadetta di pallavolo, oltre alle due squadre triestine Libertas e Bor, saranno presenti Petrarca Padova, Vigili fuoco di Mantova, Celana di Bergamo, La Torre di Reggio Emilia, CIAM Modena, Portuali di Ravenna e Tombolini di Loreto. Il campionato si metterà in moto il 25 ottobre.

Varie novità si riscontrano nella Libertas; dimessosi il professor Devescovi, la carica di allenatore è stata affidata al giocatore Aldo Frison che avrà quali compagni di squadra il fratello Gianni, Giacomelli, Germani, Puzzi e Morvay. A completare i quadri scudati dovrebbero arrivare dall'Arc-Linea, Micali, già della Libertas, Borrett e altri due giovani. Mancherà invece Guido Neubauer che è passato alla Polet di Opicina in qualità di allenatore-giocatore.

CICLISMO PER GIOVANISSIMI

LUCIANO DRIGO PRIMO A VIVARO

Vivaro, 27

Il sanvitese Luciano Drigo del C.C. Stefanutti ha vinto con largo margine il G.P. Comune di Vivaro per non tesserati nati negli anni 1956-57; al secondo posto, con un distacco di 2' si è pazzato Silvio Tiberio della Polisportiva Aiello che ha battuto in volata Ercolini e Valdevit.

La corsa, organizzata dal C.C. Stefanutti ha visto alla partenza una ventina di giovani concorrenti, tutti appartenenti alla categoria «Giochi della Gioventù». Grigo, che nonostante l'acerba età ha già una notevole personalità in fatto di posizione è scattato all'ultimo dei sei giri in programma del circuito cittadino di Vivaro e in breve ha fatto il vuoto dietro a sé vincendo applauditissimo.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) Luciano Drigo del C.C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento che compie i km 33 del percorso in un'ora alla media di km 33; 2) Silvio Tiberio (Polisp. Aiello) a 2'; 3) Giovanni Ercolini (U.S. Aurora di Trento) s.t.; 4) Franco Valdevit (S.C. Sacilese) s.t.; 5) Mario Taiariol (S.S. Stefanutti) a 2'25"; 6) Flaviano Filiput (Polisp. Aiello) a 3'30"; 7) Vanni Fabero (G.S. Torre) s.t.; 8) Eliseo Tolusso (C.C. Stefanutti) s.t.; 9) Gino Salmaso (idem) a 5'; 10) Bruno Degano (G.S. Torre) a 8'.

CICLISMO PER ESORDIENTI

Il Premio «Maestro» a Danilo Zussa

Brugnera, 27

Danilo Zussa, della Bottecchia Pordenone, ha brillantemente vinto il secondo gran premio «Maestro», gara riservata agli esordienti e organizzata dalla Società Ciclistica Sacilese, svoltasi oggi a Brugnera. La gara, svoltasi su di un percorso completamente pianeggiante, è stata molto veloce, oltre 41 chilometri orari; combattuta e incerta sino alla fine.

Nel corso del secondo giro si verifica l'episodio che deciderà la corsa. Dorigo e Taschetto, con un allungo poderoso se ne vanno dal gruppo rimasto sorpreso dall'evasione dei due. Poco dopo escono all'inseguimento Tauriani e successivamente Zussa i quali, dopo un furioso inseguimento, si riportano sui primi. Il quartetto trova ben presto l'accordo. La volata per la vittoria è stata molto confusa.

Memo Scarabellotto

Ordine d'arrivo: **1) Danilo Zussa (C. O. Bottecchia Pordenone) che compie il percorso di km 71 in ore 1.43' alla media oraria di km 41,359; 2) Ernesto Dorigo (S. C. Sacilese) s.t.; 3) Giovanni Taschetto (C. O. Bottecchia Pordenone) s.t.; 4) Giovanni Tauriani (C. S. Caneva) s.t.; 5) Armando Campardo (id.) a 45".**

FINALI NAZIONALI - SERIE C

Norda MI-Libertas TS 17-10

Punteggi parziali:

Norda: 0, 6, 4; 0, 0, 6; 1, 0, 0 = 17

Libertas: 2, 0, 1; 1, 1, 2; 1, 0, 2 = 10

LIBERTAS: Presi G., Novak, Valic, Vascotto, Zettin, Stante, Riccobon (Ceugna, Piccoli), Persi B., Giavina (De Conti). NORDA: Lucca, Zamara, Bistacchi, Panattoni, Pozzolini, Gorra, Cormio, Paganelli, Zorza. ARBITRI: Tortura e Giudici di Bologna.

E' proprio destino che la Libertas non riesca ad assicurarsi la promozione in Serie B. Per il terzo anno consecutivo, infatti, i biancoscudati si sono

SERIE A

I RISULTATI

*Rimini-Cumini	2 - 4 e 9 - 2
*Europhon-Bernazzoli	3 - 1 e 6 - 5
*Norditalia-Juve Lancia	9 - 2 e 3 - 6
*Pirelli-Noalex	8 - 9 e 1 - 5
*Montenegro-Unipol	9 - 5 e 6 - 0
*Glen Grant-Incom Lazio	6 - 8 e 9 -10

LA CLASSIFICA

Europhon	40	36	4	900	36
Montenegro	40	32	8	800	32
Glen Grant	40	29	11	725	29
Bernazzoli	40	28	12	700	28
Norditalia	40	20	20	500	20
Noalex	40	20	20	500	20
Incom Lazio	40	18	22	450	18
Juve Lancia	40	16	24	400	16
Cumini	40	14	26	350	14
Unipol	40	14	26	350	14
Rimini	40	11	29	275	11
Pirelli	40	2	38	50	2

LE PARTITE DEL 3 e 4.10.1970

Noalex - Cumini
Bernazzoli - Glen Grant
Norditalia - Europhon
Incom Lazio - Pirelli
Unipol - Rimini
Juve Lancia-Montenegro

INCONTRI DI PRECAMPIONATO DI PALLAVOLO

SULLA STRADA DEL SUCCESSO LA COMPAGINE DELL'ARC-LINEA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Castelfranco Veneto, 27

La serie degli incontri di precampionato dell'Arc - Linea è iniziata a Castelfranco. A questa prima uscita ne seguiranno ben presto altre; fra sette giorni i pupilli di Nino Benvenuti saranno in Cecoslovacchia e più tardi, alla vigilia del campionato di Serie «A» di pallavolo, a Padova.

Nel Veneto, superbi nella loro magnifica divisa sportiva — giacchettina rossa, calzoni neri, magliette biancorosse e calzoncini rossi —, gli atleti triestini hanno imboccato la via del successo. Si sono infatti aggiudicati il «2.o Trofeo industria trevigiana del mobile», manifestazione organizzata dal G.S. Dinamis di Paese, una località a pochi chilometri da Treviso.

La sconfitta non avrebbe influito negativamente sul rendimento dei singoli sestetti in lizza, anziché a Paese è stata disputata nel palazzetto dello sport di Castelfranco. Venuta a mancare la Spem Faenza che avrebbe dovuto completare degnamente il campo delle concorrenti, la rassegna è stata vivificata dalle prodezze della compagine triestina, indubbiamente la più completa e più forte del lotto.

Vigili del fuoco di Mantova e Vigili del fuoco di Treviso hanno fatto da damigelle d'onore alla forte formazione giuliana che ha dato spettacolo nei due incontri in cui si è esibita. Per l'Arc - Linea si è trattato infatti di una vera e propria esibizione; non a caso gli incoraggiamenti e gli applausi da parte del pubblico sono stati tutti per l'Arc - Linea che pur giocando in scioltezza ha saputo mettere in mostra la classe e la bontà tecnico-atletica dei suoi giocatori. Ha affrontato i Vigili di Treviso e li ha superati dopo due soli set; altrettanto ha fatto più tardi nell'incontro in cui è stata impegnata coi Vigili di Mantova.

Sebbene mancante di Renato Fegino e di Giorgio Dragan, la squadra triestina ha dato egualmente spettacolo. Da parte dei singoli è stato ormai raggiunta la forma migliore; manca ancora la coesione, che senza dubbio sarà raggiunta nel corso delle prossime partite di precampionato.

Di rilievo è apparsa la prestazione di Giorgio Manzin, nuovamente al livello delle sue giornate di grazia; dopo oltre sei mesi di assenza dai campi di gioco, Manzin è riapparso nella pienezza dei suoi mezzi. Mobile in difesa, efficace nella formazione dei «muri», inarrestabile nelle schiacciate ma anche validissimo nel gioco collettivo, da Manzin ci si deve attendere un campionato capolavoro.

Accanto a Manzin vanno ricordate le prestazioni di Walter Weljak già a punto, di Pavlica, di Grilanc, di Sgomba, sempre positivo e pronto nel cogliere qualche punto coi «pallonetti»; anche Cipolla e Razman, impegnati meno degli altri, hanno giocato bene. Con pieno merito a Castelfranco ha vinto dunque la compagine più efficiente e più dotata. Il successo finale, senza dubbio conta, ma ancor più conta il poter affermare che l'Arc-Linea, già in questa sua prima uscita, ha dimostrato di essere una squadra valida, vitale e briosa. Col prossimo inserimento di Fegino e col raggiungimento di un apprezzabile amalgama, l'Arc - Linea dovrebbe essere in grado di realizzare grosse imprese.

Vittorio Firmiani

ARC-LINEA TS - VV.F. TREVISO 2-0 (15-5, 15-6)

VV.F. MANTOVA-VV.F. TREVISO 2-0 (15-9, 15-11)

ARC-LINEA TS - VV.F. MANTOVA 2-0 (15-5, 15-3)

ARC-LINEA TRIESTE: Pavlica, Weljak, Grilanc, Manzin, Sgomba, Razman, Tippi, Cipolla, Pellarini.

VV.F. MANTOVA: Portioli, Franceschelli, Mazzoni, Franceschetti, Divorzi, Negri, Gevalo, Tanaudini.

VV.F. TREVISO: Pecorer, Venturin, Callegari, Argento, Pavanello, Parel, Carestiano.

ARBITRI: Ciocca e Marcuzzo di Treviso.

CLASSIFICA: Arc-Linea Trieste p. 4; VV.F. Mantova p. 2; VV.F. Treviso p. 0.

GARE DI ATLETICA LEGGERA A UDINE

Schietta la vittoria delle Fiamme Gialle

Paderno, 27

Organizzate dalla Libertas di Udine si sono svolte al campo scuola di Paderno le gare di atletica leggera valide per la VI Coppa Città di Udine.

La manifestazione è stata vinta dalle Fiamme Gialle di Roma che hanno preceduto nell'ordine i Carabinieri di Bologna e la Libertas di Udine. Alla riunione hanno partecipato alcuni fra i migliori atleti nazionali appartenenti alle Fiamme Gialle di Roma, al G.S. Carabinieri di Bologna nonché i rappresentanti più qualificati dell'atletica leggera regionale.

Il grande assente della giornata è stato il primatista nazionale di lancio del martello Mario Vecchiato che ha dato forfait in quanto nelle ultime riunioni a causa dell'intensa attività stagionale ha accusato sintomi di stanchezza ed ha così preferito concedersi la giornata di riposo. Il risultato più interessante della giornata è stato ottenuto dall'udinese Enzo Del Forno che nel salto in alto ha fissato con m 2,06 il nuovo record regionale.

Luca Milocco

I RISULTATI: disco: 1) Bordignon (CAR Bologna) m 43,28; 2) Barbolini Carabinieri Roma) m 41,28; 3) Flaibani (Lib. Udine) m 39,48; m 800 prima serie: 1) Lenarduzzi (Lib. Udine) 1'56"8; 2) Merni (Carabinieri) 1'57"6; 3) Rizzi (Libertas Udine) 1'59"2; m 800 seconda serie: 1) Zamo (Lib. Pordenone) 2'2"; 2) Gaggioli (Gorizians) 2'2"3; 3) Lister (Torrianese) 2'7"3; m 400 ostacoli prima serie: 1) Suab (Bor Trieste) 58"5; 2) Valent (Lib. Udinese) 59"2; 3) Cadò (ASU) 59"3; m 400 ostacoli seconda serie: 1) Martinello (Fiamme Gialle) 54"2; 2) Buttignon (Carabinieri) 55"6; 3) Nadalutti (Fiamme Gialle) 56"1; m 200 prima serie: 1) Giusti (Lib. Pordenone) 23"6; 2) Barbo (CUS Trieste) 24"1; 3) Barbieri (Lib. Udine) 23"6; m 200 seconda serie: 1) Martinello (Fiamme Gialle) 22"6; 2) Cainero (idem) 22"9; 3) Marion (CUS Trieste) 23"; m 200 terza serie: 1) Odorico (Lib. Udine) 23"; 2) Luppi Goriziana) 23"2; 3) Romano (idem) 23"8.

Salto in alto: 1) Del Forno (Lib. Udine) m 2,06; 2) Munini (idem) m 1,95; 3) Marzeu (ASU) m 1,80; salto in lungo: 1) Belladonna (CUS Trieste) m 7,63; 2) Ragaizi (Fiamme Gialle) m 6,43; 3) Marchesan (Torrina) m 6,40; m 10 mila: 1) Miani (Lib. Udine) 32'59"; 2) Puller (idem) 33'38"; 3) Tomasella (CSI Prata di PN) 34'37"4; giavellotto: 1) Tronkar (Lib. Udine) m 63; 2) Casarsa (

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ATMOSFERA TOCCANTE E FESTOSA DEL RADUNO NAZIONALE

Esaltanti «Fiamme Gialle»

Il prezioso servizio della Guardia di Finanza al Paese nei discorsi del Sottosegretario Borghi e del gen. Pradetto



(«Giornalfoto»)

In un'atmosfera di vibrante patriottismo si sono riuniti ieri a Trieste le «Fiamme gialle» di tutt'Italia, per partecipare — presente il Sottosegretario on. Luigi Borghi — al sesto Raduno nazionale organizzato dall'ANFI, il sodalizio le cui origini risalgono agli inizi del Novecento ed al quale è affidato, in stretto collegamento con le consorelle associazioni d'arma, la custodia, la tutela e la difesa del sentimento nazionale mediante l'esaltazione dello spirito di Corpo e dei sentimenti di fratellanza e di solidarietà fra uomini che hanno servito la Patria sotto la stessa bandiera e con la stessa uniforme. Un raduno che assumeva inoltre un particolare significato, a pochi giorni dalle celebrazioni del primo centenario di Roma capitale.

Il programma delle manifestazioni aveva avuto inizio già sabato a Redipuglia, dov'erano convenuti da tutta Italia 3500 «fiamme gialle» e dove il presidente nazionale dell'Associazione, gen. Plinio Pradetto, dopo la deposizione di una corona al Sacrario che raccoglie anche i resti gloriosi di tanti finanzieri caduti nella prima guerra mondiale, ha letto il Bollettino della Vittoria in un'atmosfera di viva commozione. E ieri mattina, dopo la celebrazione della Messa nella cattedrale di San Giusto e la deposizione di una corona al monumento ai Caduti, si è svolta la cerimonia conclusiva, in una piazza Unità inondata da uno splendido sole, pavesata di tricolori e di vessilli alabardati che garrivano al vento contro un cielo d'un azzurro intenso: uno spettacolo di folla e di colori, un tripudio d'esaltante amor di patria, scroscianti applausi per l'impeccabile sfilata finale dei reparti in armi (un battaglione della squadra alpini di Predazzo, comprendente anche una compagnia rocciatori ed una compagnia della scuola nautica di Gaeta) preceduti dalla gloriosa bandiera di guerra della Guardia di Finanza, 19 volte decorata al valor militare ed al valor civile. Seguivano la banda e il seguito dei vessilli e delle mostrine gialle qui convenute da quasi tutte le 170 sezioni della Penisola. Nutrite le rappresentanze di Trieste e degli altri centri della regione. Sono stati resi anche gli onori al gonfalone di Trieste, decorato di medaglia d'oro al valor militare.

In apertura della cerimonia le truppe e i radunisti sono stati passati in rassegna dal Sottosegretario alle Finanze, Borghi, accompagnato dal comandante generale della Guardia di Finanza, generale di C.d'A. Giovanni Buttiglione. Il saluto agli ospiti è stato calorosamente espresso dal sindaco Spaccini, al quale ha fatto seguito il presidente dell'Associazione, Pradetto: sottolineato che il sesto raduno nazionale non poteva avere una sede migliore di Trieste, città natale del martire Guglielmo Oberdan e sentinella avanzata della italianità, ha rilevato che più di un congresso si è trattato di un pellegrinaggio, iniziato a Redipuglia e concluso sul colle di San Giusto e nella piazza dell'Unità d'Italia, «dove storici eventi completarono l'unità politica e geografica nazionale, dopo che cent'anni fa si era completata quella spirituale con la breccia di Porta Pia e Roma capitale».

Il Sottosegretario ha a sua volta sottolineato la continuità spirituale tra gli ex appartenenti al Corpo ed i militari in servizio, ai quali spetta — ha detto — il compito di assolvere oggi un duro dovere, nell'intento di garantire allo Stato una solida struttura amministrativa, senza la quale non vi potrà essere effettivo progresso civile, democratico e sociale. L'on. Borghi ha quindi esaltato le benemerenze del Corpo anche in altri settori, quali la lotta al contrabbando e quella anti-droga; essa è tesa — ha concluso — a salvaguardare i valori perenni di giustizia e di moralità, che sono destinati a sopravvivere ad ogni effimera contestazione.

Fra le autorità presenti alla solenne cerimonia il Commissario di Governo, Cappellini, il presidente della Corte d'Appello, Renzi, il comandante in seconda della Guardia di Finanza gen. di div. Caliò Marincola, il generale ispettore dell'Italia centro-meridionale, Dus, i comandanti delle Legioni delle Tre Venezie, e numerose autorità civili e militari cittadine.

Per l'intera giornata è continuato l'ideale abbraccio fra le «fiamme gialle» ed i cittadini, che hanno accolto con calorosa, entusiastica simpatia questa vibrante manifestazione di patriottismo. Con i loro stinti cappelli alpini, gli ex finanzieri hanno invaso festosamente le strade del centro accompagnandosi cameratescamente ai giovani e numerosi finanzieri in servizio nella nostra città.

Avviato a soluzione il problema della Ronson

Una delegazione di sindacalisti della Cisl e lavoratori della Ronson si è incontrata ieri con il sottosegretario alle Finanze, on. Borghi, al quale ha esposto le note difficoltà d'ordine burocratico-legislativo che paralizzano il settore degli accendini. Il sottosegretario ha informato che l'iter per la soluzione della vertenza è giunto alla sua fase conclusiva, essendo già predisposto il testo del decreto-legge. Ha inoltre assicurato che le istanze dei lavoratori saranno fatte presenti al ministro, on. Preti, affinché si giunga, con il prossimo Consiglio dei ministri, ad una positva soluzione della vertenza.

Pertanto da parte sindacale è stata ancora una volta richiesta alla direzione generale della Ronson la revoca dei licenziamenti.

Riuscita festa dei campeggiatori

Ieri, approfittando della bella giornata, il Campeggio Club Trieste ha festeggiato il ventesimo anniversario della sua fondazione con una riuscitissima festa campestre alla quale hanno partecipato oltre duecento soci e simpatizzanti.

Dopo il pranzo, servito all'aperto, sul piazzale principale del camping «Obelisco», il preuna breve prolusione e ha quindi consegnato medaglie commisidente, dott. Tullio Luzzatto, ha celebrato la ricorrenza con memorative e diplomi ai quattro soci fondatori che sono tuttora rimasti fedeli al Circolo: il dott. Antonio Chebat, la prof. Nives Chebat, il cav. Mario Cocci e la signora Luciana Umani-Miller.

L'ORDINE DEL GIORNO PER LA RIPRESA

Rinnovi di commissioni mercoledì al Comune

Venticinque delibere riguardano nomine presso enti e consigli di amministrazione

All'ordine del giorno del Consiglio comunale, che riprenderà l'attività con la seduta di mercoledì dedicata al «rimpasto» della Giunta in conseguenza degli ultimi accordi di centro-sinistra, figurano iscritte 88 delibere. Ben 25 di esse riguardano la designazione, spettante appunto al Consiglio, dei rappresentanti del Comune in seno ai vari consigli d'amministrazione come quelli dell'Istituto «Volta», dell'Istituto dei ciechi «Rittmeyer», della Fondazione «Morpurgo», della Fondazione «Grego, Ziliotto e Riunite», dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato; nonché della nomina della nuova commissione edilizia e degli esperti e dei rappresentanti del Consiglio comunale in seno alla nuova commissione urbanistica. Dovranno essere inoltre designati un rappresentante nel comitato direttivo dell'Ente teatro «Verdi», un esperto nel comitato tecnico provinciale, due componenti del comitato amministratore dell'ECA, un revisore per il Teatro di prosa, un consigliere comunale nella commissione per la compilazione dell'elenco delle aree da destinare all'edilizia economica e popolare, un rappresentante nel consiglio scolastico provinciale. Dovranno essere nominati infine i componenti della commissione di prima istanza per i ricorsi in materia di tributi locali e dovrà essere rinnovata la composizione delle commissioni consultive del Museo di storia naturale e dei Musei di storia e arte e del Risorgimento.

Fra le delibere di maggiore interesse figurano poi quelle riguardanti l'assunzione di mutui per l'esecuzione di varie opere pubbliche: 40 milioni per la costruzione di strade e piazze nel centro civico di Borgo San Sergio, 150 milioni per l'allargamento e la rettifica di un tratto della via Costalunga. Il Consiglio sarà inoltre chiamato a ratificare duecento deliberazioni adottate in questi ultimi mesi dalla Giunta con il parere favorevole delle apposite commissioni consiliari e una settantina di provvedimenti adottati dalla Giunta a norma dell'art. 140, nonché quasi 400 delibere che la Giunta ha approvato con i poteri a lei conferiti dal Consiglio stesso.

Annunciata una visita del Sottosegretario Romita

Il prof. Mario Lanza ha partecipato in rappresentanza della federazione provinciale triestina alle riunioni della commissione scuola nazionale del P.S.U., presieduta dal sottosegretario Romita e di cui il prof. Lanza fa parte assieme al preside prof. Ireneo Zuliani.

Il prof. Lanza ha relazionato agli organi provinciali del partito circa l'orientamento assunto dal PSU in ordine alla riforma Misasi. Tra l'altro il PSU ritiene come punti qualificanti l'ammissione alle elementari a cinque anni, la riduzione di un anno della durata del ciclo della scuola media secondaria e quindi il conseguente, anticipato accesso all'università; inoltre è stata ravvisata l'opportunità che gli istituti tecnici professionali articolino il ciclo didattico non su un triennio, bensì su di un quinquennio, in modo da garantire una più efficace preparazione dei diplomati. Infine, in linea generale, il PSU ha riaffermato la necessità di pervenire alla totale abolizione degli esami di riparazione.

Il prof. Lanza ha anche reso noto alla federazione che prossimamente il sottosegretario Romita sarà a Trieste per esaminare i problemi della scuola nella nostra città, già illustratigli nella capitale. Inoltre l'on. Romita inaugurerà la sezione del PSU a Opicina, che recherà il nome di suo padre, l'ex ministro dei lavori pubblici Romita, uno dei massimi esponenti della socialdemocrazia italiana del dopoguerra; terrà inoltre due conferenze ai circoli «Giuseppina Saragat» e «Trieste domani».

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Document - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
BELGRADO, Lubiana, Zagabria, ore 20.
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

MANIFESTAZIONE PROMOSSA DALL'ASSOCIAZIONE ITALO-SVIZZERA

Piccard lancerà da Trieste un appello in difesa del mare

Scienziati di molte Università italiane e straniere dibatteranno lo scottante tema degli inquinamenti - Un denso programma

Jacques Piccard, il noto oceanografo, figlio del famoso scienziato Auguste Piccard, che legò il nome di Trieste al batiscafo che scese nei più profondi abissi marini, sarà ospite dell'Associazione culturale italo-svizzera che riprende così brillantemente la sua attività per l'anno sociale 1970-71.

Il giorno 13 ottobre Jacques Piccard terrà una conferenza sul tema «Un mese nelle profondità della corrente del Golfo», che sarà corredata dal film «The Gulfstream Drift Projeet».

Nel quadro della visita a Trieste del dott. Piccard, si terrà un simposio internazionale su un tema quanto mai attuale e scottante: «La sopravvivenza del mare». In preparazione all'avvenimento è stato costituito, sotto la presidenza del prof. Antonio Marussi, preside della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, un comitato organizzatore di cui fanno parte il prof. Sandro Pignatti, dell'Istituto botanico universitario, il prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia e anatomia comparata dell'Università, il prof. Ferruccio Mosetti, direttore dell'Osservatorio geofisico di Trieste, nonché il console elvetico Werner A. Jost, che funge da coordinatore.

A questo importante convegno, che ben s'inserisce nell'anno internazionale per la difesa della natura, saranno invitati scienziati di varie università italiane nonché provenienti dalla Jugoslavia, Austria, Francia e Svizzera. Con questo convegno si vuole stimolare uno sforzo comune di studio che si manterrà vivo anche in futuro per la salvezza del patrimonio naturale.

L'attività dell'associazione italo-svizzera, che è al suo quarto anno di vita, inizia dunque con una presenza d'eccezione, uno studioso che è noto in campo internazionale e che è legato alla nostra città con vivo affetto.

Durante l'ultimo consiglio direttivo dell'Associazione italo-svizzera, presieduta dal dott. Carmelo Palermo, il console svizzero Werner A. Jost, che si occupa della programmazione dell'attività, ha reso noti i progetti per l'anno 1970/71, ed i contatti presi nel suo Paese in tale senso. Dopo l'inaugurazione, che avverrà dunque il giorno 13 ottobre con la conferenza di Piccard, in novembre si avrà la rappresentazione di «Play Strindberg» di Durrenmatt presentato dal «Tubinger Zimmertheater», in collaborazione con l'Istituto germanico di cultura di Trieste. Seguirà in dicembre «Dichterstunde» di Frau Elmire von Steiger, quindi nel nuovo anno ci saranno importanti conferenze sulla architettura svizzera e quella italiana. Nel febbraio è in programma un ballo in maschera, mentre è prevista per giugno una gita in Svizzera per siglare con un contatto diretto i rapporti che esistono tra la nostra città e la Confederazione elvetica.

Infermiera bulgara clandestina a Jamiano

Una giovane infermiera bulgara è la profuga di turno alla nostra frontiera. Si chiama Liliana Gheorgheva, ha 28 anni e proviene da Sofia. Si è presentata la tarda sera di sabato ad una guardia di finanza di Monfalcone, cui ha dichiarato di avere, alcune ore prima, oltrepassato il confine italo-jugoslavo nei pressi della località di Jamiano. Ieri mattina è stata accompagnata all'Ufficio stranieri della Questura di Gorizia, per l'interrogatorio di rito; successivamente ha raggiunto il campo profughi stranieri di Padriciano.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Venceslao — Il sole sorge alle 5.59 e tramonta alle 17.53. La luna nasce alle 3.40 e cala alle 16.57.

Ieri: temperatura massima 20.8, minima 15,8; pressione mb. 1026,3 in lieve aumento; umidità 55 per cento; vento kmh 18 da E.N.E. (bora) con raffiche a 32; temperatura del mare 21,3.

Maree — OGGI: alta alle 8.40 con cm 44 e alle 21 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 14.40 con cm 32 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3 con cm 42 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle ore 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza V. Giotti, (ex piazza S. Francesco), tel. 761962; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 33478; Al San Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), te. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93096; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

UN MONITO DAL CONGRESSO SULLA MEDICINA DEL TRAFFICO

Si muore sulle strade anche per i soccorsi inadeguati

Occorre rendere più tempestivi gli interventi con efficienza di personale e di mezzi - Proposti nuovi tipi di autolettighe

Si è concluso ieri all'Università il congresso sulla medicina del traffico che ha richiamato nella nostra città un centinaio di studiosi, esperti e tecnici dei vari settori, impegnati a sviscerare le più importanti implicazioni cliniche, giuridiche, medico-legali e medico-sociali che appunto il traffico, fenomeno del secolo, comporta.

Nel corso di tale manifestazione, organizzata dalla Società italiana di medicina del traffico sotto gli auspici dell'assessorato regionale all'Igiene e Sanità, sono stati affrontati tre temi: la valutazione medica dell'idoneità alla guida, l'assicurazione obbligatoria e il fondo di garanzia contro i danni derivanti da veicoli a motore, nonché i mezzi di pronto intervento per l'assistenza ai traumatizzati del traffico. Su quest'ultimo argomento — dopo che gli altri due erano stati sviluppati sabato — si sono imperniati i lavori di ieri; il tema è stato introdotto dal prof. Monticelli (presidente della Società italiana di medicina del traffico e direttore dell'Istituto di clinica ortopedica della Università di Roma) il quale ha sottolineato lo scopo del pronto intervento stradale, che dev'essere quello di diminuire la mortalità o meglio di aumentare la sopravvivenza dei feriti dal momento dell'incidente all'arrivo al luogo di cura.

Il prof. Monticelli ha distinto in tre fasi il tempo successivo all'incidente stradale. La prima, denominata «latenza di soccorso», è affidata all'educazione sanitaria del cittadino, utente della strada (il soccorritore occasionale dovrebbe però limitarsi a interventi semplici, come l'applicazione di un laccio emostatico alla radice degli arti ed alla respirazione bocca a bocca, senza muovere il ferito); la seconda è quella del trasporto, che viene effettuato con un'auto comune o un'autolettiga o un elicottero; la terza è la spedalizzazione, cioè l'arrivo del traumatizzato al luogo di cura.

A questa puntualizzazione del problema è seguito l'intervento del dott. Porzi, medico provinicale capo (Direzione generale ospedali - Ministero della Sanità), che ha sviluppato il tema dei mezzi di soccorso sanitario di emergenza, sottolineando che per gli incidenti del traffico l'atto terapeutico dovrebbe essere immediato: la soluzione potrebbe venire dalla realizzazione di ambulanze dotate sia di attrezzature di pronto intervento chirurgico, sia di rianimazione. Ma vi sono difficoltà d'indole finanziaria, soprattutto per il numero di personale medico e infermieristico specializzato che dovrebbe essere utilizzato da questo tipo di ambulanze super-attrezzate. Ad ogni modo ha rilevato che il Ministro della Sanità ha di recente proposto al comitato nazionale della programmazione ospedaliera di assegnare il 47 per cento del fondo nazionale ospedaliero — che ammonta a 53 miliardi — al superamento delle manchevolezze nel settore del pronto soccorso.

Ha preso quindi la parola — per un'interessante lezione — il prof. Leggeri, direttore incaricato dell'Istituto di patologia speciale chirurgica dell'Università di Trieste, il quale ha esordito citando dati e cifre di un'impressionante eloquenza: in Italia vi sono 13 milioni di automobili, nel 1969 si sono registrati 10 mila morti e 220.000 feriti; nel ferragosto di questo anno si sono avuti 7200 incidenti, con 209 morti e 5.200 feriti: più di 1 morto e 25 feriti all'ora! Anche il prof. Leggeri ha poi sottolineato l'importanza del soccorso immediato: troppe persone muoiono sul lungo dell'incidente per emorragie e per la mancanza di una tempestiva terapia di respirazione artificiale; ha quindi auspicato che gli utenti della strada siano adeguatamente istruiti in modo che il soccorritore occasionale possa recare un effettivo aiuto al ferito, senza compromettere le possibilità di sopravvivenza con manovre incongrue.

Il prof. Mazzoni, intervenuto successivamente, ha illustrato al congressisti il «centro mobile di rianimazione»: un nuovo tipo d'autolettiga, dotato di speciali attrezzature per gli interventi d'urgenza (tracheotomia, massaggi cardiaci, rianimazione)

Nel corso della discussione generale è emersa in sostanza una concezione nuova — cui hanno accennato un po' tutti gli oratori — dell'ospedale considerato in funzione dinamica verso l'esterno: si tratta d'impiegare autolettighe che non servano soltanto per il trasporto dei feriti ma rechino sul luogo dell'incidente personale specializzato, in grado di apportare tutte le cure possibili e con la massima tempestività.

Interessanti interventi sono stati svolti poi dal col. med. Sulli, dell'Aeronautica (il quale ha accennato all'opera di pattugliamento aereo della strada allo scopo di segnalare eventuali incidenti); dal col. med. Pons, della Marina militare, che ha trattato dei mezzi di prevenzione e di assistenza sanitaria in mare; dal col. med. Stornelli, dell'Esercito; e infine dall'ing. Puleo, della Fiat di Torino, il quale ha fra l'altro annunciato che la Fiat sta studiando la realizzazione di alcuni tipi sperimentali di autoambulanze di modernissima concezione. Fra le comunicazioni, quelle del dott Blasina, assessore alla Sanità del Comune di Trieste, che ha illustrato il sistema di pronto soccorso, a posti fissi, attuato sulle strade della nostra regione; del dott. De Sando, di Siena, del dott. Zumaglini di Torino, del dott. Belloni, del prof. Gambacorti-Passerini di Monza, del prof. Zanaldi di Padova, del gen. Musilli di Roma, del prof. Introna, del dott. Colonna.

Ha brevemente riassunto la materia, al termine della discussione, il moderatore prof. Monticelli, il quale ha ringraziato i congressisti, il rettore Origone, l'assessore regionale Devetag, il presidente onorario prof. Gerin e il presidente del comitato organizzatore prof. Gherlinzoni per la felice riuscita del Congresso, i cui atti verranno raccolti in volume. In serata si è infine svolta l'assemblea annuale della Società italiana di medicina del traffico, presieduta dal prof. Monticelli. Dopo l'approvazione della relazione morale e di quella finanziaria, è stato confermato il consiglio direttivo uscente con la coovtazione, in più, del prof. Giorgio Gerlinzoni, primario dell'ospedale di Udine e docente di clinica ortopedica all'università di Trieste, in rappresentanza della nostra regione.

IN AGITAZIONE GLI INSEGNANTI

Messi in pericolo gli esami all'Ateneo

Protesta per il ritardo della riforma

Si apprende da Roma che il Comitato nazionale universitario, cui aderiscono professori di ruolo (tranne quelli dellAnpur), incaricati, assistenti e ricercatori, ha proclamato lo stato di agitazione. I docenti annunciano la sospensione degli esami autunnali ed il blocco di ogni attività didattica e scientifica.

Il nuovo anno accademico, dice un comunicato della segreteria nazionale, sta passando «dal caos della contestazione alla paralisi della routine burocratica». La riforma dell'università è ferma da mesi nonostante che la commissione Istruzione del Senato, ne abbia pressoché completato l'esame e la discussione; inoltre i provvedimenti urgenti sono fermi perché sottoposti ai «massicci attacchi di tutte le forze conservatrici politiche ed accademiche».

Il Comitato universitario si richiama poi alle assicurazioni fornite, nello scorso giugno, dal ministro Misasi a nome del governo per una sollecita approvazione della riforma: «Il governo e le forze politiche rinviando la riforma stanno distruggendo l'università italiana, ed il mondo universitario non può tollerare che non vengano mantenuti i precisi impegni che hanno determinato la revoca dello sciopero proclamato nella sessione estiva degli esami».

Fulvio Monai espone al «Tribbio»

L'altra sera, la Galleria d'arte il Tribbio di via Piccardi 68, ha inaugurato la stagione artistica 1970-71 con una mostra personale del pittore goriziano Fulvio Monai, critico e giornalista.

La rassegna, che comprende opere a olio, disegni e oilpastels potrà essere visitata ogni giorno sino a sabato 17 ottobre con il seguente orario: feriali 11-13; 17.30-20. Festivi: 11-13.

«Battesimo dell'aria»

L'iniziativa del «Battesimo dell'Aria» che avrà luogo il 4 ottobre con «Caravelle SAM» nel cielo di Ronchi, sta raccogliendo un grande successo. Sono ormai disponibili pochi posti sui 6 voli programmati e gli interessati devono affrettarsi a prenotarli presso gli Uffici Organizzatori

Prenotazioni:
UTAT — Viaggi e Turismo
Via Imbriani n. 11 - Tel. 767831
e Galleria Protti n. 2 - Tel 38547
Ufficio Centrale Viaggi CIT
Piazza dell'Unità 6 - Tel. 24793

ISTITUTO SCOLASTICO
«E. FERMI»
SEDE 1 - Via Martiri 7 — SEDE 2 - Via Oriani 4
PROSSIMA APERTURA NUOVE SEDI
Per informazioni e iscrizioni
SEGRETERIA
Via Rossetti 7
Telef. 76.69,52

DOPOSCUOLA
PER ELEMENTARI - MEDIE - BIENNIO SUPERIORI
LICENZA MEDIA
ANCHE CORSI SERALI PER LAVORATORI
RECUPERO ANNI
BIENNIO MAGISTRALI - GEOMETRI - RAGIONIERI
LICEI - Accurata preparazione ESAMI MATURITA'

MOVIMENTATO ARRESTO AL CAMPO PROFUGHI

ALLA CACCIA DEI LADRI CON LA PISTOLA IN PUGNO



Sfila la gloriosa bandiera delle «Fiamme Gialle»

«Me la pagherai cara: ammazzerò te e i tuoi figli»: così è esploso in serbo-croato un giovane profugo cecoslovacco, sorpreso dalla polizia a rubare nel bar del campo e immobilizzato dopo una movimentata cattura. C'era con lui un altro profugo, ma questi ha preferito tacere, per cui si è salvato dall'accusa di minaccia aggravata. Gli restano gli altri reati che ha collezionato in comune con l'amico: tentato furto aggravato, danneggiamento e oltraggio a pubblico ufficiale.

La movimentata cattura dei due cecoslovacchi è avvenuta sabato notte. Verso la mezzanotte una pattuglia dell'ufficio politico e stranieri della Questura, composta dagli appuntati Bernardis e De Bonis, stava effettuando un giro di controllo nell'interno del campo di Padriciano, quando uno straniero si è avvicinato a loro per avvertirli che due giovani stavano rubando nella palazzina del bar.

I due appuntati si sono diretti verso il luogo indicato ed hanno subito veduto che il locale era illuminato. Dalla finestra gli agenti hanno scorto due giovani, uno biondo e l'altro bruno, che stavano frugando nei cassetti. Gli agenti hanno provato ad aprire la porta d'ingresso, ma era chiusa; hanno fatto allora il giro della costruzione trovando così per terra tre sbarre di ferro: erano parte dell'inferriata, divelta dai ladri per penetrare nell'interno.

A questo punto è stato intimato ai due profughi di uscire all'aperto, ma essi si sono invece nascosti dietro al banco di mescita. Un secondo invito è andato pure a vuoto. Per farli uscire uno degli agenti ha estratto allora la pistola ed ha esploso un colpo nell'interno del locale, verso il soffitto. Neanche la pistolettata è servita a smuovere i due, per cui l'appuntato De Bernardis decideva di «infilarsi» a sua volta nella finestra ed entrare nel bar. Lo ha fatto tenendo la rivoltella in pugno: «In alto le mani» — ha urlato, ma solo uno dei due, il biondo, ha finalmente obbedito; l'altro era rimasto nascosto.

Muovendosi cautamente nel locale, l'appuntato ha visto il secondo individuo che stava tenendo strettamente in pugno il collo di una bottiglia, pronto a colpire. Con rapida mossa il poliziotto ha compiuto un passo in avanti, ha schivato la bottiglia e ha atterrato il giovanotto con un ben assestato colpo di manganello. Lo straniero è stramazzato al suolo e il poliziotto gli ha stretto attorno ai polsi un paio di manette.

Nel frattempo era stato chiesto l'intervento della Volante e del gerente del bar, Mario Zetto, il quale ha aperto il locale permettendo così l'uscita della guardia e dei ladri.

I due stranieri sono stati poi accompagnati all'Ospedale maggiore, dove il giovane con i capelli neri, quello cioè che si era ribellato alla polizia e che aveva ricevuto la manganellata in testa, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana per un trauma cranico, una ferita lacero contusa alla parte sinistra della fronte e alla tempia. Il giovane, Imrich Hrin, di 27 anni, cecoslovacco, è piantonato da agenti della Celere.

Il suo amico, il biondino, Marian Sladecek, di 23 anni, presentava una tumefazione al capo per cui è stato medicato e dimesso con la prognosi di tre giorni. Gli agenti lo hanno allora accompagnato in Questura e rinchiuso nella camera di sicurezza. Nella mattinata di ieri il giovane è stato trasferito al Coroneo.

Abilitazioni per conduzione di impianti termici

Il Ministero del Lavoro, in base all'art. 16 della legge del 16 luiglio 1968 n. 615, la quale prevede che il personale addetto alla conduzione di impianti termici di potenzialità superiore alle 200.000 Kcal/h deve essere munito di un patentino di abilitazione rilasciato dall'Ispettorato provinciale del lavoro al termine di un corso di addestramento, ha autorizzato l'ente ANFAL-CNOSE a effettuare corsi per l'addestramento di 90 allievi al conseguimento di tale patentino.

I corsi sono gratuiti, serali e aperti a tutti

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede della scuola: ANFAL-CNOSE (Centro giovanile studenti), via Monte Cengio 2, nei giorni: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19.30 alle 21.

IN UNO SCONTRO DI GIOVANI DAVANTI ALLA STANDA

NELLA FURIA DEL LITIGIO SFONDA UNA VETRINA

Una grande vetrina dei Magazzini «Standa» di viale XX Settembre è andata in frantumi ieri sera in seguito ad un litigio tra alcuni giovani, che vi sono finiti contro nella furia del loro scontro. Erano passate le 22 allorché i giovani sono venuti alle mani, ad un tratto, uno del gruppo è stato spinto con violenza contro una vetrina, che egli ha sfondato. Il cristallo, della grandezza di due metri per due circa, è andato in briciole. Al fragore è seguita una rapidissima fuga dei litiganti, che si sono eclissati correndo in direzione della via Gatteri.

Da un vicino bar è stato sollecitato l'intervento della polizia. Un'autoradio della Volante con il maresciallo Reglia è accorsa sul posto e gli agenti hanno compiuto una battuta nei dintorni che però non ha dato alcun risultato. Del fatto è stato avvertito il gerente, il quale è intervenuto per constatare che nulla era stato asportato. Il danno è di circa 40 mila lire.

Moda ed estetismo nei corsi dell'ENCIP

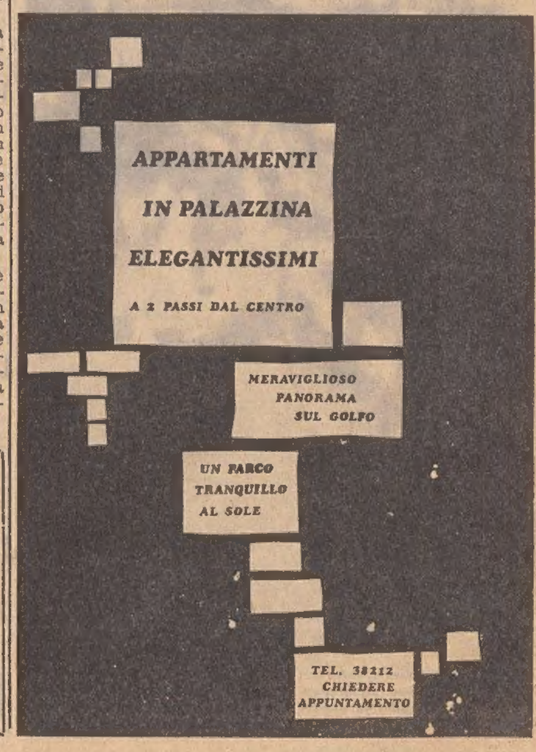
Sono aperte le iscrizioni al Centro moda ed estetica dell'ENCIP, che inizierà l'anno scolastico 1970-71 ai primi di ottobre. Presso il Centro funzioneranno le scuole di taglio, cucito e confezione, di estetica e per indossatrici. Le lezioni si terranno nelle ore pomeridiane e serali.

Il ciclo addestrativo della scuola per indossatrici si suddivide in due corsi: il primo è un corso propedeutico, al quale possono prendere parte anche le allieve che desiderano solamente imparare un buon portamento; il secondo è un corso di perfezionamento ed è riservato a quelle allieve che hanno superato gli esami finali del primo corso e che sono state giudicate idonee alla professione di indossatrici da una commissione.

Il Centro moda ed estetica è a carattere professionale, pertanto l'ammissione ai corsi non è subordinata al limite di età né al titolo di studio. Per le iscrizioni ed ulteriori informazioni le persone interessate devono rivolgersi alla segreteria dell'ENCIP in via XXX Ottobre n. 6 (35798).

Se ci chiede un consiglio

vorremmo dirle che per avere un ottimo servizio fotografico per le nozze, a colori o in bianco e nero, la miglior cosa è rivolgersi a «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8, chiedendo informazioni magari per telefono (38-790). Non La disturbiamo con «circolari» o visite a domicilio; siamo a Sua disposizione nel nostro negozio



Uva e sole a San Dorligo in festa





(«Giornalfoto»)

Lo splendido sole dell'ultima domenica di settembre ha contribuito al festoso successo della sagra dell'uva celebrata ieri a San Dorligo della Valle. Animazione insolita, naturalmente, molta l'uva venduta e... il vino bevuto (il primo vino dolce di quest'anno), e molti e calorosi gli applausi alla banda di San Dorligo e agli ospiti della manifestazione, il coro «Kosovel» di Aidussina e il gruppo folcloristico «Ruzzantini Pavani» dell'Enal di Padova. Fino a tarda sera a San Dorligo c'è stata aria di festa. Una gran bella domenica, insomma.

QUANDO LA PRECEDENZA E' TRADITRICE

Due feriti all'incrocio tra via Coroneo e Zanetti

Per schivare una «600» alla quale non aveva dato la precedenza, il guidatore di una «1200» è andato a sbattere in pieno contro una «850» incrociante. L'incidente, che ha causato il ferimento di due persone (i passeggeri della «1200») è avvenuto qualche minuto prima delle undici di ieri in via Coroneo al pericoloso incrocio con la via Zanetti. La «1200», targata Gorizia 41843, era condotta verso la parte alta da Stellio Biliani, di 28 anni, residente a Monfalcone in via Barbariga 24. Nell'auto c'era il pensionato Carlo Biliani, di 71 anni, abitante in piazza Libertà 5 e Paola Salmastri, di 25 anni.

Giunto in prossimità dell'incrocio con la via Zanetti, il Biliani ha visto una «600» che stava sbucando dalla laterale di destra e, per non darle addosso, ha sterzato di colpo verso il centro della carreggiata, voltandosi quindi a guardare il guidatore dell'utilitaria. La vettura è così finita addosso alla «850» targata TS 103511, che stava scendendo verso la via Carducci.

I due feriti sono stati soccorsi dai sanitari della ORI e trasportati all'Ospedale maggiore. Carlo Biliani è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni per contusioni al capo e una vasta ferita alla tempia sinistra. La giovane donna è stata invece medicata all'astanteria e quindi dimessa: ha riportato una contusione all'occhio sinistro; guarirà in una settimana. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale, i quali ritornavano da un incidente.

Anche in questo caso due giovani in scooter, per evitare un'auto, hanno compiuto una sterzata e sono finiti addosso alla vettura che volevano evitare. L'incidente è avvenuto alla Rotonda del Boschetto e i feriti sono due studenti, Mauro Ramalli di 17 anni, abitante in Strada di Guardiella 26 e Vitaliano Battigelli, di 18 anni.

I due amici, in sella alla «Lambretta», targata TS 37859, erano diretti verso la strada di Guardiella quando è avvenuta la collisione con la «1100» targata TS 103038, guidata da Edgardo Chelemenic.

L'automobilista era giunto all'incrocio dove esiste lo «stop», si era fermato e poi aveva ripreso la marcia senza accorgersi del sopraggiungere della «Lambretta». Quando ha visto i due giovani egli ha frenato e si è bloccato. Il guidatore dello scooter, notata la macchina, ha sterzato di colpo perdendo il controllo del veicolo, che è andato a finire contro la parte posteriore della vettura. Tutti e due i giovani sono rimasti contusi.

CONCLUSA LA SESTA MANIFESTAZIONE NAZIONALE

Successo dei triestini al campionato di dama

La Porta è il vincitore assoluto, seguito da Zorn e Affatati

Con la cerimonia della premiazione, si è felicemente concluso ieri il sesto Campionato italiano di dama a sistema internazionale indetto dalla Federazione italiana dama ed organizzato dalla direzione dell'ENAL giuliano. Pieno trionfo dei damisti triestini che hanno surclassato i pur agguerriti ed esperti damisti di altre province. La tradizionale rivalità fra i due triestini La Porta e Saletnik (quest'ultimo gioca però per Bergamo) si è risolta quest'anno con la superiorità del primo che ha conquistato il titolo di campione italiano assoluto. Ai posti d'onore Gualtiero Zorn del CRDA e Otello Affatati del Circolo damistico triestino.

La clamorosa affermazione dei damisti triestini premia la passione e lo spirito di sacrificio degli amatori della dama di Trieste e sta a dimostrare la bontà della scuola giuliana.

Francesco La Porta, del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, neo campione assoluto, è un giovane molto preparato, giocatore di classe internazionale molto conosciuto anche all'estero, ove ha riportato lusinghieri successi: egli, per la sua modestia e per le indubbie qualità tecniche, è molto popolare fra i damisti italiani.

Zorn e Affattati, da anni sulla breccia, hanno trovato quest'anno il magico momento terminando, come detto, alle spalle del vincitore.

Il successo triestino viene completato dalla netta affermazione riportata nella serie nazionale seconda categoria e nella serie A, da Nevio Zorn e Norio Gualtiero, che hanno distanziato nettamente in classifica i diretti avversari.

Nella terza categoria serie nazionale e nella serie B, hanno vinto, come nelle previsioni, i giovani Ciancianaini di Carrara e Lasepo di Torino.

Numeroso il pubblico presente alla premiazione. Il viceprefetto Viozzi, in rappresentanza del Commissario del Governo, si è molto compiaciuto per il felice esito della manifestazione. Il presidente della Federazione italiana dama, maestro Beppino Rizzi, ho posto in rilievo l'importanza del damismo triestino nell'ambito nazionale ed ha elogiato la direzione di gara composta dall'arbitro internazionale maestro Giovanni Giuggia di Savona e dagli arbitri nazionali maestri Giulio Bortuzzo di San Remo, Flavio Pinna di Bergamo e Duilio Del Bono di Trieste. Il presidente ha ringraziato calorosamente per l'affettuosa accoglienza riservata ai partecipanti al campionato, in numero superiore ad ogni precedente edizione, rilevando la perfetta organizzazione del campionato, il cui merito va attribuito al direttore dell'ENAL Calì ed ai suoi collaboratori.

Sono stati quindi consegnati i premi offerti dal Commissario del Governo, dalla Regione, dall'EPT, dal Comune di Trieste, dall'Associazione degli industriali e dalla presidenza nazionale dell'ENAL, oltre a numerose targhe, trofeo ENAL-FID, medaglie di oro, di vermeille e d'argento.

NELLA NUOVA SEDE

Assemblea e premiazioni dei commercianti-esercenti

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi terrà oggi, nella nuova sede di via dei Rettori 1, la sua assemblea generale ordinaria e straordinaria, nel corso della quale sarà esaminato il bilancio consuntivo 1969 e verranno eletti i dirigenti per il biennio 1970-71. Dopo i lavori dell'assemblea, si procederà all'inaugurazione della sede (ore 17.15). Durante questa cerimonia verranno consegnati i diplomi d'argento con sigillo d'oro ai signori Giovanni Carpani e Aldo Florit. Il diploma d'argento con sigillo di oro è un riconoscimento di gran pregio e fattura artistica, che viene assegnato ogni anno ad alcuni operatori economici che abbiano ben meritato con la loro attività e che si siano affermati con la loro capacità ed il loro spirito d'iniziativa. I nominativi a cui assegnare i diplomi d'argento con sigillo d'oro di ogni anno vengono prescelti dai premiati degli anni precedenti con una simpatica formula. I diplomi d'argento fino ad ora assegnati in tutta la regione (il riconoscimento è a carattere regionale) sono nove.

PREVIDENZA E LAVORO

Per evadere un maggior numero di richieste pubblicheremo anche domani, martedì, una puntata della rubrica «Previdenza e lavoro nelle "Segnalazioni"», oltre a quella consueta dei venerdì.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Al Amin» (RAU), mc. «Leninakan» (russa), mc. «Leninabad» (russa), mn. «Hellenic Delphin» (ell.), mn. «Presidente Kennedy» (bras.), mn. «Messapia» (naz.), mn. «Elena» (aus.).

PARTENZE: mn. «Njegos» (jug.), mc. «Hoech Vedette» (norv.), mc. «Sirius» (fr.), mn. «Avisfaith» (inglese), mn. «Senegal» (panam.), mc. «Capo Maria» (naz.), mn. «Ilona» (ell.), mn. «Karim» (liban.), mn. «Indiana» (naz.).

L'incontro con i «Quattro»



(«Giornalfoto»)

L'incontro nella sede del Teatro Verdi, tra la stampa e la Compagnia dei Quattro (Valeria Moniconi, Lia Zoppelli, Ennio Balbo, Gianni Agus, condirettore Franco Enriquez), che quest'anno opera in associazione col Teatro Stabile di Trieste. Aldo Trionfo ha illustrato la versione, curata assieme a Tonino Conte, della «Dame aux camélias». Come abbiamo riferito ampiamente nella nostra edizione di ieri, la Margherita Gautier di Trionfo e Conte (Valeria Moriconi protagonista) debutterà il 3 ottobre al Festival della Prosa di Venezia; a Trieste (è uno degli spettacoli in abbonamento) arriverà più tardi, verso la fine di novembre.

Giovedì a San Giusto il concerto Bagnoli

Inizia oggi alla Biglietteria dell'Auditorium di via Tor Bandena (tel. 31960) la vendita dei biglietti per il terzo concerto della stagione sinfonica di autunno del Teatro Verdi.

Il concerto avrà luogo giovedì 1 ottobre alle ore 21 nella Basilica di San Giusto, e sarà diretto dal maestro Eugenio Bagnoli, che si varrà della collaborazione solistica dell'organista Giorgio Questa e del baritono Claudio Strudthoff.

Il programma comprende le tre canzoni dalle «Sacrae Symphoniae» di Giovanni Gabrieli nella revisione di G. F. Ghedini; il Concerto per organo e orchestra n. 4 in fa magg. op. 4 di Haendel «Beatitudines» per baritono e cinque strumenti di Goffredo Petrassi (in prima esecuzione a Trieste); il Concerto in do magg. n. 1 per organo e orchestra di Haydn, anch'esso in prima esecuzione a Trieste.

Una particolarità da sottolineare è costituita dal fatto che l'organo sul quale suonerà Giorgio Questa è stato costruito dallo stesso artista: si tratta di uno strumento singolare, portatile, a canne di legno.

QUESTA SERA SUL VIDEO

CONCORSO PIANISTICO E UN FILM DI VANCINI

«Inchiesta sulle professioni» (TV-1, ore 13) — Nella prima puntata della nuova serie di questa trasmissione curata da Fulvio Rocco, in onda stasera, sarà proposto la figura del venditore sotto un profilo nuovo, scevro da pregiudizio e da luoghi comuni. L'autore del servizio, Claudio Duccini, vuole richiamare l'attenzione sul fatto che oggi il venditore non è più il commesso viaggiatore di un tempo ma colui che lavora anche ad alto livello, per cui è necessaria una sua preparazione professionale; preparazione della quale attualmente si occupano le grandi industrie.

* * *

«La lunga notte del '43» (TV-1, ore 21) — Questo film di Florestano Vancini, realizzato nel 1960, sarà riproposto ai telespettatori stasera. Come si ricorderà, tratto da un bellissimo racconto di Giorgio Bassani, rappresentò la prima prova importante di Vancini.

Atttraverso la vicenda di Franco Villani, figlio di un antifascista fucilato con dieci compagni di lotta a Ferrara, il regista rievoca il mondo della resistenza facendone rivivere i valori. L'amante del giovane, Anna, è testimone del massacro, insieme col marito, il farmacista Barillari, inchiodato in casa da una grave malattia. Mentre Anna abbandona Ferrara e il marito muore, Franco Villani si rifugia in Svizzera dove rimane per quasi vent'anni. Quando torna a Ferrara, incontra il responsabile della morte del padre. Per viltà, gli stringe la mano; non vuole mettere a repentaglio la propria esistenza tranquilla.

* * *

«Concorso pianistico beethoveniano» (TV-2, ore 22.15) — Il concerto pianistico che, dedicato a Ludwig Van Beethoven, andrà in onda stasera, sarà presentato da Aba Cerpromossa dalla radiotelevisiocato. Comincia così la gara ne italiana e articolata in sette trasmissioni, alle quale prenderanno parte, due alla volta, otto giovani pianisti già selezionati nel maggio scorso a Firenze. Ogni puntata è basata sul confronto diretto tra due concorrenti che verranno giudicati da nove commissari.

Stasera saranno di turno Riccardo Bettini e Anna Maria Gigoli, i quali interpreteranno rispettivamente la «sonata op. 53 Aurora» e la «sonata op. 57 Appassionata». Anna Maria Cigoli è stata una bambina prodigio: la sua prima esibizione concertistica avvenne quando aveva undici anni. Regista delle trasmissioni è Roberto Arata.

Gite e soggiorni

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 4 ottobre p.v. gita di chiusura dell'attività estiva al rifugio Pellarini con salita al Grande Nobois (m. 2313). Partenza sabato 3.10 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede, via S. Pellico n 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Avranno inizio domenica 4 ottobre p.v. gli allenamenti a secco in Carso; le iscrizioni si accettano presso la segreteria sociale, via S Pellico n. 1, seralmente dalle 17 alle 21 Contemporaneamente sono aperte le iscrizioni per la partecipazione ai corsi di ginnastica presciistica.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I Scorpioni». Festivi: tè danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

ALLA CARAVELLA - Sistiana Mare
Seralmente ballo. Domeniche the danzante. Suonano: «I Cardinali»

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico - DRAGA S. ELIA - Telefono 228173

CANI IN PASSERELLA



Il Giardino pubblico è stato ieri invaso — un'invasione pacifica, anzi festosa — dai cani da pastore tedesco, per l'esposizione organizzata dalla sezione regionale degli Amatori del pastore tedesco. Alla manifestazione, riuscitissima, erano iscritti oltre 50 cani di razza.

LE ORE DELLA CITTA'

Iniziative della FARI

La FARI (Federazione attività ricreative italiane) organizza per l'anno sociale 1970-71 iniziative nel settore delle preadolescenti (10 - 14 anni). L'intento è di aiutare lo sviluppo fisico e la formazione della personalità con attività sportive, ricreative e culturali in un ambiente allegro, amichevole e moralmente sano. Si accettano nella sede iscrizioni per le seguenti attività pomeridiane: ginnastica ritmica, atletica, pallavolo, tennis da tavolo, lavoro artigianale e dizione. Per informazioni, rivolgersi presso la sede della FARI in via Paduina 9, tel. 732320, dalle 19 alle 21.

Le pellicce Amica-Delera

La PELLICCERIA DELLERA presenterà domani a Trieste i nuovissimi modelli della prestigiosa collezione AMICA-DELLERA. L'incontro con la pelliccería d'alta moda avrà luogo nei saloni del Grand Hôtel et de la Ville. La sfilata, che si svolgerà nel corso di un raffinato party, sarà animata dal simpatico Sandro Massimini.

I «Magazzini Felice»

via Carducci 41, rimangono chiusi per restauro. La vendita continua ai Magazzini all'Operaio, viale D'Annunzio 6. Telef. 90.984.

CROCIERE DI CAPODANNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Nozze

Questa mattina alle 10 nella chiesa Regina Pacis di via Commerciale, Roberto Bressani condurrà all'altare la gentile signorina Adriana Visintini. Alla giovane e simpatica coppia auguri di tanta felicità.

Stufe a kerosene

catalitiche, elettriche, bruciatori a gasolio e a nafta, ecc. a prezzi prestagionali e a condizioni rateali favorevolissime! Preventivi gratuiti. *Rinotecnica*, via del Teatro Romano 9, tel. 38040.

Si aprono le scuole

Mancano ormai pochi giorni all'inizio dell'anno scolastico e tutti i genitori si preoccupano per il corredo dei propri ragazzi. *Beltrame* offre tutto il necessario con una scelta

Rocco lampadari

larghissima scelta, prezzi eccezionali. Piazza V. Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Svendita

di elettrodomestici. E' una frase che ricorre molto spesso al giorno d'oggi. Prima però di fare qualsiasi acquisto, confrontate i nostri prezzi e le nostre condizioni di pagamento rateale! *Rinotecnica*, via del Teatro Romano 9, tel. 38040.

Ultimi tre giorni

di vendita di calzature nel negozio del Fallimento Franco in via Carducci 7.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
dall'1 al 6 ottobre la SIST presenterà:
Catherine Spaak **Johnny Dorelli**
nella commedia musicale di Neil Simon
Promesse... Promesse...
con MARIO CAROTENUTO
DUILIO DEL PRETE ADRIANA INNOCENTI
Versione italiana e regia di GARINEI e GIOVANNINI

PER IL PRIMO SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO DELLA STAGIONE: **Promesse... Promesse...**
con **Catherine Spaak** e **Johnny Dorelli**
ai soli ABBONATI 1970/71 del TEATRO STABILE DI PROSA sono riservate RIDUZIONI DEL 20%
Accettazione degli abbonamenti e vendita dei posti: BIGLIETTERIA CENTRALE — GALLERIA PROTTI
Telef. 36372/38547

POLITEAMA ROSSETTI. Dall'1 al 6 ottobre: Catherine Spaak e Johnny Dorelli nella commedia musicale: «Promesse... Promesse...» di Neil Simon, con Mario Carotenuto, Duilio Del Prete e con Adriana Innocenti. Versione italiana e regia di Garinei e Giovannini. Primo spettacolo fuori abbonamento della stagione con riduzioni del 20% per gli abbonati 1970-71 del Teatro Stabile di prosa. Prenotazione dei posti e accettazione abbonamenti: Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Aperti gli abbonamenti alla Stagione di prosa 1970-71: 8 spettacoli in abbonamento (Le Maldobrie, Margherita Gautier, Zio Vania, Arlechin e la so' granda fame, Il Padre, Puntila e il suo servo Matti, L'albergo dei poveri, La Violenza); riduzioni su tutti gli spettacoli fuori abbonamento al Politeama Rossetti. Abbonamenti speciali per la rassegna «Teatro oggi» all'Auditorium. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

BASILICA DI SAN GIUSTO. Stagione Sinfonica d'Autunno del Teatro Verdi. Giovedì 1.o ottobre alle ore 21, Concerto diretto dal m.o Eugenio Bagnoli; organista Giorgio Questa, baritono Claudio Strudthoff. In programma musiche di G. Gabrieli, Haendel, Petrassi e Haydn. Inizia oggi la vendita dei biglietti alla Biglietteria dell'Auditorium di via Tor Bandena (tel. 31960). (Lire 500 - ridotti per studenti L. 200).

EDEN. 15.30 ult. 22: «Il caso Venere Privata». Dal romanzo più famoso di G. Scerbanenco il giallo poliziesco più sconvolgente. In technicolor con B. Cramer, R. Verley, M. Comtell e R. Carrà. Viet. min. 14 a.

EXCELSIOR. 15.30-22.10: «Topolino Story». Il più famoso tra i personaggi di Walt Disney, in una scintillante grande parata insieme ai suoi non meno famosi compagni.

FENICE. 16, 19, 22 (precise): «Airport» con Burt Lancaster, Dean Martin, Jean Seberg, Jacqueline Bisset, George Kennedy. Technicolor.

GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «De Sade». La vita, gli amori, le tragiche passioni, le opere del Divin Marchese. Spettacolare technicolor con Senta Berger, Lili Palmer e Keir Dullea. Viet. min. anni 18.

NAZIONALE. 15.30, 18.45, 22 (precise): «Woodstock». Tre giorni di pace, amore e musica. Suono stereofonico. Technicolor.

RITZ. 16. Louis De Funes in: «Beato tra le donne». Divertentissimo technicolor.

GRATTACIELO
deSADE
Fece del male un'arte, del vizio una virtu' e del dolore un piacere.

ALABARDA. 16.30: «E venne il giorno dei limoni neri». Technicolor. Capolavoro sensazionale, avvincente di grande attualità sullo spinoso problema della mafia, con grandi interpretazioni di Antonio Sabato, Don Backy e Florinda Bolkan. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16. F. Nero e R. Johnson nel drammatico technicolor: «Gott mit uns» (Dio è con noi). Un fatto realmente accaduto durante l'ultimo conflitto mondiale ricostruito in tutta la sua tragica realtà.

CAPITOL. 16. Inizio stagione cinematografica 70-71 con l'eccezionale technicolor Euro: «I girasoli» di V. De Sica con S. Loren e M. Mastroianni.

CRISTALLO. 16.30. Le più pazze risate con lo straordinario successo comico interpretato da E. Montesano e A. Noschese: «Io non scappo... fuggo». Technicolor.

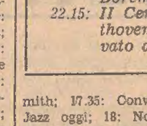
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Alta infedeltà». Equivoci brillanti!

IMPERO. 16.30: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» di E. Petri con G.M. Volonté e F. Bolkan. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Tutti cadranno in trappola». Magnifica avventura. Topolino.

MODERNO. Riposo. Domani: «Una sera, un treno» con Yves Montand e Anouk Aimée. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Technicolor: «Un tranquillo posto di campagna», con Vanessa Redgrave, Franco Nero e George Geret. Regia di Elio Petri. Viet. min. 18 a. Drammatico. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Ultimo giorno.


LUNEDÌ LESSO MISTO
masticazione assicurata con s. polvere
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

ABBAZIA. 16: «Arcipelago in fiamme». Avvincente film di guerra con Edin Garfield e Gig Young.

ALCIONE (tel. 96182). 16.30: «I quattro dell'Ave Maria». Terence Hill ed Eli Wallach nel film western di maggior successo degli ultimi anni. Scopecolor.

ALDEBARAN. Oggi chiuso.

ARISTON. 16: «C'è un uomo nel letto di mamma». Allegro technicolor con Doris Day e Brian Keith.

ASTRA. 16. Il film più divertente: «Amore mio aiutami». Technicolor con Alberto Sordi e Monica Vitti.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «Butch Cassidy» con Paul Newman, Robert Redford e Katharine Ross. Capolavoro! Ult. giorno.

LUMIERE. Sabato: «Erik il Vichingo».

MARCONI. 14.30: «Che fanno i nostri superman tra le vergini della giungla?». Technicolor con Brad Harris, George Martin, Sal Borgese e Femi Benussi. Ultimo giorno.

OPICINA. 18: «Un uomo da marciapiede».

RADIO. Ore 16: «I due invincibili». Colossale western con John Wayne e Rock Hudson. Technicolor.

SERVOLA. 14: «Casino Royale» con Ursula Andress e David Niven. Technicolor. Cinemascope. Successo!

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Ideale, Marconi, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 17: «La battaglia della Neretva». Cinemascope a colori con Yul Brynner, Curd Jurgens, Silva Koscina e Orson Welles. A grande richiesta. Ultimo giorno.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono salvo residui e locali annuvolamenti cumuliformi sulla Puglia, la Basilicata, la Calabria e la Sicilia. Foschie, anche dense, in Val Padana e nelle valli minori del Nord e del Centro.

Temperatura senza notevoli variazioni; venti deboli orientali con residui rinforzi da Nord-Est sul versante adriatico.

Mari generalmente poco mossi; localmente mosso il Mare Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 25; Verona 13, 24; Trieste 15,8, 20,8; Milano 13, 23; Torino 11, 23; Genova 17, 27; Bologna 13, 23; Firenze 9, 28; Pisa 12, 27; Ancona 17, 23; Perugia 14, 24; Pescara 11, 23; L'Aquila 9, 21; Roma Nord 11, 27; Roma Fiumicino 13, 25; Campobasso 13, 20; Bari 14, 23; Napoli 12, 25; Potenza 8, 20; S. Maria di Leuca 17, 24; Catanzaro 14, 25; Reggio Calabria 16, 28; Messina 17, 25; Palermo 20, 24; Catania 14, 26; Alghero 16, 28; Cagliari 15, 25.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Un pizzico di follia; 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Tavolozza musicale; 18.15: Le nuove canzoni; 18.45: Ciao dischi; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Serio ma non troppo; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: ...E via discorrendo; 21.45: XX Secolo; 22: Intervallo musicale; 22.15: Il centenario della nascita di L. van Beethoven; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: Eugenia Grandet, di H. de Balzac; 10.15: Canta Junior Magì; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Meridiana di voci; 13: Baudo... settete!; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio; 15.40: La comunità umana; 16: Pomeridiana - negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buonviaggio - Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Roma 19,05; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Tutte le incisioni del Tiepolo in una mostra a Udine; 21.15: Musica blu; 21.30: Il disconario; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.43: Vita di Beethoven; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Il tic chic; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Radioscuola delle vacanze; 10: Concerto di apertura; 10.45: Le Sinfonie di Mendelssohn Bartholdy; 11.25: Dal Gotico al Barocco; 11.45: Musiche italiane di oggi; 12.10: Musiche di Bach; 12.30: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 13.55: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.30: Le cantatrici villane - commedia musicale; 16.25: Musica di Ciaikowski; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Hindemith; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.50: L'inserzione - commedia; 20.30: Stagione di Concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione - direttore Horst Stein - nell'interv.: Il giornale del Terzo - Sette arti.

TV NAZIONALE

10.00: Per Torino e zone collegate, in occasione del XX Salone Internazionale della Tecnica: Programma cinematografico.
MERIDIANA
13.00: Inchiesta sulle professioni - Il venditore.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
18.15: Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
Centostorie - «I tre re di Ping Tong Pè» - di Alessandro Brissoni.
Gong
18.45: Immagini dal mondo.
Gong
19.15: Poly e il diamante nero - Quarto episodio - «Il segreto di Pierrot».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Incontro con Florestano Vancini: «La lunga notte del '43» - Film - con Gabriele Ferzetti, Belinda Lee, Enrico Maria Salerno, Gino Cervi.
Doremì
22.50: Prima visione.
Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Programmi sperimentali per la TV - Serie «Autori Nuovi» - «La traversata» di G. Bellecca.
Doremì
22.15: Il Centenario della nascita di Ludwig van Beethoven - Concorso pianistico beethoveniano riservato a giovani pianisti italiani.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Una canzone tutta da raccontare» - Motivi popolari giuliani; 15.30: Documenti del folclore; 15.45: Concerto sinfonico diretto da E. Maerzendorfer - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 16.45: Suonano «I Cinque Fans»; 19.30: Trasmissioni goirnalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: La voce di R. Fratello; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: L'angolo dei ragazzi; 9.15: Quei formidabili anni 20; 9.30: Notiziario; 10.05: Mini jukebox; 10.30: Musiche di A. Vivaldi; 11: Canzoni su dischi Saar; 11.15: Suona l'orchestra K. Freeman; 11.30: Passerella musicale; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Long playing club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Le canzoni che dedico a...; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: Discorama; 18.30: Musiche di Ciaikowski e Delibes; 19: L'orchestra B. Stranger; 19.15: Notiziario; 22.10: Orchestre nella sera; 22.30: Notiziario; 22.35: Concertino serale.

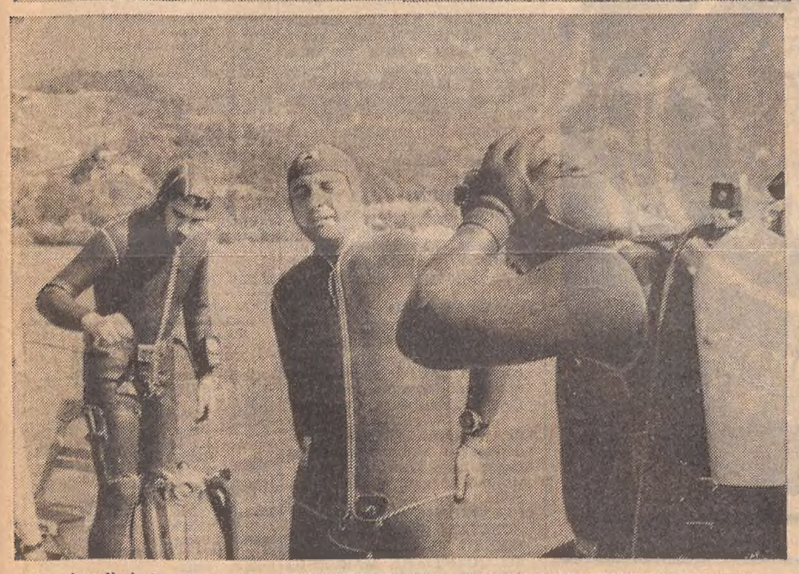
Televisione jugoslava

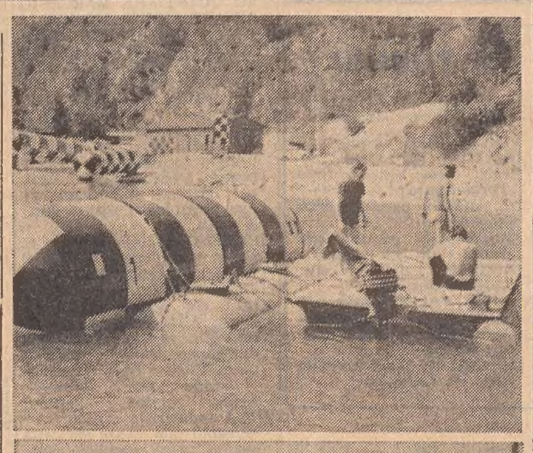
9.35: TV scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 16.10: Corso di francese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Noi e la scienza; 19.05: Canzoni in voga; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Drakula e la dea - spettacolo del teatro argentino; 22: La caduta del fascismo - documentario; 22.50: Telegiornale della notte.

Cavazzo: «Operazione Atlantide» sott'acqua per un mese intero per imparare a lavorare sul fondo











Da giovedì è in corso nel lago di Cavazzo la seconda fase dell'«Operazione Atlantide», che prevede l'effettuazione di una serie di prove di lavoro subacqueo a 30 metri di profondità. Nel primo contenitore, che è stato sommerso a una profondità di 12 metri, hanno preso posto quattro batinauti, tre dei quali vi si fermeranno per 15 giorni mentre per il quarto la permanenza durerà un mese intero. Essi sono: Antonio Solero di 26 anni, di Sappada, laureato in sociologia; Renato De Piero, di 23 anni, di Cordenons, sommozzatore; Paolo Dal Bo, di 24, di Treviso, studente universitario e Franco Molinari, di 26 anni, di Cividale, pure laureato in sociologia. I quattro sub, in questa prima fase dell'esperimento, alla quale seguiranno altre effettuate da altri equipaggi che vi avvicenderanno nei contenitori, si dedicano al montaggio di teste di pozzo petrolifero e di flangiature di condotte sottomarine, per saggiare le capacità lavorative umane in queste condizioni.

Dall'alto e da sinistra, i contenitori, che sono delle vere e proprie abitazioni dotate di notevoli comforts, uno dei quali viene messo nel lago da una autogrù. La zattera, che serve per gli spostamenti e per il trasporto del materiale, viene tirata a riva da uno dei batinauti, che sono dotati delle più moderne attrezzature subacquee. Il contenitore numero uno, che attualmente non viene utilizzato, viene intanto fissato alla zavorra che lo porterà sul fondo e ne permetterà l'ancoraggio al momento opportuno.

La vita che si svolge nel contenitore e tutte le operazioni vengono seguite dal campo base mediante un modernissimo impianto televisivo a circuito chiuso collegato direttamente con le «abitazioni», che sono fra l'altro dotate anche di impianto telefonico e citofonico.

Nell'ultima foto i quattro batinauti che stanno dando vita all'operazione, mentre stanno allontanandosi dalla riva per portarsi sul posto in cui si trova immerso il contenitore che raggiungeranno poco dopo.

Le loro condizioni di salute, dopo i primi quattro giorni di permanenza sott'acqua sono ottime, come è stato confermato dal dott. Bertolo che si è recato nel contenitore per visitarli. Solero, De Piero, Dal Bo e Molinari hanno fra l'altro un ottimo appetito.

FOTOSERVIZIO DOMINI

LA DC UDINESE ALLA VIGILIA DI UNA DECISIONE SUL SUO ORIENTAMENTO

I PARTITI IN ATTESA DI UNA CHIARIFICAZIONE

Con l'elezione dell'avv. Castiglione a segretario regionale del P.S.I. sono probabili anche alla Regione mutamenti delle alleanze in atto

L'altra sera, nel corso della riunione del comitato regionale del PSI, svoltasi a Trieste, è stato eletto, com'è noto, alla carica di segretario regionale del partito, l'avv. Franco Castiglione di Udine. L'elezione del battagliero esponente friulano, rappresentante l'ala sinistra del partito socialista, che del resto era nelle previsioni già da qualche settimana, induce a qualche considerazione.

Castiglione non nuovo ad incarichi di responsabilità in seno al partito (è già stato, ad esempio, segretario regionale del PSI ed in questa veste condusse le trattative per la formazione della prima giunta regionale a quattro) proviene dalla corrente lombardiana, e nel corso della precedente amministrazione comunale della sua città è stato assessore ai lavori pubblici.

Rieletto consigliere comunale a Udine, con largo suffragio, il 7 giugno scorso, alla ripresa delle sedute del consiglio è stato protagonista di un clamoroso episodio: durante le votazioni per la nuova giunta, che, secondo gli accordi, doveva essere (e attualmente è) tutta composta di democristiani, sostenuti però dall'appoggio esterno dei consiglieri del PSU e dall'«astensione» del PSI, Castiglione, unico socialista, venne eletto a sorpresa assessore (ma poi si dimise) mediante la convergenza polemica di tutte le opposizioni sul suo nome (dal PCI al MSI, al Movimento Friuli).

E proprio questo fatto, indice di una particolare situazione politica presente nella città friulana, induce alla meditazione gli esponenti dei vari partiti del centro-sinistra tradizionale di fronte all'elezione di Castiglione alla guida del PSI nell'ambito regionale.

A Udine, infatti, il PSI ha una caratterizzazione ben precisa. Sin dall'indomani della nuova scissione, i socialisti resero noto che non avrebbero mai accettato, in Friuli, di far parte di giunte amministrative assieme al PSU, lanciando alla DC la proposta di governare assieme i vari comuni. Tale posizione, del resto, era in linea con quella espressa a suo tempo da altri esponenti del partito in altre province (ad esempio l'attuale assessore regionale all'Urbanistica De Carli, leader del PSI a Pordenone). Tuttavia le difficoltà obiettive che si frapponevano a questo orientamento politico (le controversie interne della DC friulana e la forte presenza dei socialdemocratici, oltre all'appoggio del PRI ad una ripresa del centro-sinistra) convinsero i dirigenti socialisti, seppure a non recedere dal fermo proposito espresso, almeno a venire ad un compromesso.

Fu così che al Comune di Udine e alla Provincia, si giunse alla formazione di giunte monocolori democristiane, sostenute direttamente dal PSU (che comunque non avrebbe avuto incarichi amministrativi) e dall'appoggio esterno del P. S.I. (i socialisti s'impegnarono a votare a sostegno o ad astenersi a seconda degli argomenti, ma in pratica si riservarono ampia facoltà di manovra). Questa soluzione era comunque chiaramente provvisoria, in attesa si disse, «di un chiarimento politico definitivo».

In pratica il PSI attendeva che la DC si decidesse a «cavalcare la tigre» ripudiando la alleanza con i socialdemocratici e accettando come unico partner il partito socialista. Tale situazione di delicato equilibrio fu rotta proprio da Castiglione nel già menzionato episodio. Ora a Udine vige un clima politico incerto: le varie correnti della DC sono a confronto e in aperta polemica fra loro circa l'atteggiamento da assumere con il PSI, mentre un altro colpo di scena ha aggravato la situazione. Il PRI, che inizialmente si era schierato con la DC e il PSU, ha stabilito un accordo con il PSI, chiedendo la formazione di giunte tripartite con l'esclusione dei socialdemocratici.

La situazione politica esistente in Friuli, dove del resto i partiti del centro-sinistra mietono i maggiori suffragi, ha degli immediati riflessi a livello regionale, e pertanto anche in questa sede il dualismo dei partiti socialisti è destinato a pesare. L'elezione dell'avv. Castiglione, deciso avversario del PSU, aveva fatto nascere (già qualche giorno fa) delle voci allarmanti circa l'eventualità di una crisi politica alla Regione.

Che i socialisti dicessero da tempo che nella Giunta regionale non c'era posto per gli esponenti del PSU è cosa nota; ma è altrettanto noto che ragioni tattiche impediscono la immediata attuazione di una crisi. E' invece più probabile che la nuova direzione socialista chieda ai partners politici alla Regione, una revisione in materia di accordi programmatici e forse un «rimpasto» della Giunta stessa. Ma la situazione non dovrebbe essere destinata a precipitare bruscamente: oltretutto vi è da tener conto della politica seguita dai vari partiti a livello nazionale.

In pratica, allo stato attuale delle cose, peseranno soprattutto i compromessi che saranno raggiunti nelle correnti interne dei partiti. A Udine, stasera, vi sarà la direzione provinciale democristiana, cui seguirà sabato prossimo, quella del comitato provinciale. In questa sede si commenteranno i risultati del regionale del PSI e di quello del PSU che, è avvenuto pure l'altro giorno, come si è già detto, a Buttrio. E pure in questa sede verranno a confronto decisivo gli orientamenti delle varie correnti.

Da tutto questo emerge che si vuole relegare il PSU in posizione isolata o addirittura all'opposizione. I socialdemocratici, però, nel corso delle ultime elezioni amministrative, hanno riportato un indubbio successo elettorale, specialmente in Friuli, e attualmente risultano determinanti, come apporto politico, a Trieste e a Gorizia, dove concorrono a sostenere le giunte amministrative. Se è vero che tutto, in politica, nella nostra regione, è collegato, anche queste posizioni di forza dei socialdemocratici dovranno avere il loro peso. E i riflessi di questa situazione, pertanto, saranno stati indubbiamente considerati nella riunione dell'organo regionale del partito svoltasi, come si diceva, a Buttrio.

Tutto dipende, quindi, dalle decisioni che vorrà e dovrà prendere la DC la quale in Friuli (ma l'interrogativo si pone poi anche per le altre province della regione) deve decidere fra l'alleanza con il P. S.I. o con il PSU. Sia l'una che l'altra sarà una scelta «dolorosa», per la quale il partito pagherà lo scotto di una dura tensione interna. Non è infatti più pensabile, allo stato attuale delle cose, una pura e semplice riedizione del centro-sinistra tradizionale.

Quanto peseranno le situazioni di Trieste e Gorizia, e quanto quelle altrettanto particolari di Udine e Pordenone? Fino a che punto, nel gioco degli equilibri interni ed esterni, sarà possibile ancora raggiungere un compromesso? Sono interrogativi destinati ad avere una risposta quasi immediata nelle prossime settimane in cui si prevedono intense consultazioni fra i partiti interessati a questa vicenda politica.

PREMIATI CON UNA SIMPATICA CERIMONIA GLI EX CANOTTIERI

Hanno mosso le acque dei ricordi i remi dei vogatori della «Timavo»

Furono due volte campioni d'Europa con il «quattro con»: nel 1925 e 1949 e vinsero 13 campionati italiani - Discorsi del Sindaco e del Presidente

Con cerimonia solenne, ieri mattina, nella sede del Palazzetto Veneto di via Sant'Ambrogio, la città di Monfalcone ha onorato degnamente gli ex atleti del remo appartenenti alla locale Società Canottieri Timavo i quali, nell'arco di cinquant'anni, hanno vinto titoli europei e nazionali. La manifestazione si inquadra nella cornice di quelle programmate per la celebrazione del cinquantesimo anniversario della fondazione del sodalizio remiero monfalconese che ha visto la luce nel 1920 quando Monfalcone, rimarginate le ferite della prima guerra mondiale, si stava avviando a nuova vita. Alla cerimonia sono intervenuti ex atleti ed atleti e soci della Timavo con alla testa i loro dirigenti. Il Sindaco Versace era accompagnato dall'assessore Fragiacomo.

Una medaglia d'oro a ciascuno dei trenta ex atleti vincitori di titoli europei ed italiani è stata il segno tangibile della riconoscenza che la città di Monfalcone, in questa lieta circostanza, ha voluto testimoniare a questi suoi figli che hanno tenuto alto il suo nome e quello della Patria su tanti campi di regata. Il Sindaco Versace ha ricordato l'albo d'oro della Società remiera: due campionati europei: a Praga, nel 1925, con il «quattro con timoniere»; ad Amsterdam, nel 1949, ancora con il «quattro con timoniere»; tredici campionati italiani: a Como, nel 1923, con la iole a «quattro con timoniere» e con la iole a «due con timoniere»; nel 1924, a Trieste, con il «quattro con timoniere» e con la iole a «quattro con timoniere»; a Santa Margherita Ligure, nel 1925, iole a «quattro con timoniere»; nel 1930, a Como, con la Jole a «quattro con timoniere» (allievi); a Stresa, nel 1932, con il «due senza» (juniores); a Pallanza, nel 1937, con il «quattro con timoniere»; nel 1947, a Pallanza, con l'«otto con timoniere» (juniores); nel 1948, a Salò, ancora con l'«otto con timoniere» (juniores); a Padova, nel 1949, con il «quattro con timoniere»; a Pallanza, nel 1954, con l'«otto con timoniere» (juniores); a La Spezia, nel 1959, con il «due con timonier.» (allievi).

Il Sindaco ha rilevato che questo è il patrimonio di fede sportiva, di attaccamento alla dura disciplina del canottaggio, di dedizione alla vita ed alle sorti della gloriosa Timavo. Ha osservato che molti degli ex atleti presenti «sono, ormai, avanti con gli anni, ma conservano intatto lo spirito di sempre che li ha distinti nelle varie competizioni nazionali ed internazionali». Più innanzi il Sindaco ha detto: «Il dilettantismo che caratterizza la vita sportiva di questi nostri concittadini rende ancora più puro, più genuino il grande sacrificio con cui hanno saputo prepararsi e gareggiare ai vari livelli conquistando allo sport italiano ed alla città di Monfalcone delle vittorie davvero significative che restano scolpite nel libro d'oro dello sport nazionale e locale».

Il Presidente della Società Canottieri Timavo, ing. Manlio Lippi ha preso la parola per ringraziare il Sindaco, la Giunta municipale, la città rilevando che questa era la più significativa cerimonia tra quante celebrano il cinquantesimo anniversario di fondazione del sodalizio remiero. Ha dichiarato che gli ex atleti del remo «sono degni figli della loro città e si onorano di aver potuto tenere alto il suo nome con le loro prestazioni».

Il Sindaco Versace, poi, ha proceduto alla consegna delle medaglie d'oro a ciascuno dei campioni che gli si presentavano dinanzi rispondendo all'invito del dirigente Ferruccio Mecchia; ad ognuno un abbraccio e le più vive felicitazioni. Tutti i premiati, meno qualche rara eccezione, erano presenti; la medaglia destinata al prof. Umberto Sanzin, ieri a Torino per gare di atletica leggera, infatti, è stata ritirata dalla figlia. Dell'armo vittorioso a Praga nel campionato europeo 1925 erano presenti i superstiti Remigio Genzo, Mimo conte Montagnacco e Mario Martinelli; dell'armo vittorioso ad Amsterdam nel campionato europeo 1949 erano presenti i superstiti Miro Bobig, Mario Delise, Renato Giurissa e Mario Tagliapietra.

Questi i 23 campioni italiani nelle diverse categorie che hanno ricevuto la medaglia d'oro: Giuseppe Bettini, Milan Bussani, Lucillo Bobig, Mario Chicco, Umberto Del Bianco, Elio Demarin, Guglielmo Del Neri, Sergio Faccin, Giovanni German, Flavio Gon, Dionisio Guarato, Osvaldo Mariano, Cesare Martinelli, Sergio Moro i, Italo Petronio, Aldo Persi, Oscar Piccini, Aldo Pellizzoni, Ennio Postet, Umberto Sanzin, Franco Steffè, Ottorino Travan, Ezio Pecchiari. Nel corso della cerimonia, è stato ricordato che quindici atleti hanno rivestito la maglia azzurra in competizioni internazionali e che erano stati prescelti come riserve per la nazionale delle Olimpi : di Berlino 1936 Aldo Pellizzoni e per quello di Londra 1948 Elio Demarin e Mario Chicco.

M. C.



(Fotoraspar)
Ex campioni, dirigenti e autorità nella sede della Canottieri «Timavo» dopo la premiazione

LA MOSTRA NEL CAPOLUOGO FRIULANO

OGGI SUL TIEPOLO CONVEGNO DI STUDI

Oggi alle 10, nel salone del Parlamento del castello di Udine verrà aperto il Congresso Internazionale di Studi sul Tiepolo. Il saluto della città sarà portato dal sindaco prof. Cadetto, presidente e animatore delle Biennali udinesi d'arte antica. Seguirà l'intervento dell'on. Berzanti, presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, cui tanto deve la riuscita delle Celebrazioni tiepolesche.

Il discorso ufficiale sarà tenuto dal prof. Antonio Morassi. Questo nome, notissimo negli ambienti degli studiosi d'Europa e d'America, è invece poco noto a livello popolare, cosa sempre avvenuta, del resto, per tutti gli studiosi.

Ma questo incontro internazionale, che onora il Friuli, offre l'occasione di presentare l'illustre storico nel modo più conveniente, anche perché si tratta di un friulano. Per tale presentazione, ricorriamo a un fascicolo delle «Memorie storiche Forogiuliesi», del '66, dove si trova una nota del dott. Rizzi, direttore dei Civici Musei, in cui è testualmente detto: «Tiepolo e Morassi costituiscono due termini inscindibili, una equazione perfetta, che rasenta il sinonimo: il più grande pittore veneto del Settecento ha trovato nello studioso goriziano l'esegeta congeniale, l'interprete sensibilissimo, il giudice esemplare».

Il dott. Rizzi, cui tra l'altro si deve tutta l'organizzazione delle Biennali e di questo congresso tiepolesco, prosegue illustrando l'opera critica del Morassi attinente al corpus dei tre Tiepolo, la quale ha inizio nel lontano 1934 con un importantissimo articolo sull'attività giovanile del grande pittore veneziano, pubblicato dalla rivista londinese «The Burlington Magazine».

Seguono altri tre articoli, parimenti importanti, sulla stessa autorevole rivista, e quindi gli studi, le ricerche e le scoperte del Morassi continuano con ritmo incalzante per vent'anni prima di arrivare, nel 1943, alla prima monografia, la quale viene ristampata nel 1950 e poi, a cura dell'editore Phaidon di Londra, nel 1955, in più lingue. Segue nel 1962 un «catalogo ragionato» di tutte le opere del Tiepolo, pure pubblicato in Inghilterra.

Annota ancora il Rizzi: «La critica internazionale ha dato gran rilievo a questo volume, che ha un'importanza basilare nella "ricostruzione" del vero Tiepolo; e ben a ragione il Bazin, il Watson, il Waterhouse e tanti altri (senza dire degli studiosi italiani più qualificati) la esaltarono come un'acquisizione tra le più chiarificatrici della storiografia artistica di questi tempi».

In questa sede, il «ritratto» dello studioso offerto con le parole del dott. Rizzi può essere sufficiente. Ma vale ancora la pena ricordare che l'attività di questo studioso rivela la tenacia del friulano, dato che non è affidata soltanto ai pochi testi citati né ai soli studi tiepoleschi, ma comprende centinaia di articoli e vari volumi che abbracciano molti campi.

Muore una bambina in circostanze non chiare

L'improvvisa morte della piccola Monica Venuti, di appena due mesi, avvenuta nella notte di sabato all'ospedale di Cividale, a poche ore dal suo ricovero, ha fatto sorgere alcuni dubbi ai sanitari di quel nosocomio, per cui con ogni probabilità la Pretura di Cividale rilascerà oggi l'autorizzazione a procedere per l'autopsia.

La piccola era stata colta da malore nello stesso pomeriggio di sabato e le erano state somministrate alcune medicine, ma nella serata le sue condizioni erano improvvisamente peggiorate, per cui si era provveduto al suo ricovero all'ospedale, dove poco dopo è deceduta, sembra, per polmonite; ma la diagnosi, come abbiamo detto prima, lascia alcuni dubbi.

†

Il giorno 27 settembre dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Vico
marittimo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GINA, la mamma unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento ai sigg. Medici, alle Suore e alle infermiere della Divisione II Chirurgica.

I funerali avranno luogo domani martedì 29 settembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel 38608)

†

La Comunità Francescana della MADONNA DEL MARE annuncia con dolore la morte del

P. Valentino Lovisetto
O. F. M.

avvenuta ieri 27 settembre.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 10.30 nella Chiesa parrocchiale della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6.

(Servizio Comunale T. F., tel 38608)

† Il giorno 27 settembre si è spento serenamente

Giuseppe Gioannetti

Ne danno il triste annuncio la figlia GISELLA con il marito DARIO RONZANI, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 29 settembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel 38608)

28 settembre 1968 - 1970

Nel II anniversario della dolorosa scomparsa dei loro indimenticabili

Corrado Bertocchi
e
Nada Prodan

i genitori, i parenti, gli amici e i conoscenti tutti li ricordano con immutato affetto.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Amelia Benoli

la famiglia La ricorda con grande affetto e immutato rimpianto.

Nel II triste e doloroso anniversario della scomparsa della cara mamma

Giuseppina Boscolo ved. Slobez-Solvi

La ricorda con immutato e profondo dolore la figlia ARISTEA.

SIMPATICA MANIFESTAZIONE DEL SETTEMBRE GORIZIANO

Latitante la mela al Torneo dei Borghi

Il frutto, che doveva servire ad un divertente gioco, non si è trovato Corse a saltelli, con le carriole e marcia sui ceppi le altre gare

Dopo l'inizio un po' in sordina di sabato sera e l'incombente minaccia di pioggia ieri mattina, il cielo sereno ha ravvivato il «Gran Torneo dei Borghi cittadini» organizzato dalla Pro Loco quale manifestazione conclusiva del settembre goriziano. Teatro della contesa era il campo sportivo dell'istituto dei sordomuti in via Brass, pavesato per l'occasione di festoni e di bandiere e dove, con il passare delle ore, l'afflusso della folla è andato via via aumentando.

La breve cerimonia dell'alza bandiera ha introdotto la colorita giornata; subito dopo hanno avuto inizio i giochi veri e propri il cui ordine precedentemente predisposto è stato mutato per motivi di ordine tecnico. In particolare, mancava per lo svolgimento della gara della «mela penzolante» la materia prima cioè il frutto biblicamente noto. In difficoltà anche lo svolgimento di altre gare previste per la prima mattinata. Prima tenzone disputata, quella della corsa a saltelli. Ai concorrenti, per l'occasione, venivano legati i piedi con una corda e quindi a piedi uniti dovevano percorrere la distanza di quaranta metri, senza poter uscire della corsia precedentemente assegnata, pena la squalifica. La vittoria andava al Borgo Piazzuta che con i suoi rappresentanti copriva nel minor tempo il percorso.

La seconda gara era quella degli «zocchi»; ogni concorrente veniva munito di tre pezzi di legno; camminando su di questi e spostandoli in avanti con le mani dovevano poi percorrere i quaranta metri del percorso, senza toccare con nessuna parte del corpo il terreno. La gara è stata caratterizzata da innumerevoli ritiri. Alla fine della fatica si è imposto il borgo Piazzuta seguito dal Contado e dal San Rocco.

Terza tenzone in programma era quella della «corsa con le carriole» anche questa volta il Borgo Piazzuta si è nettamente imposto sugli altri concorrenti; San Rocco dal Canto suo ha contrastato fino all'ultimo la vittoria dei primi. Con la terza vittoria consecutiva Borgo Piazzuta conduce nettamente la classifica seguito a distanza da San Rocco.

LA CERIMONIA NELLA PIAZZA DEL TRATTATO

Monumento ai Caduti scoperto a Campoformido

In concomitanza si è tenuto il convegno degli ex internati dei lager nel 25.o della liberazione

Le maggiori autorità del posto e una folla davero imponente hanno assistito ieri a Campoformido all'inaugurazione del monumento ai Caduti, che si è svolta in concomitanza con il raduno degli ex internati nei lager nazisti, per celebrare il 25.o anniversario dell'avvenuta liberazione. Il Comune di Udine era rappresentato, oltre che dal consigliere comunale e consigliere nazionale dell'Associazione ex internati prof. Martino Scovacricchi, dal gonfalone, che è decorato di medaglia d'oro.

Alle 9.30, in piazza del Trattato, si sono radunati i partecipanti al convegno e le associazioni combattentistiche e d'Arma; quindi mons. Luigi Pasa, ex cappellano militare capo e invito speciale del Papa per la liberazione degli internati in Germania, ha celebrato una Messa, preceduta dall'alzabandiera effettuato da Walter Zuliani, orfano di un caduto nel lager.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal presidente dell'Associazione ex internati, sen. Paride Piasente, che ha sottolineato il significato della manifestazione a ricordo dell'avvenuta liberazione un quarto di secolo fa.

Ha parlato quindi il prof. Scovacricchi, che ha ricordato lo apporto dato dalla Resistenza dai 615.000 internati militari che in ogni occasione seppero tenere alto il nome dell'Italia, rivolgendo un commosso e reverente pensiero alle migliaia di caduti friulani nei campi di sterminio della Germania e della Polonia. Scovacricchi ha inoltre reso omaggio alla popolazione di Campoformido, che tutta ha contribuito in varia maniera alla realizzazione del monumento, che è stato poi preso in consegna dal sindaco Fontanini.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ASSISTENTE edile offresi. Scrivere a Virgolino 33010 Ospedaletto (Udine). 6464 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri umidi brevetto germanico, pitturazioni. Telefoni 36340, 746667. 52121 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDIAMO confezioni bigiotteria domicilio. Retribuzione immediata. Scrivere Buca Casella postale 155, 98100 Messina. 6398 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Buemi Casella Postale 153, 98100 Messina. 6398 D

APPRENDISTA cerca negozio alimentari Del Mestre, via Valdirivo 17, tel. 30247. 52139 D

CERCANSI apprendiste 15 - 18 anni. Paga oraria minimo lire 300, tel. 820196. 51736 D

CERCASI donna pulizie 4 ore giornaliere famiglia signorile, tel. 822758, ore pomeridiane. 76186 D

LAVORANTE parrucchiera capacissima desiderosa migliorare cerco urgentemente. Tel. 727389. 29969 D

NEGOZIO VALLI, Corso Italia 3, cerca commesso. 4372 D

OFFRESI alta retribuzione immediata per facile lavoro fra le vostre amiche. Scrivere: Mercieca Cosmetici, Casella Postale 270, 98100 Messina. 6398 D

PELLICCIAIA tagliatrice ottima retribuzione cerca Pellicceria Zoe, Roma 17, secondo. 51618 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

COMODE, silenziose, centrali, grandistanze affitto. Tel. 65162. 51968 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP Istituti scolastici e professionali: interpreti, stenodattilografia, contabilità, macchine calcolatrici e contabili, operatori meccanografici IBM, programmatori, perforatrici, paghe, contributi, indossatrici, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, taglio cucito, licenza scuola media, ragioneria, istituto magistrale, maestre di asilo, doposcuola elementare e medie. ULTIMI GIORNI PER LE ISCRIZIONI. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 33798. 69 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento tre camere cucina bagno (Stazione). Altro lusso tre camere servizi centro. Ghirlandaio camera servizi uso ufficio. Galleria, Foraggi appartamentino affitto 10.000 più spese. Ponterosso 5 camere servizi prelevando mobili. Locale vuoto 14 metri (S. Giovanni. AURORA, Ginnastica 1, tel. 750323. 30033 I

AFFITTANZA cedesi tre camere cameretta cucina bagno Altro casa nuova tre camere tutti comfort affittasi. Camera cucina gabinetto mobiliato affittasi. Camere mobiliate affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 30015 I

AFFITTASI camera cucina gabinetto mobiliato vuoto. Telefonare 722906. 30013 I

APPARTAMENTO mobiliato camera, salone, stanza, cucina, bagno, giardino, affittasi prontamente, vista mare, riscaldamento centrale. Agenzia GENTILE Toro 8. 51800 I

APPARTAMENTO paraggi GOLDONI: 5 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, rinnovato, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 29887 I

APPARTAMENTO GRETTA: vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, cantina, garage, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 29889 I

APPARTAMENTO ROIANO: stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 29889 I

LOCALE centralissimo adatto a qualsiasi attività commerciale complessivi mq 130 affittasi. Cassetta 51842 I - SPI.

SALONE, due stanze rimesso totalmente nuovo affittasi anche uso ufficio. Agenzia GENTILE, Toro 8. 51800 I

STANZA mobiliata per signora sola, affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 29887 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo Ercole d'Oro 1970 (prop.).

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
	14.50	18.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.25
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia

LA SUA ATMOSFERA È IL MONDO



(KOALA) AUSTRALIA

VECCHIA ROMAGNA
brandy etichetta nera

dalla Romagna la qualità del brandy italiano varca le frontiere di tutto il mondo, e da tutto il mondo il riconoscimento di un brandy famoso

16-5 V. R. 800

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

Splendido assortimento pellicce, giacche, guarnizioni e ogni altro tipo di pelle per confezioni, prezzi convenientissimi. Bravissima pellicciaia. Piazza Libertà 1, Turriaco. Tel. 76030, 73263. 140 M

BAGNO completo occasione vendesi: vasca, lavabo, bidet, scaldacqua elettrico. Telefono 812230. 30035 M

GENERATORE acetilene con 2 contenitori totale 50 kg carburo marca Staitab visibile Valmaura 13. Tel. 812230. 30035 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, camere letto, pranzo, giacenze ereditarie. Telefonare 28551. 29971 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili cantine soffitte. Telefonare tutti giorni 30358. 51792 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

SALOTTI, soggiorni, attaccapanni, letti a stipo con librerie, armadi guardaroba. Falegnameria: via R. Sanzio n. 20. 51716 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

COLORI moderni per la casa: smalti, vernici, pitture lavabili, tempere, pennelli, rulli, gessi. Via Vespucci 13 angolo Concordia. 51868 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 20 O

ORO argento acquisto. Corso Italia 28, I piano. 29438 O

ORO compero scambio. Orologeria Timex Hollesch piazza S. Giovanni 1. 29344 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica: potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini. chiarimenti consigli. 29254 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale) 29254 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 29254 OO

VINI nero bianco genuini calabresi. Osteria Flavia 78, tel. 810243. 29787 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AD ambosessi azienda importanza nazionale affida cataloghi di biancheria, confezioni e arredamento per vendita rateale a privati senza cambiali. Si offre opportunità elevati guadagni mensili più consistenti premi. Scrivere a Cassetta Postale 525 - 30170 Mestre A. P. (Venezia). 6315 P

CASA editrice Sansoni assume per Trieste Gorizia Monfalcone venditori professionisti ambo sessi o che intendano avviarsi professione. Offre alte provvigioni mandato agenzia iscrizione «Enasarco». Presentarsi Valdirivo 6, lunedì e martedì ore 18-20. 51702 P

INDUSTRIA torrefazione cerca piazzista introdotto ramo alimentari. Tel. 29634, via Donizetti 3. 51938 P

INTRODOTTO Friuli - Venezia Giulia rappresenterebbe seria casa farmaceutica. Cassetta 29907 P SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6. TEL. 61126. VASTO ASSORTIMENTO MASSIME RATEAZIONI SENZA ANTICIPO PERMUTA USATO PER USATO. Fiat 125 67, Fiat 124 67, Fiat 1100 R 67, Opel Lusso 67, 1500 C 67, Fiat 124 coupé 67, Alfa Romeo Giulia 1300 TI, NSU: Prinz 4L 67. Lancia: Fulvia 2C 567; Fiat 124 S 69; 2600 Spider 66; Fiat 850 coupé 65; Fiat 750 67; Taunus 17 M TS 63. Innocenti. Morris Cooper 68. APERTO FESTIVI!!! 30077 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI. Rivendite tabacchi con giornali oggetti cancelleria. Salone parrucchiera zona residenziale forte lavoro condizioni pagamento. Bar buffet centro con tabacchi. Trattoria centralissima forte lavoro controllabile. AURORA, Ginnastica 1. 30033 R

A. CERCO licenza alcoolici e una superalcoolici. Telefonare 96721 ore 9-12, 15-18. 479 R

ABBIGLIAMENTO zona San Giacomo vendesi; altro zona Roiano darebbesi gestione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 51796 R

ANTICA società commerciale triestina cerca socio disposto lavorare e portare capitale. Agenzia GENTILE, Toro 8. 51798 R

ANTICIPO immediato prestiti quinto stipendio anche rinnovabili quinquennali decennali a statali parastatali aziendali. Telef. 821483 dalle 17.30 alle 21.30 o rivolgersi Bettelle via Redipuglia 5, Ronchi dei Legionari o Giovinasso via Tacitiana 17 Monfalcone dalle 19 alle 21. 51674 R

AUTOACCESSORI vastissima licenza, ricambi, ottimo lavoro, ottimo affare cedesi per altri impegni. Pagamento condizionato oppure gerenza con cauzione proporzionata. Cassetta 29879 R - SPI.

BAR super zona Revoltella vendesi 3.500.000; altro 4.300.000; altro centrale 18.000.000; altro con condominio vendesi lire 16.000.000; altro 6.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 51796 R

BOUTIQUE zona Revoltella, Marina vendonsi occasioni. Agenzia GENTILE, Toro 8. 51796 R

DROGHERIE diverse zone città vendonsi condizionando. Agenzia GENTILE, Toro 8. 51800 R

FRUTTAVERDURA tutte zone vendonsi vere occasioni. Agenzia GENTILE, Toro 8. 51798 R

LAVANDERIA ricevitoria secco forte lavoro, causa altri impegni vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 51798 R

MACELLERIA bovina, unica in zona, bene avviata cedesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 51796 R

OCCASIONE salone parrucchiere centrale vendo affitto permuto immobili o altro. Telef 753232. 29969 R

RIVENDITA liquori, spaccio vini centralissimo vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 51796 R

RISTORANTE centralissimo, causa anzianità cedesi 8 milioni. Agenzia GENTILE, Toro 8. 51796 R

RISTORANTE vastissimi locali giardino tabacchi vendesi causa ritiro vero affarone. Spaccio vini buffet centro vendesi. Trattorie centralissime vendonsi vera occasione. Altre piccole grandi osterie vendonsi. Negozi frutta verdura vendonsi. Negozi alimentari centrali vendonsi. Altro San Luigi occasione vendesi. Bar piccoli grande vendonsi. Negozi abbigliamento centro vendonsi. Cartoleria vastissima licenza vendesi. Rivendita tabacchi cartoleria giornali vendesi causa ritiro. Altri negozi vendonsi occasione. Cedesi due fori per negozio zona Marina. Corso Saba 33, Agenzia Service. 30015 R

TRATTORIA scelta clientela vendesi miti pretese; altra zona altipiano vendesi o darebbesi gestione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 51798 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI: Villa Opicina residenziale esentasse 1400 metri giardino tre camere salone servizi. Barcola villa 2 appartamenti giardino 7 camere bagni cucine. Marina 7 camere cucina terzo ascensore 200 metri tutto da restaurare. Gatteri quarto 2 camere cameretta cucina servizi pronta entrata. Vernielis villa 2 appartamenti giardino esentasse. Informazioni AURORA. Casetta Commerciale 5 vani. AURORA, Ginnastica 1. 30033 S

A. APPARTAMENTI occupati camera, cucina, accessori, via D'Annunzio vendonsi, causa trasferimento. Telefonare a 96721 ore 9-12, 15-18. 480 S

APPARTAMENTI condominio due tre quattro camere servizi vendonsi causa partenza. Altri piano attico casa nuova pronta entrata vendonsi facilitazione pagamento. Magazzini locali affari liberi occupati vendonsi per investimento occasione. Appartamenti liberi occupati vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 30015 S

APPARTAMENTO CENTRALE primo ingresso: stanza, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 5.900.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 29889 S

APPARTAMENTO MONTE BELLO: vista mare, 3 stanze cucina, bagno, vasta terrazza, centralnafta, garage, vende contanti 2.500.000 saldo mutuo approvato, Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 29887 S

APPARTAMENTO zona Fiera 2 camere cameretta cucina bagno riscaldamento soleggiatissimo poggioli vendo. Telef. 37915. 30011 S

ATTENZIONE. CONDIZIONI SPECIALI PER COMPLETAMENTO VENDITA 5.o LOTTO QUARTIERE MARCESIO APPARTAMENTI SIGNORILI DA 1, 2, 3, 4 STANZE VISTA MARE, POSTEGGI. VISITE DALLE 9 ALLE 13 e DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI: 10-12, TEL. 811225. SOCIETA' EGENA. 51556 S

CERCO appartamento condominio libero occupato due tre camere accessori per investimento. Eventualmente tratto per contanti stabile qualunque posizione. Cassetta 30017 S - SPI.

TERRENO bellissimo Sales S. Croce costruibile a L. 1.600 al mq e 1.200 vendo. Telef. oggi 37915. 30011 S

VILLE con grande parco vendonsi. Altra Sistiana bellissima villa vastissimo giardino due garage vendesi causa partenza. Casetta zona Industriale vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 30015 S

ZONA industriale ottimo investimento due stanze stanzetta cucina bagno poggiolo canti na 7.500.000. Telefonare lunedì 812103. 29775 S

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7 tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE

giornalfoto

Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
BUIE: chiosco del Vjesnik (piazza)
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

La MANIFATTURA BOTTONI

produttrice e distributrice dei modelli

Secondo Stefano Pavese

ricerca:

Viaggiatori o rappresentanti

ai quali affidare il mandato di vendita per le zone del VENETO - TRENTINO ALTO ADIGE - FRIULI VENEZIA GIULIA - EMILIA ROMAGNA escluse le città di BO, RE, MO, PR. Nelle zone indicate operiamo da molti anni e contiamo una numerosa clientela con notevole fatturato che consentirà a chi verrà preposto ragguardevoli vantaggi economici. Le vendite sono sostenute da interventi pubblicitari e promozionali. I candidati dovranno possedere doti di personalità, dinamismo, tatto e signorilità ed una specifica pluriennale esperienza nel settore considerato. È richiesta conoscenza dell'articolo e introduzione presso la clientela di dettaglio-merceria. Pregasi astenersi dal rispondere se privi dei requisiti richiesti. Precisare età, referenze, zona di interesse, posti occupati, attuale incarico e zona d'introduzione.

Scrivere a: MANIFATTURA BOTTONI Direzione Personale Via Montenapoleone 3 20121 Milano

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (tato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia - Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.51	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.03	D	Udine
18.05	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35	DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971. (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	*(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopije - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	*(Direct Orient)* Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skopije - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	DD	*(Simplon Express)* Budapest - Subotica - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12	D	Lubiana - Villa Opicina
21.37	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro